PICCINN

TIGRAN

ATTO

1.

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
1-8-14
N. Conservatorio

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Rari
Scaffale ~~10~~ 1 Pluteo ~~1~~ 8
Volume ~~33~~ 14 C
N. degli autografi 106864.
N. di biblioteca Rari: 1. 8. 14
AUTOGRAFI

Quest'Opera fu scritta pel Teatro
S Bartolomeo, rappresentata il
4 9bre 1729 con musica del M°
Adolfo Hasse vedi il lib° nel
v° 13 let. I con Intermezzi
La Serva Scaltra ovvero
La moglie a forza

Il lib.o nel v.o 13 let. T.
e lo stesso musicato da Hasse Rond.

altro nel v: 18 d.o da Piccinni

Tigrane

Dramma in 3 atti Poesia Anonimo

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentato al Teatro Regio di Torino

L'anno - 1761

Atto Primo

Overtura

Trombe
In Delajdre

Corni
In Delajdre

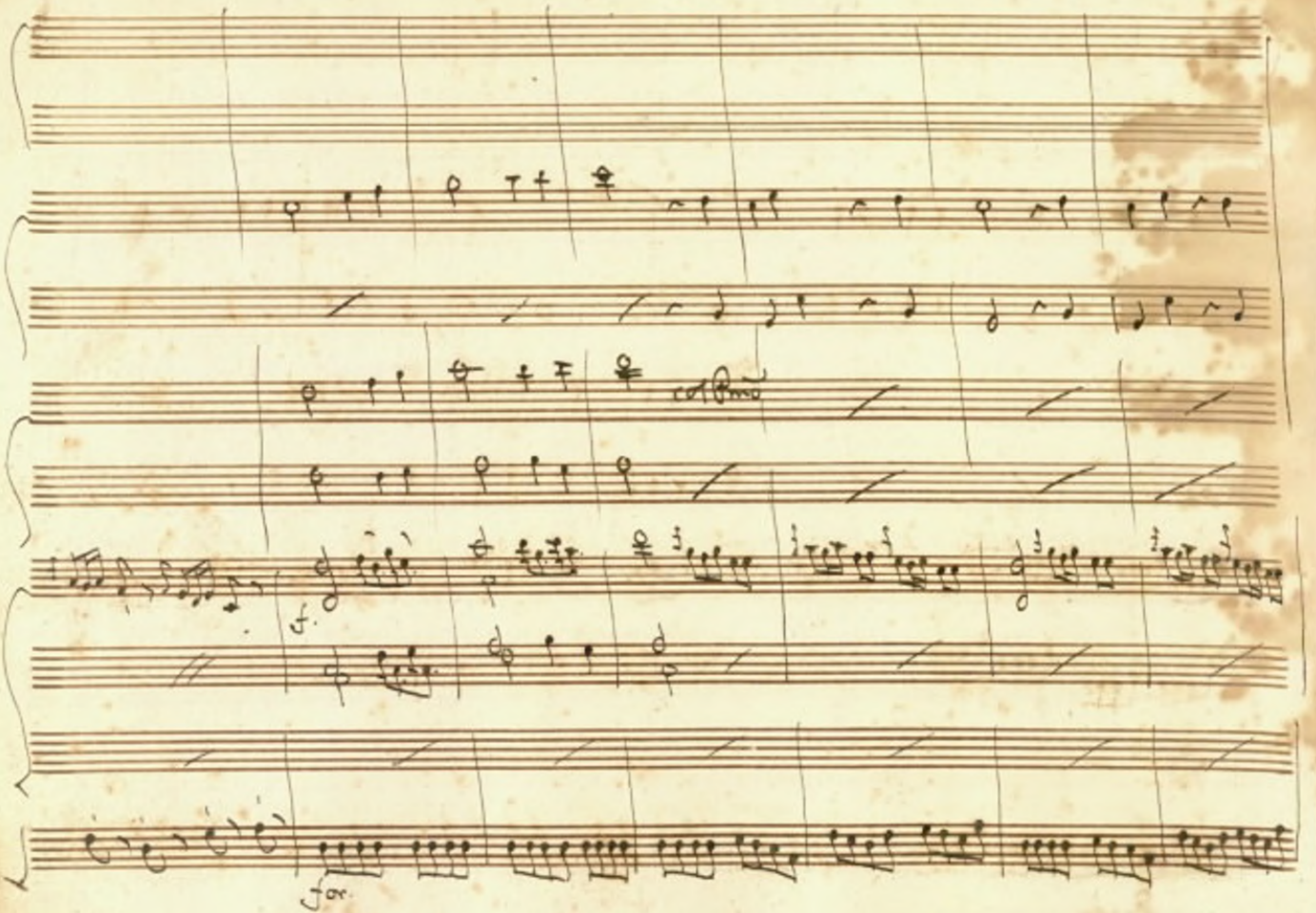
Oboè 1°
e 2°

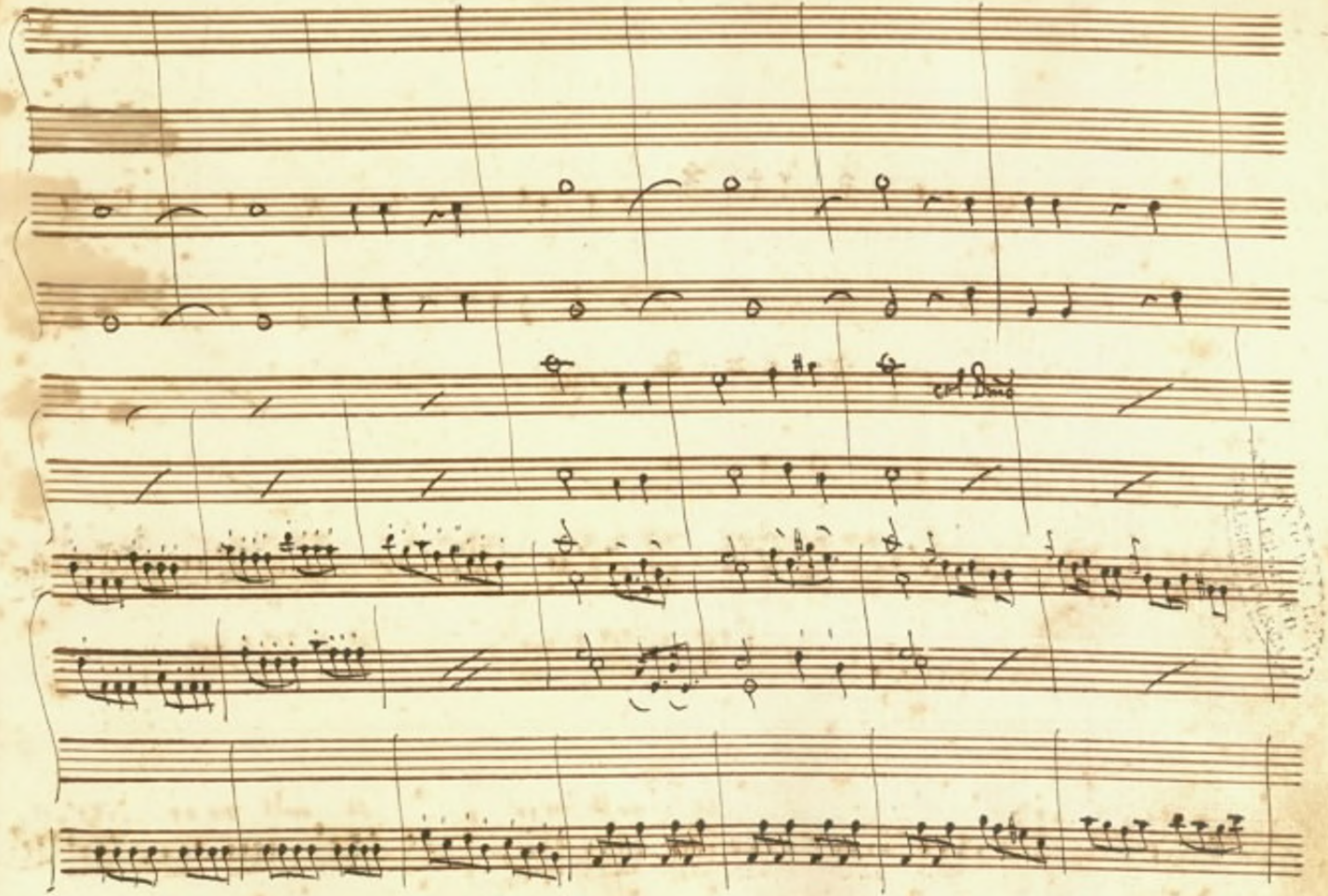
Vni

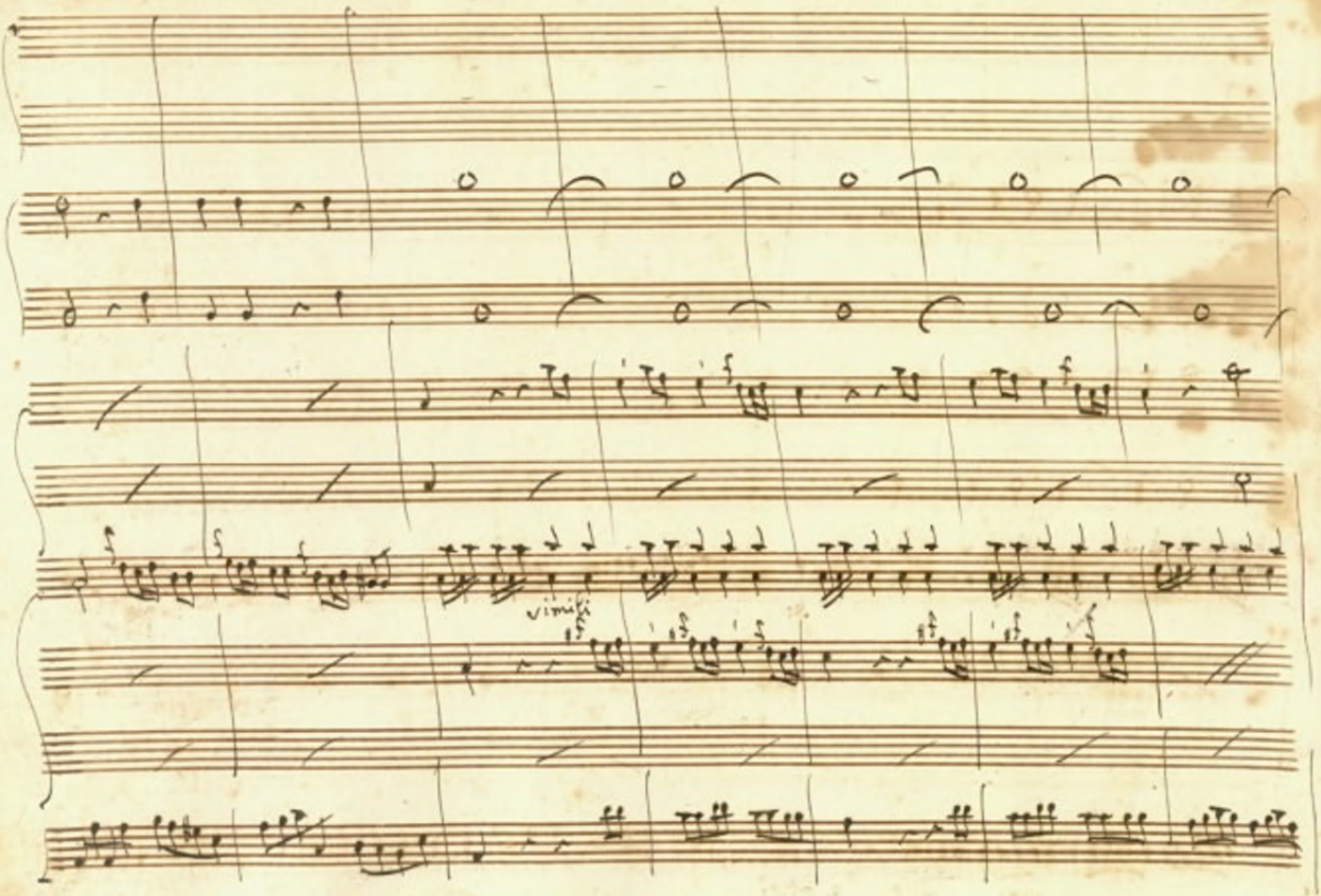
Viola col Basso

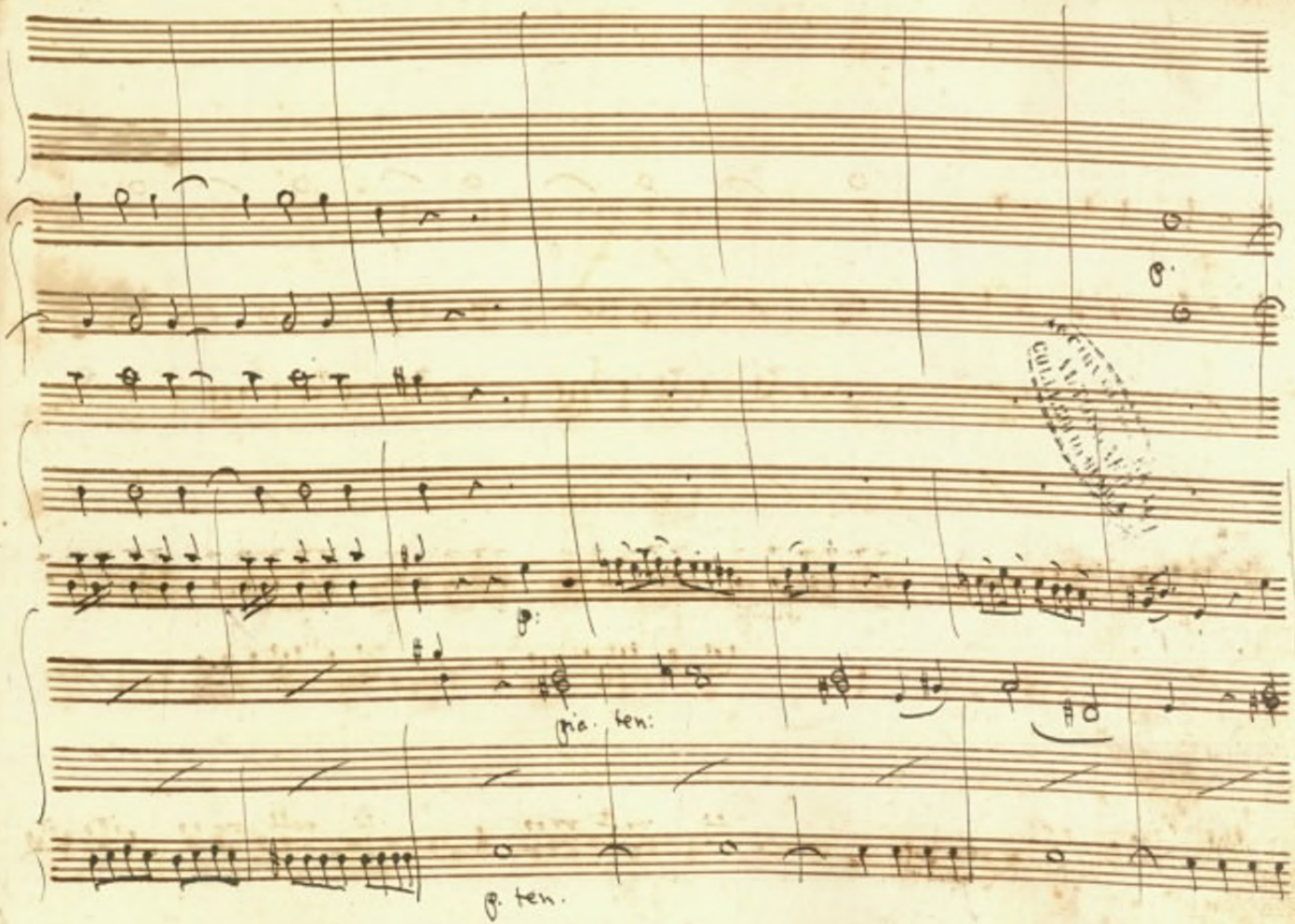
Allegro Presto

AUTOGRAFO

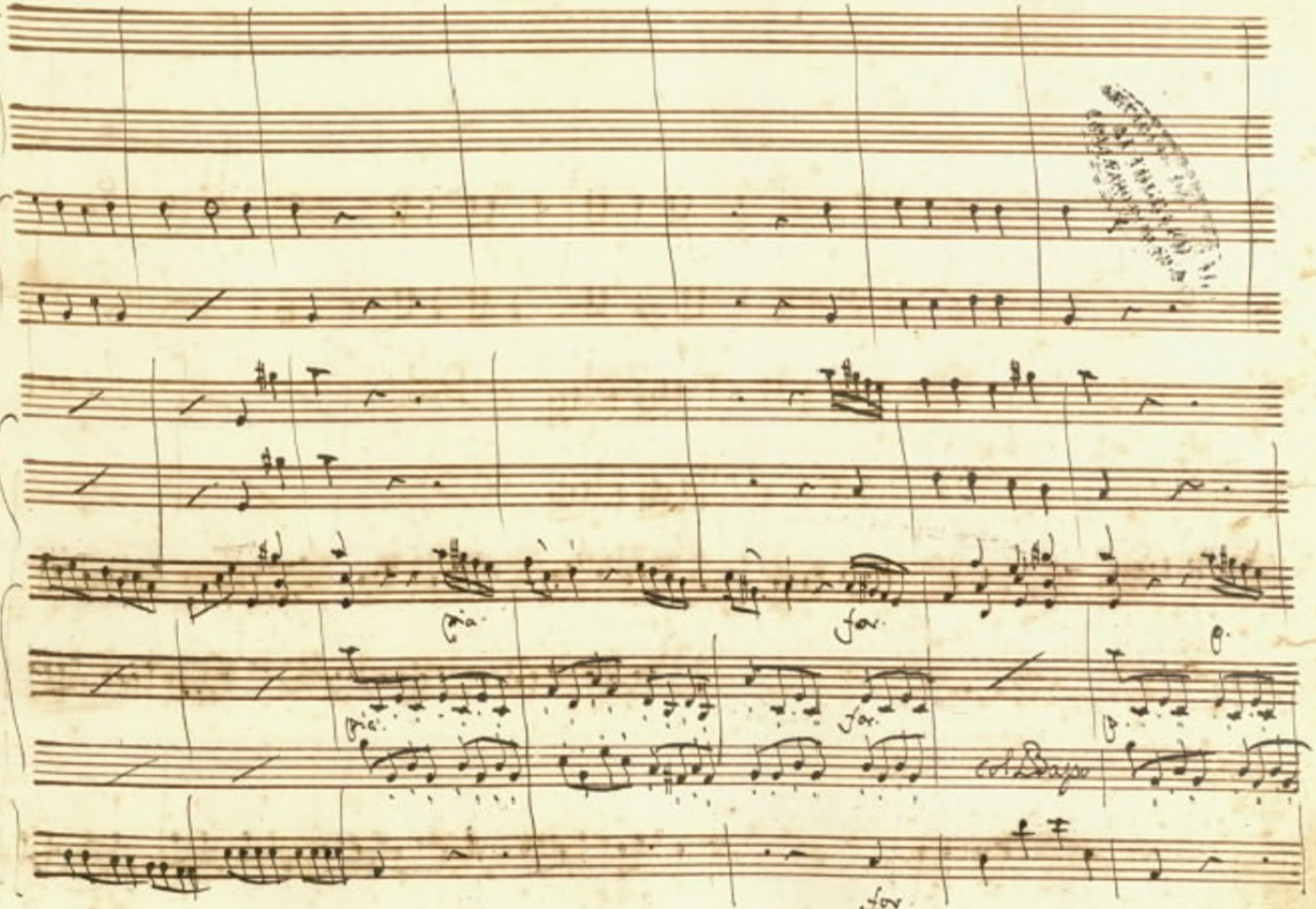

col Pmo
f.
for.

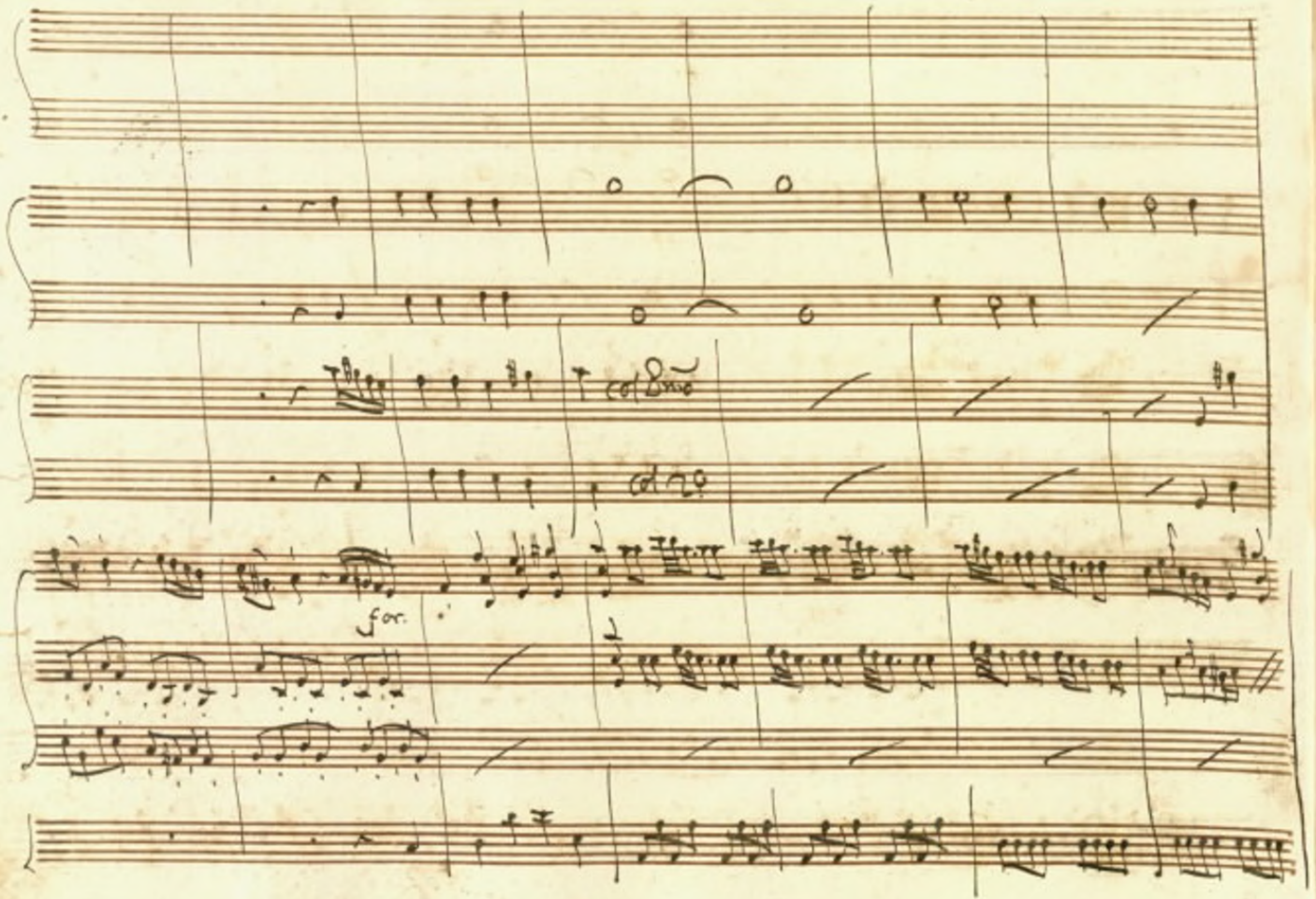


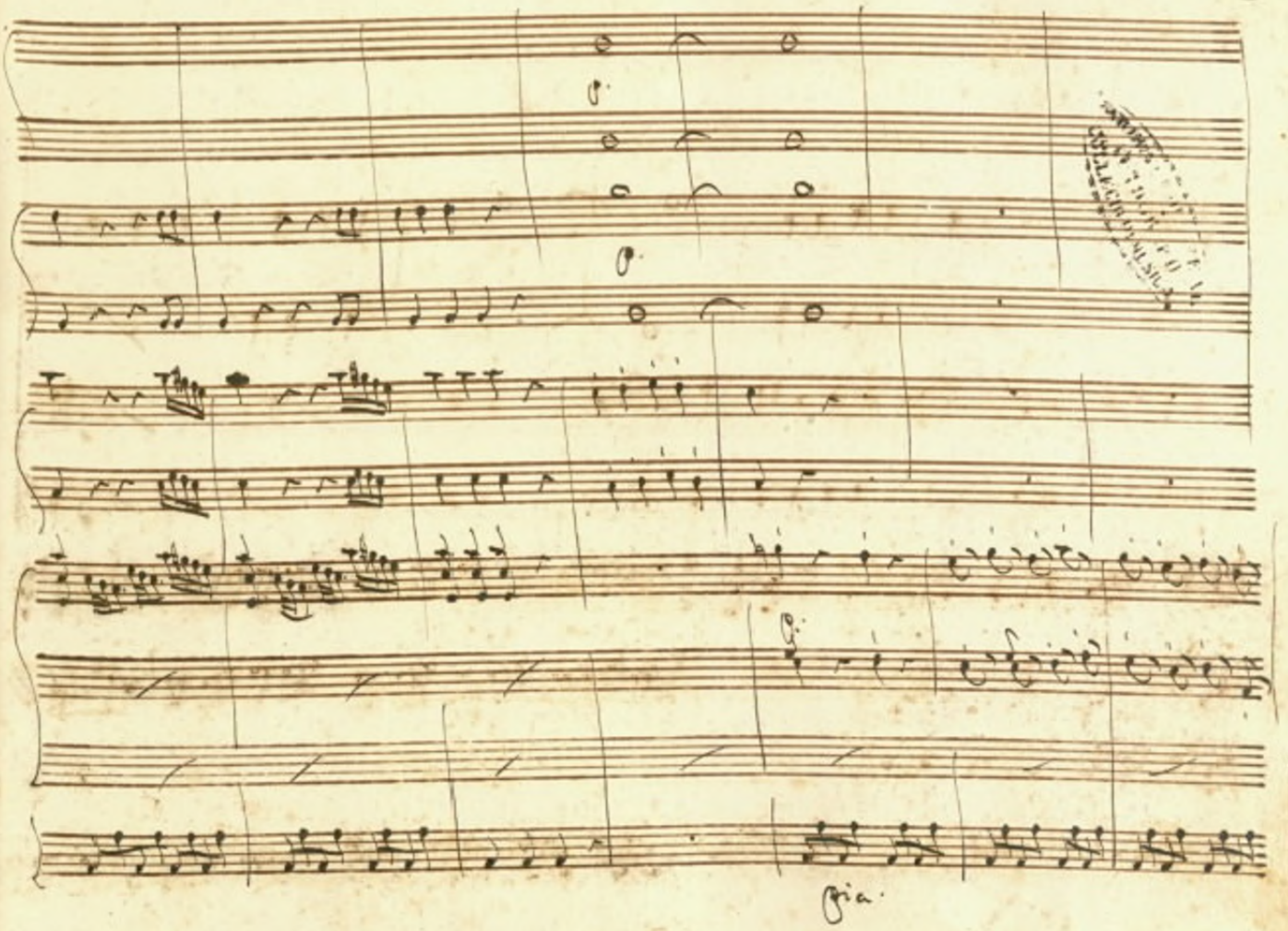

simili

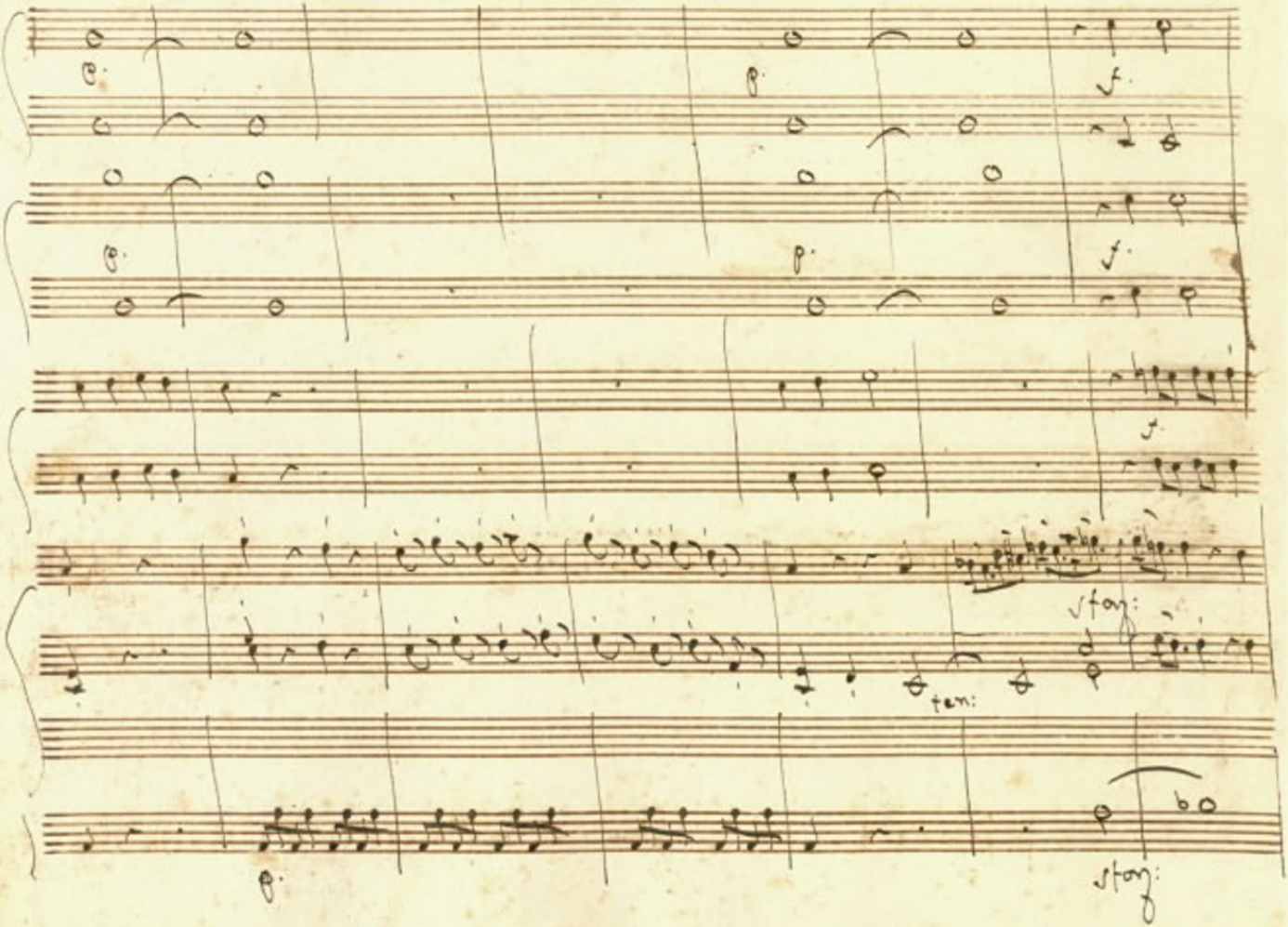

p.
p:
pia. ten:
p. ten.

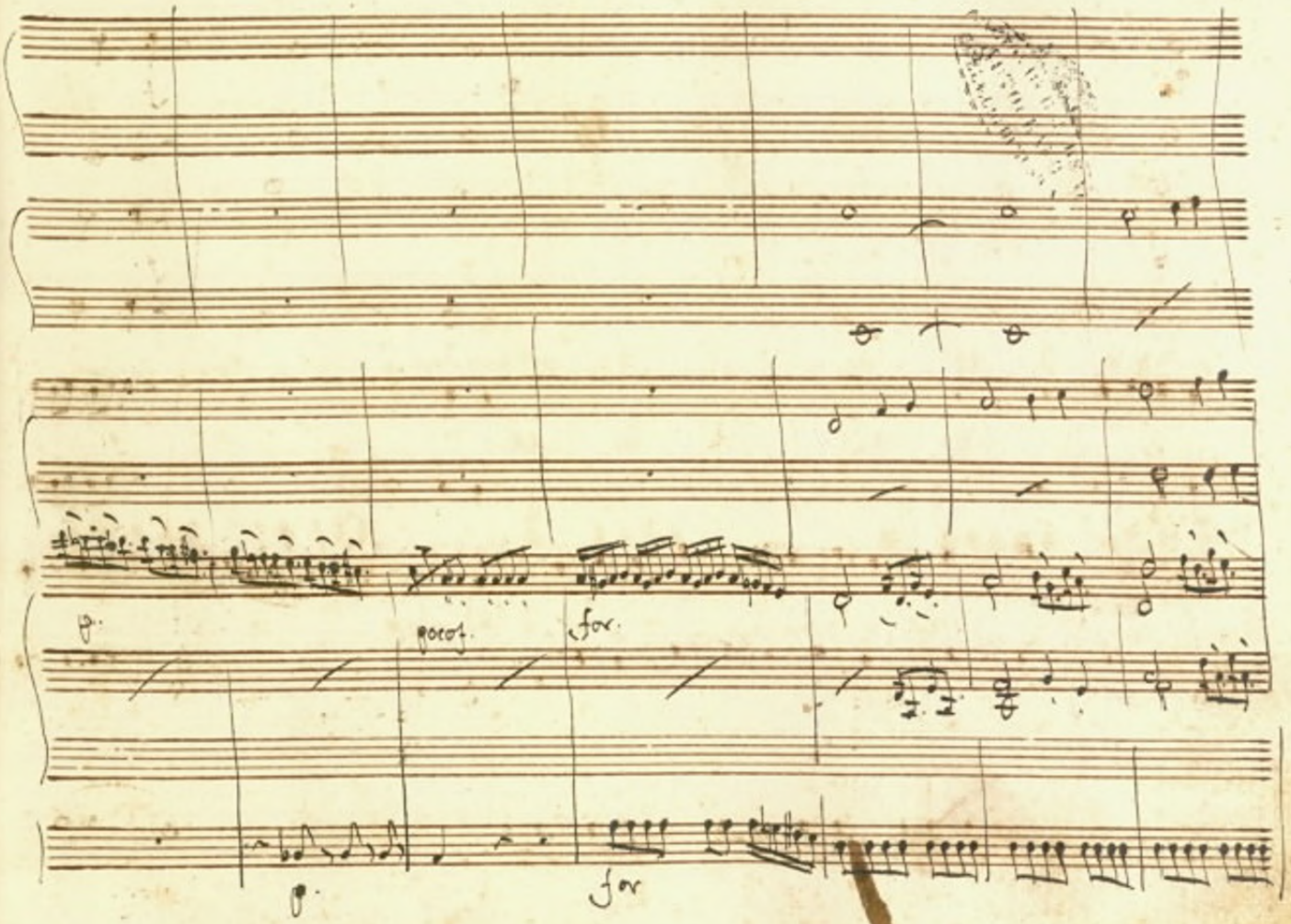
col Basso
col 2do
for.
for.

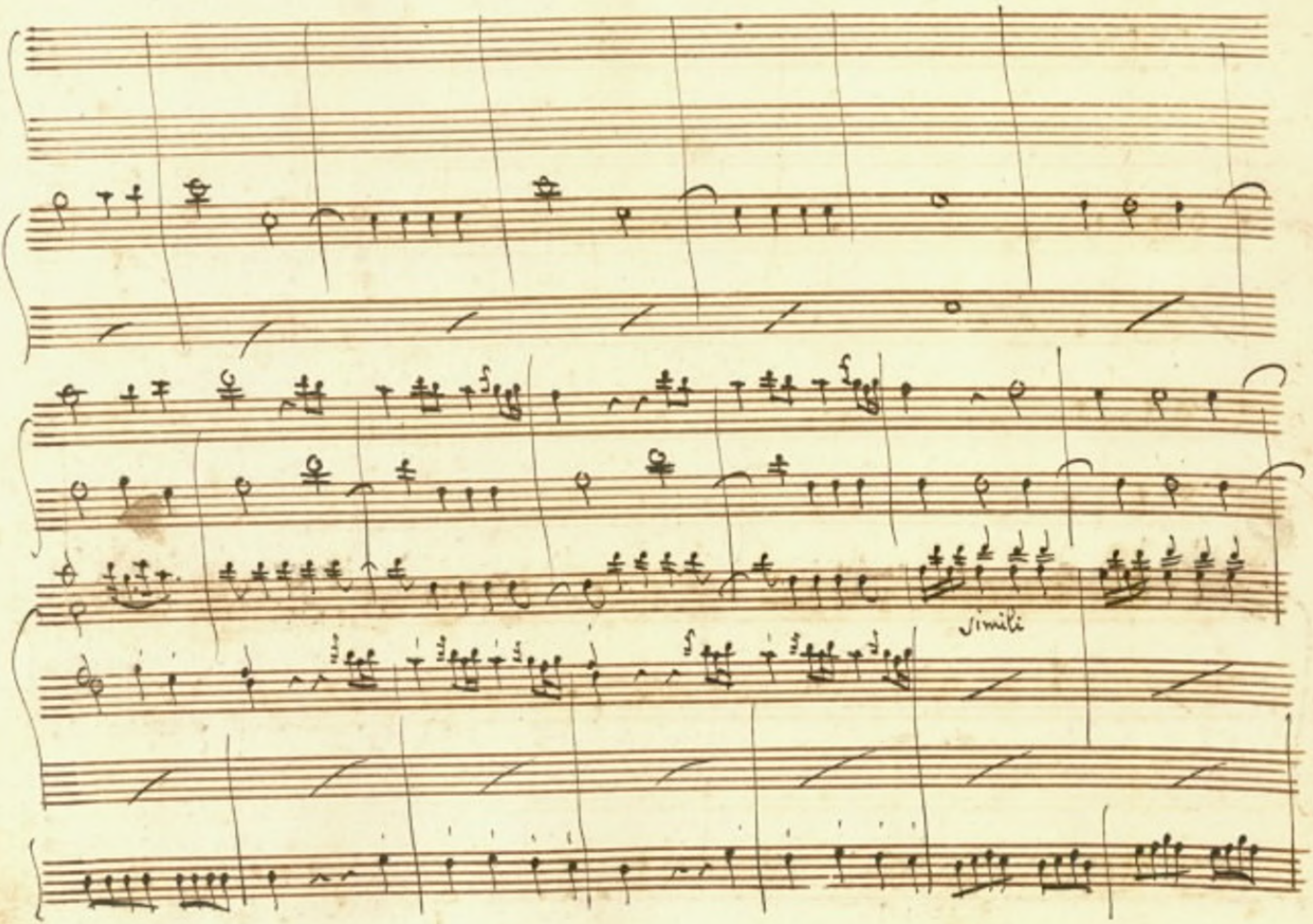

pia.
for.
p.
pia.
for.
p.
col Basso
for.

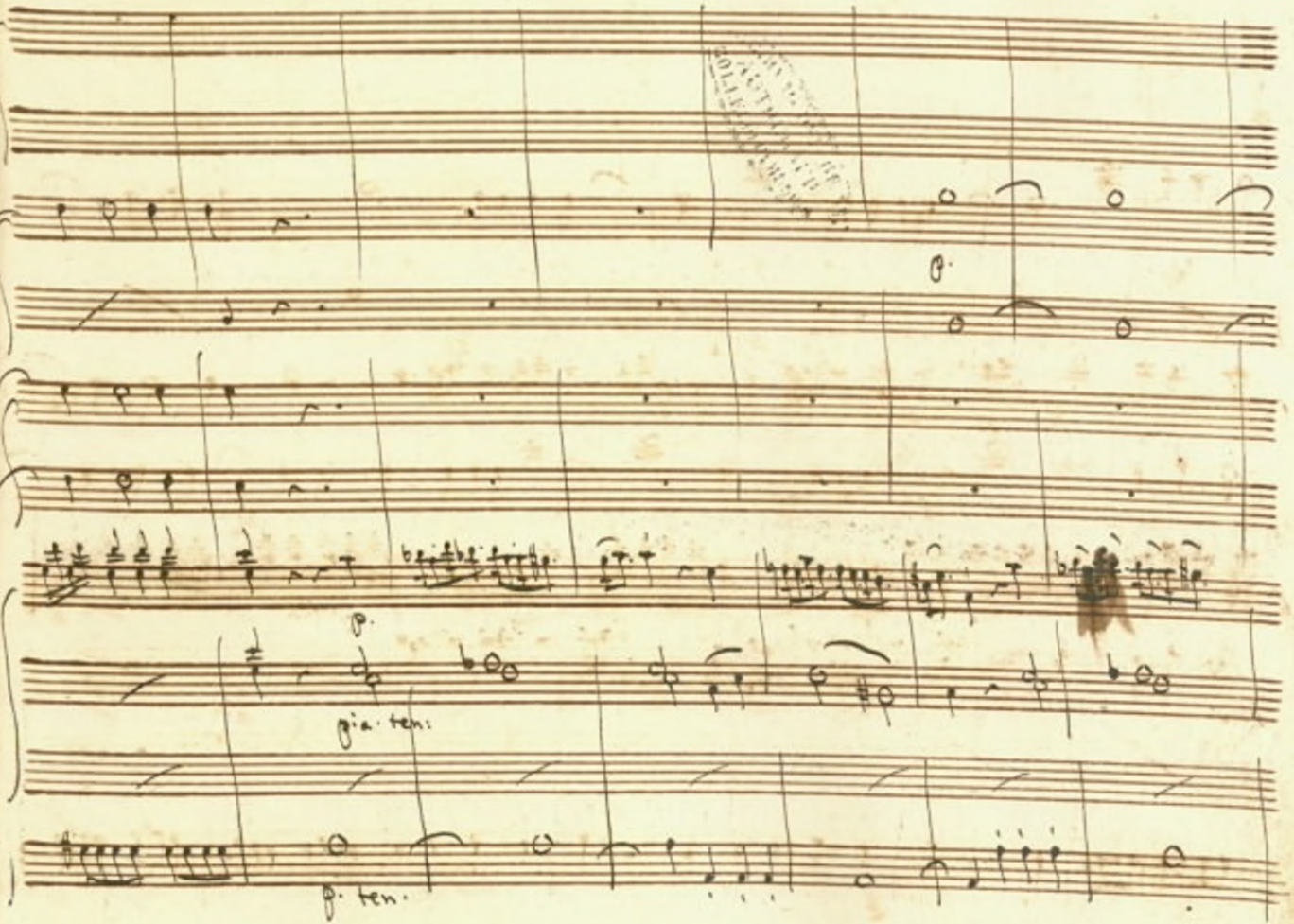

for.

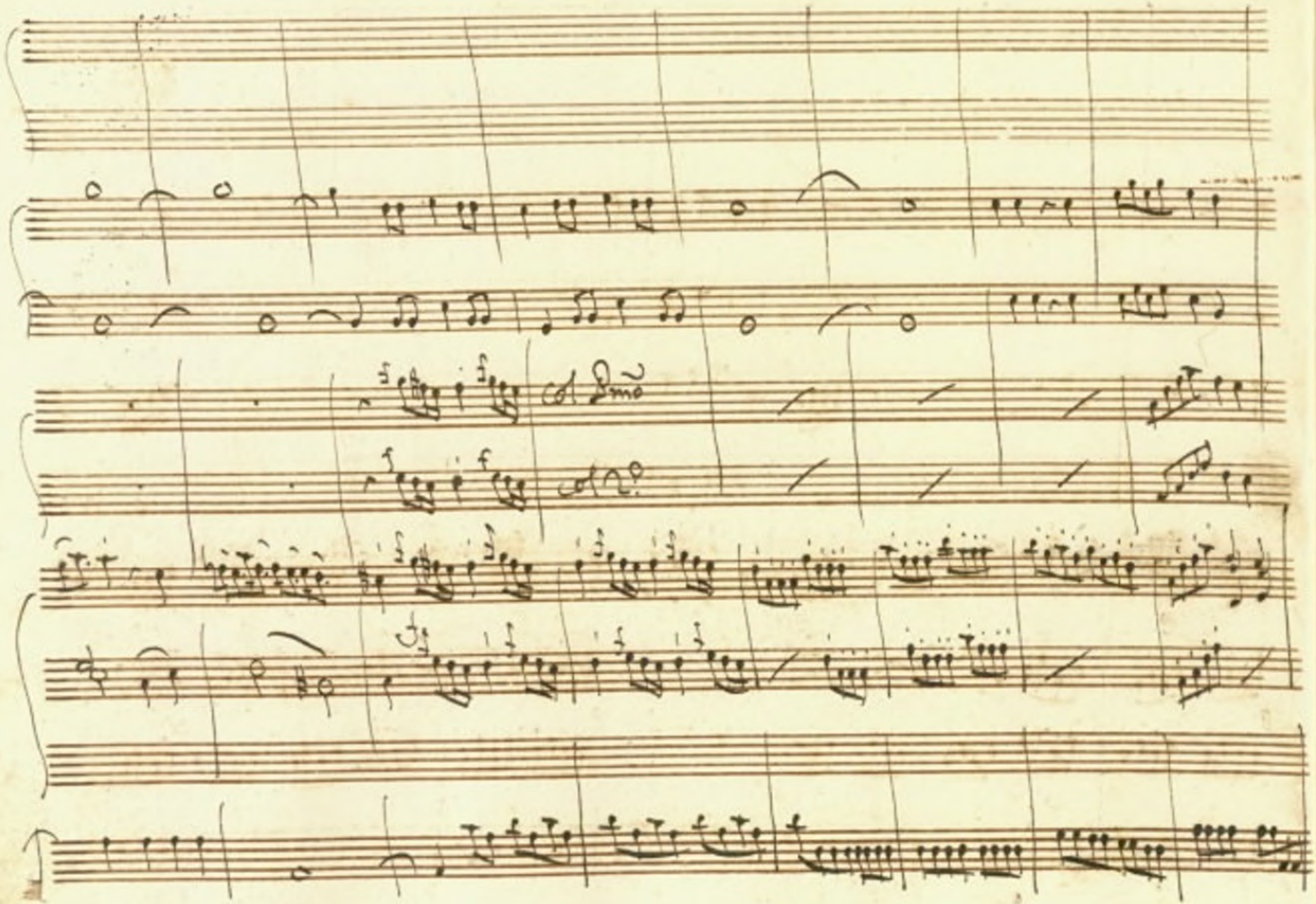

Gia.

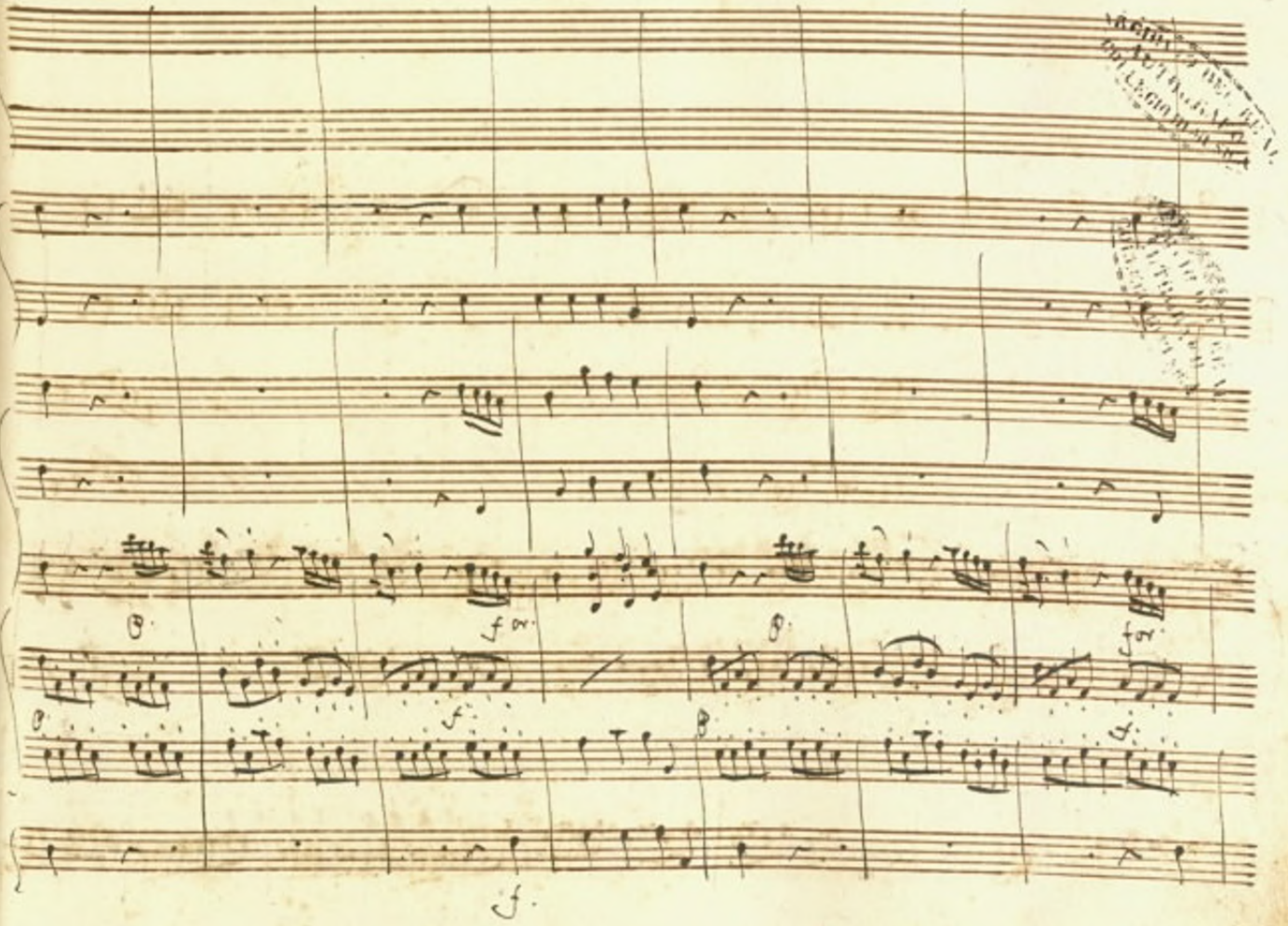

p.
p.
f.
p.
p.
f.
f.
stacc:
ten:
p.
stacc:

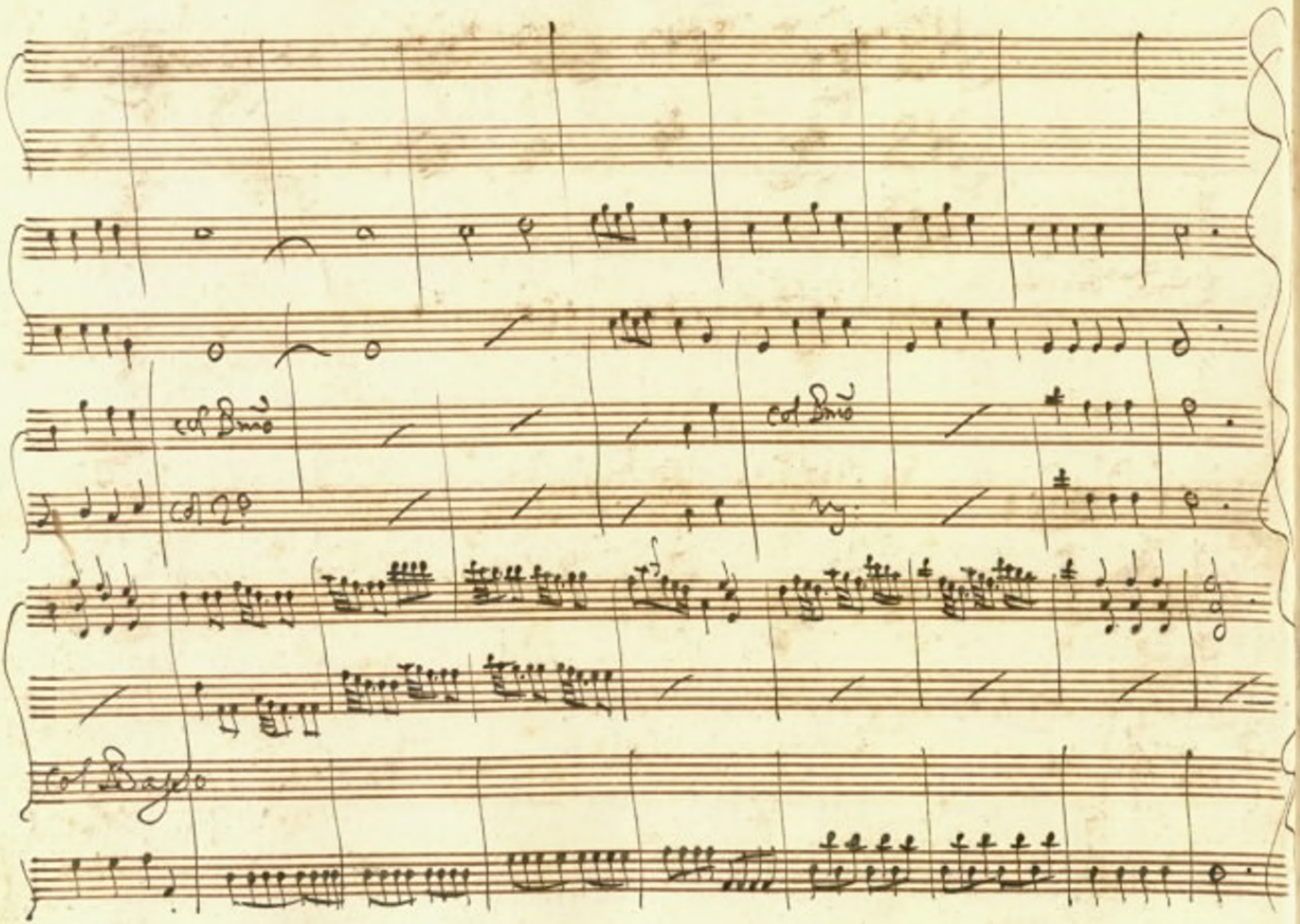

p.
forz.
for.
p.
for

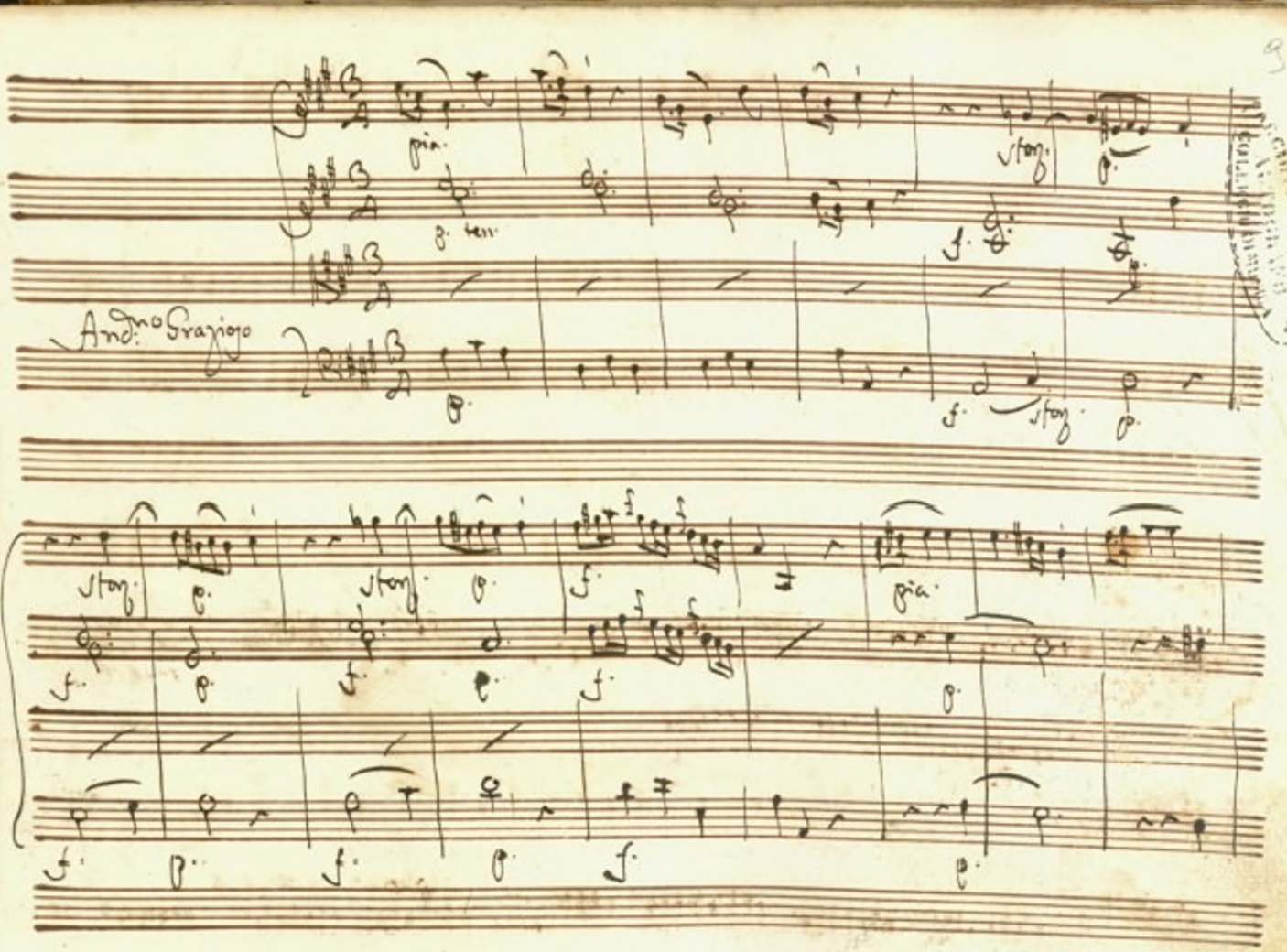

simili

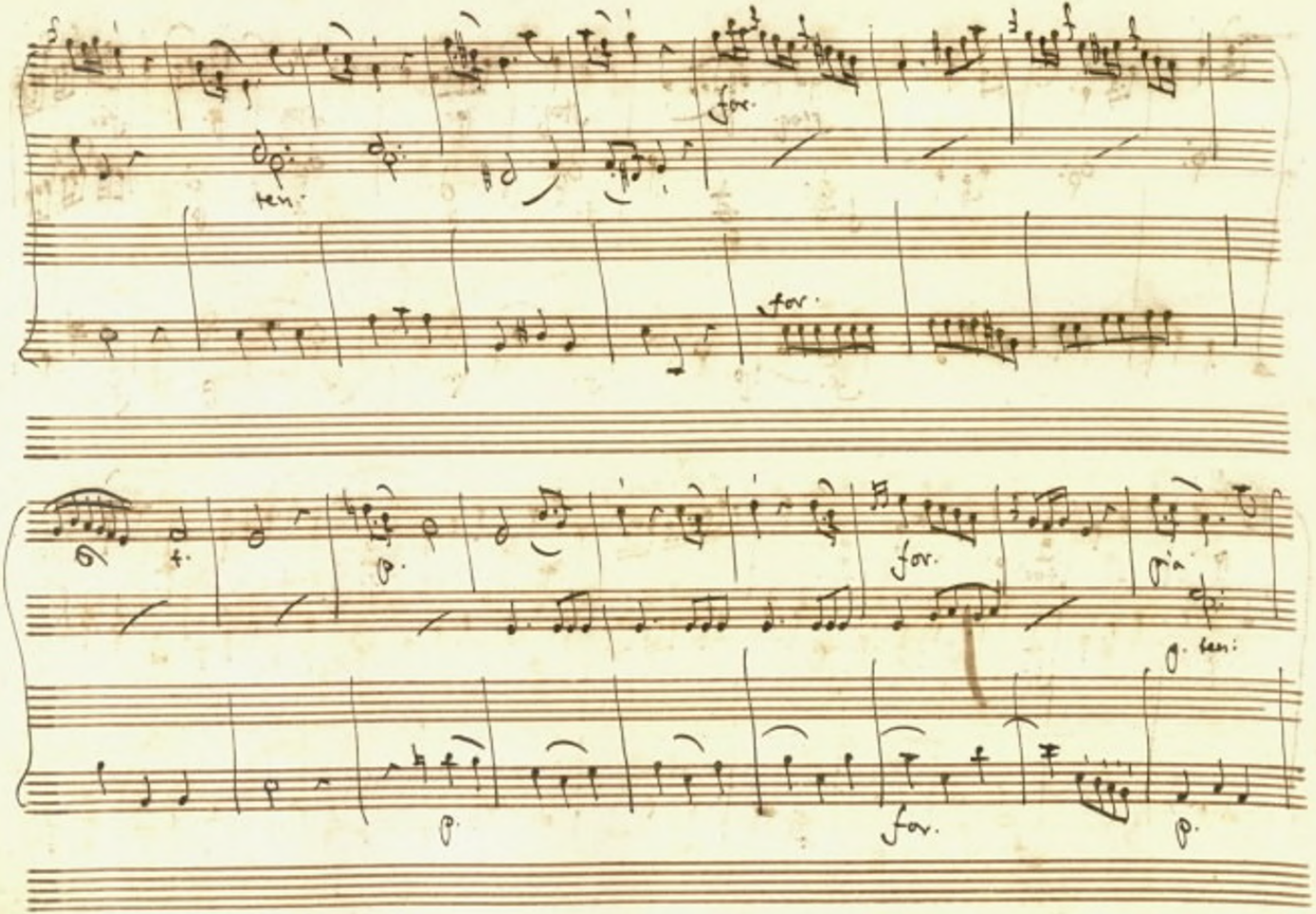

p.
p.
p. ten.
p. ten.



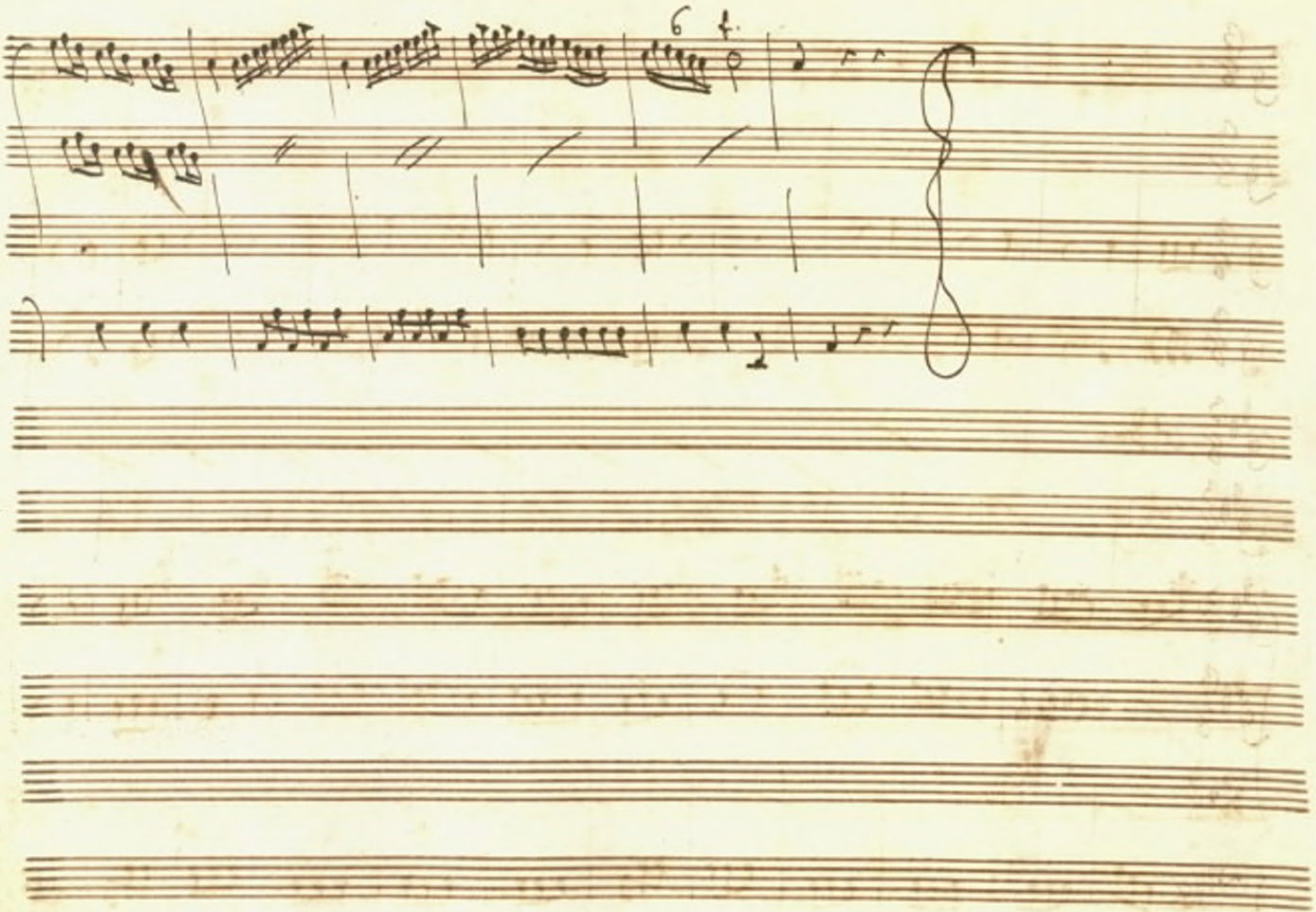

p.
fz.
p.
fz.
p.
f.
p.
f.
f.

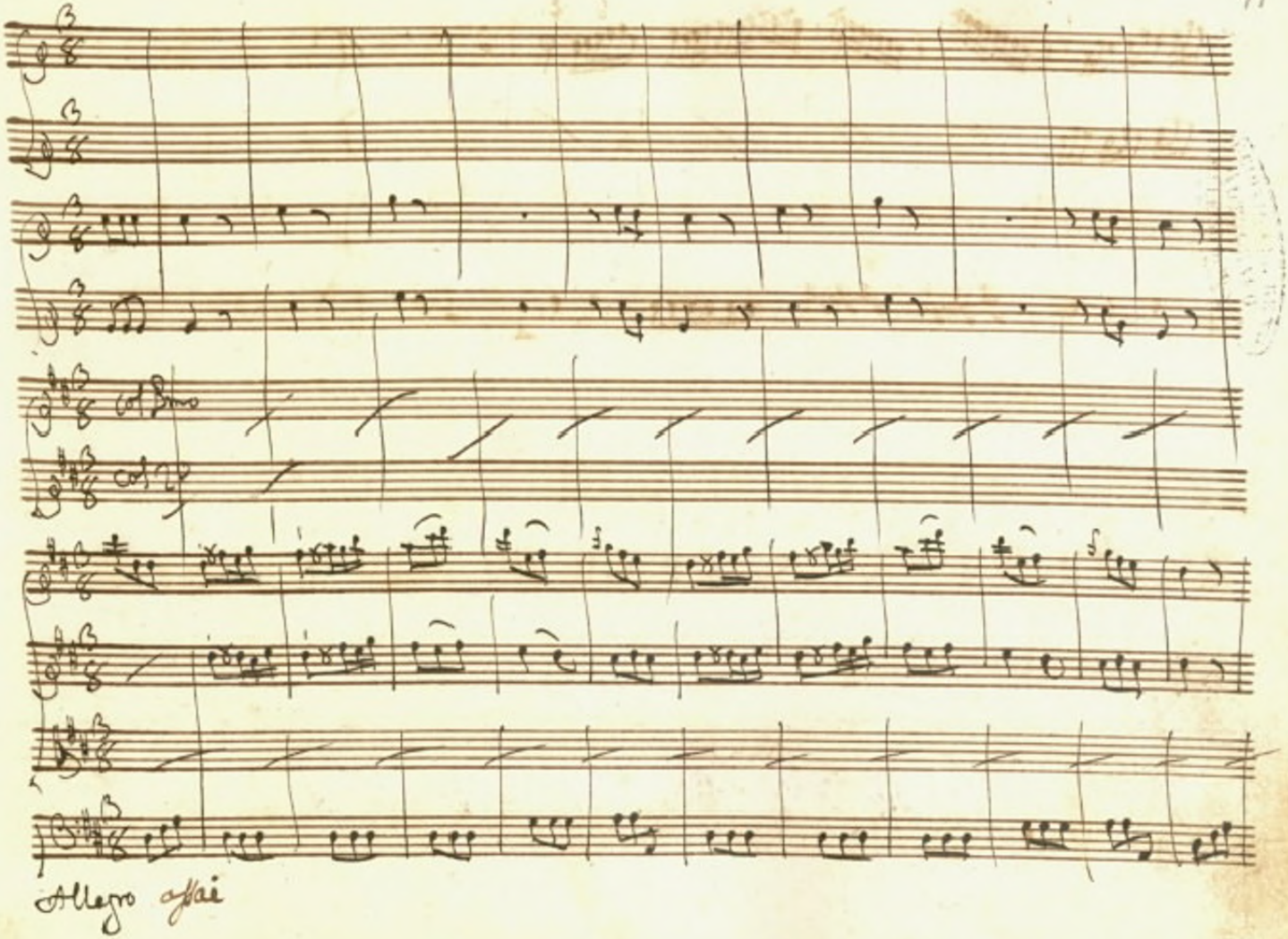

col Bmo
col Bmo
col Basso

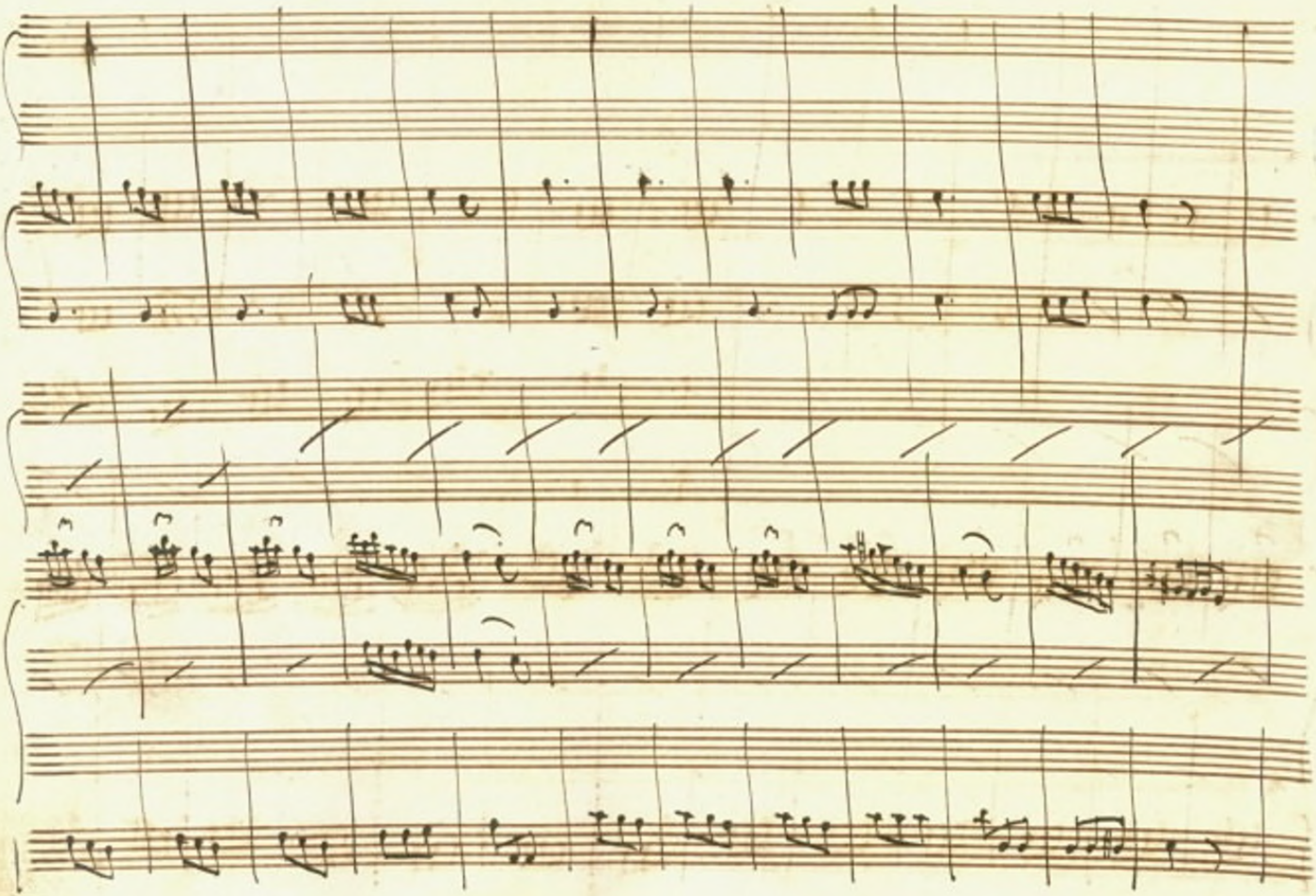

Andno Grazioso

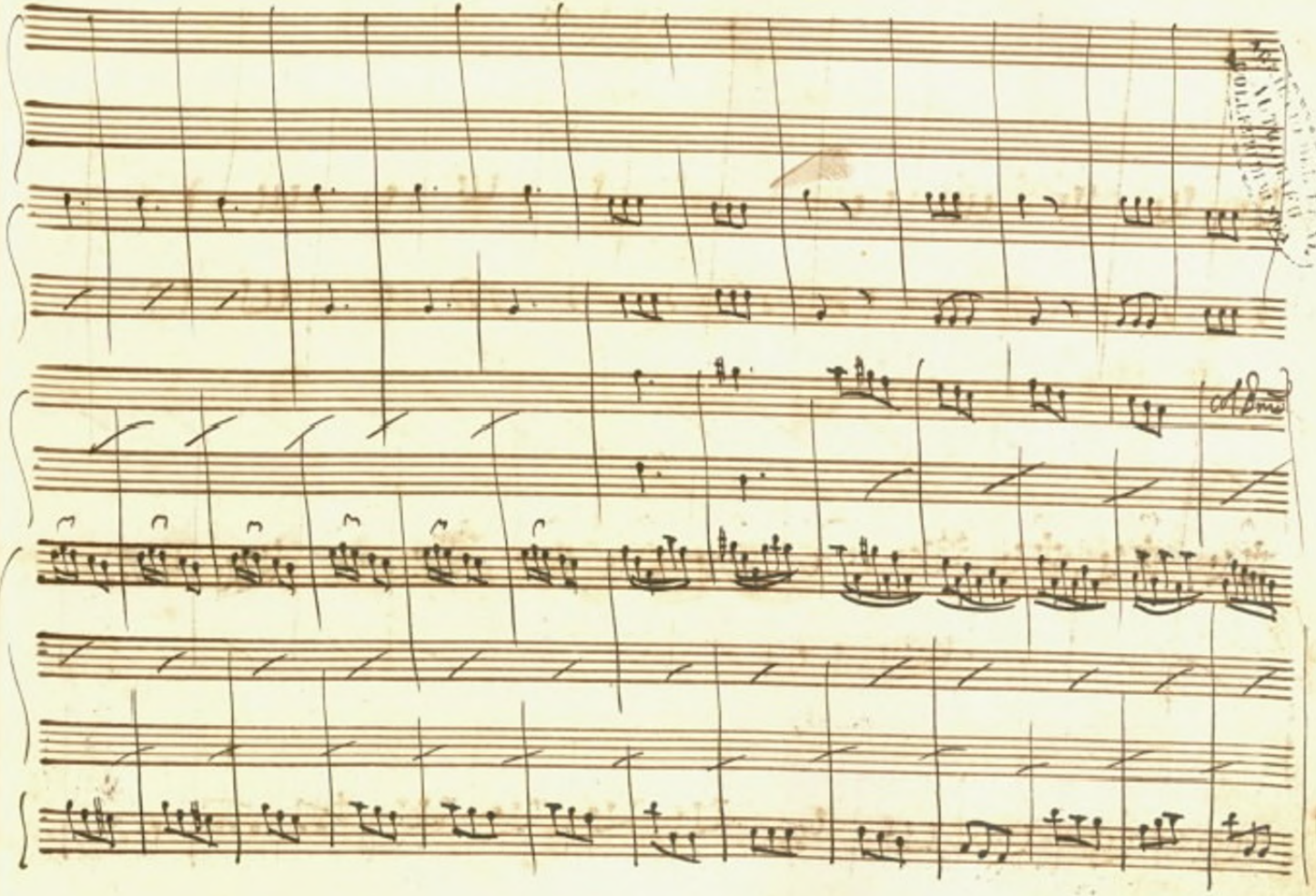

for.
ten.
for.
p.
for.
p. ten.
p.
for.
p.

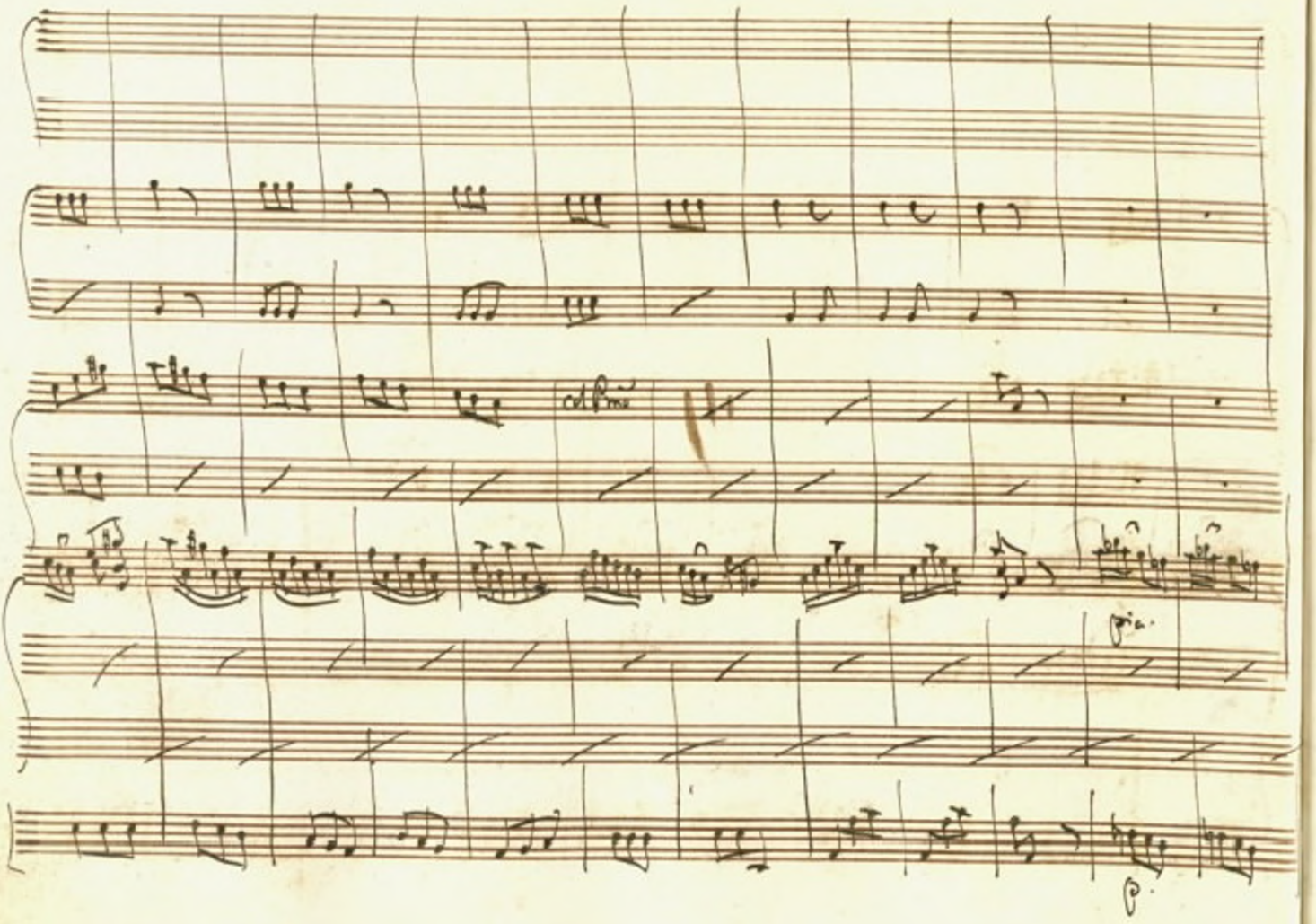
for.
f.
p.

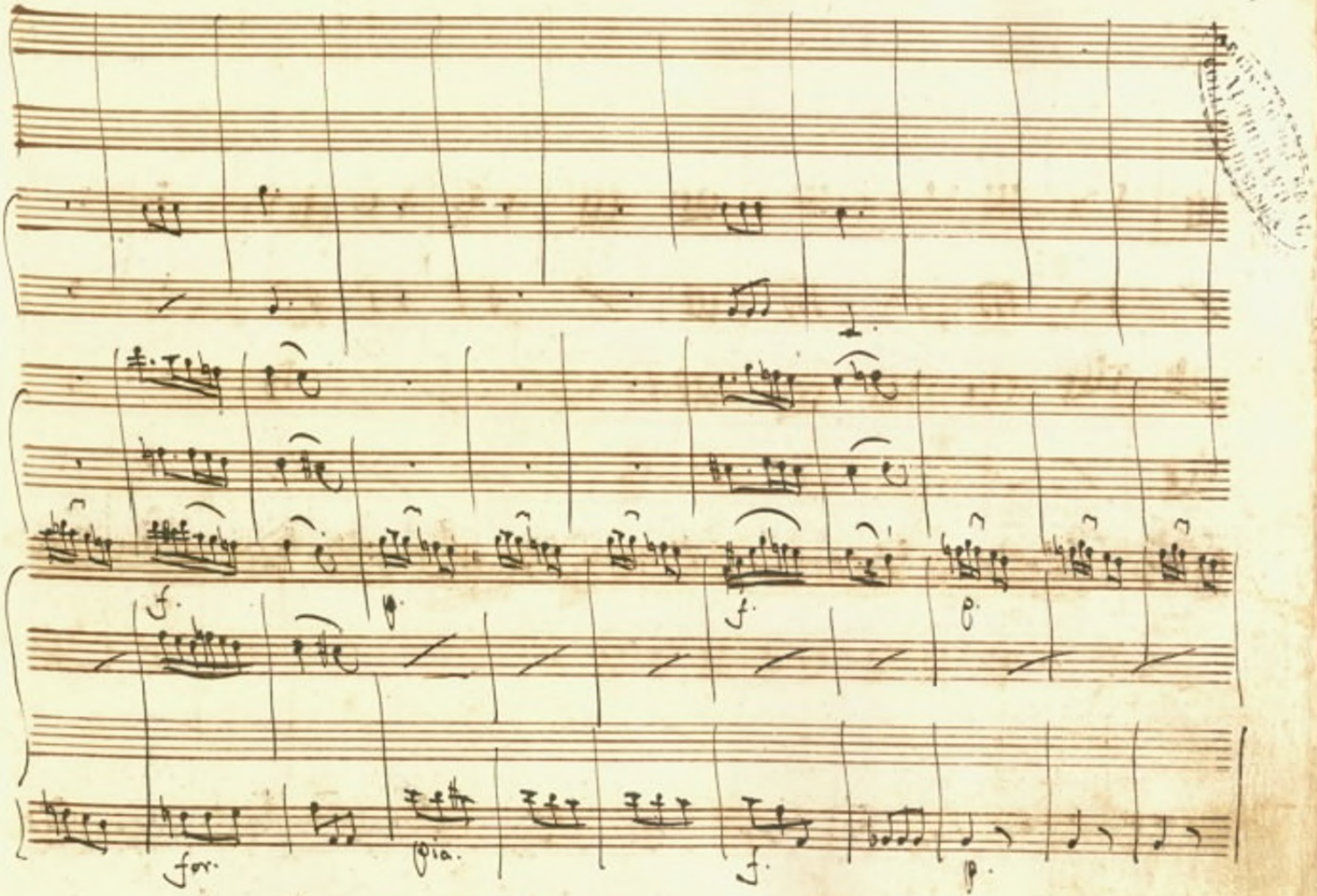


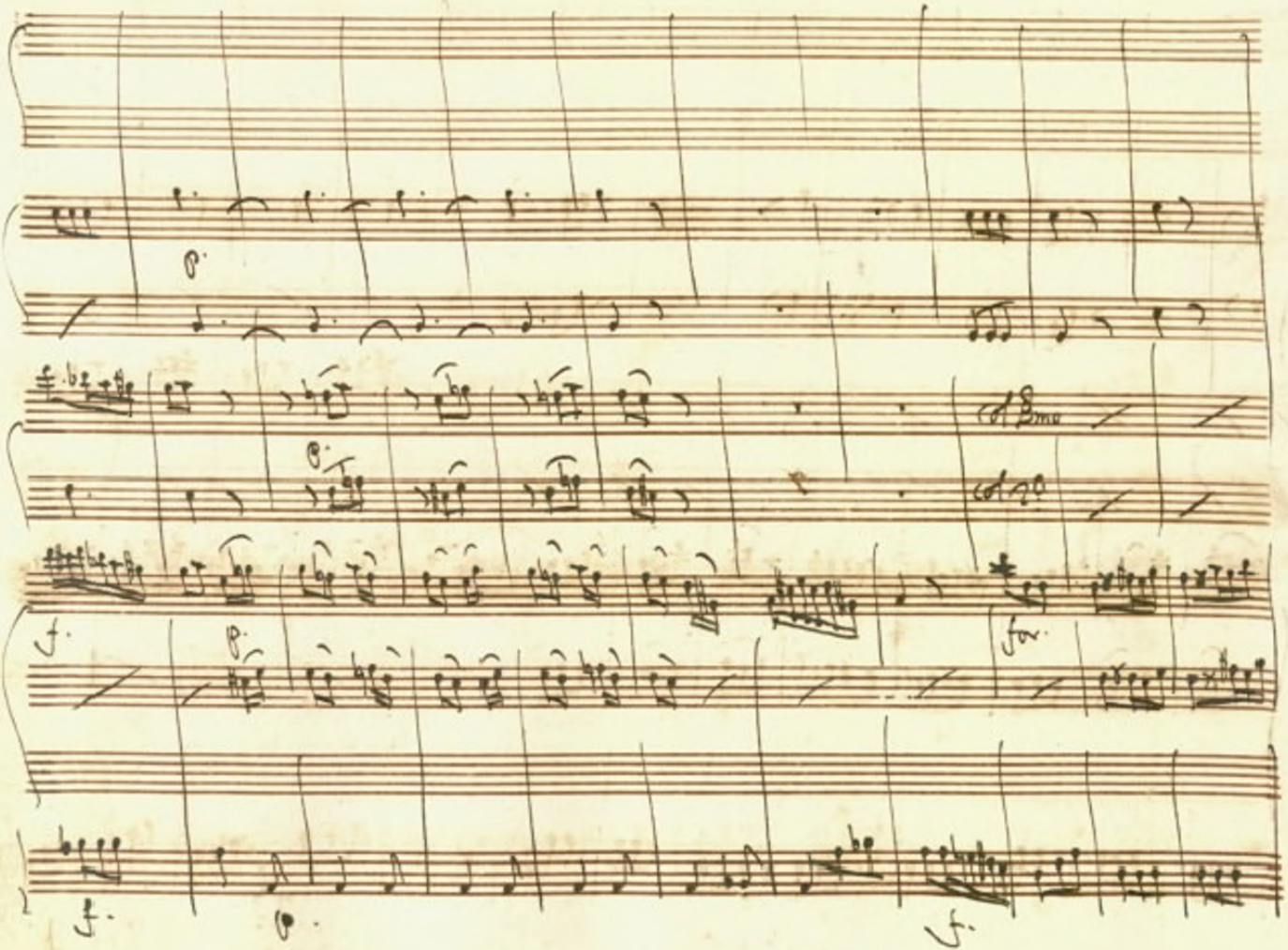

col Basso
col 2.do
Allegro assai

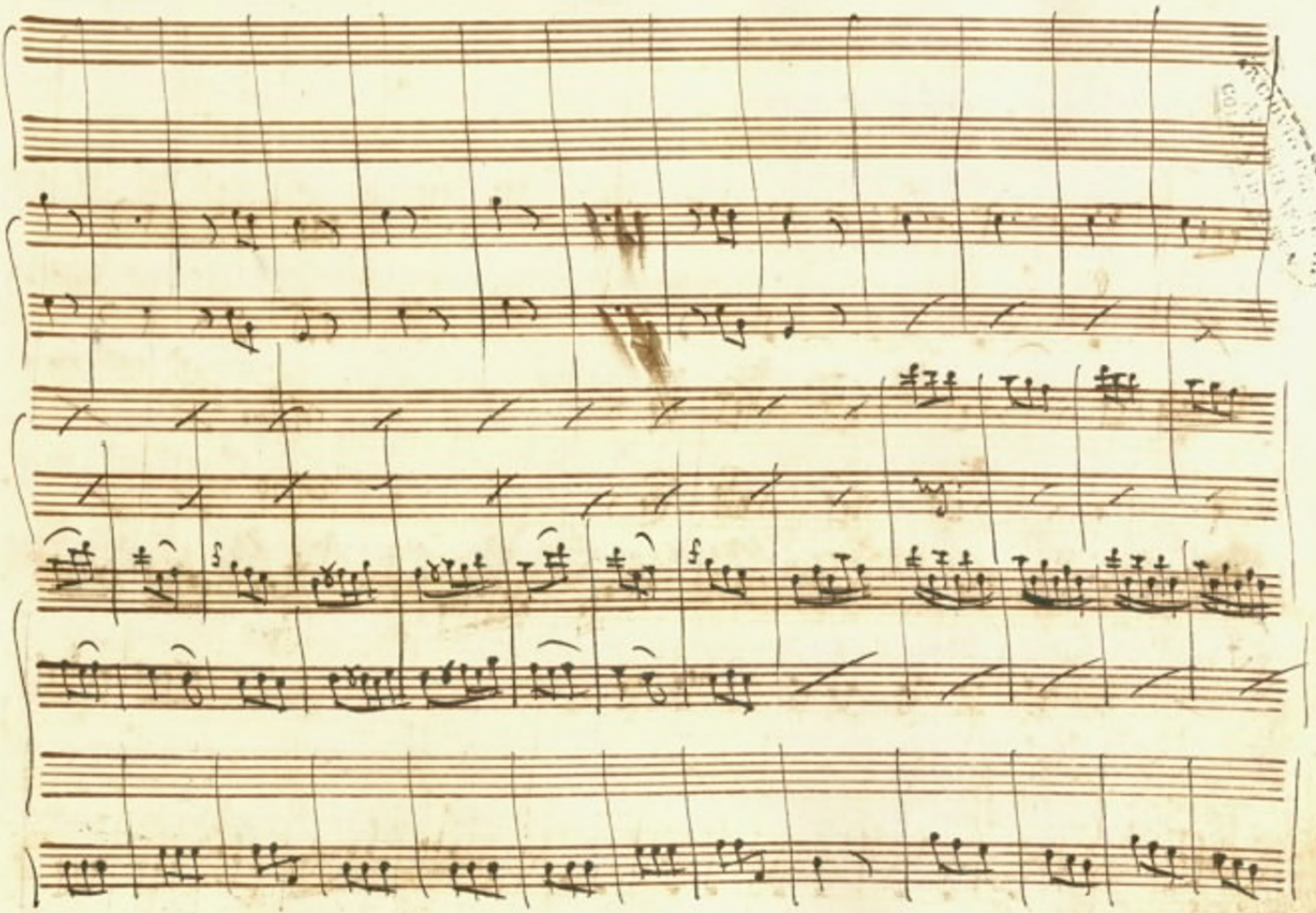


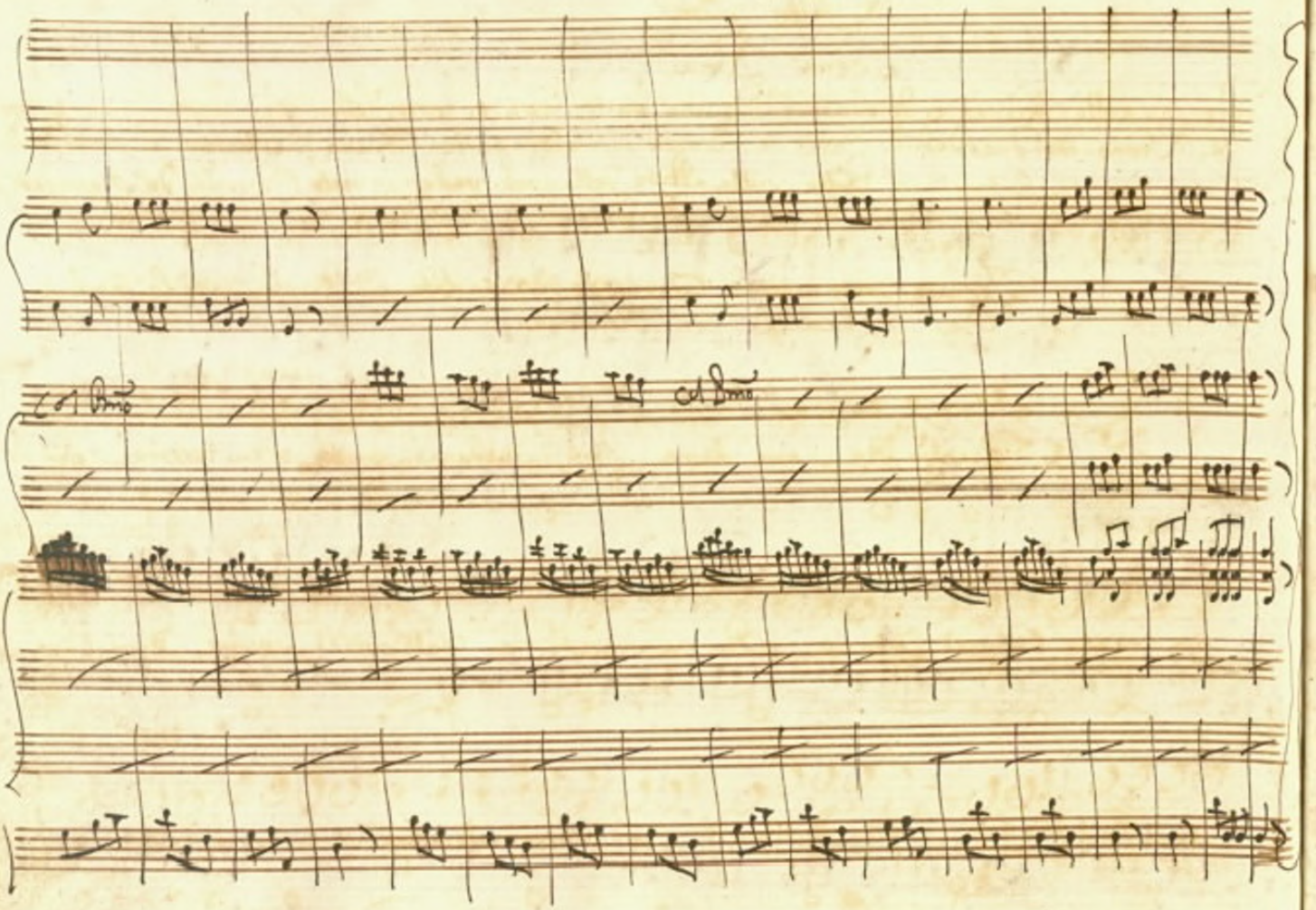





f.
p.
f.
p.
for.
pia.
f.
p.


p.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
col 8mo
col 2o
for.





Atto 2mo

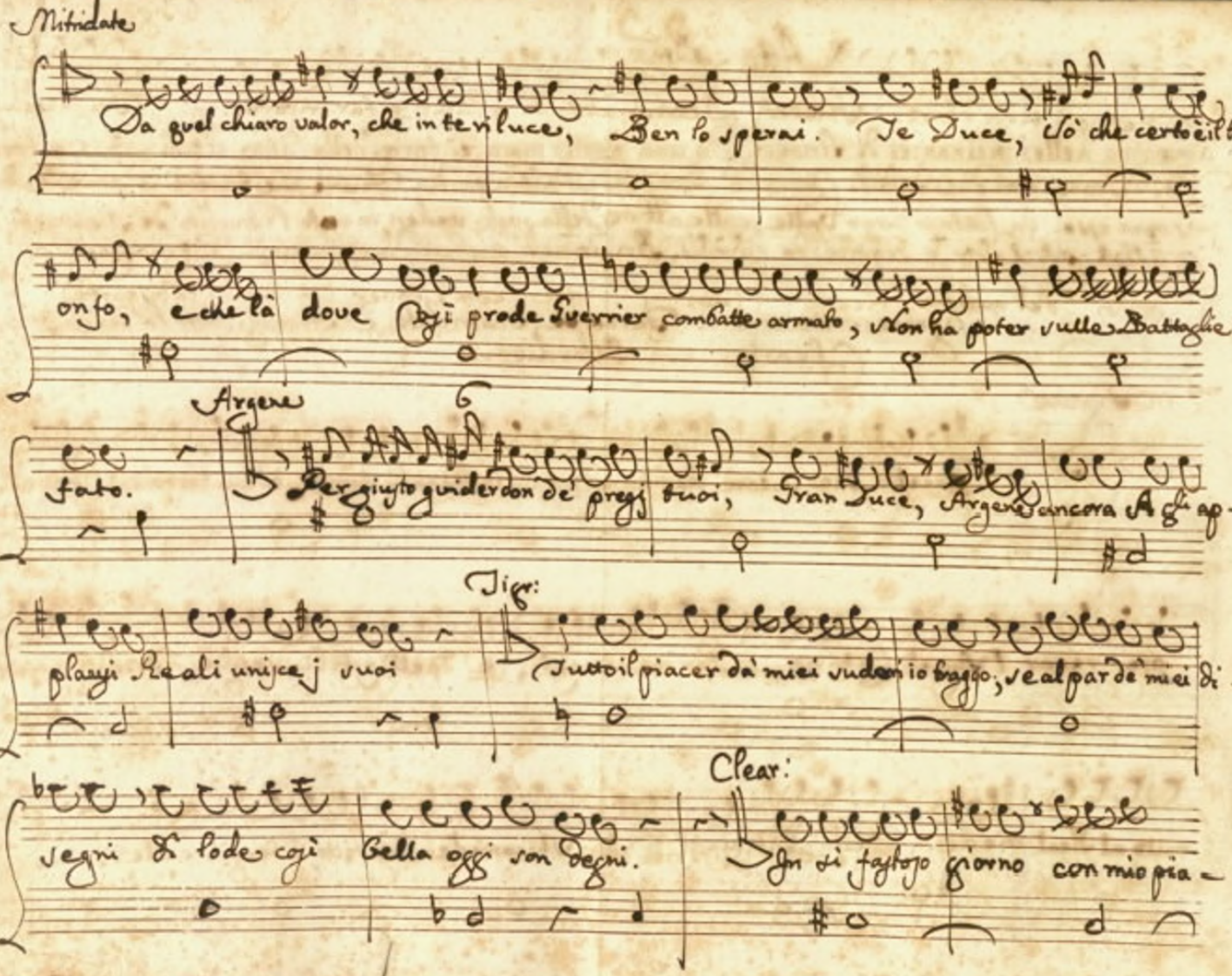
Scena 2ma

Campagna nelle vicinanze di Sinope. Da una parte mura, e porte della Città. Tuoi Tenda a forma di Trono con due Sedili. Lati de' Borghi dall'altra parte. Fiume, che traversa co ponte di Barche sopra esso. In lontano larga Valle, nulle alture della quale vedesi in moto l'Esercito de' Mezzageti, dal quale è preceduto, e seguito da Cavalli, Prigionieri, e Guardie, v'avanza Tigrane.

Tigrane sotto nome di Farnace; Mitridate, ed Argene sotto la Tenda; Cleante con Guardie.

Tigrane

Eccelso Re, cui doma l'Asia inchina la fronte, a cui terrore più no
gia recar l'Angel Latino, Per me vincesti, e dell'ostili spoglie Ecco il fasto abbat-
tuto al Real piede. Della Bitinia il Trono Nicomede sconfitto a fe già cede.



Mitridate

Da quel chiaro valor, che in te riluce, Ben lo sperai. Te Duce, Sò che certo è il tri-

onfo, e che là dove Così prode Guerrier combatte armato, Non ha poter sulle Battaglie il

fato.

Argene

Per giusto guiderdon de' pregj tuoi, Gran Duce, Argene ancora A gli ap-

plausi Reali unisce j suoi

Tigr:

Tutto il piacer da' miei sudori io traggo, se al par de' miei di-

segni di lode così bella oggi son degni.

Clear:

In sì fastoso giorno con mio pia-

Sig:

cer quì ti rivedo, Amico, coronato di lauri a far ritorno. Tra gli applausi fe=

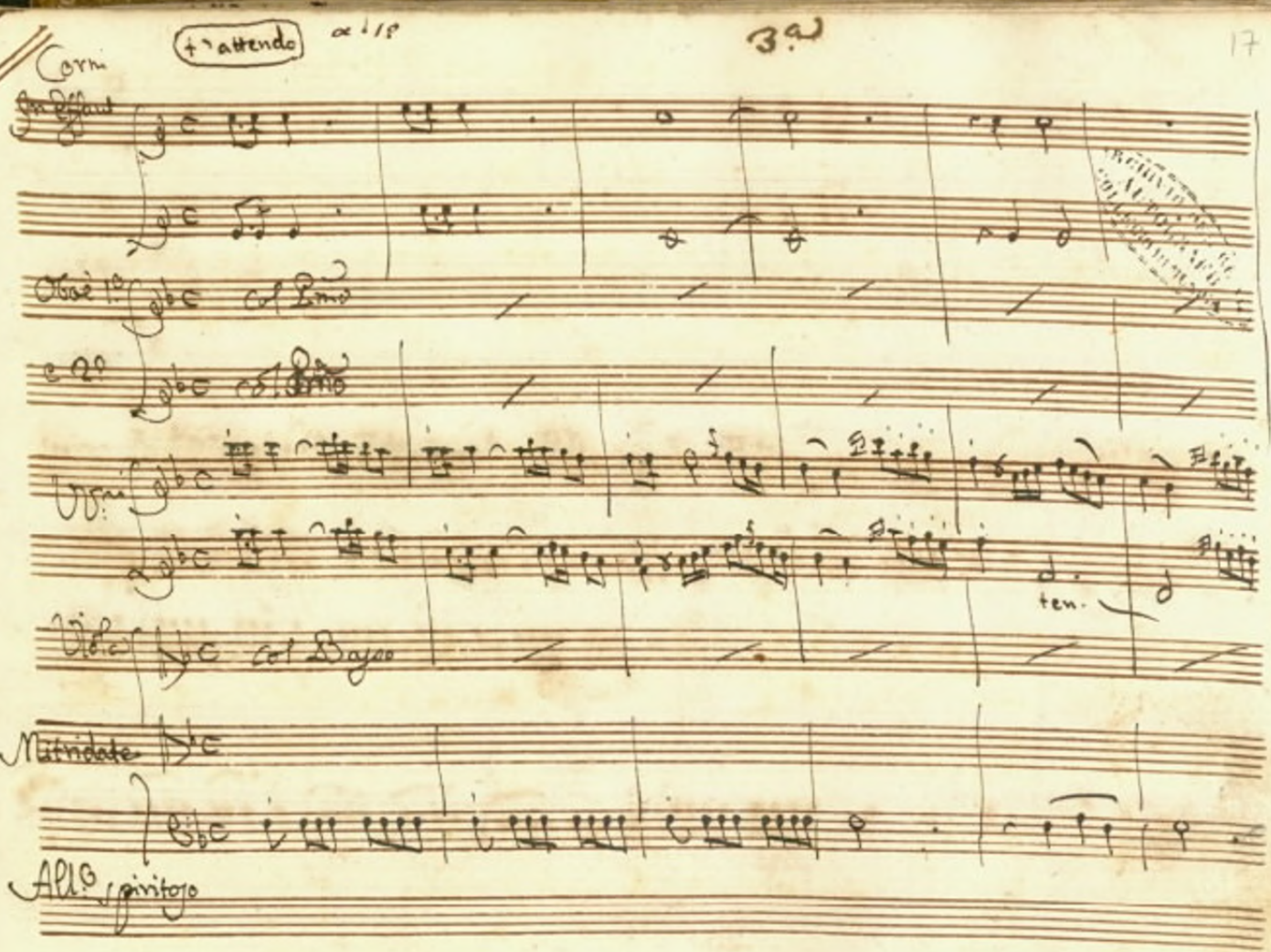
stivi del mio signor, ricevo i tuoi; Searte, com'è dover (ti rivedrò in disparte)

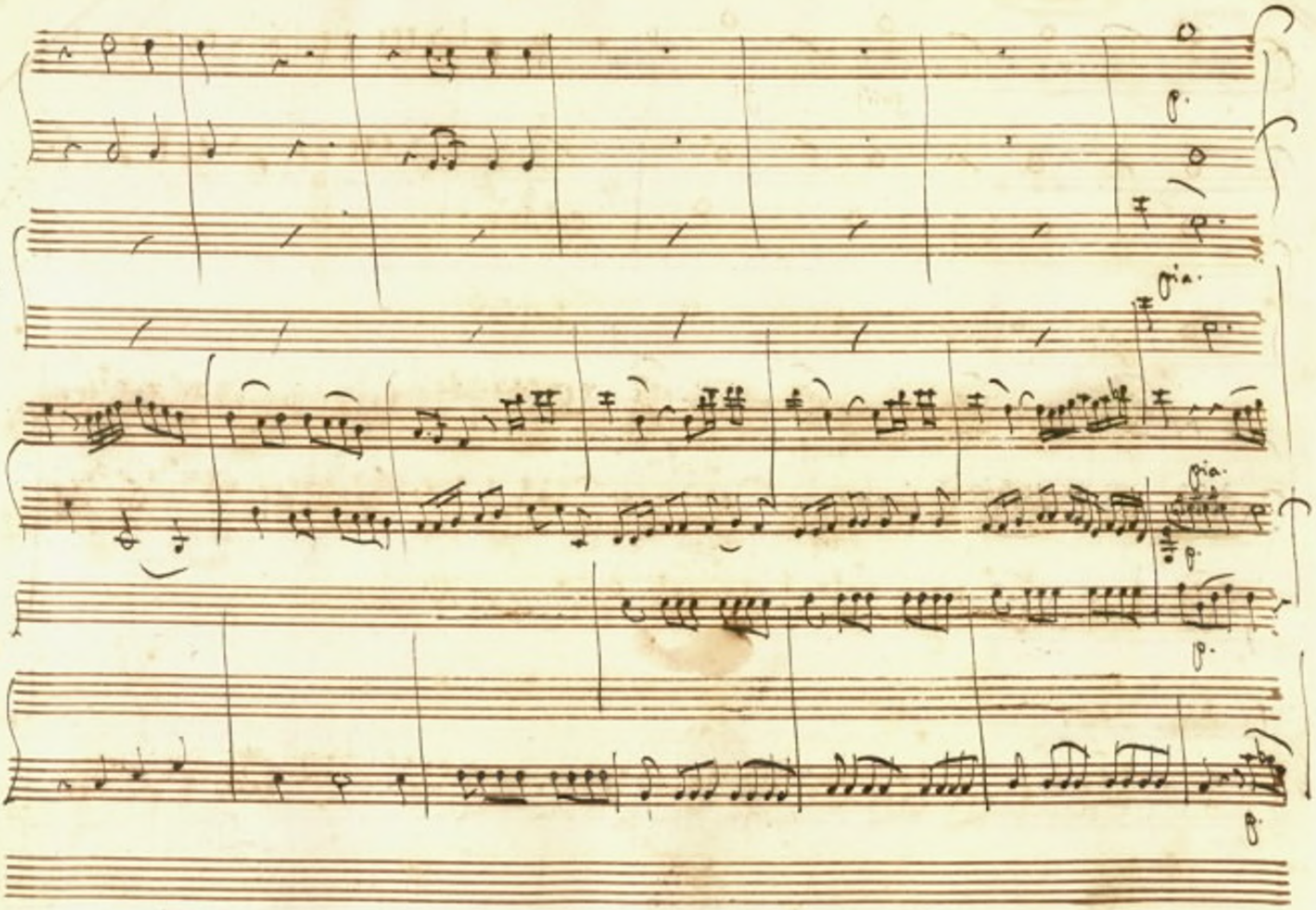
Mit:

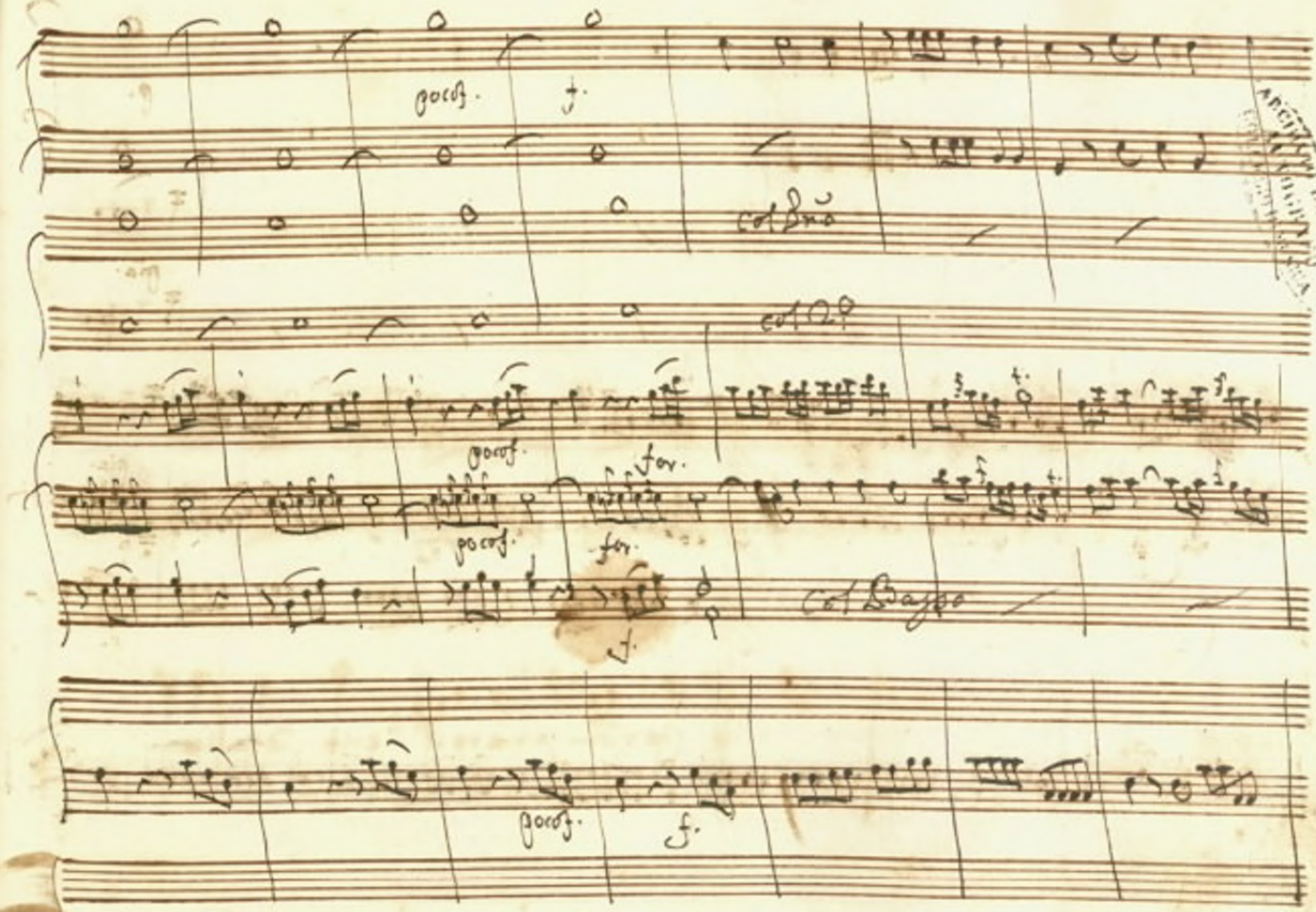
Farnaspe, il tuo valore nō impiegasti, e'l sai, p alma ingrata. Alla

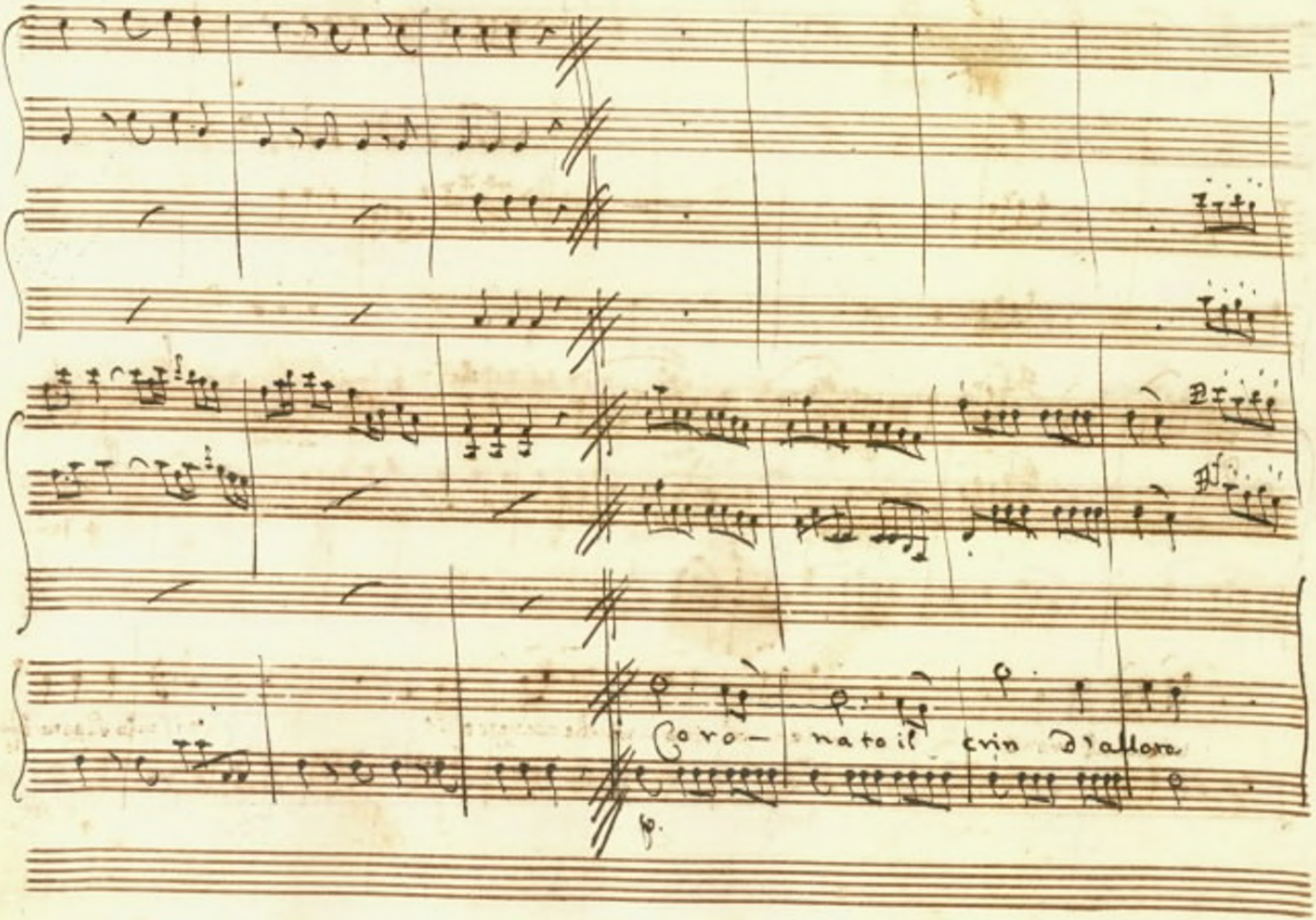
Reggia io mi rendo, e a cotanta virtude p dar giusta mercè colà t'attendo.

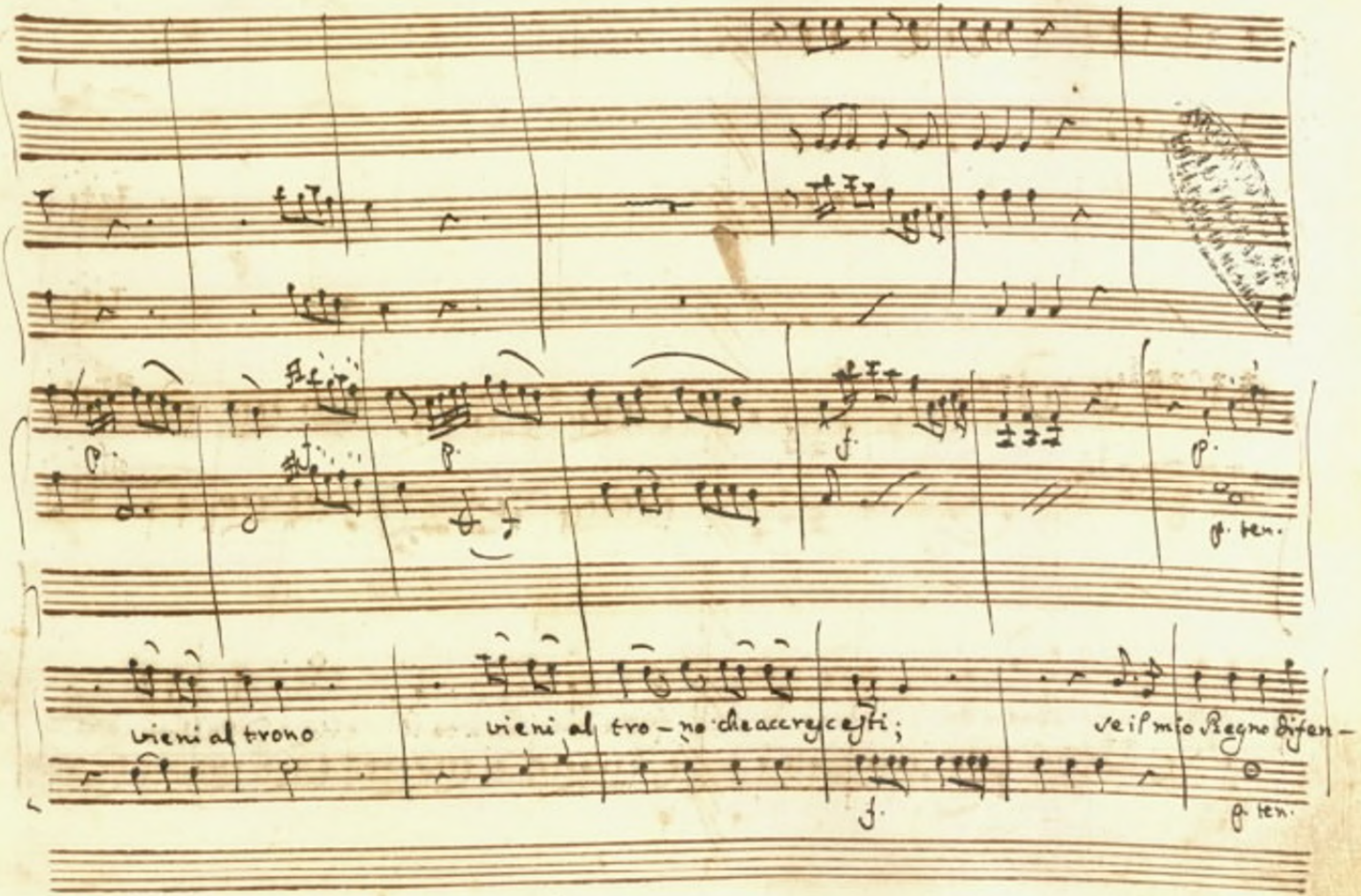
Siegue Aria di Mitridate

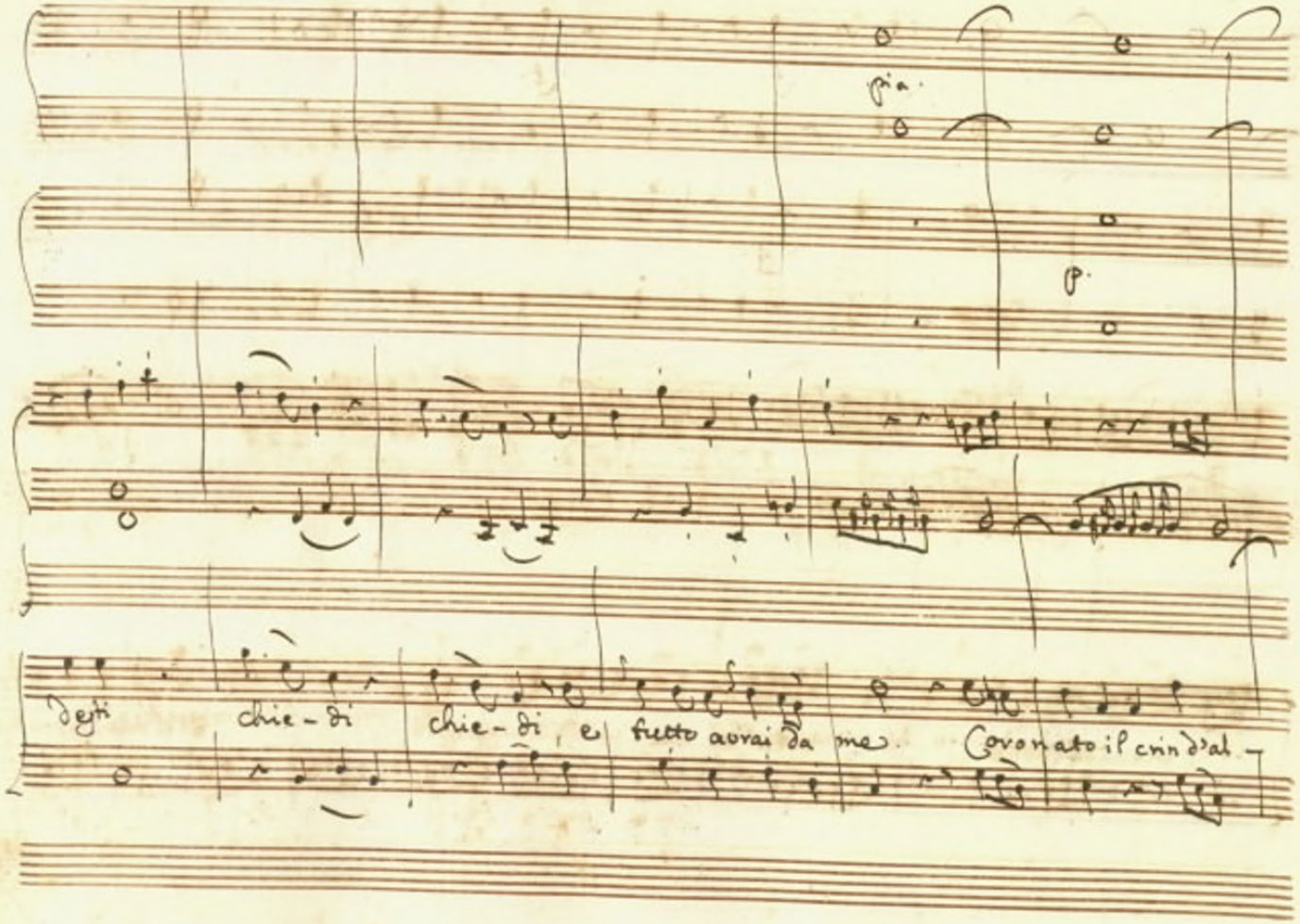

Corni
(+ attendo)
3a
Oboè 1o
col Pmo
e 2o
col Pmo
Vlni
ten.
Viola
col Basso
Mitridate
Allo spiritoso

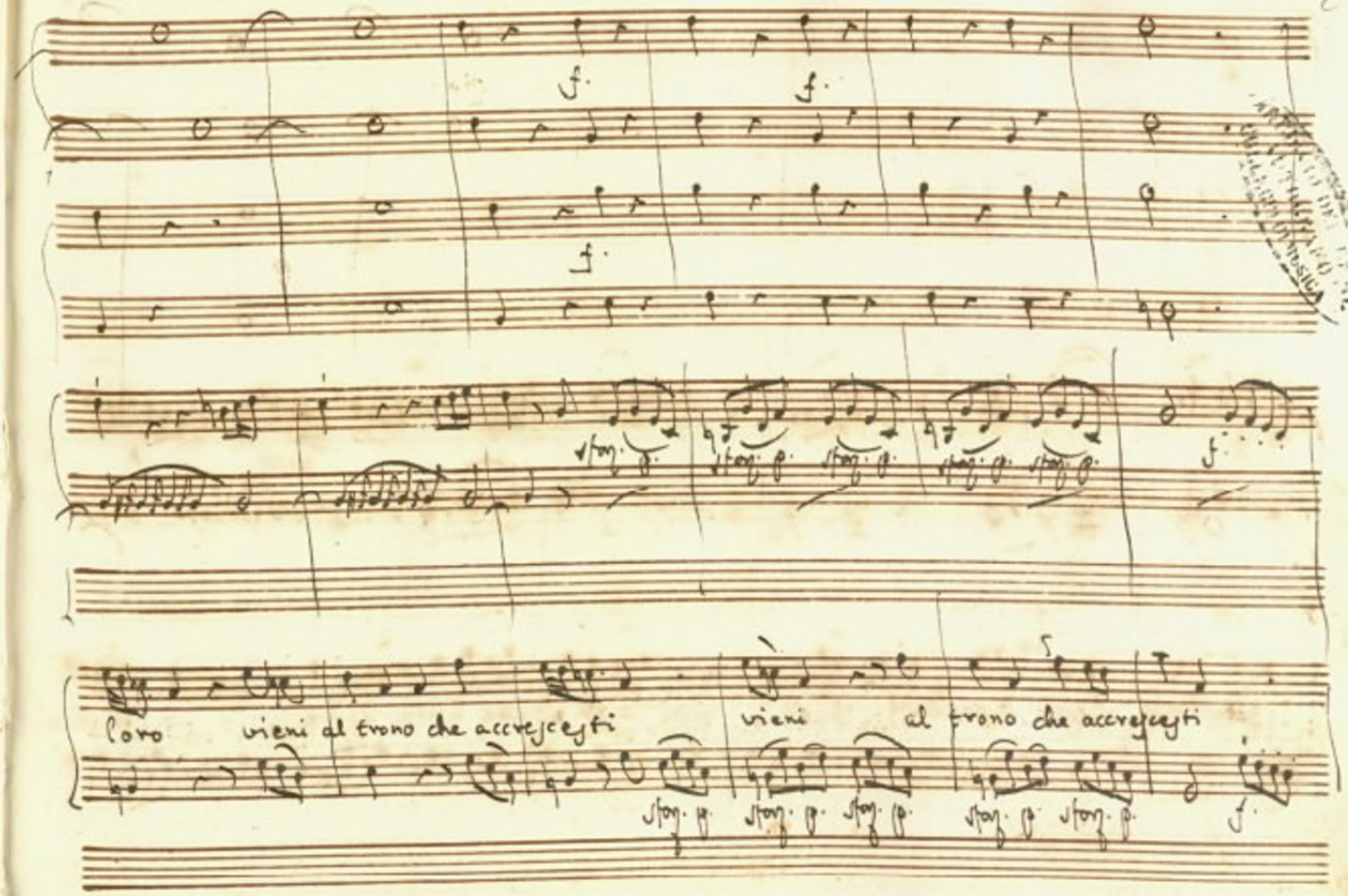

p.
p.
p.
p.
p.
p.

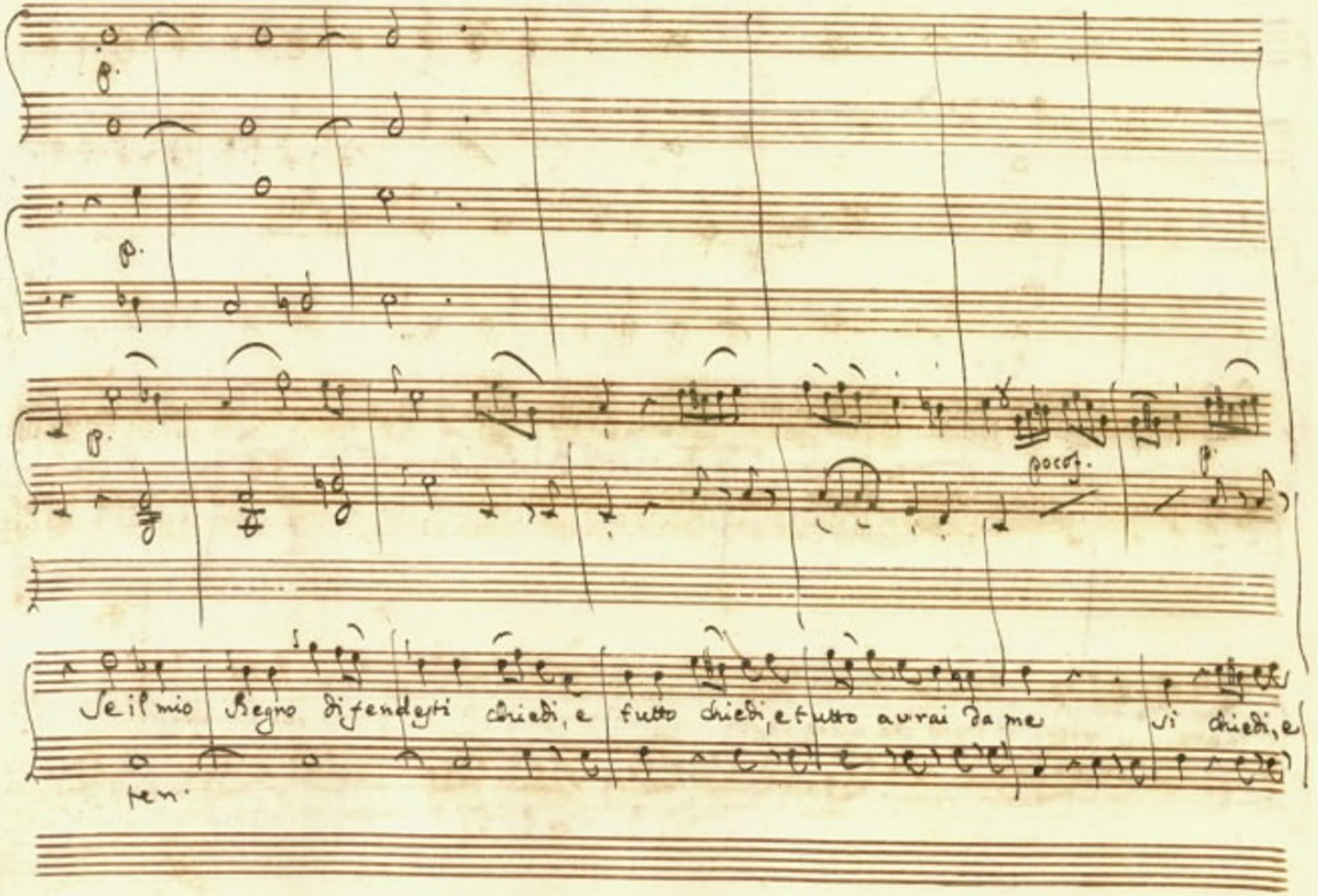

pocof.
f.
col Bno
col 2o
pocof.
for.
pocof.
for.
f.
col Basso
pocof.
f.


Coro— nato il crin d'allora.


vieni al trono
vieni al tro-no che accrescesti;
se il mio Regno difen-
p. ten.
p. ten.


pia.
p.
degli chie-di chie-di, e fatto avrai da me Coronato il crin d'al-


f.
f.
f.
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
f.
loro vieni al trono che accrescesti
vieni al trono che accrescesti
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
sforz. p.
f.


p.
p.
p.
poco f.
p.
Se il mio Regno difendegli chiedi, e tutto chiedi, e tutto avrai da me
vi chiedi, e
ten.

p. accrescendo

col 1mo

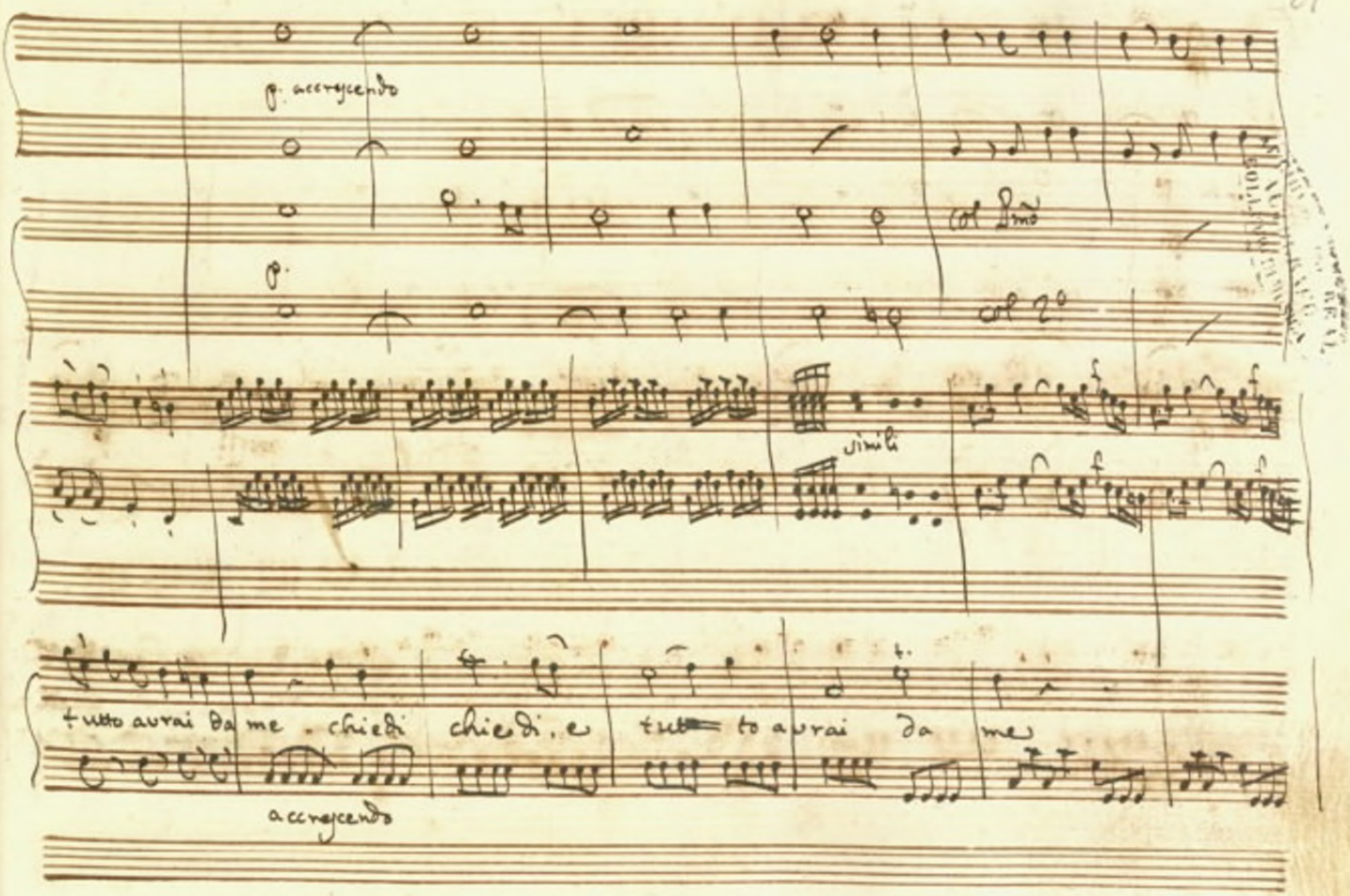
p.

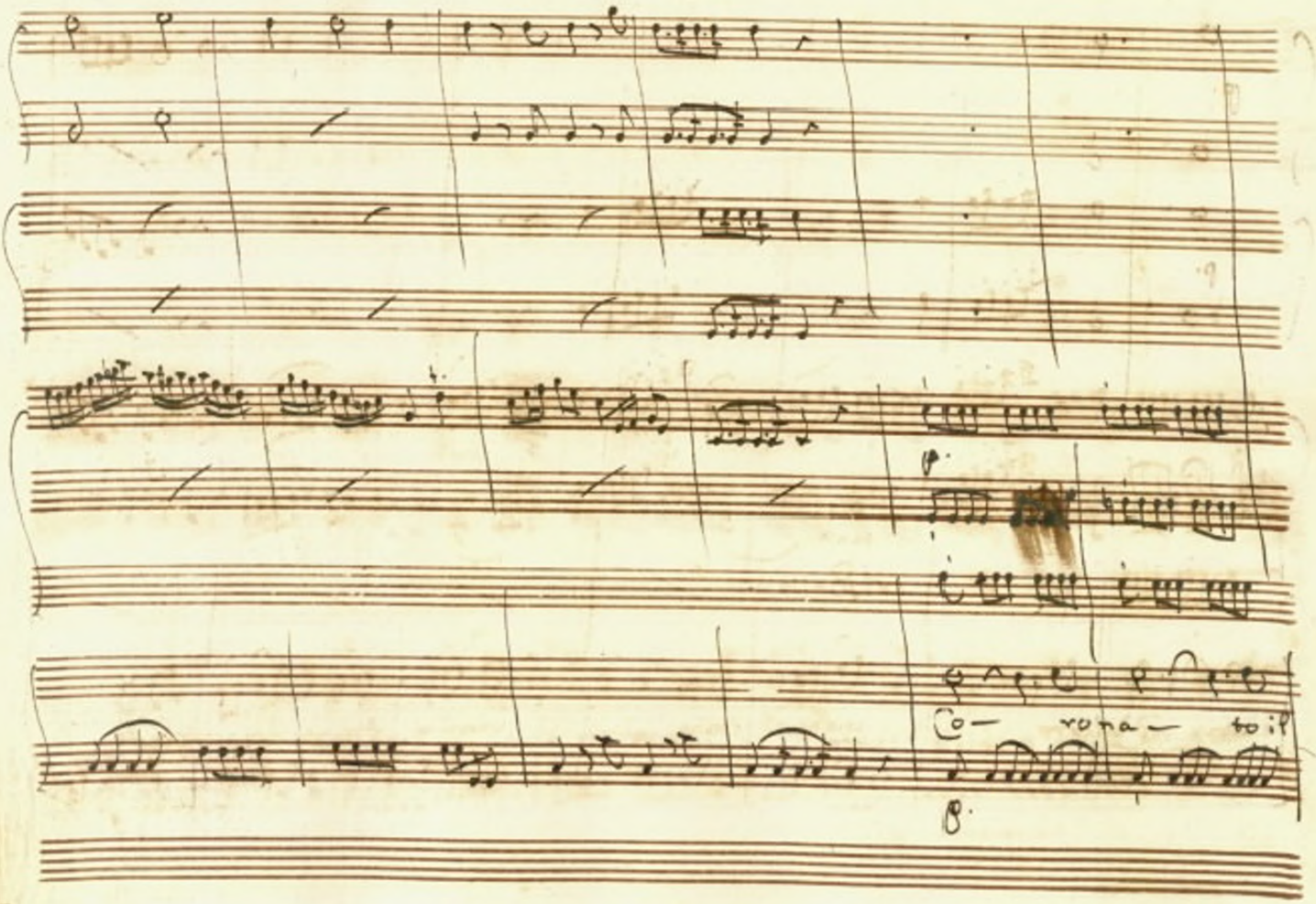
col 2o

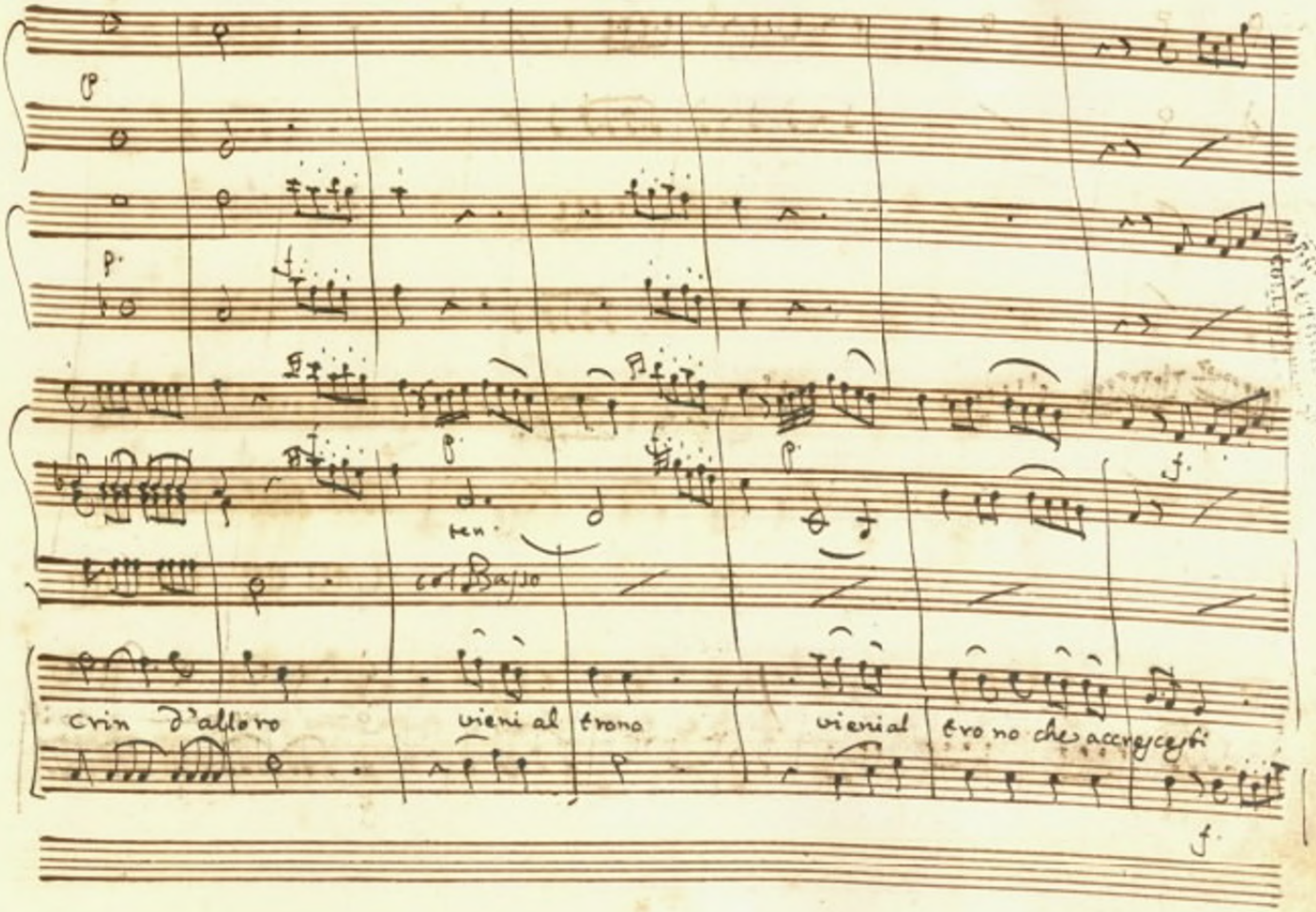
simili

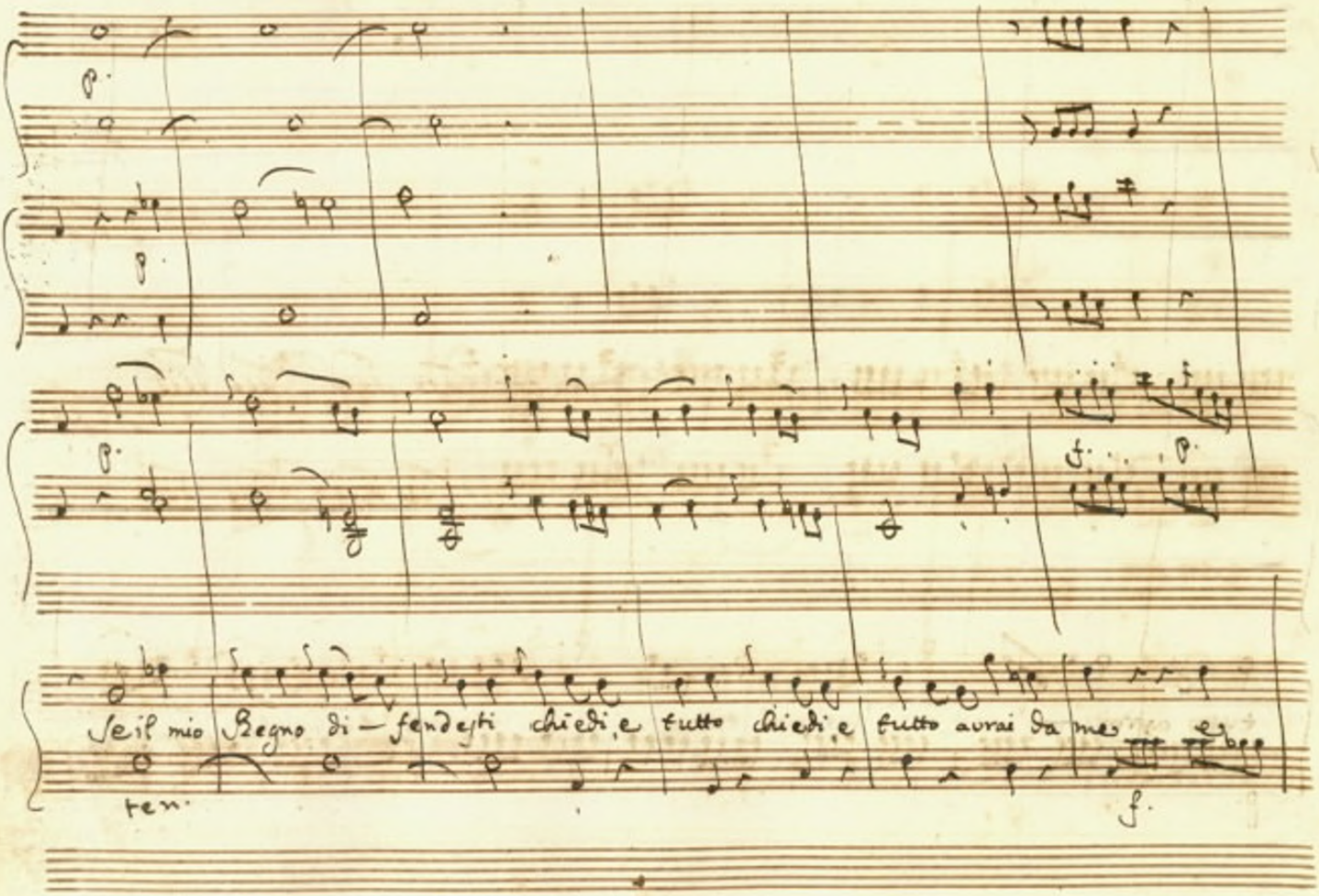
tutto avrai da me . chiedi chiedi, e tutto avrai da me

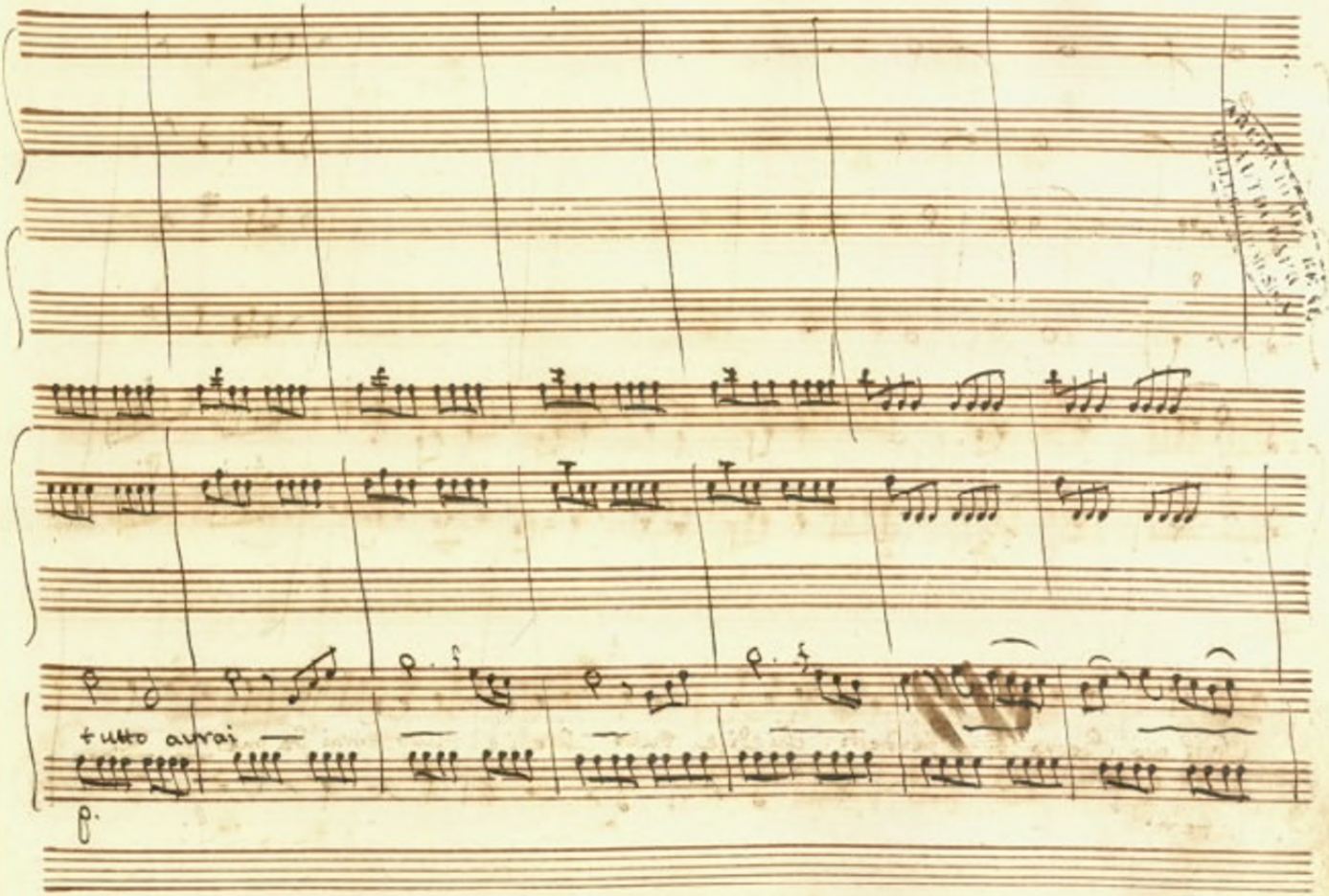
accrescendo

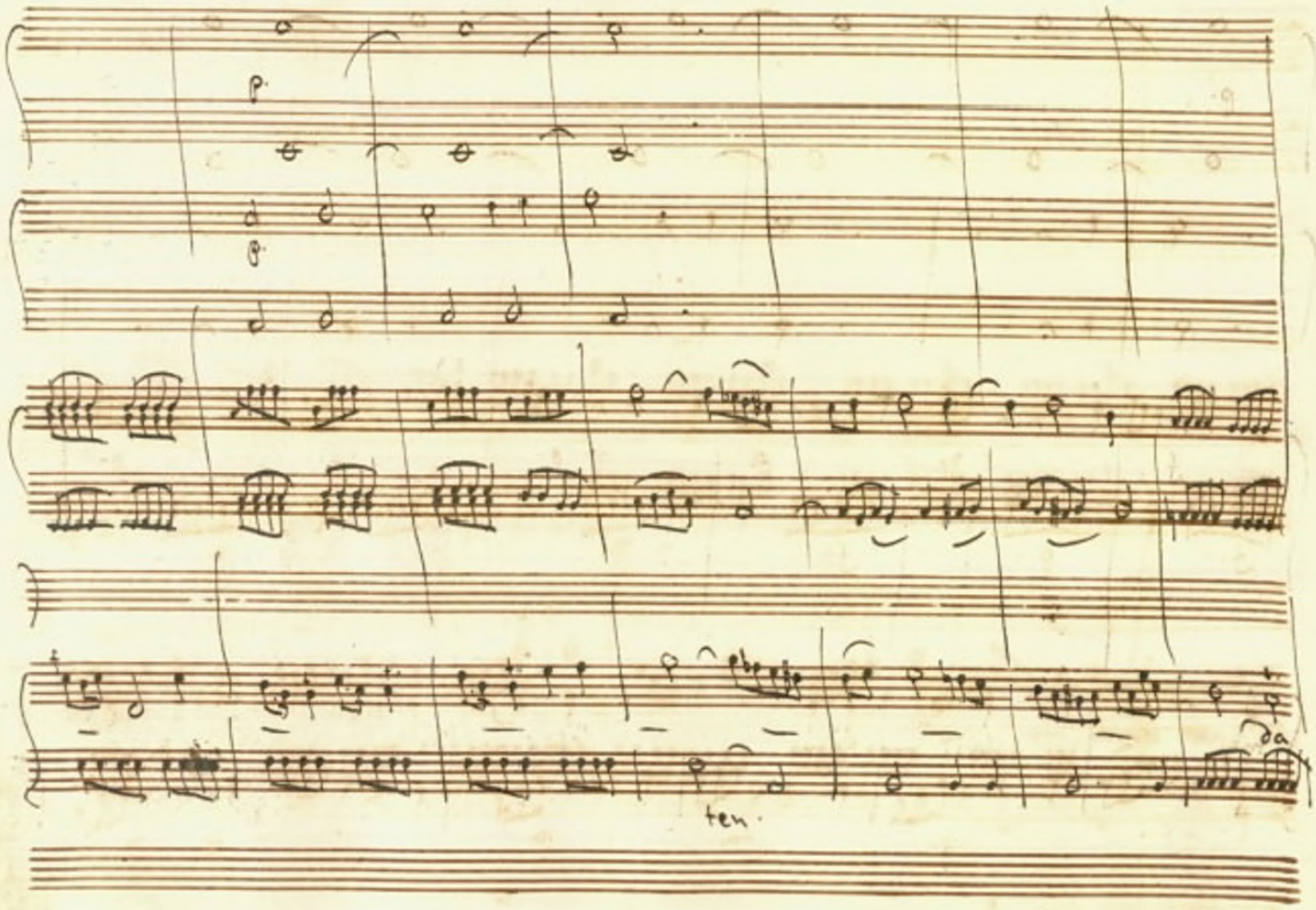


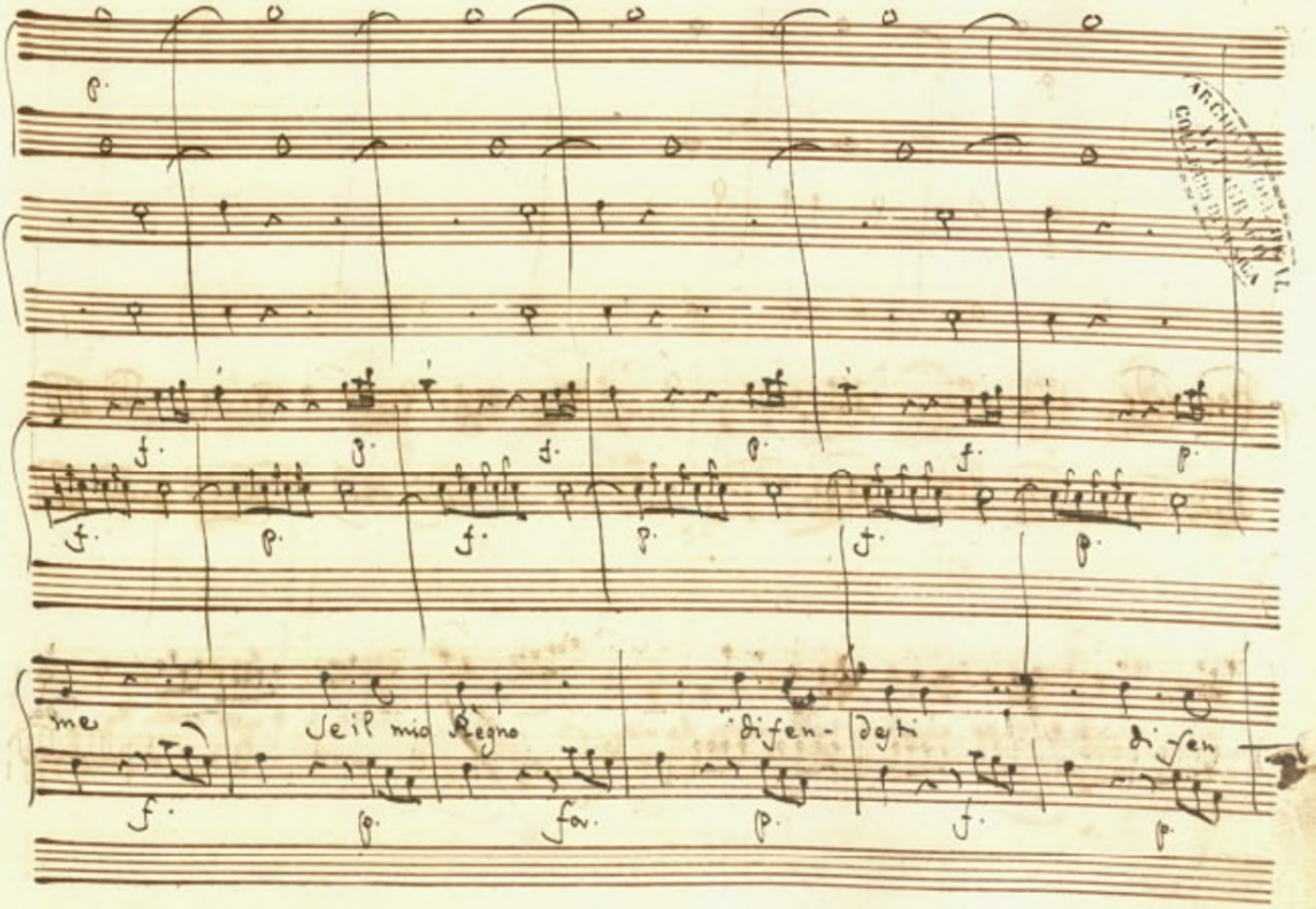

Co— rona— to il

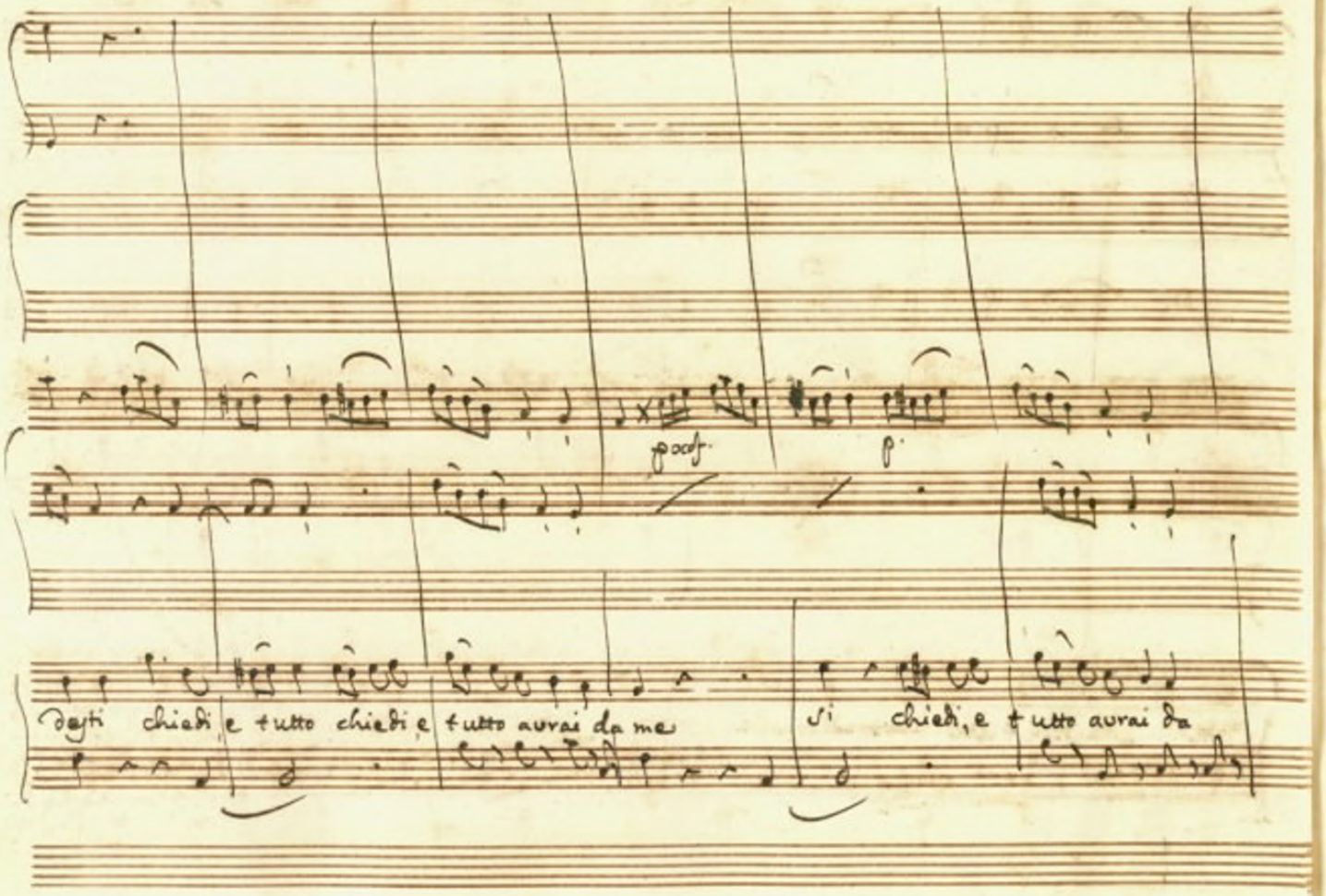

p
p
p
p
f
ten.
col Basso
crin d'alloro
vieni al trono
vieni al trono che accresca
f

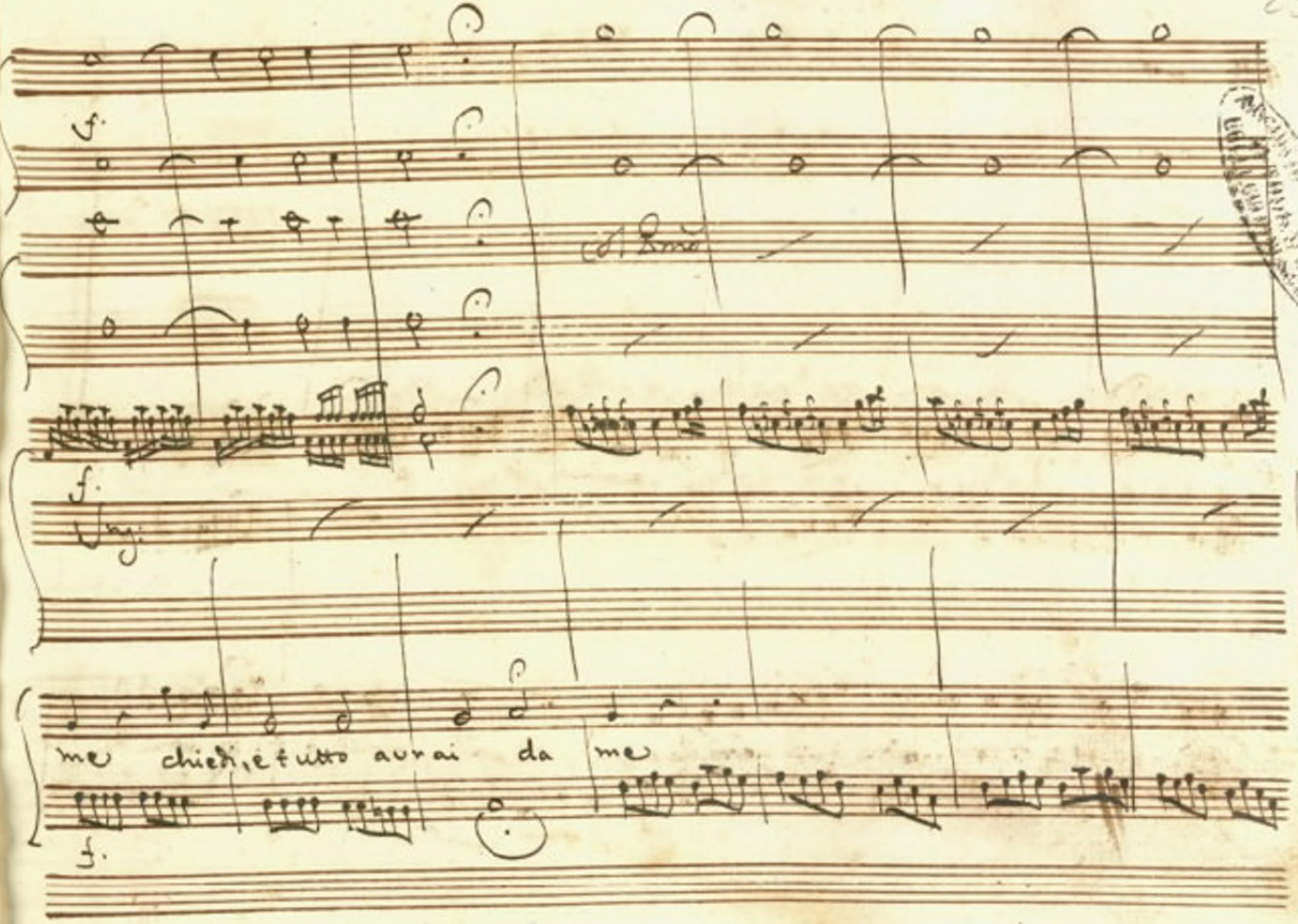

Se il mio Regno di — fendesti chiedi, e tutto chiedi, e tutto avrai da me
ten.
f.

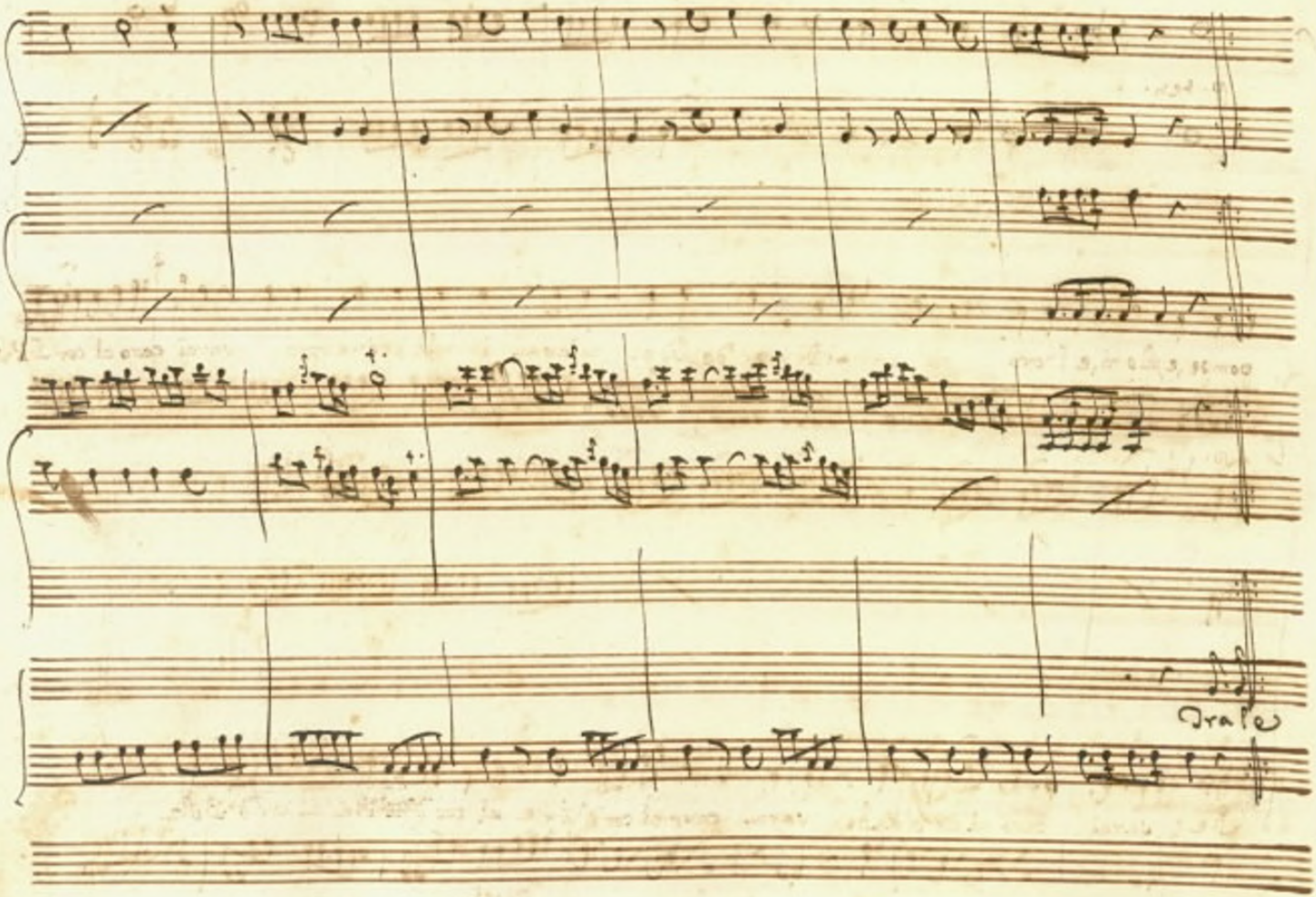

tutto auvrai


p
p
da
ten.


me
Se il mio Regno
difen- desti
di fen


poco f.
p.
desti chiedi e tutto chiedi e tutto avrai da me
si chiedi, e tutto avrai da


f.
f.
Vny.
me chiedi, e tutto avrai da me
f.


Trale

p. ten.

pompe, e gli ostri, e l'oro non andrai di me degno: m'aurai grande, e generoso, sarai caro al cor d'un

p.

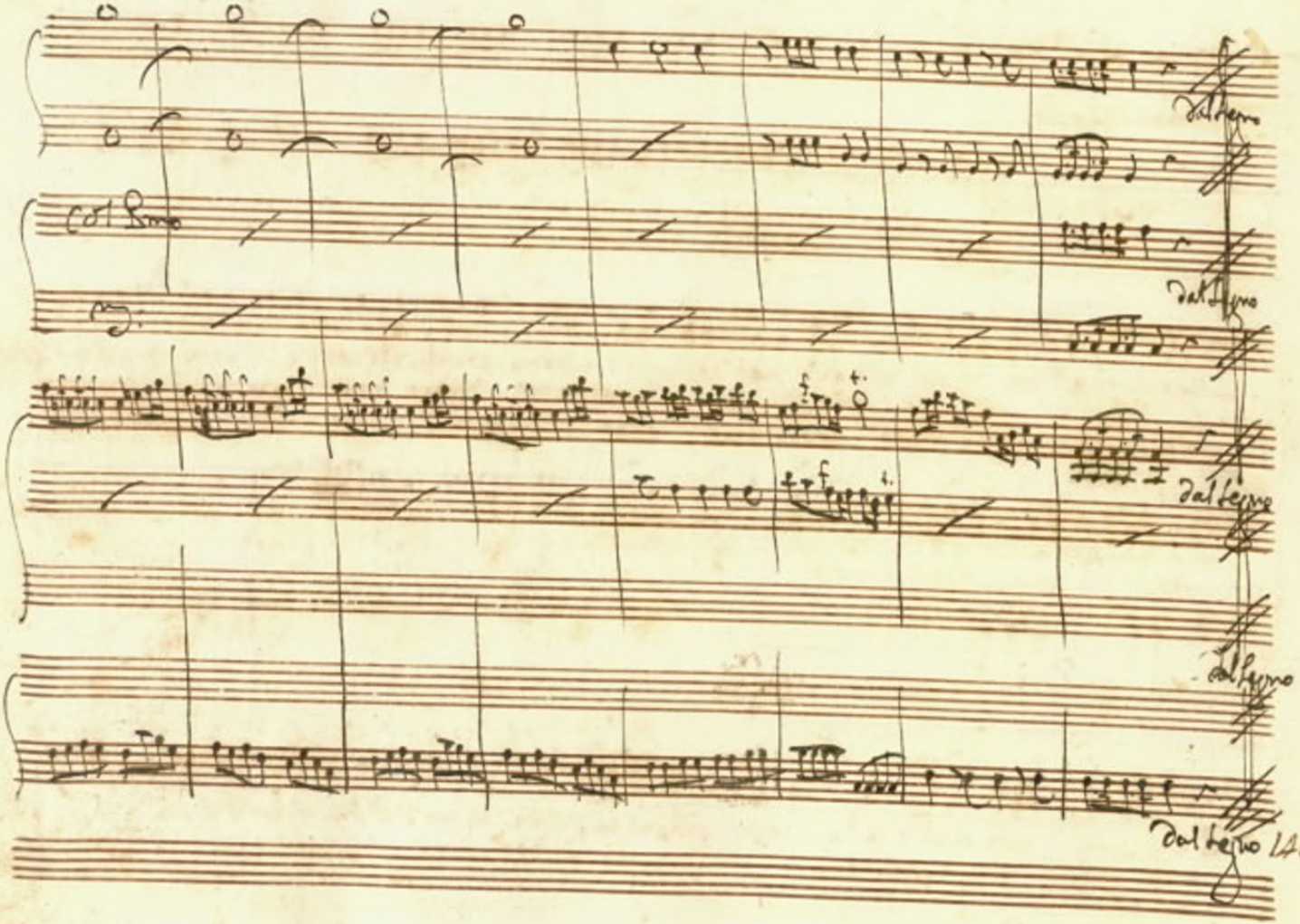
for.

Re sarai caro al cor d'un Re sarai caro al cor d'un Re al cor d'un Re al cor d'un Re

poco f.

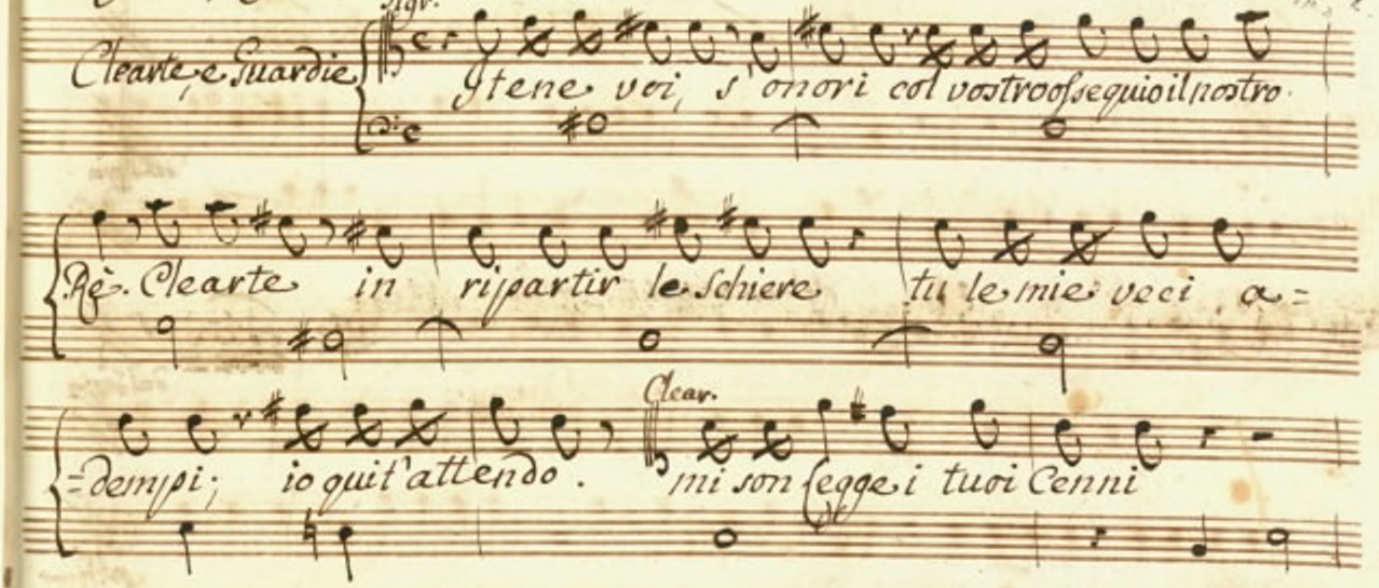
f.

Segue

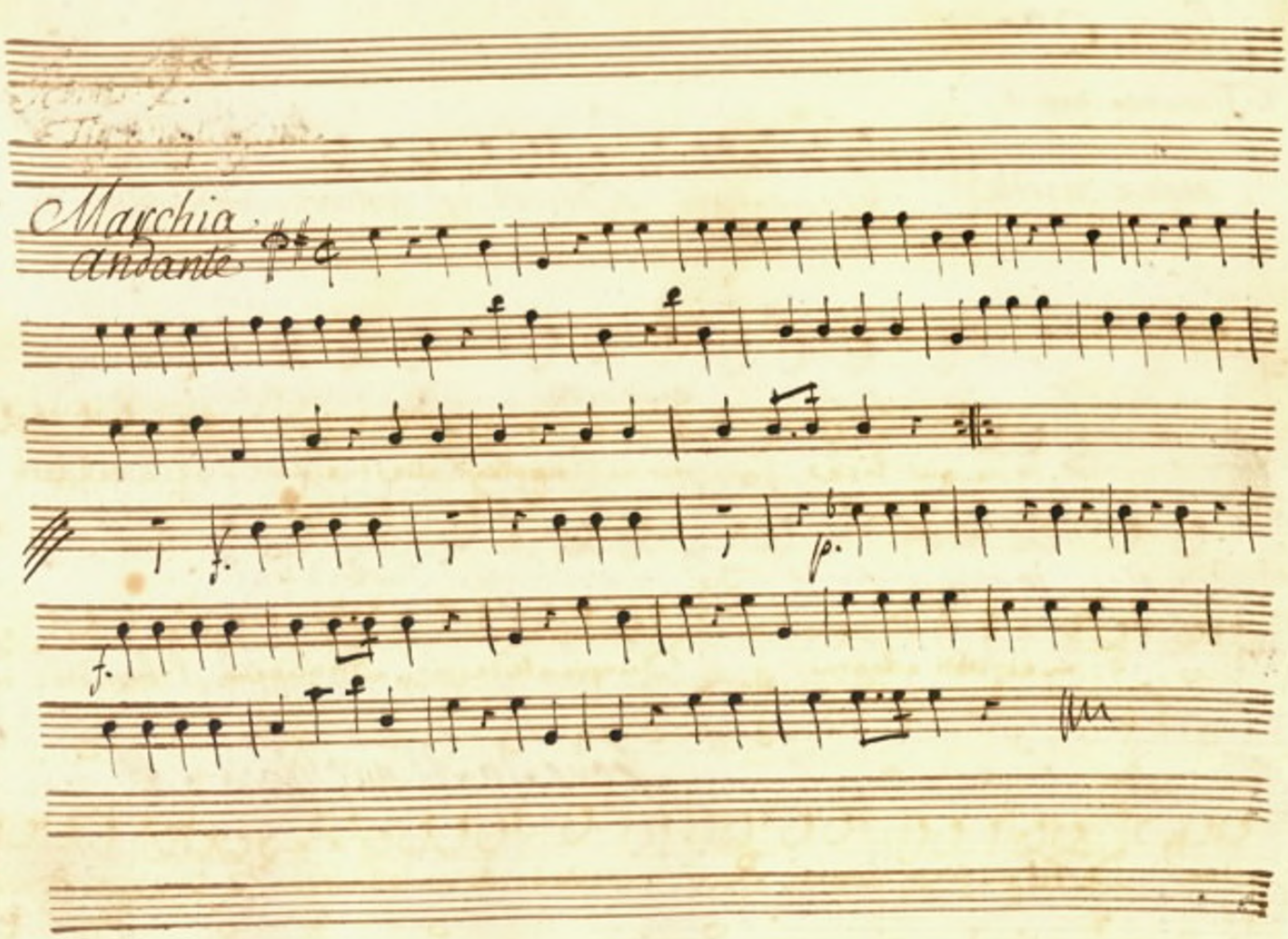

Dal Segno
Dal Segno
Dal Segno
Dal Segno
Dal Segno

Scena 2.a

Tigrane, Aggene, Tigr. Clearte, e Guardie



Segue la Marchia


Marchia
andante

ARCHIVIO DEL GENERE AUTOGRAFO COLLEZIONE MUSICA

Arg:

A me pur lice concorrer negli applausi alle tue glorie, se a renderti fe-

lice I miei voti adoprai.

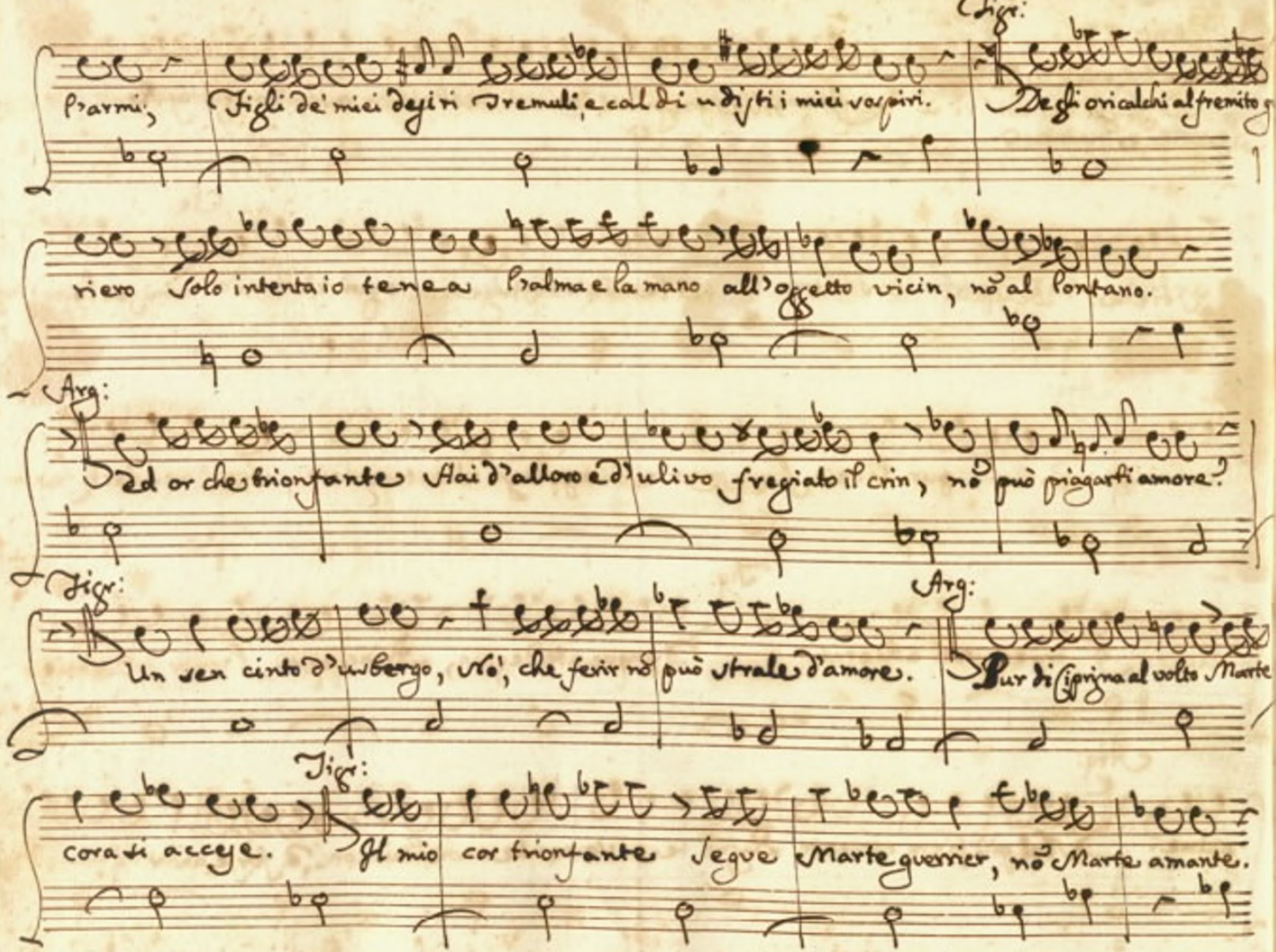
Tig:

Dunque a te deggio, Principessa, l'onor delle mie

palme.

Arg:

Nel più fiero cimento Pugnò teco sovente anche il mio core, e forse ancor là fra le stragi, e



Tigr:

l'armi, Figli de' miei desiri tremuli, e cal di udisti i miei sospiri. Degli ori calchi al fremito g

riero solo intenta io tenea l'alma e la mano all'oggetto vicin, nō al lontano.

Arg:

Ed or che trionfante Hai d'alloro e d'ulivo fregiato il crin, nō può piagarti amore?

Tigr:

Un sen cinto d'usbergo, Nò, che ferir nō può strale d'amore.

Arg:

Pur di Ciprigna al volto Marte

cora si accese.

Tigr:

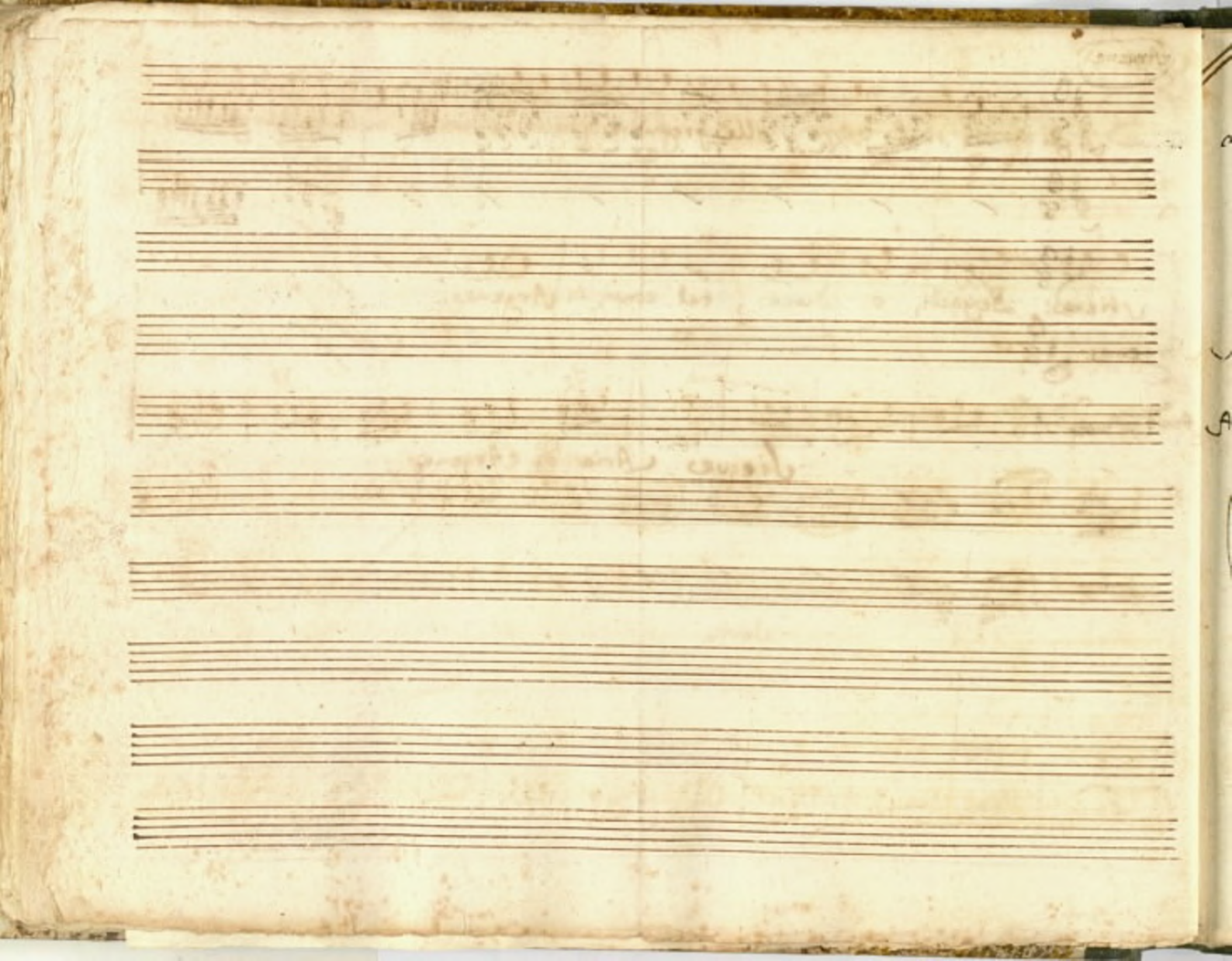
Il mio cor trionfante segue Marte guerrier, nō Marte amante.

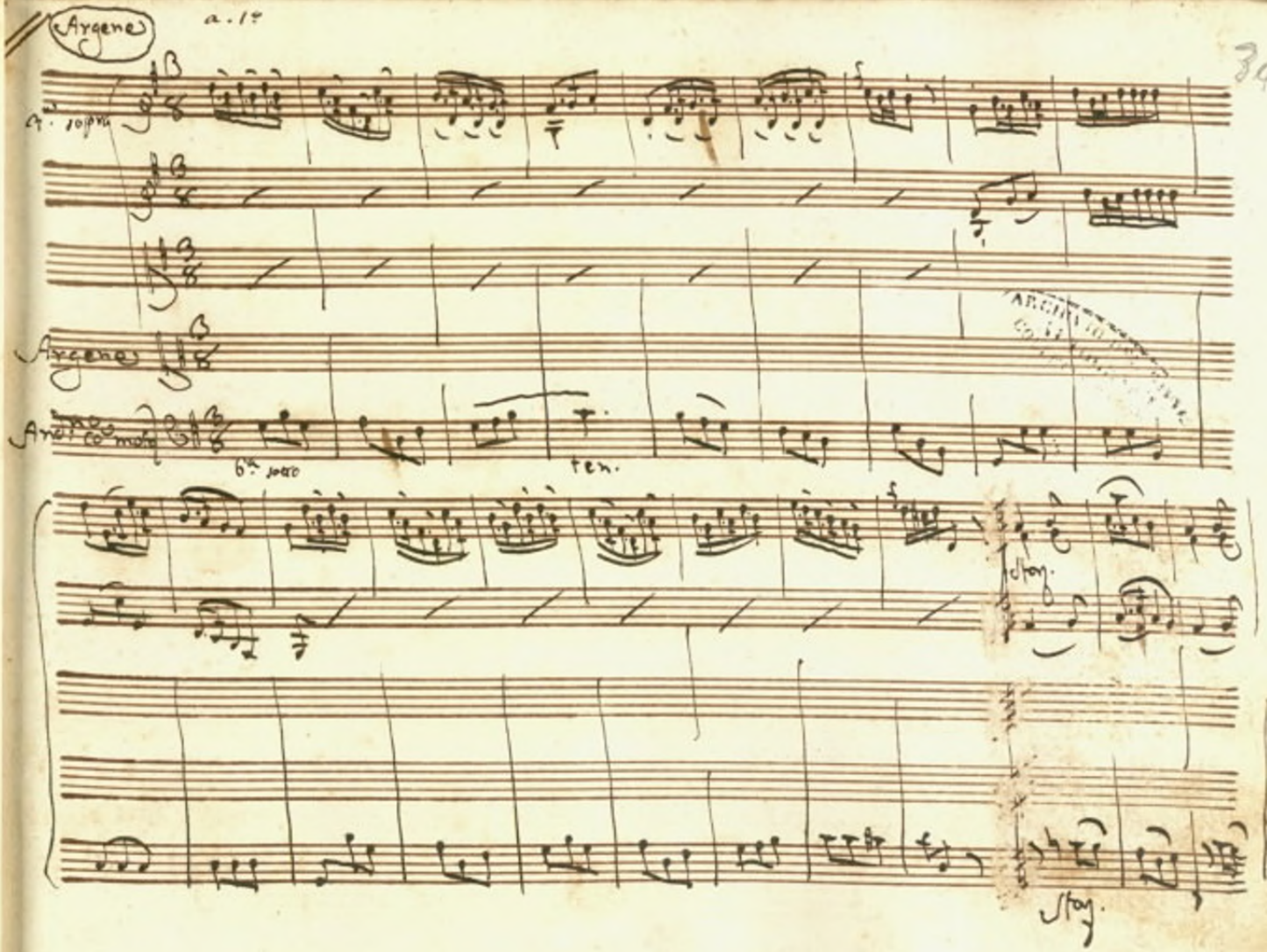
Arg:

A gli assalti di u vezzo, Alle preghiere di beltà nō vile molto orgoglio assai male u cor so

stiene: Pensaci, o Duce, tal consiglia Argene.

Siegue Aria di Argene





Argene

a. 1°

4.a sopra

Argene

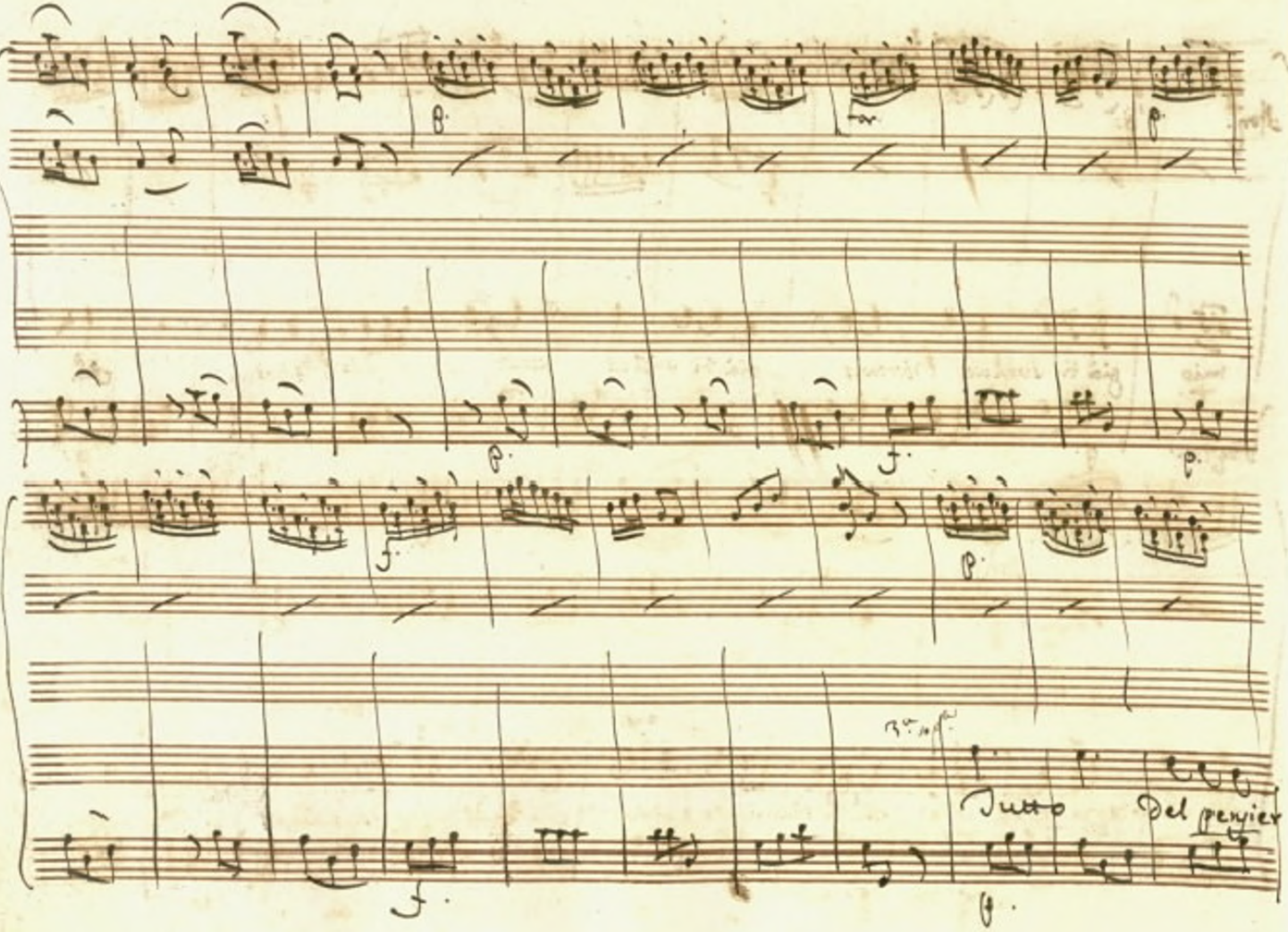
Andno co molto

6.a sotto

ten.

Stay.

Stay.


Tutto
Del primier

Sforz. p. f. p.

mio già ti svelai l'arcano già ti svelai — l'arcano Ah

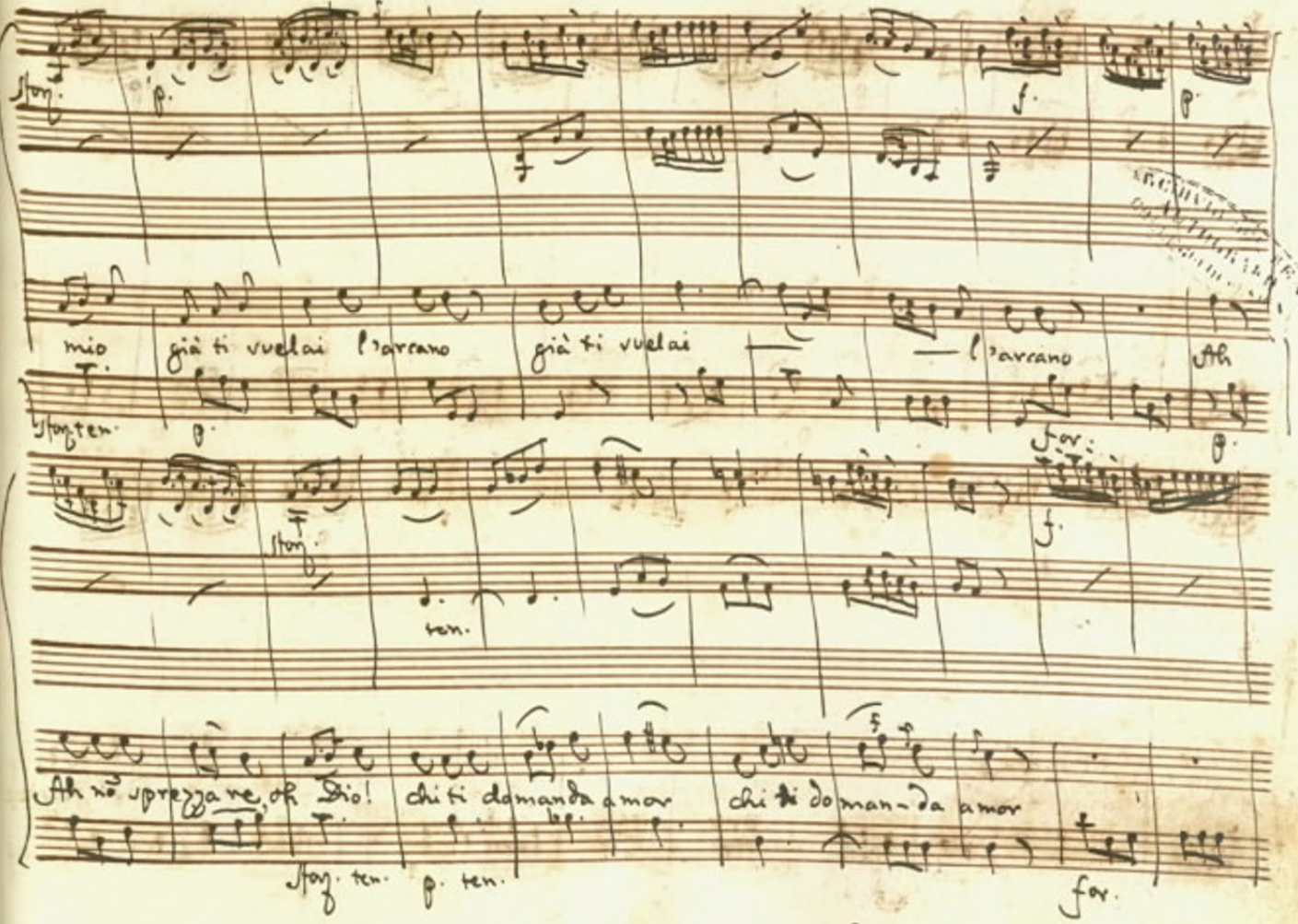
Sforz. ten. p. for. p.

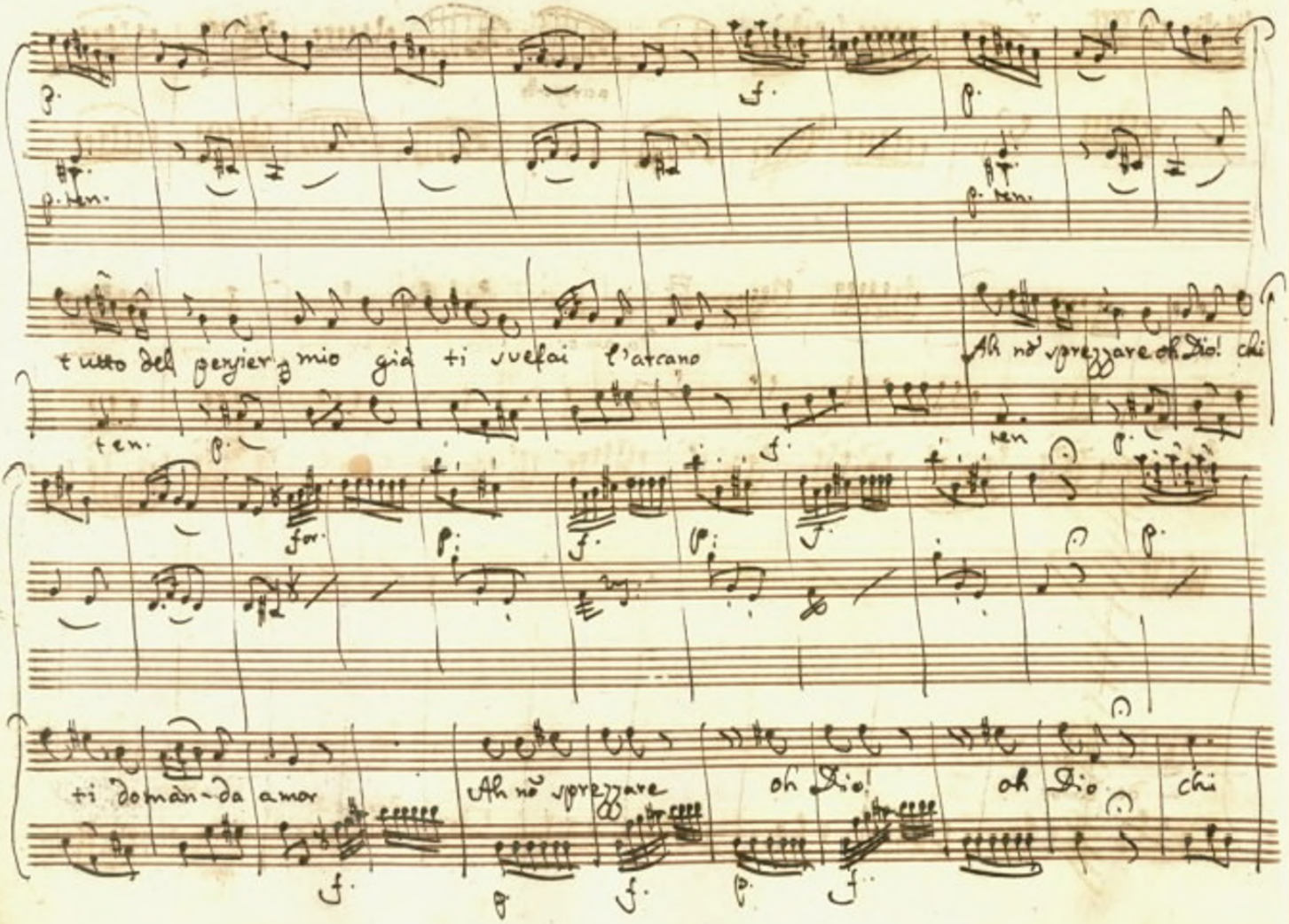
Sforz. f.

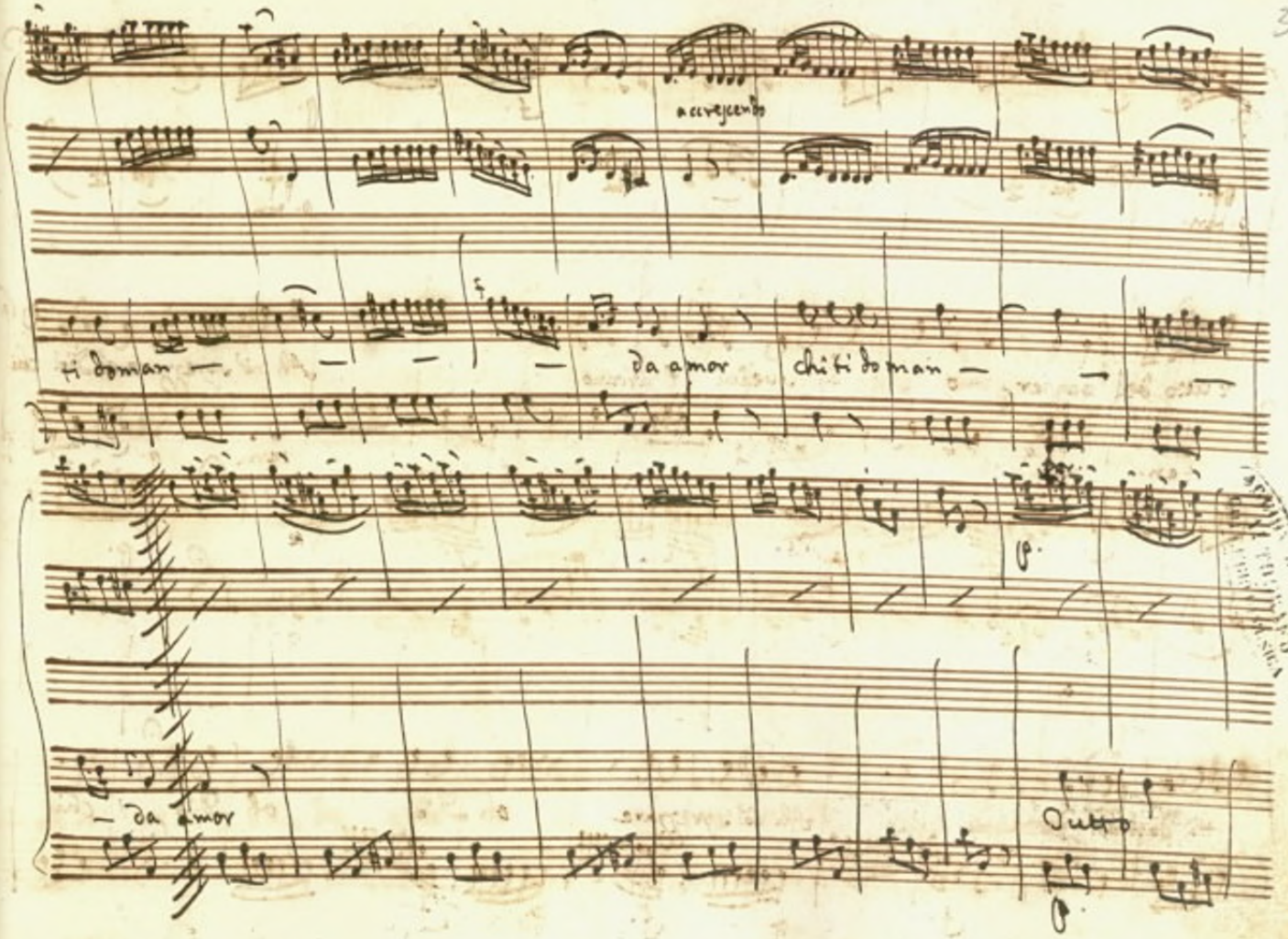
ten.

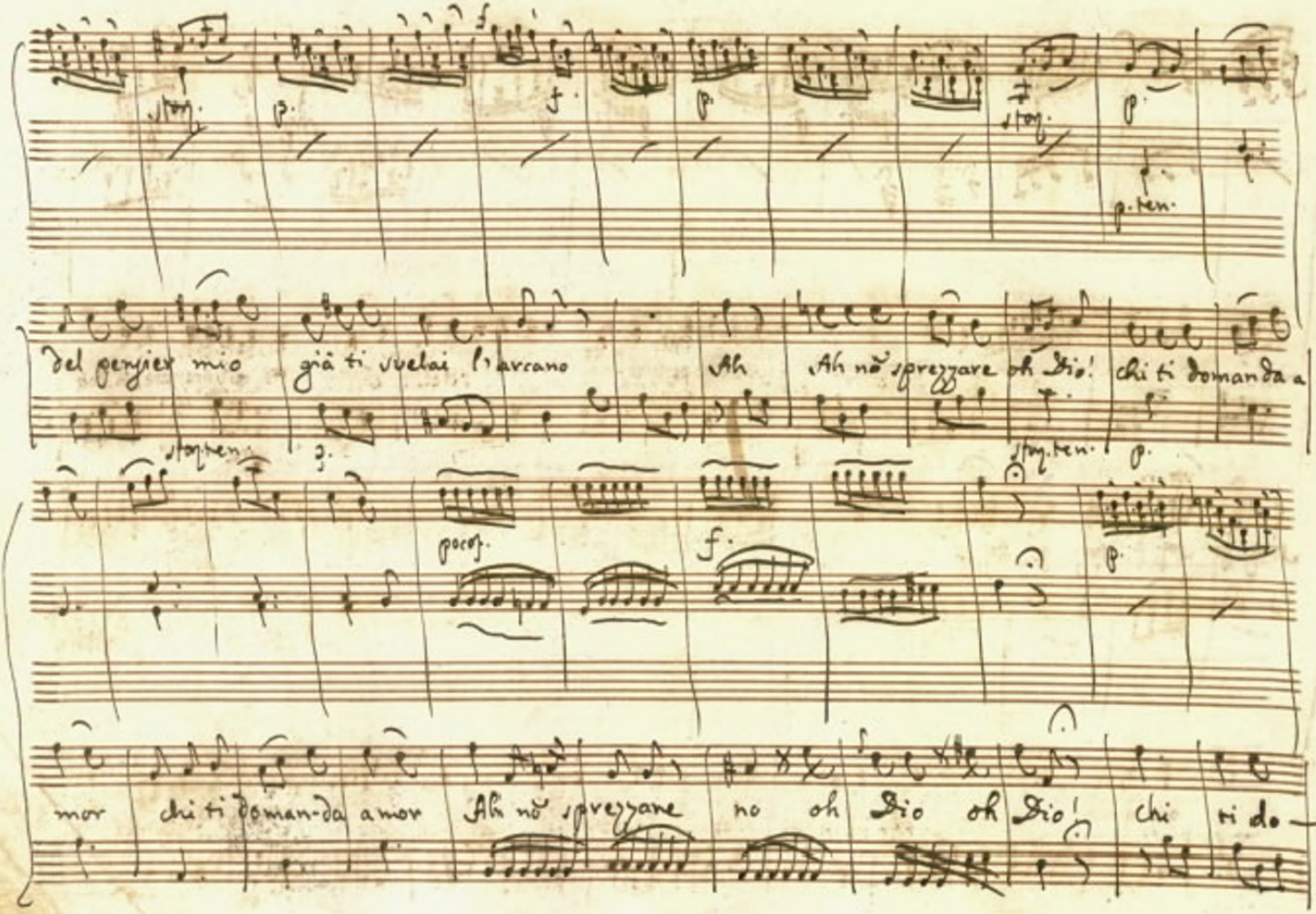
Ah nō sprezzare, oh Dio! chi ti domanda amor chi ti do man-da amor

Sforz. ten. p. ten. for.




p. ten.
p. ten.
tutto del penier mio già ti svelai l'arcano
Ah nò sprezzare oh Dio! chi
ten.
for.
ti domàn-da amor
Ah nò sprezzare
oh Dio!
oh Dio
chi


accrescendo
ti domar — — — — da amor chi ti domar —
— da amor
Duetto


del perjier mio già ti svelai l'arcano
Ah Ah nõ sprezzare oh Dio! chi ti domanda a-
mor chi ti doman-da amor Ah nõ sprezzare no oh Dio oh Dio! chi ti do-

pocof. p. pocof. p. stoz. p. stoz. p.

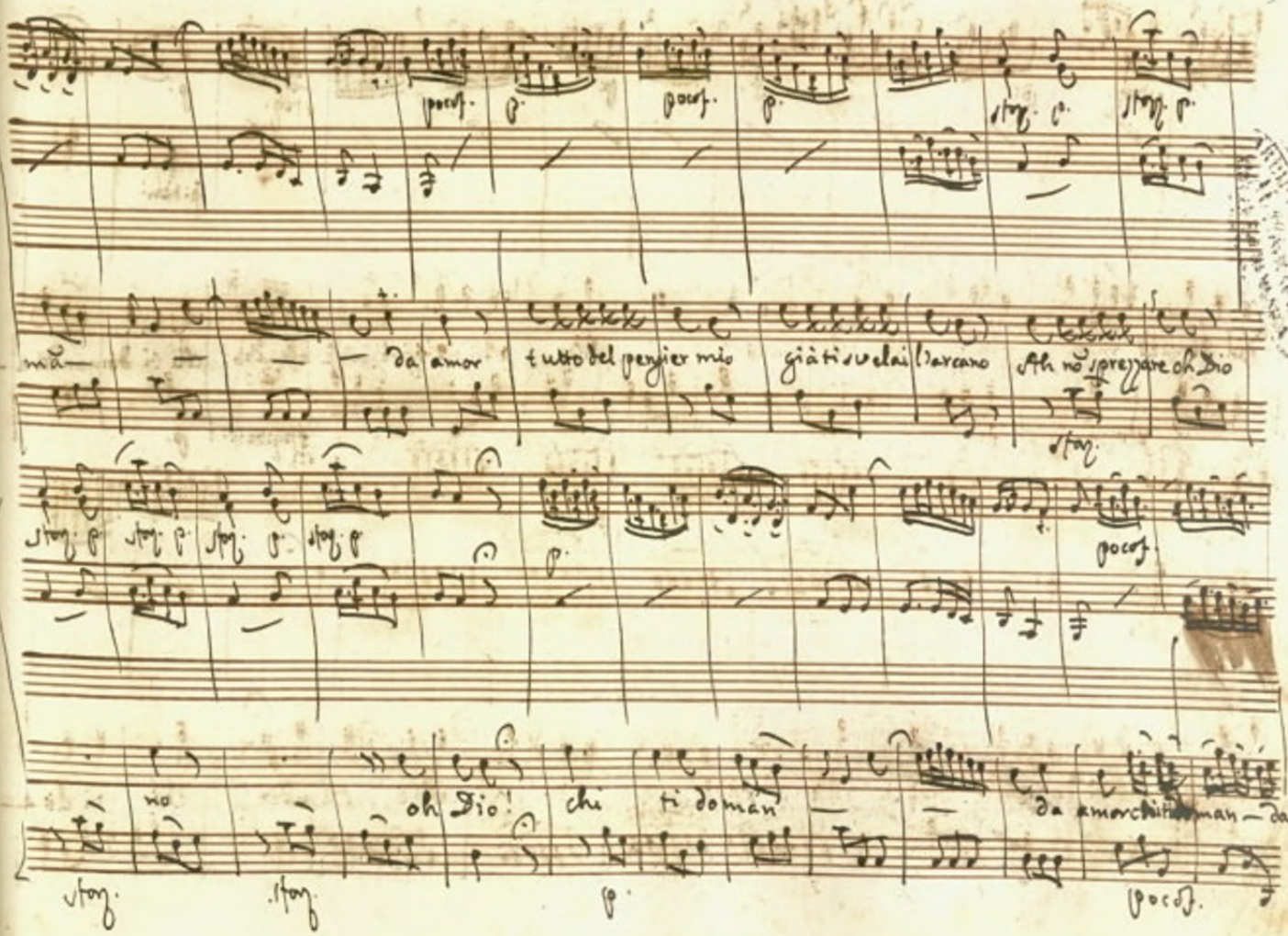
ma — — — da amor tutto del pensier mio già ti svelai l'arcano Ah nō sprezzare oh Dio

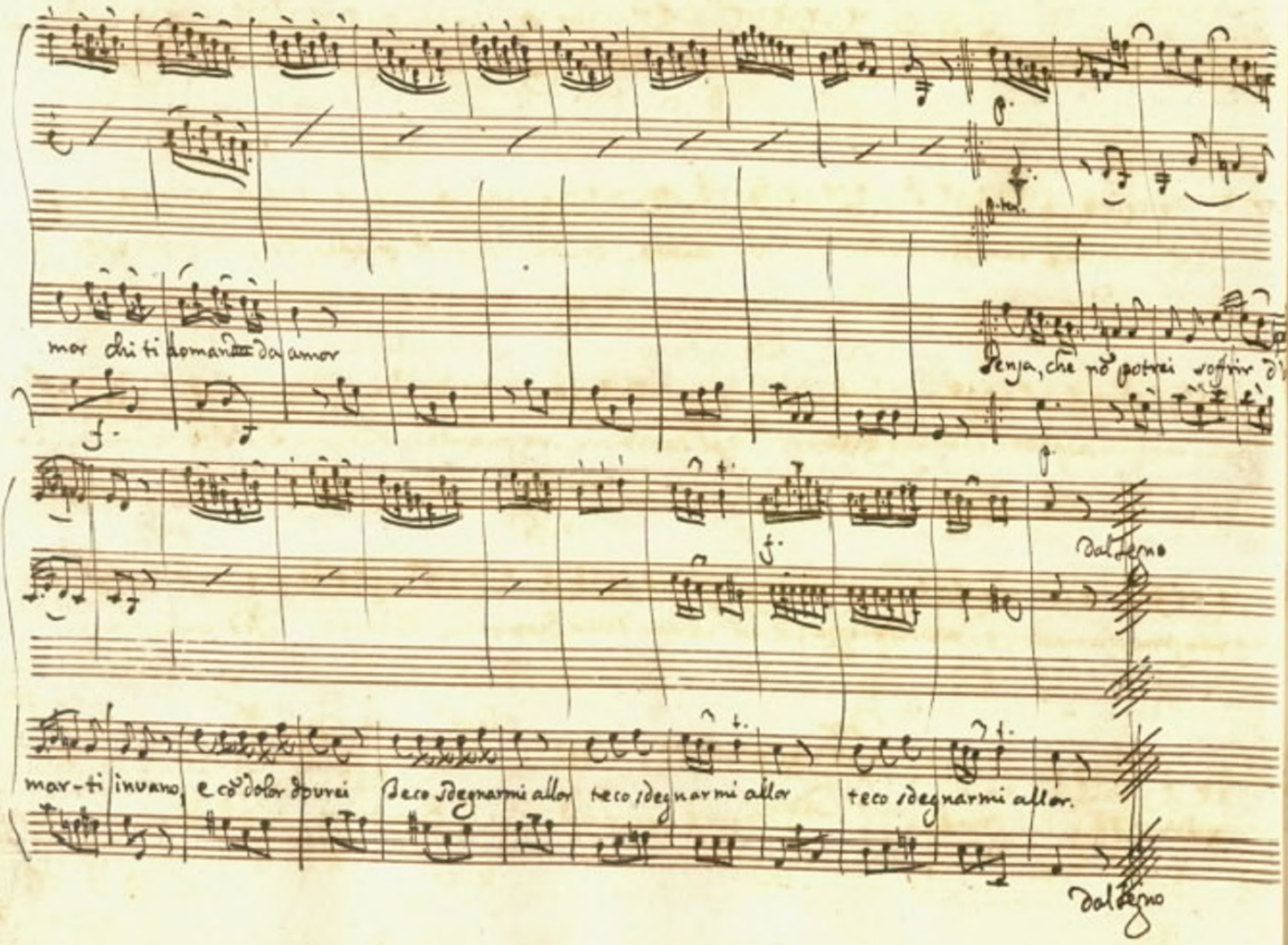
stoz.

stoz. p. stoz. p. stoz. p. stoz. p. p. pocof.

no oh Dio! chi ti doman — — da amor chi ti doman — da a —

stoz. stoz. p. pocof.





mor chi ti domanda da amor

senza, che nō potrei soffrir d'

Dal Segno

mar-ti invano, e cō dolor dovrei teco sdegnarmi allor teco sdegnarmi allor teco sdegnarmi allor.

Dal Segno

Scena III.

Tigrane, e Clearte.

Clear:

Or che siam soli, o Prence, Con la nota amistade al sen ti stringo.

Tigr:

Quanto m'è caro il rivederti! or dimmi, Dacchè lontano il piede, Trassi da queste porte, Ha

mai cangiato aspetto il Ciel di Corte?

Cle:

Il suo Giove regnante Sempre è d'Argene amante, Ella

mostra d'amarlo, e me disprezza, E col favor della Germana Oronte Ad amar Cleo-

patra erge la fronte.

Tigr:

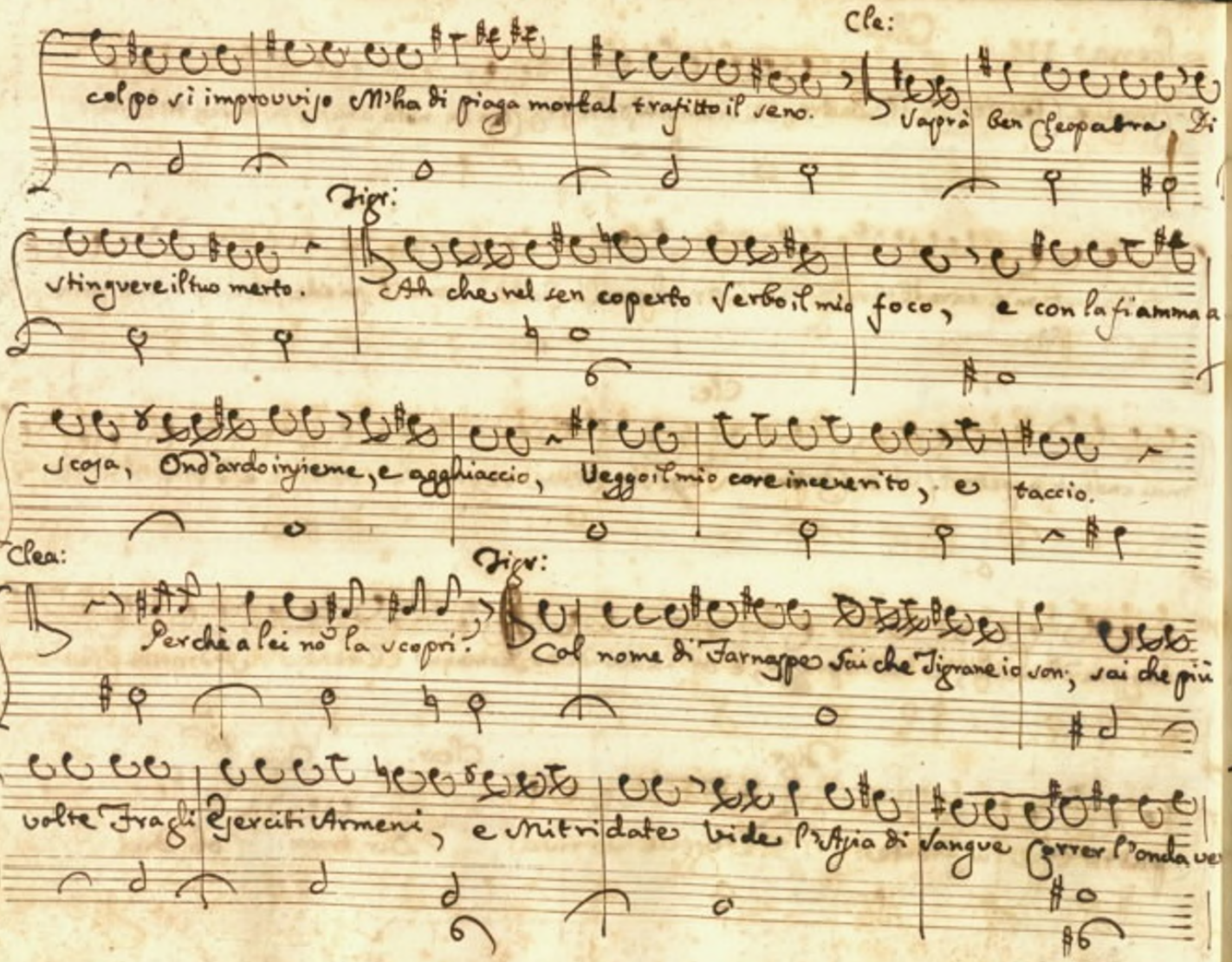
Oronte è mio rival?

Clear:

Pur troppo.

Tigr:

oh Dio! un


Cle:
colpo vi improvvijo M'ha di piaga mortal trafitto il seno.
Vaprà ben Cleopatra, Ti
Tigr:
stinguere il tuo merto.
Ah che nel sen coperto Verbo il mio foco, e con la fiamma a
scoja, Ond'ardo in jeme, e agghiaccio, Veggo il mio core incenerito, e taccio.
Clea:
Perchè a lei no la scopri?
Tigr:
Col nome di Farnaspe sai che Tigrane io son; sai che più
volte Fra gli Eserciti Armeni, e Mitridate vide l'Asja di sangue correr l'onda ver

Cle:

miglia: Mi abborre il Padre, e Cleppatra è figlia. Ardisci amico, al tuo destin t'af=

fida: Hai beltade, hai valor: parla, e confida.

Scena IV.

Tigrane

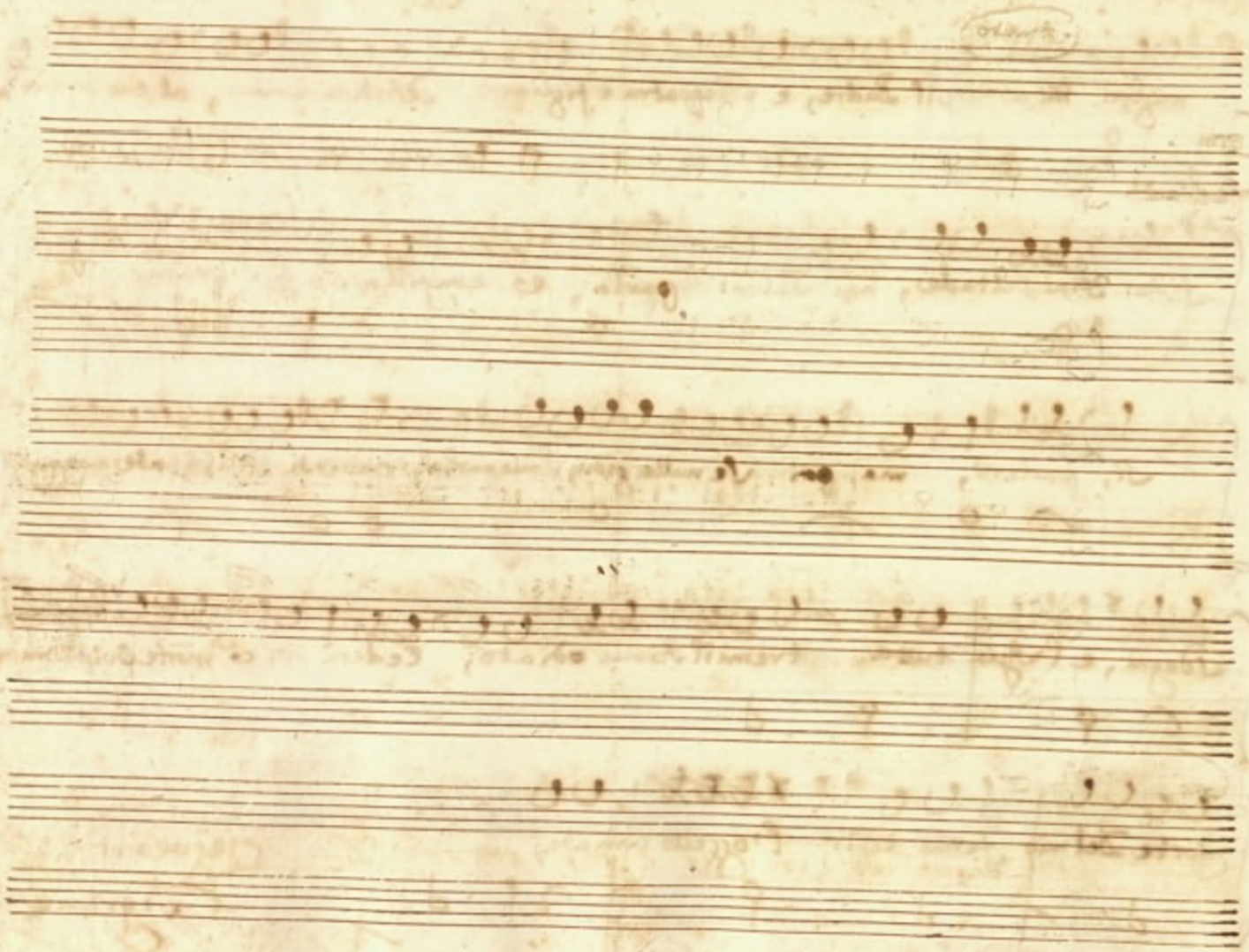
Sì, parlerò, ma poi se nulla giova il mio parlar, paventi Mitridate a miei

sdegni, e l'Asia tutta. tremi il Rivale odiato; Cederà sol cō morte Quest'alma invitta, e

forte Del mio fermo desir l'oggetto amato.

Siegue Aria di Tigrane

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



a.1.

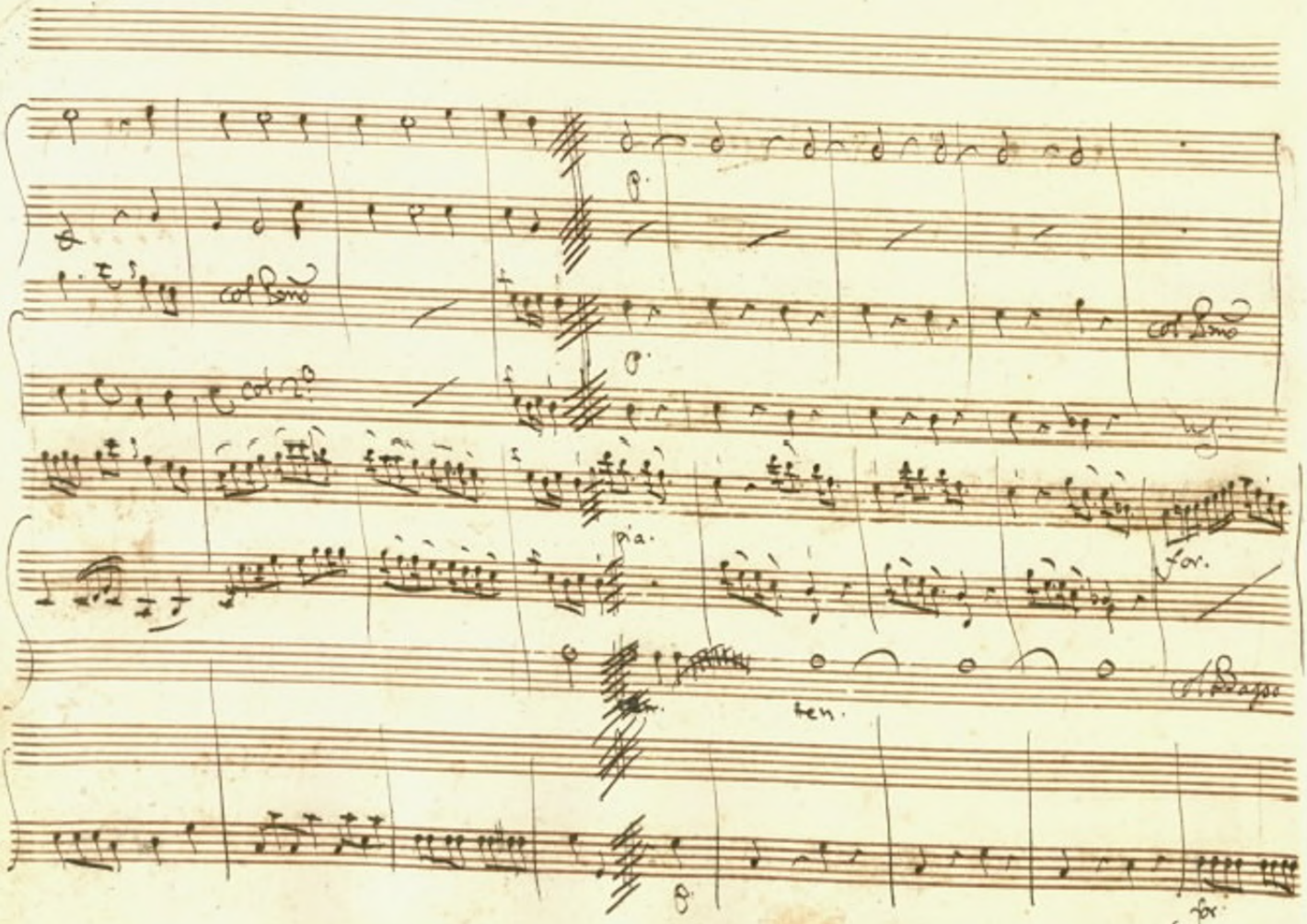
Amato

Corni in Cresc. faut

Col Basso

Tigrane

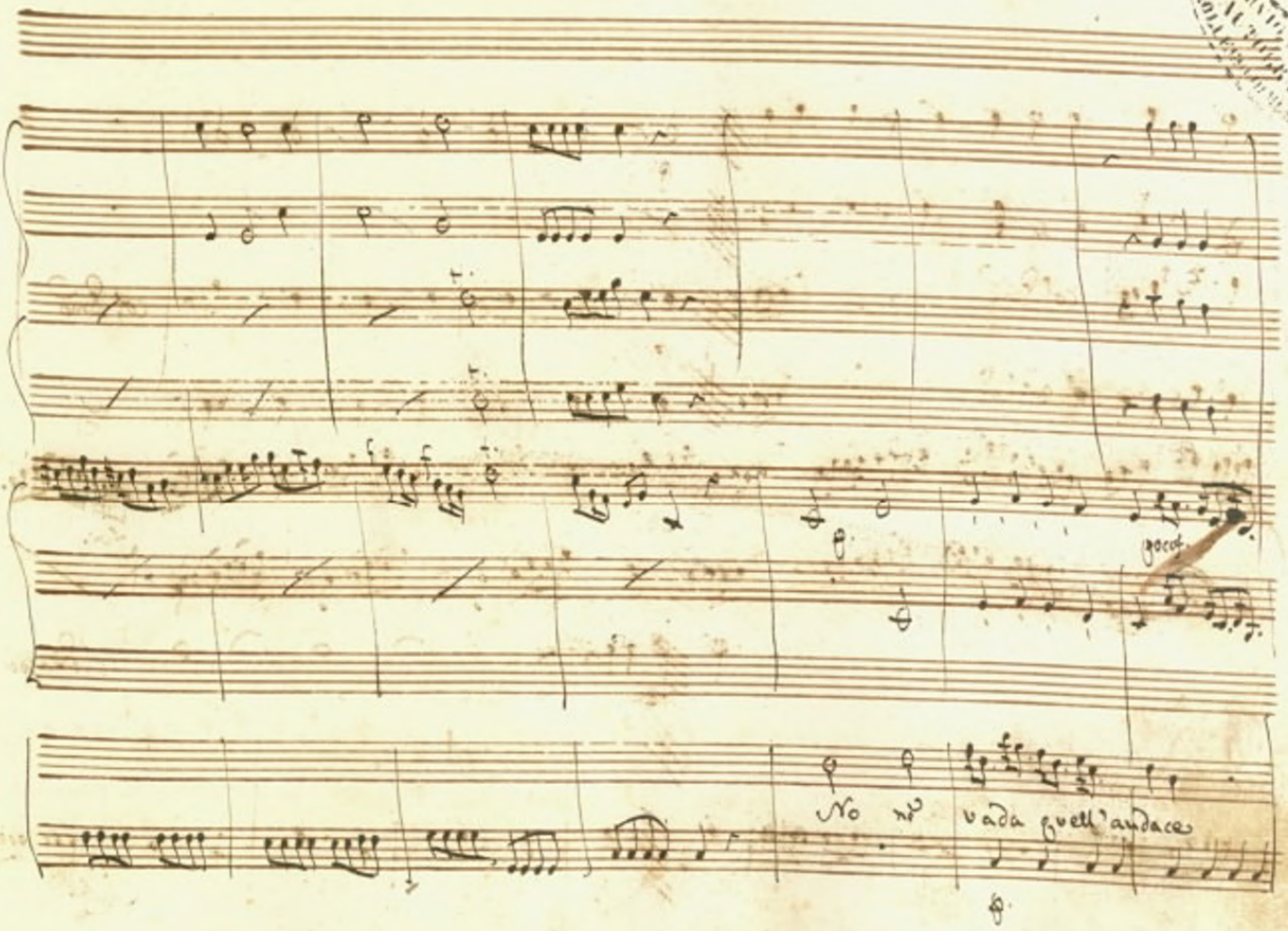
All.o spiritoso

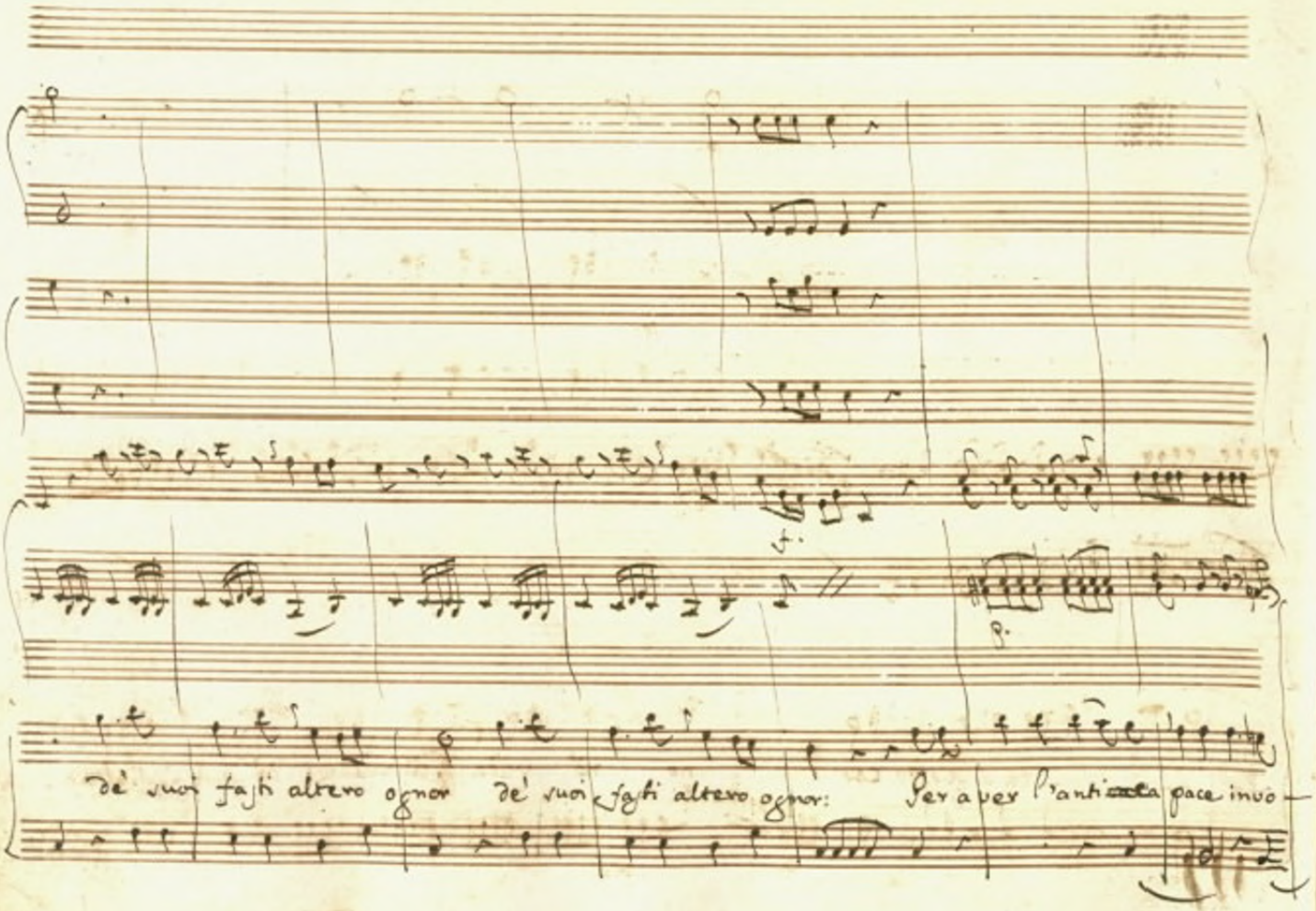

col Bmo
col 2°
pia.
for.
ten.
for.

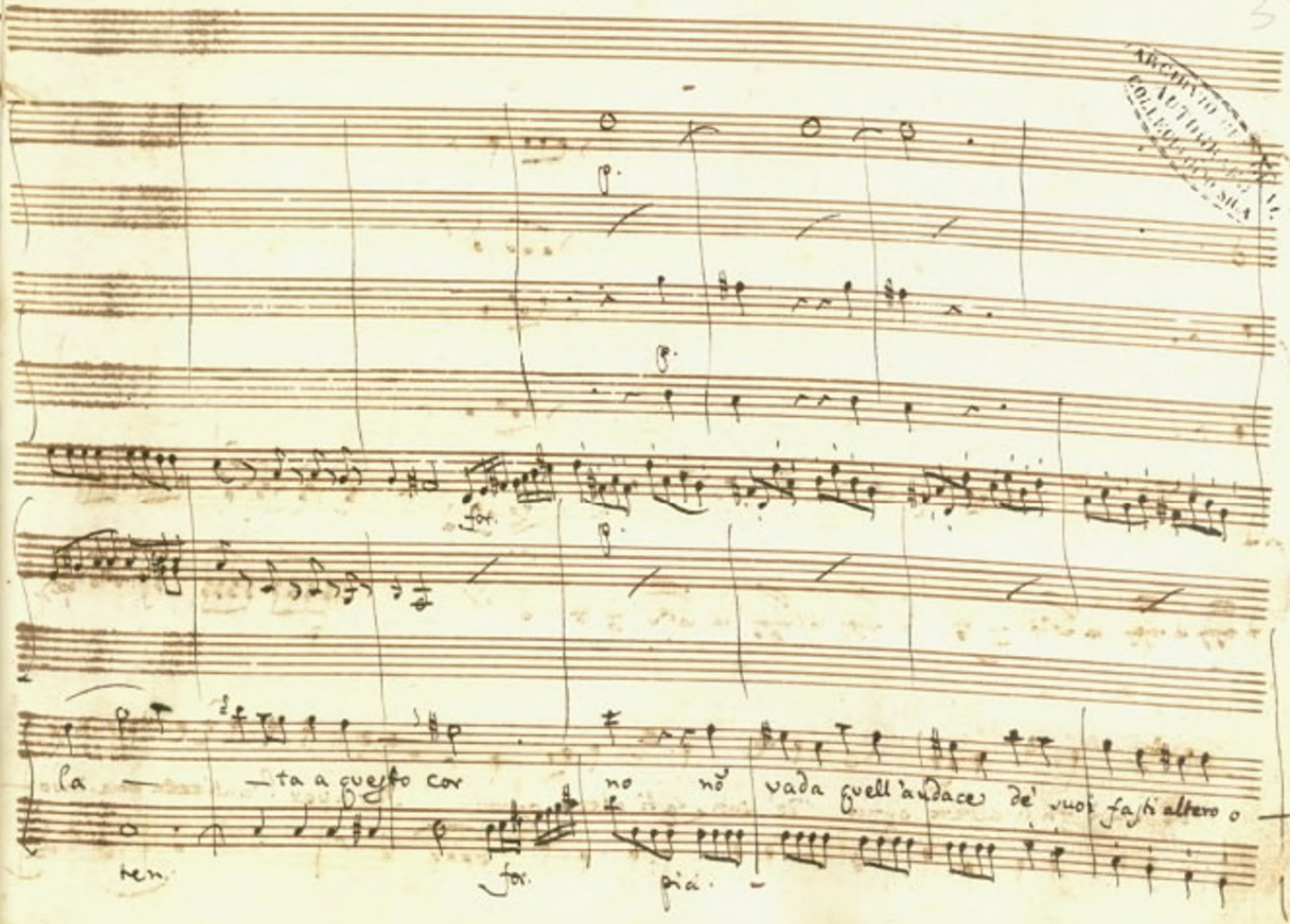
ARCHIVIO DEL ... COLLEGIO ...

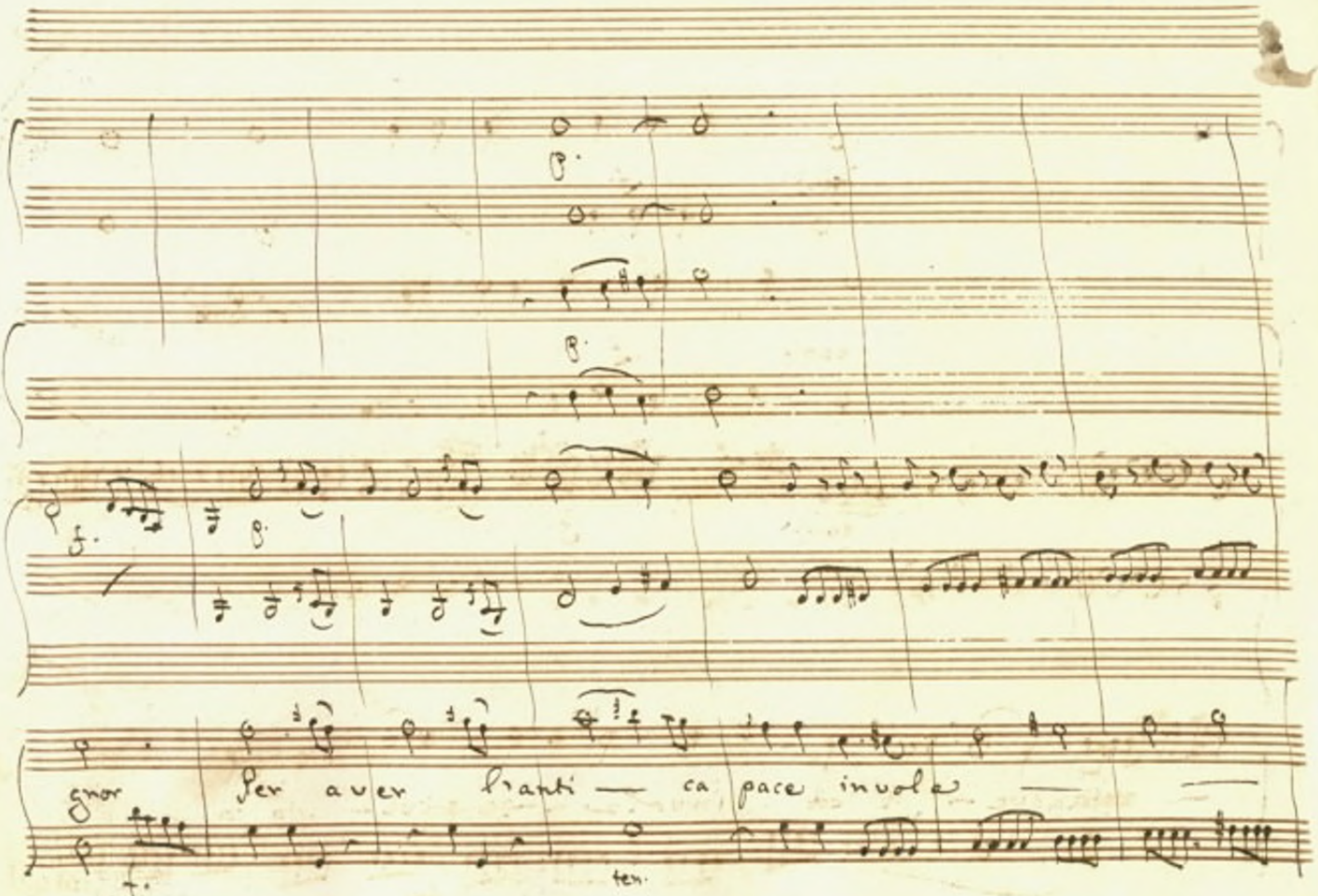
poco f.

No no vada quell'audace




de' suoi fatti altero ognor de' suoi fatti altero ognor: per a per l'antica pace invo


p.
p.
for.
p.
la — — ta a questo cor no nò vada quell'audace de' vuoi fasti altero o
ten.
for.
già.



p.

p.

f.

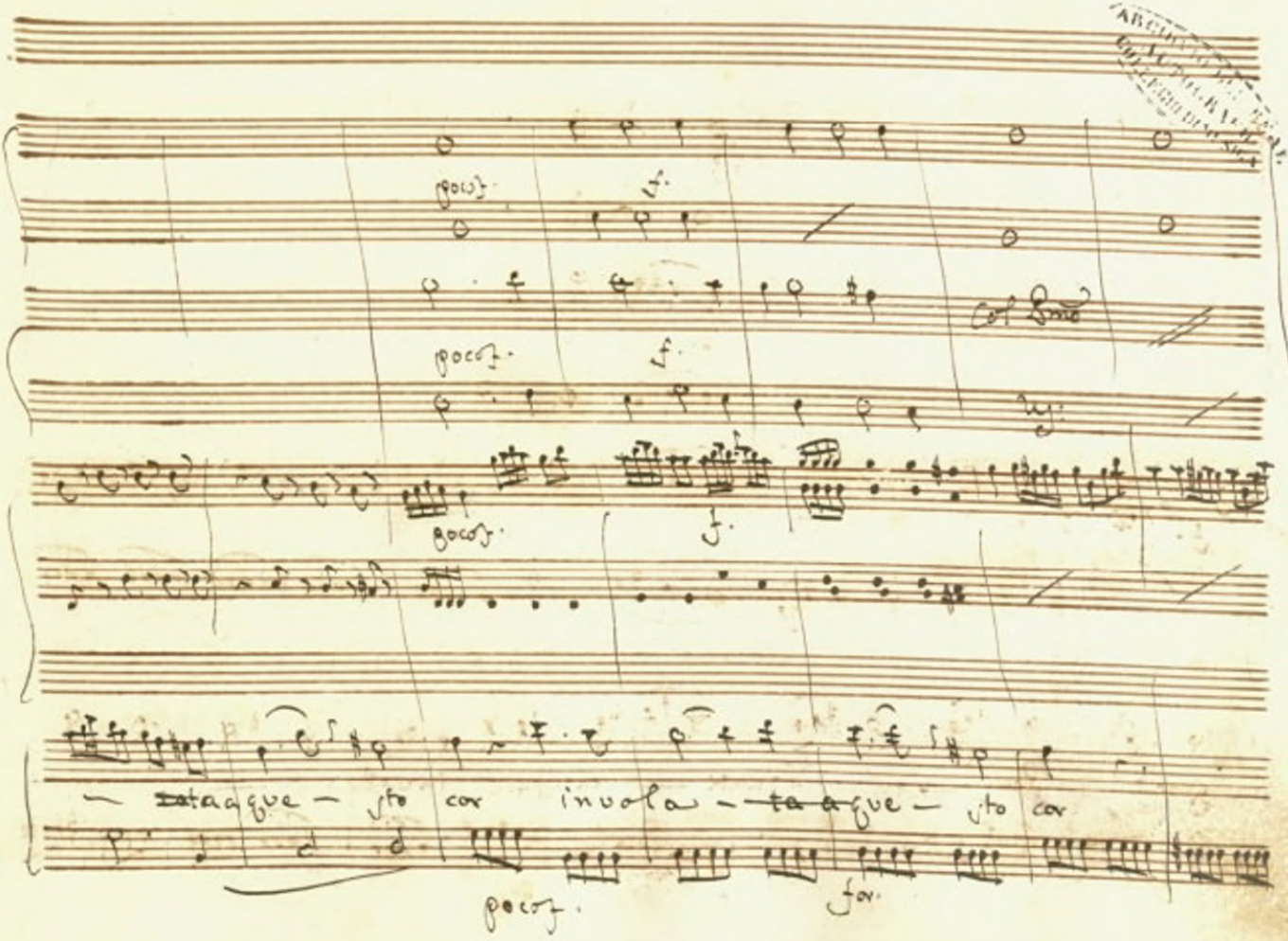
p.

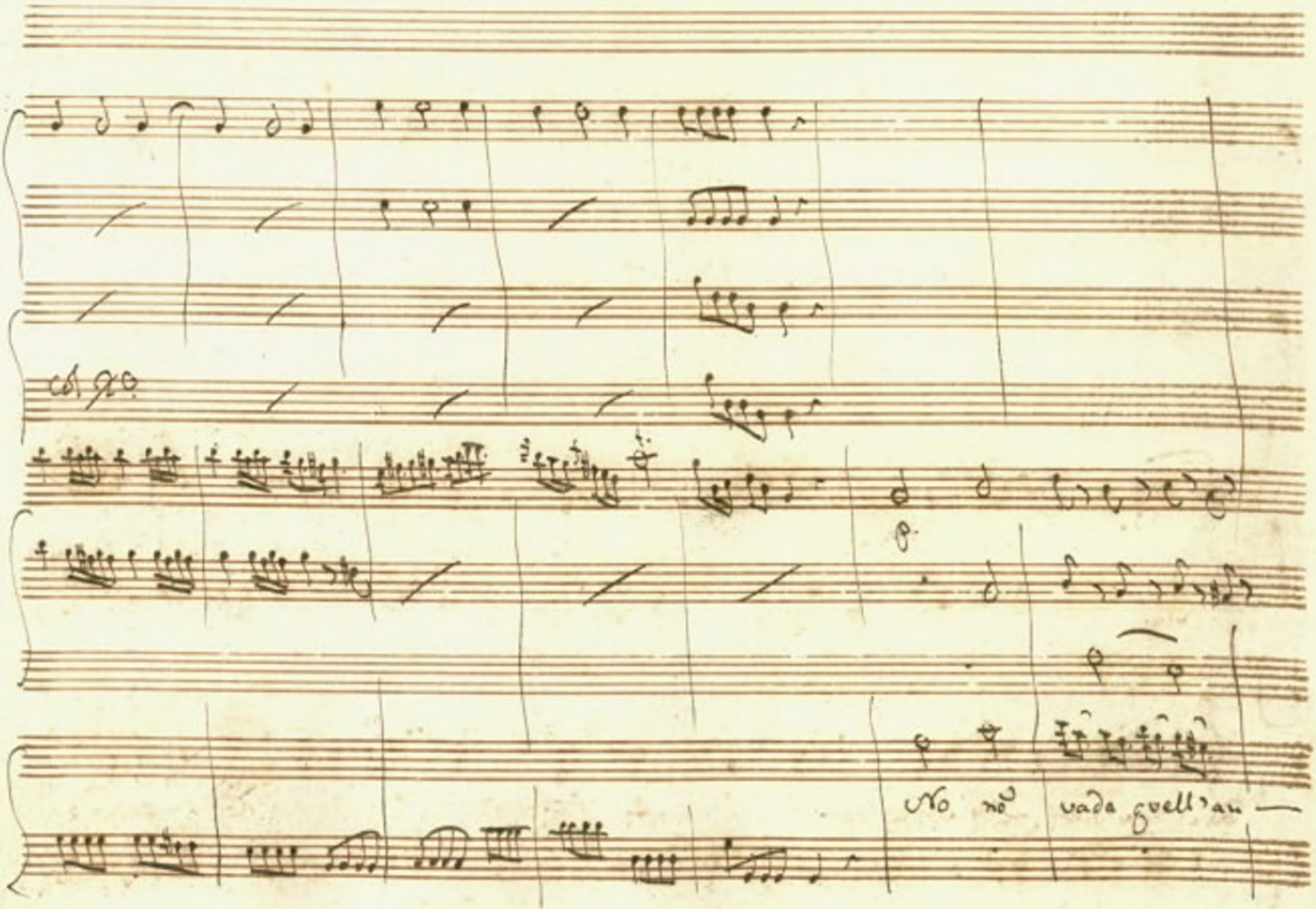
gnor

Per aver l'anti — ca pace invola — —

f.

ten.


pocof.
f.
Col Bmo
pocof.
f.
pocof.
f.
— ~~ta~~ta aque — sto cor invola — ~~ta a~~que — sto cor
pocof.
for.

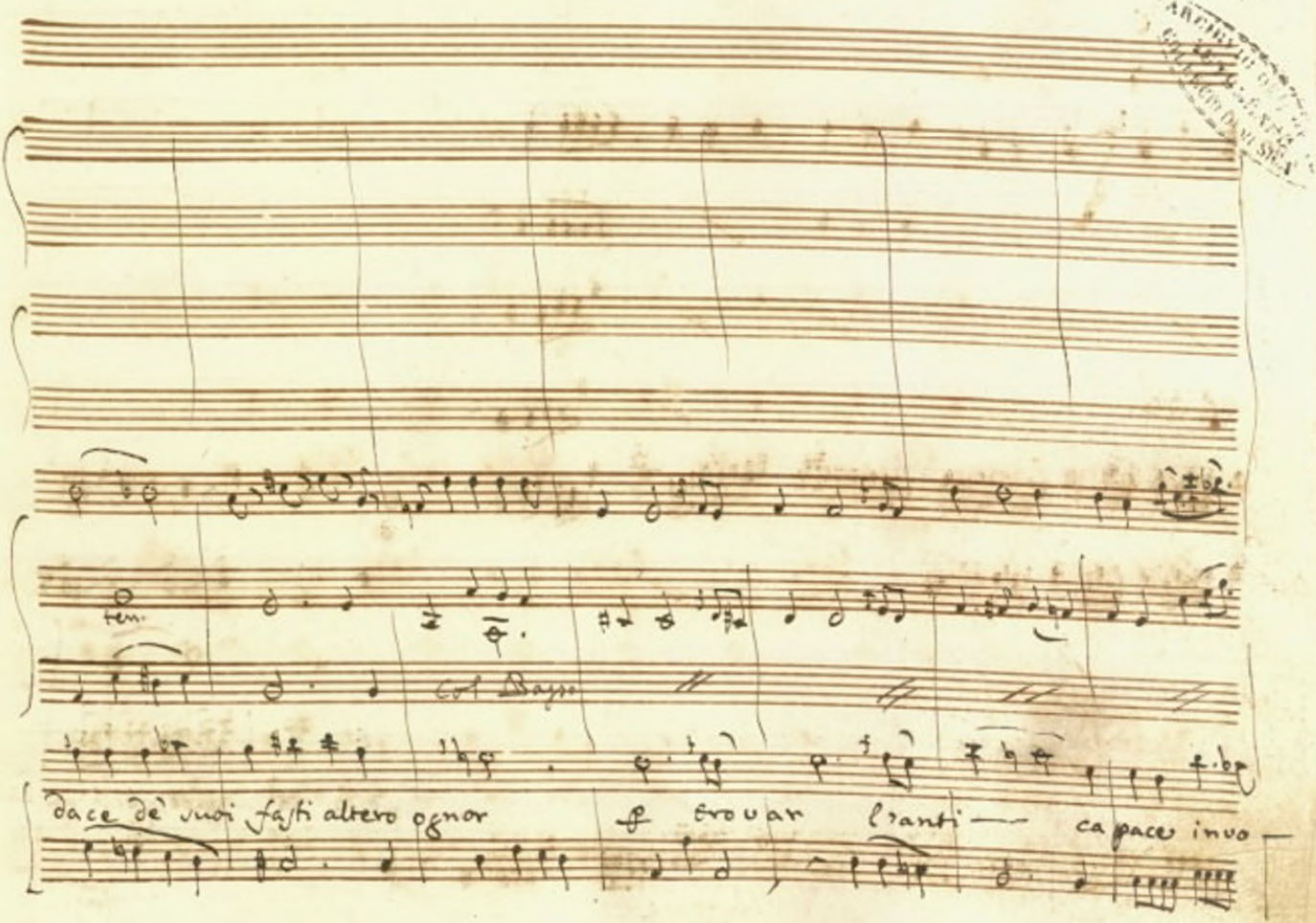

No nō vada quell'an —

ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA

ten.

Col Basso

dace dè suoi fasti altero ognor p trovar l'anti — capace invo —



lata a questo cor nò nò vada de' suoi fasti altero ognor

ARCHIVIO DEL CENTRO AUTOGRAFICO COLLEGIO DI MUSICA

p.

p.

p.

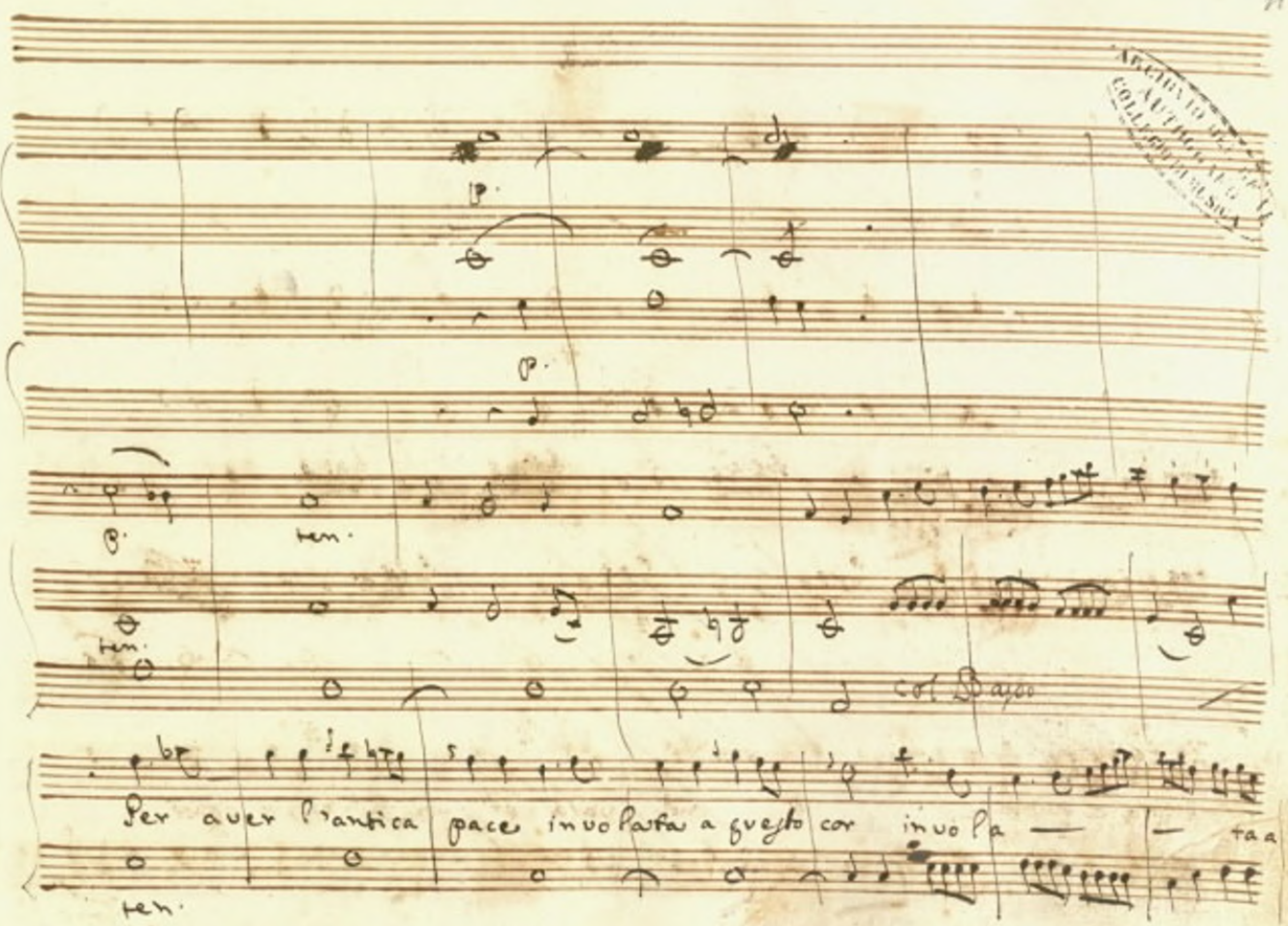
ten.

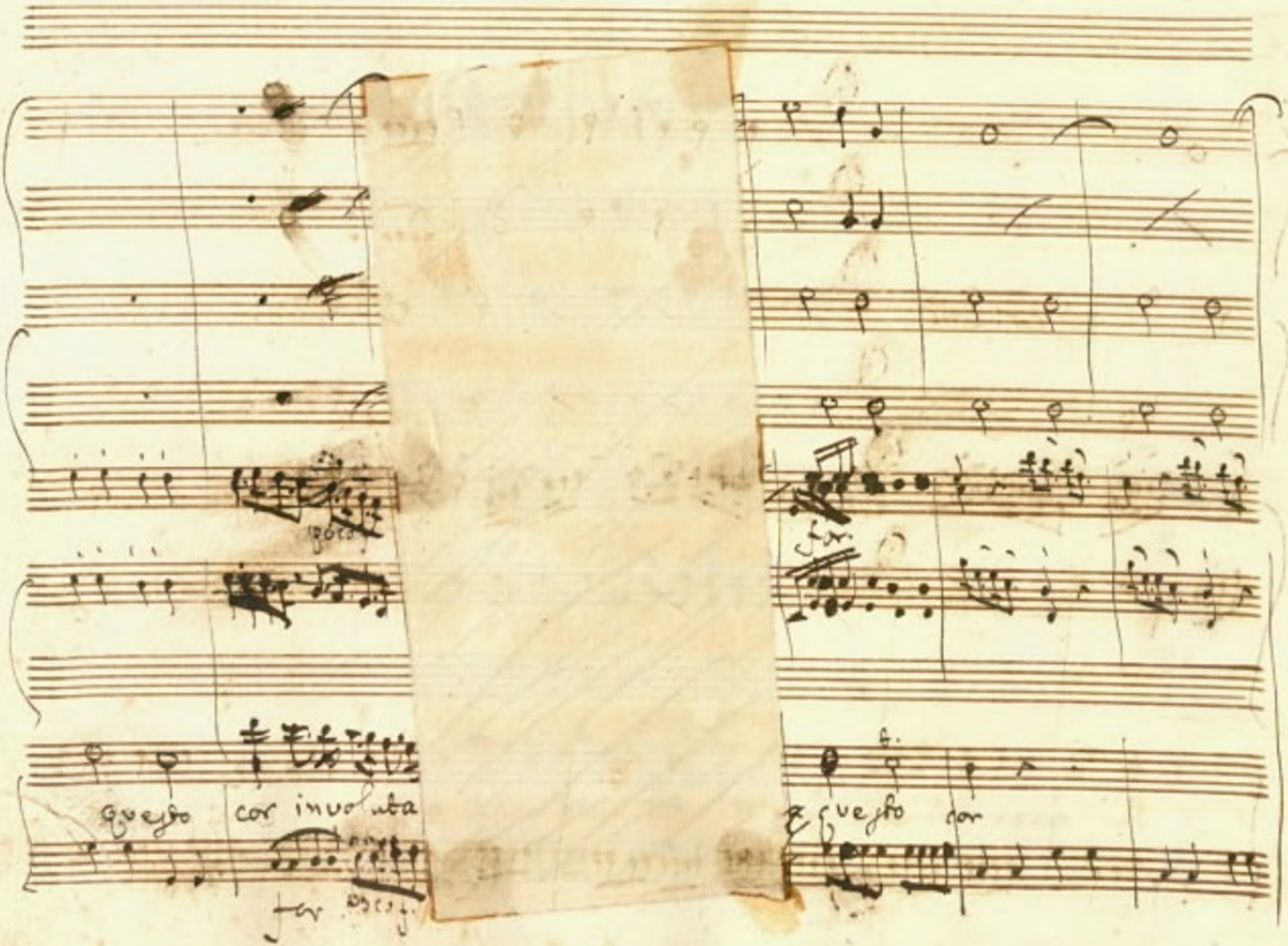
ten.

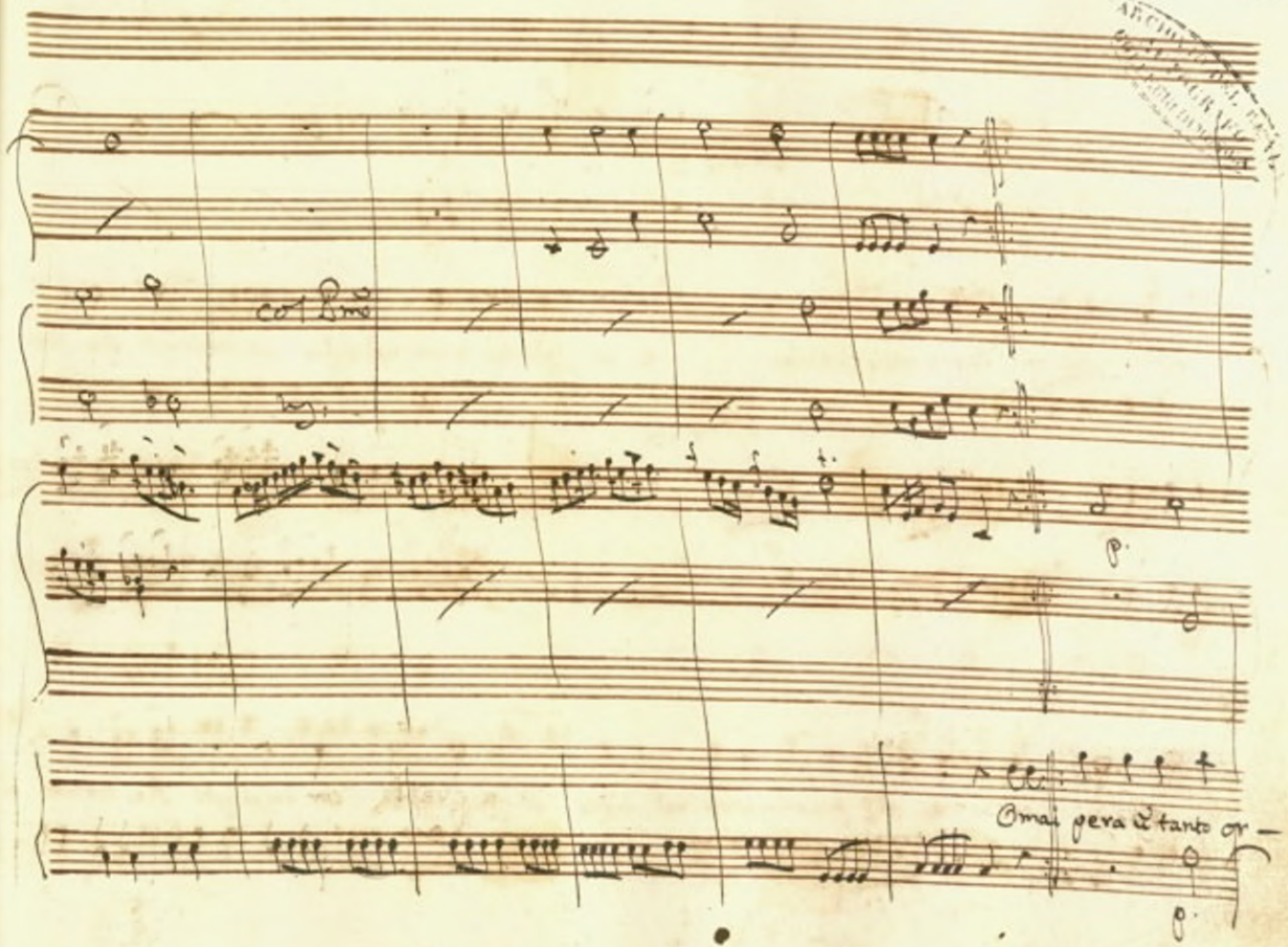
col Basso

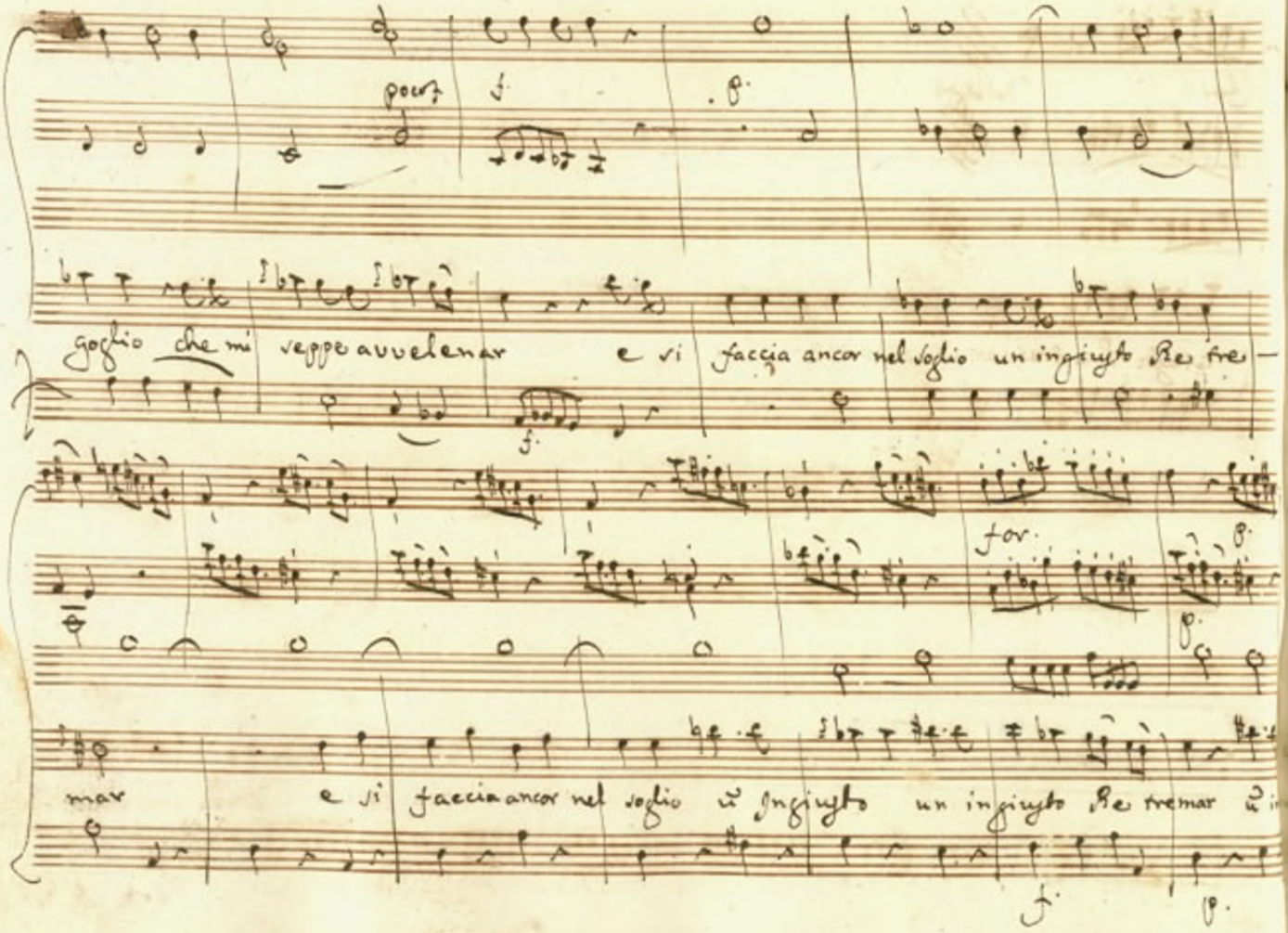
Per aver l'antica pace involata a questo cor invola — — ta a

ten.

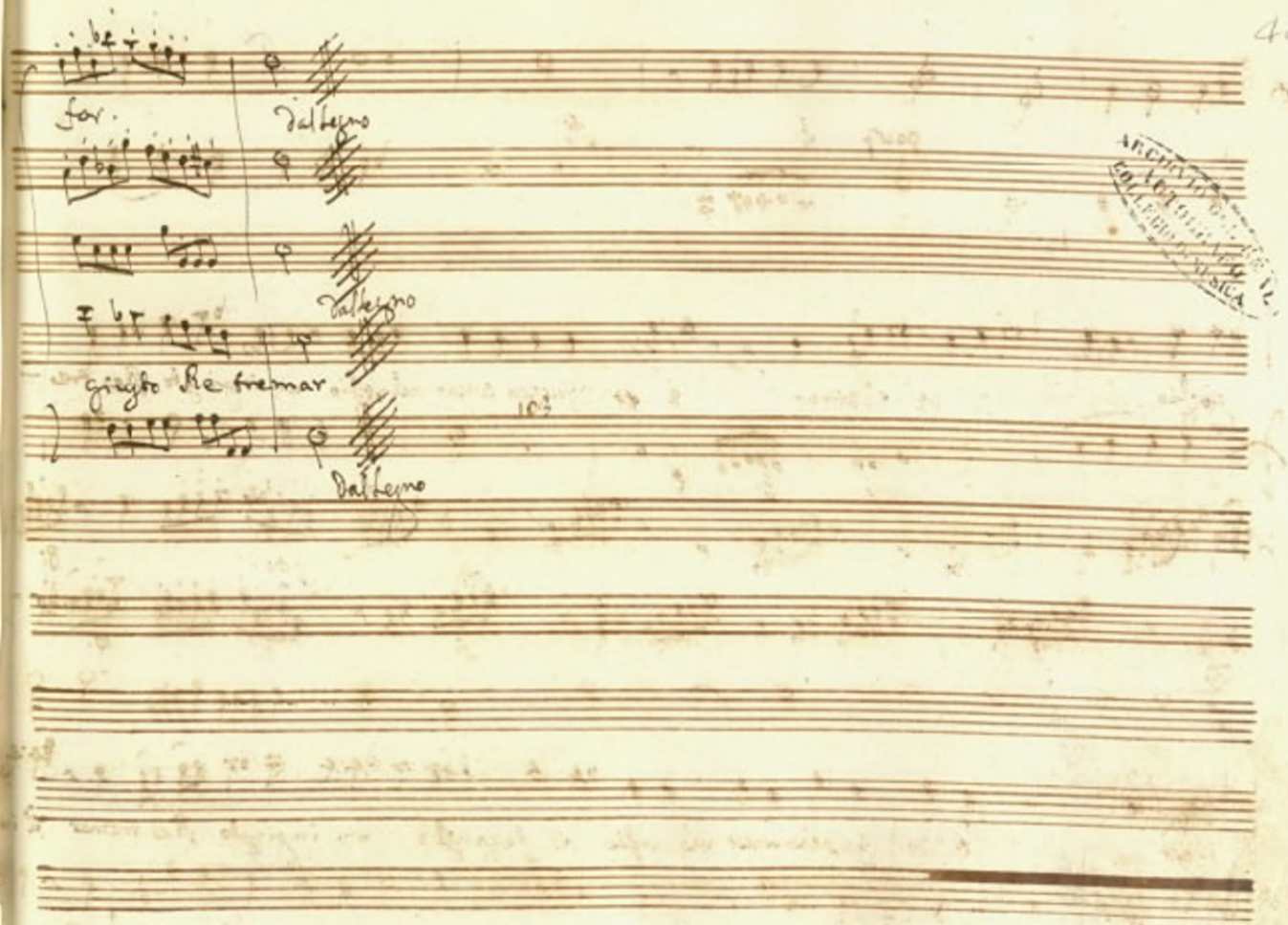



questo cor invitta
questo cor


col Bmo
Omai pera il tanto or —


pour
f.
p.
goglio che mi veppe avvelenar e vi faccia ancor nel soglio un ingiusto Re tre-
f.
for.
p.
mar e vi faccia ancor nel soglio un ingiusto un ingiusto Re tremar
f.
p.

for.



Dal Segno

Dal Segno

giusto Re tremar

Dal Segno

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

Scena V.

Logge terrene contigue agli appartam.ti de' bagni.

Oronte, ed Argene.

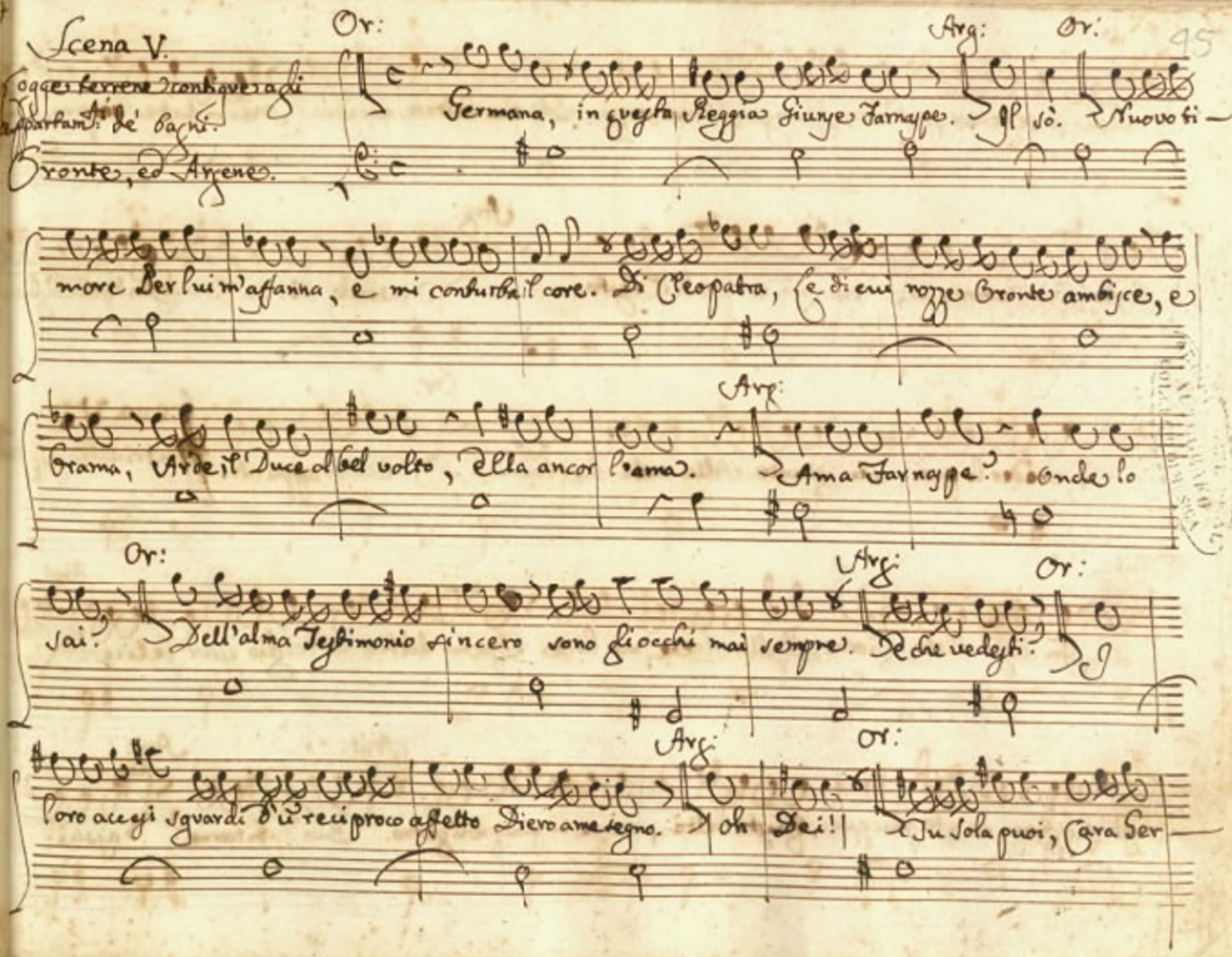
Or: Germana, in questa Reggia Giunse Farnaspe. Arg: Il sò. Or: Nuovo ti-

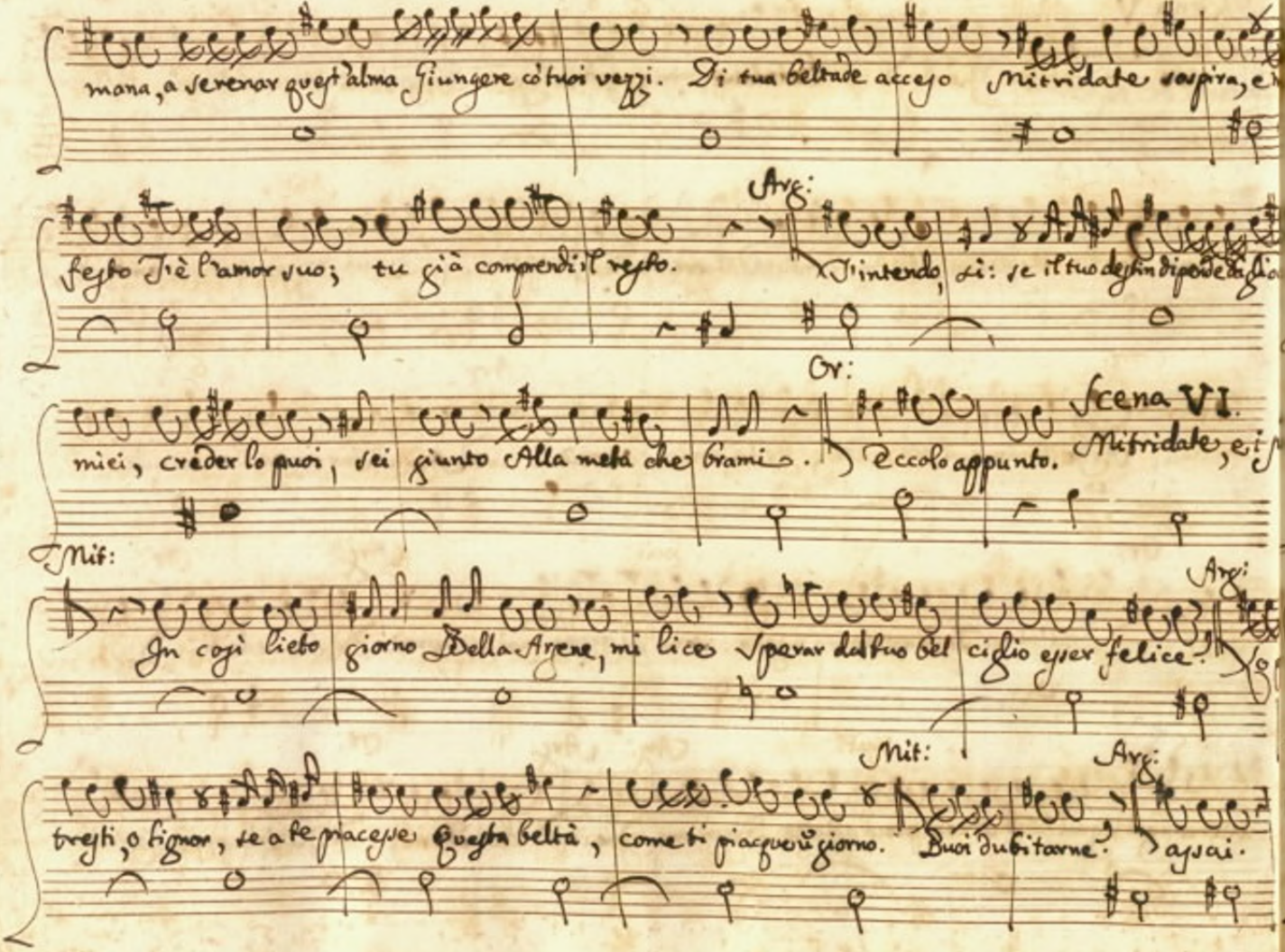
more Per lui m'affanna, e mi conturba il core. Di Cleopatra, Le di cui nozze Oronte ambisce, e

brama, Arde il Duce al bel volto, Ella ancor l'ama. Arg: Ama Farnaspe? Onde lo

sai? Or: Dell'alma Testimonio sincero sono gli occhi mai sempre. Arg: E che vedesti? Or: I

loro accesi sguardi d'un reciproco affetto Diero a me segno. Arg: oh Dei! Or: Tu sola puoi, Cara Ger-





mana, a serenar quest'alma Giungere cò tuoi vezzi. Di tua beltade acceso Mitridate sospira, e

festo T'è l'amor suo; tu già comprendi il resto.

Arg: T'intendo, sì: se il tuo destin dipende da gli

miei, creder lo puoi, sei giunto Alla meta che brami.

Or: Eccolo appunto.

Scena VI.

Mitridate, e i

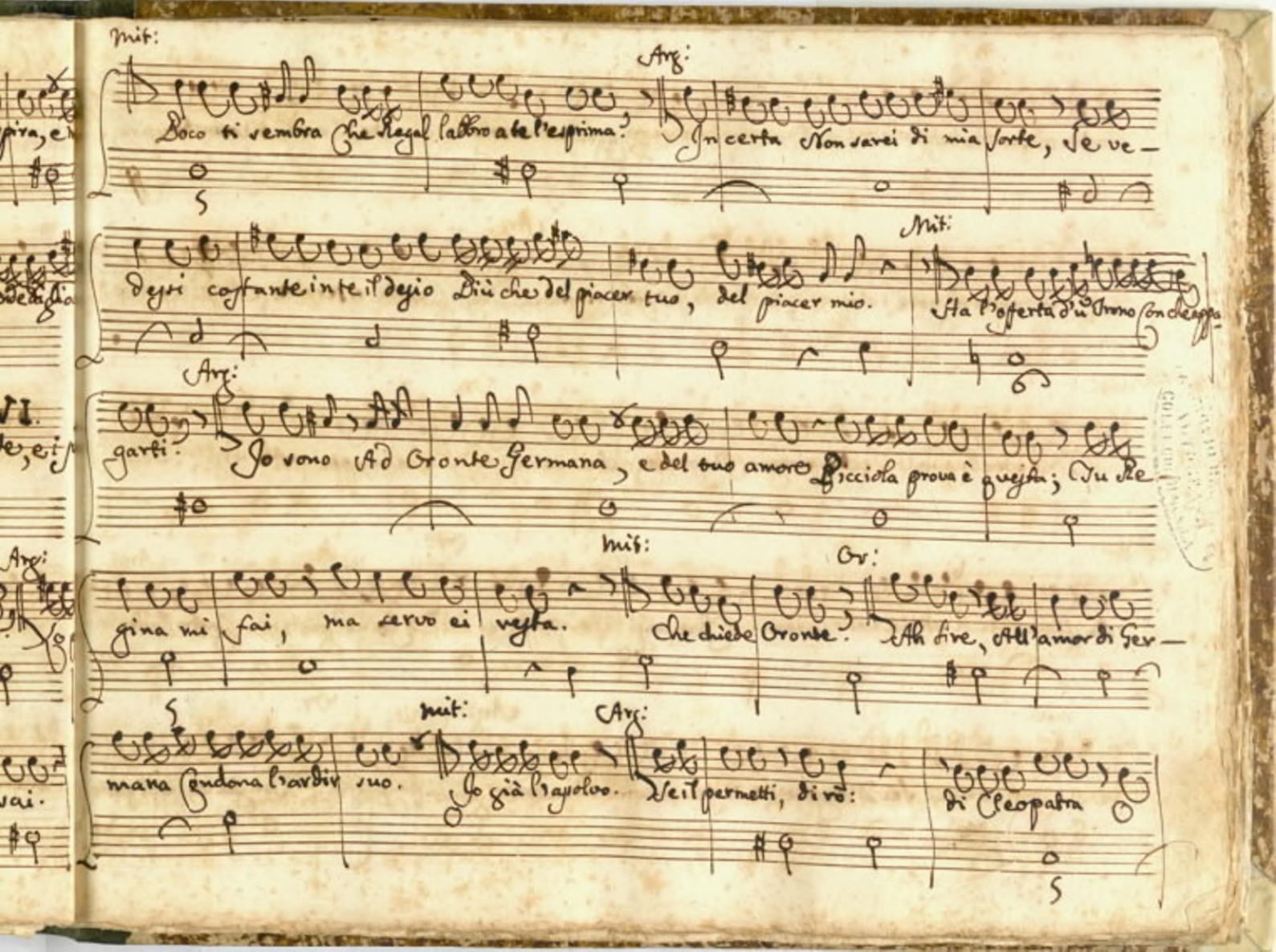
Mit: In così lieto giorno Della Arsene, mi lice Sperar dal tuo bel ciglio esser felice?

Arg: Lo

tresti, o Signor, se a te piacesse Questa beltà, come ti piacque un giorno.

Mit: Puoi dubitarne?

Arg: assai.



Mit:

Poco ti sembra Che Regal labbro a te l'esprima?

Arg:

In certa Non sarei di mia sorte, Se ve-

dessi costante in te il desio Più che del piacer tuo, del piacer mio.

Mit:

Ha l'offerta d'un Trono Con che appa-

Arg:

garti. Io sono Ad Oronte Germana, e del tuo amore Picciola prova è questa; Tu Re-

Mit:

gina mi fai, ma servo ei resta.

Or:

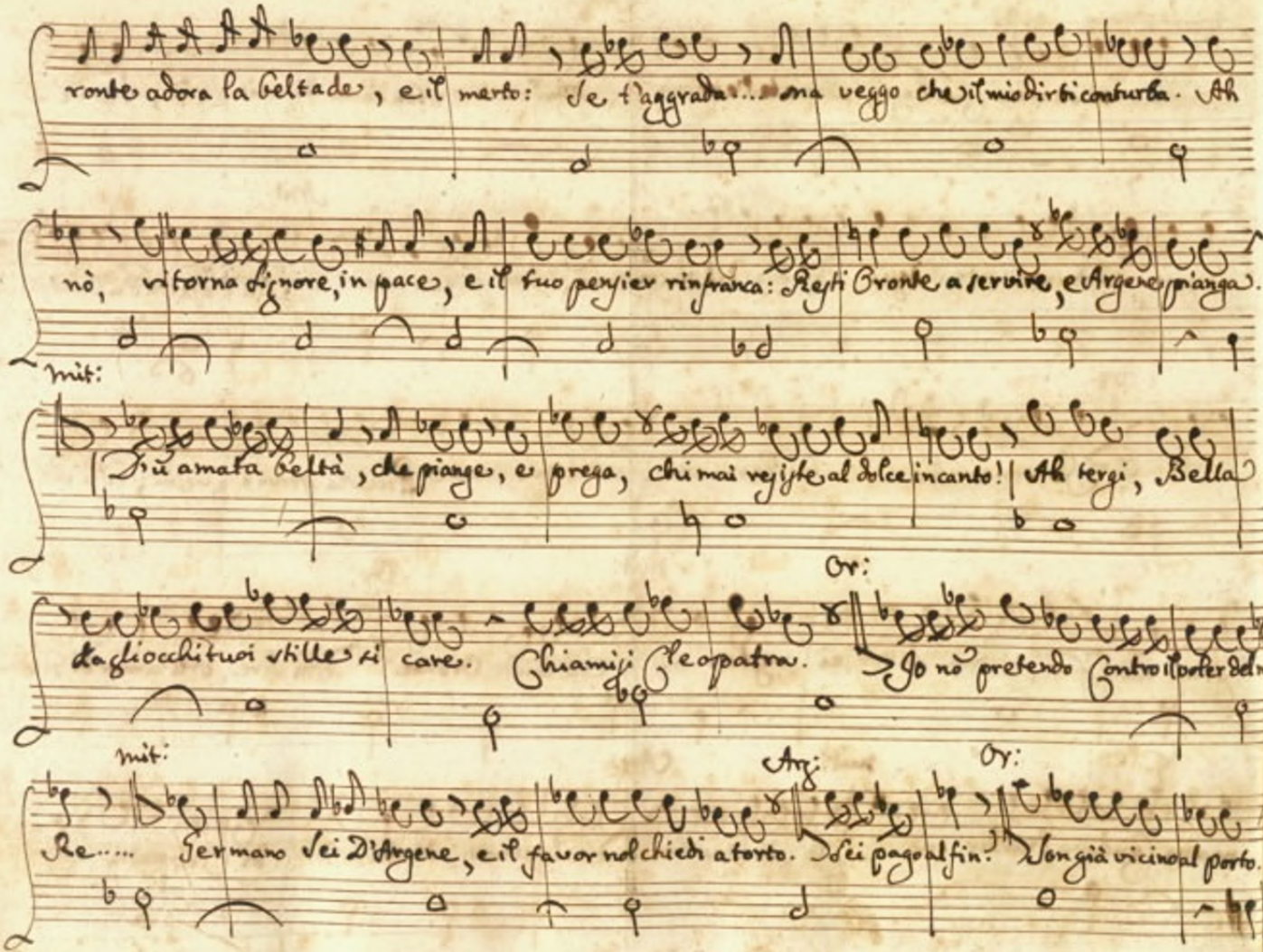
Che chiede Oronte? Ah sire, All'amor di Ger-

Mit:

mana Condona l'ardir suo.

Arg:

Io già l'assolvo. Se il permetti, dirò: di Cleopatra


ronte adora la Beltade, e il merto: Se t'aggrada... ma veggo che il mio dirti conturba. Ah
nò, ritorna Signore, in pace, e il tuo pensier rinfranca: Regni Bronte a servire, e Argene piange.
Mit:
Più amata Beltà, che piange, e prega, chi mai vedesse al dolce incanto! Ah tergi, Bella
Or:
da gli occhi tuoi stille sì care. Chiamimi Cleopatra. Io nò pretendo contro il poter del
Mit:
Re..... Germano sei d'Argene, e il favor nol chiedi a torto. Sei pago al fin: Son già vicino al porto.
Arg:
Or:

Scena VII.

Cleopatra, e detti

Cleo: Al tuo Paterno cenno ubbidiente ecco, Mit: Signor la figlia. Principessa Ad Oronte Destinai la tua Destra: Egli è di sangue illustre, e d'Argene Germano, che sarà tua Regina, e mia Consorte, onde ch'ei ti sia sposo è pur tua sorte.

Cleo: Che sento, oimè!

Or: Cor mio, che mai più brami?

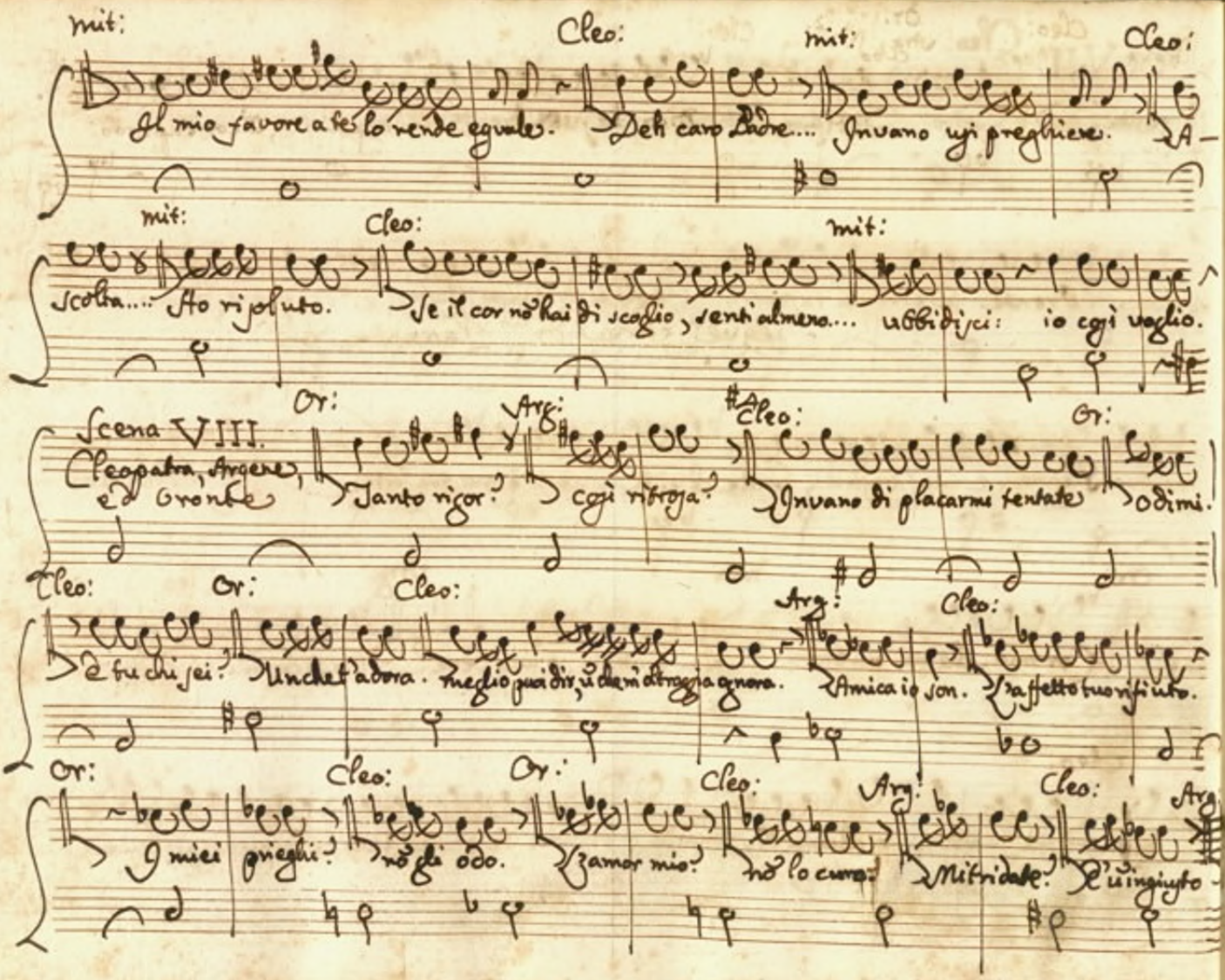
Mit: Sei contenta, o mio bene?

Arg: Or sò che m'ami.

Cleo: D'Oronte?

Mit: Il dissi.

Cleo: Ah Genitor, richiama di Monarca, o Signor, le prime idee: Stringer deggio la mano ad un vassallo?



mit: Cleo: mit: Cleo:

Il mio favore a te lo rende eguale. Deh caro Padre.... Invano usi preghiere. A-

mit: Cleo: mit:

scolta.... Ho risoluto. Se il cor nō hai di scoglio, senti almeno.... ubbidisci: io così voglio.

Scena VIII.
Cleopatra, Argene, ed Oronte

Or: Arg: Cleo: Or:

Tanto rigor? così ritrosa? Invano di placarmi tentate odimi.

Cleo: Or: Cleo: Arg: Cleo:

E tu chi sei? Unche t'adora. meglio puoi dir, ū che m'oltraggia ognora. Amica io son. L'affetto tuo rifiuto.

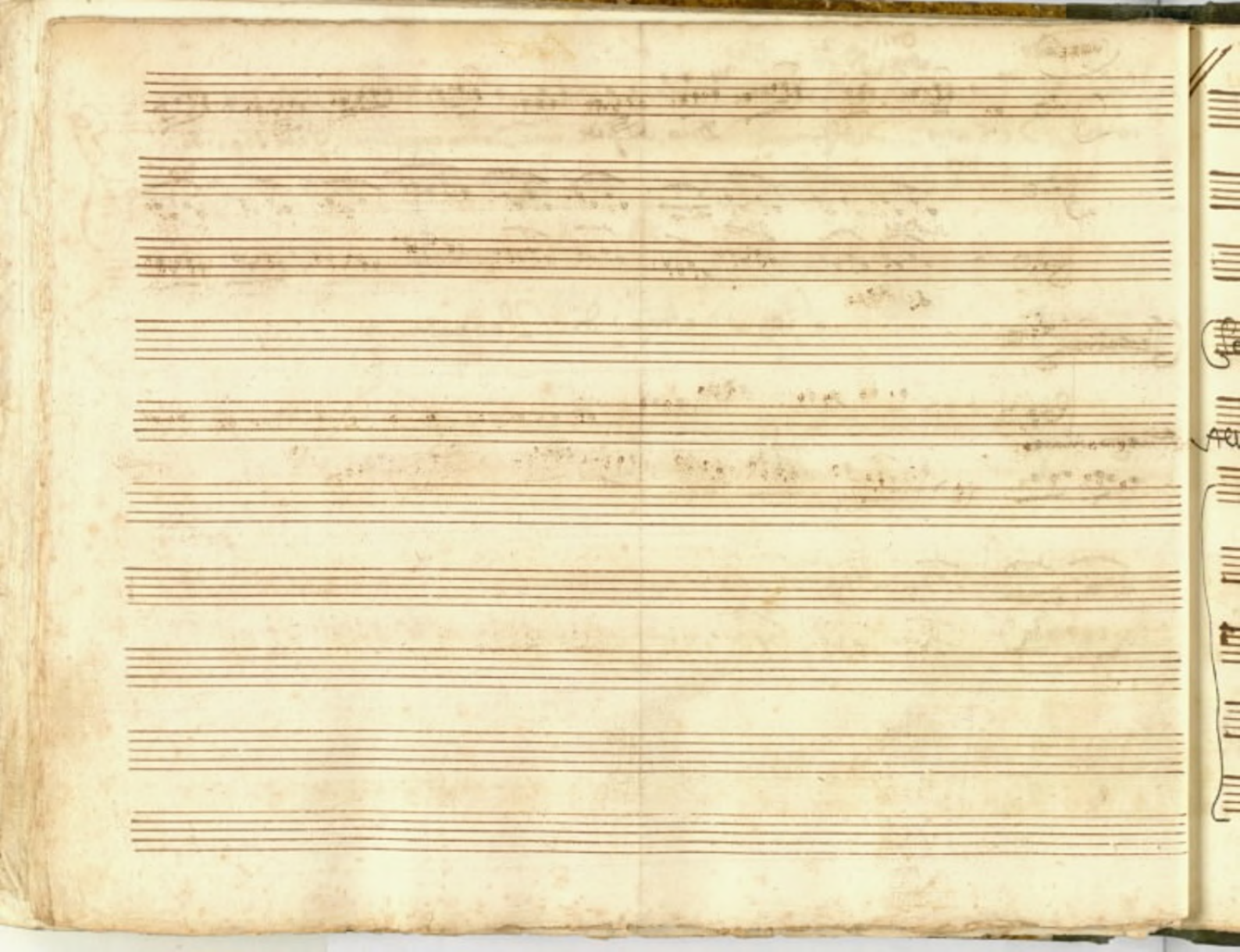
Or: Cleo: Or: Cleo: Arg: Cleo: Arg:

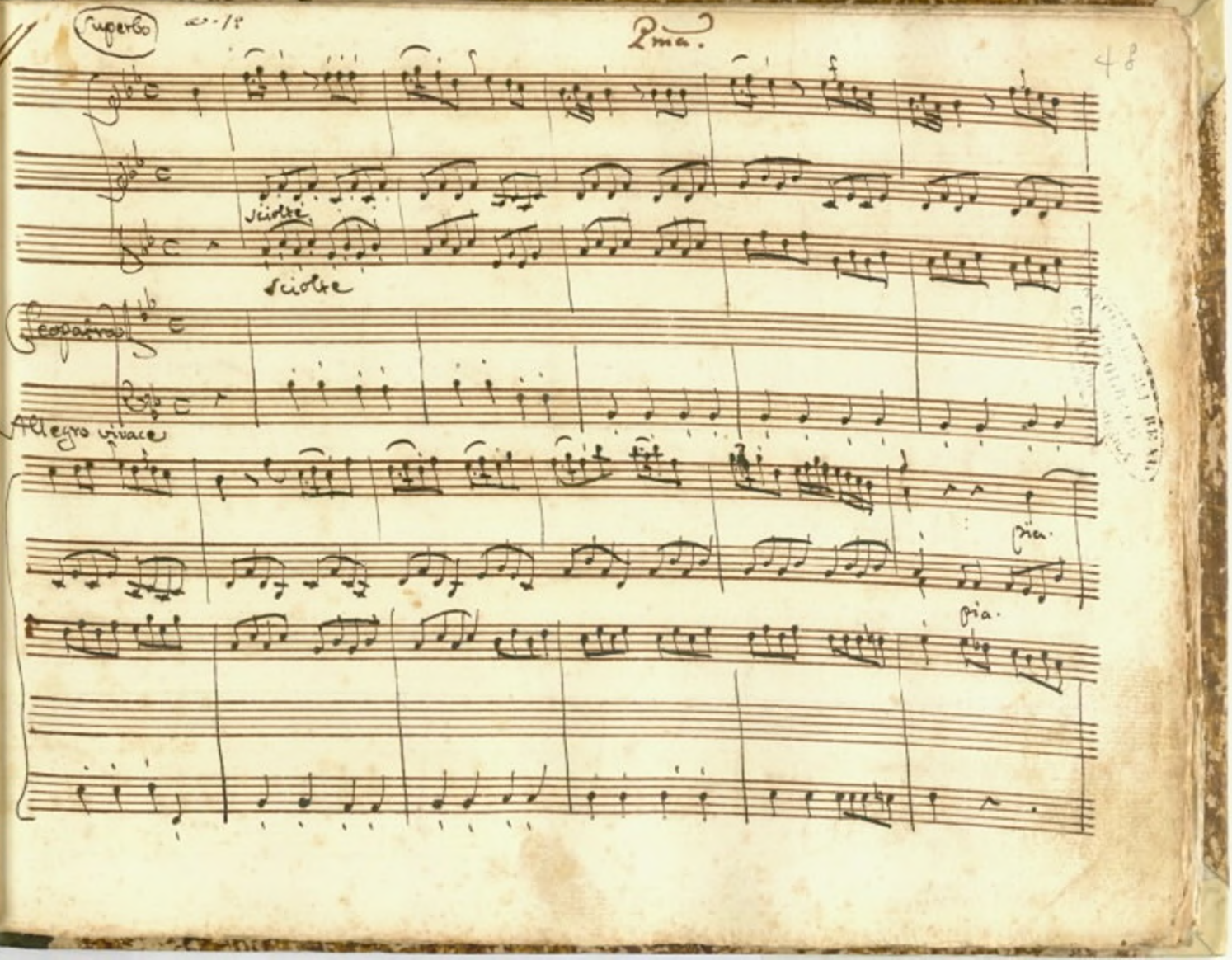
I miei prieghi? nō gli odo. L'amor mio? nō lo curo. Mitridate? E' ū ingiusto

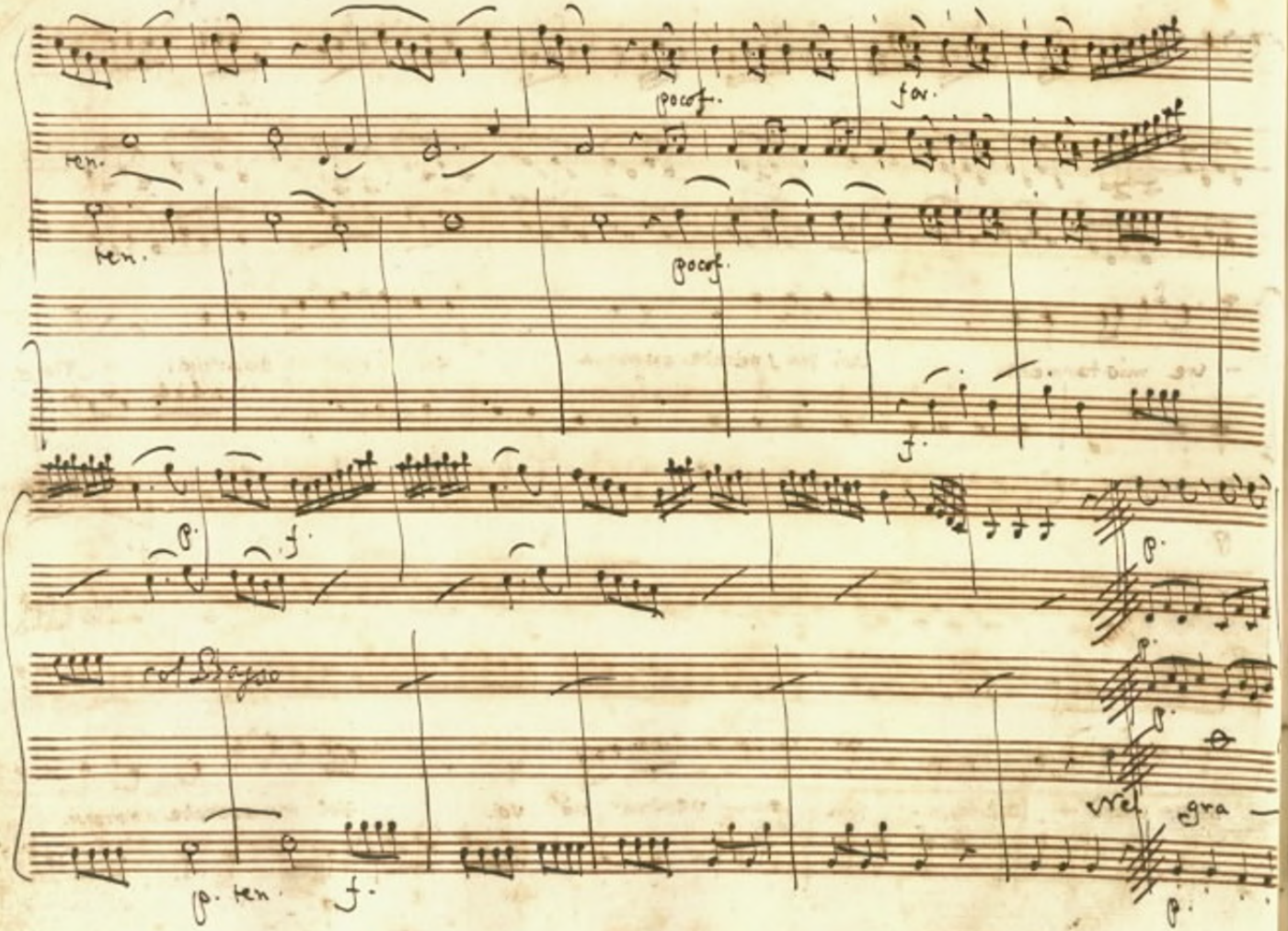
Cleo: Or: Arg. a 2. Cleo:

ronte? È u servo Alfin..... Dico, che siete una Donna orgogliosa, u cor superbo.

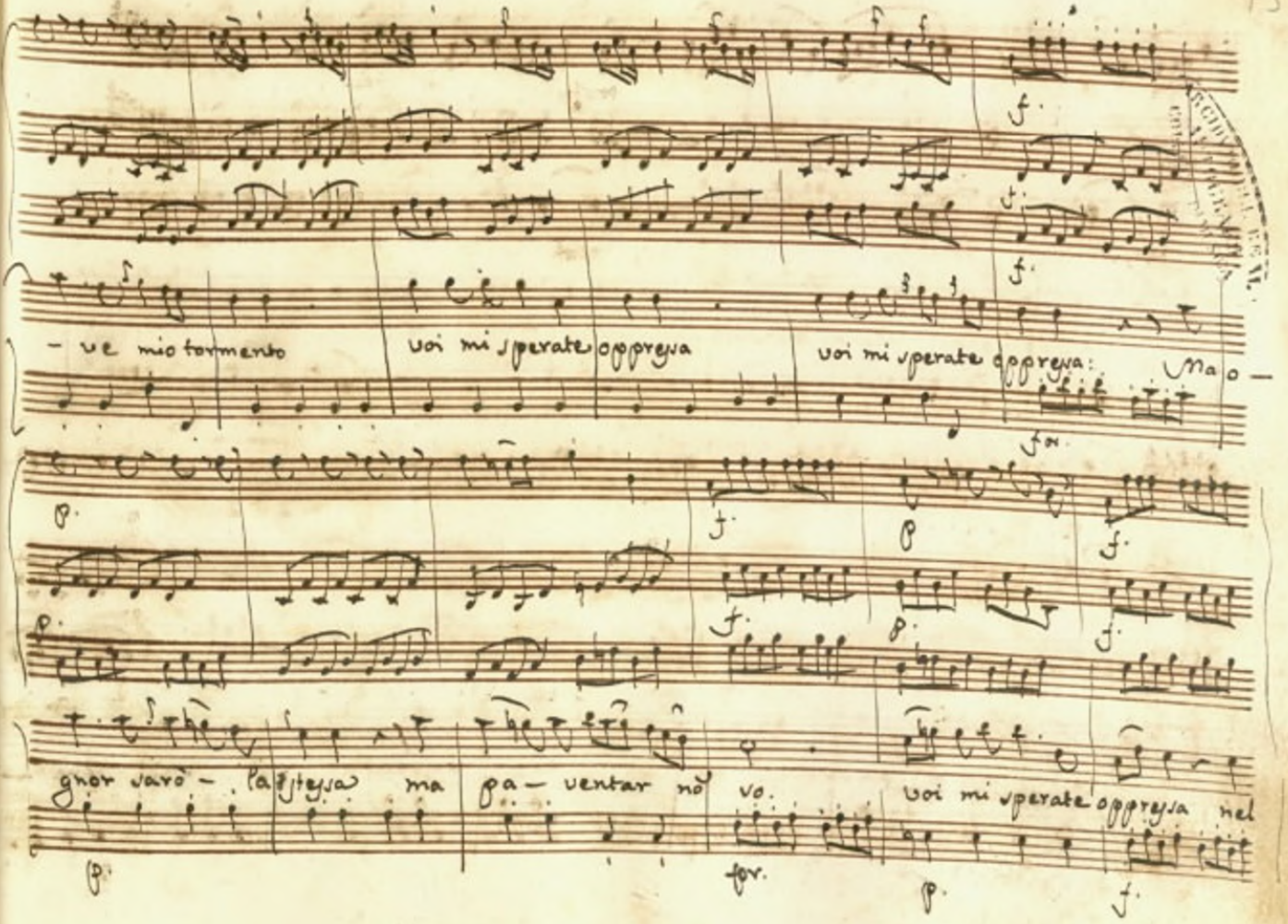
Siegue Aria di Cleopatra

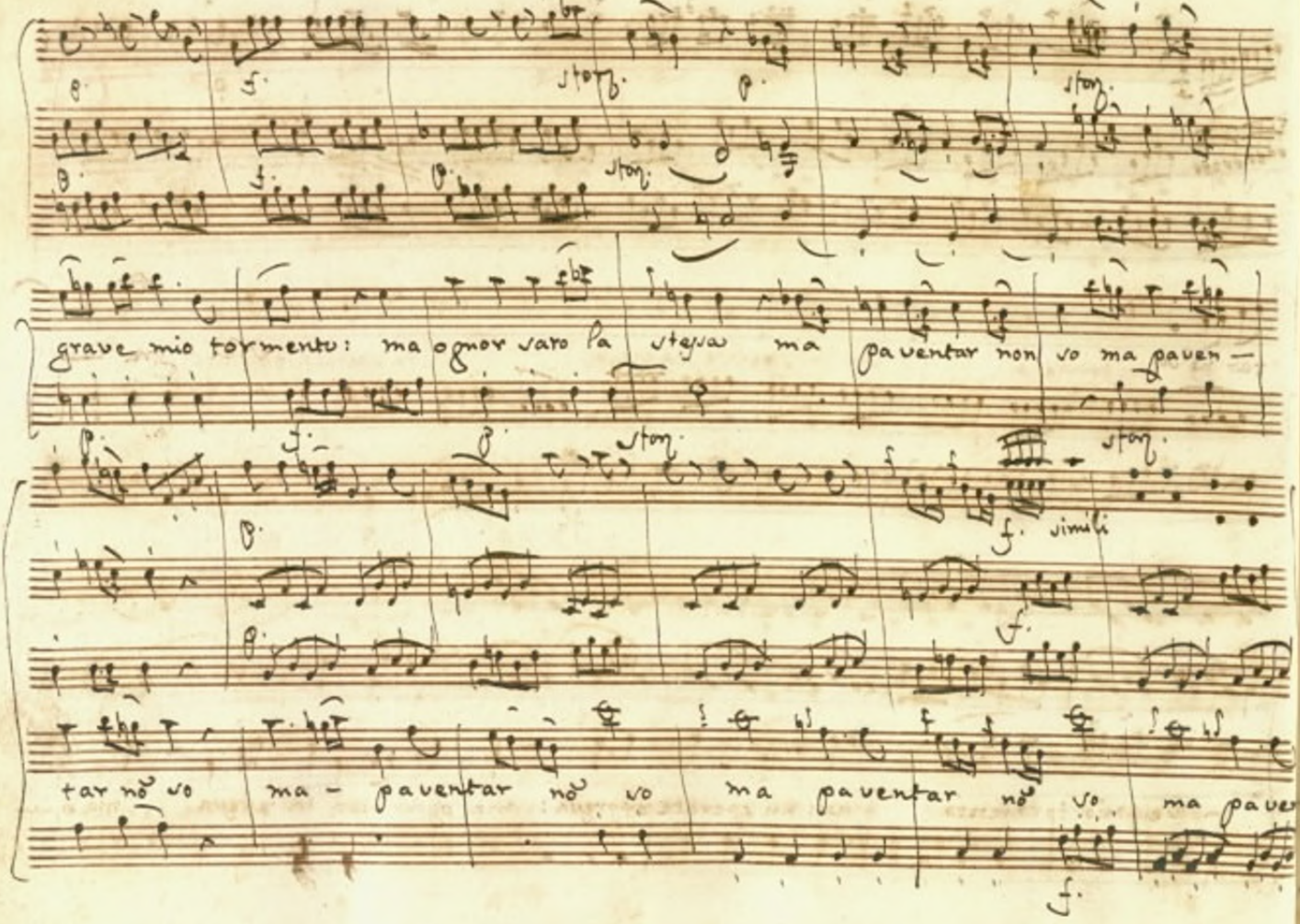



superbo
Pma.
48
sciolte
sciolte
Allegro vivace
pia.
pia.



poco f.
for.
ten.
ten.
poco f.
f.
p.
f.
p.
col Basso
p.
p.
Nel gra
p. ten.
f.
p.


- ve mio tormento
voi mi sperate oppressa
voi mi sperate oppressa:
Ma o -
gnor varò - la stessa
ma pa - ventar nò vo.
voi mi sperate oppressa nel



p. f. stoz. p. stoz.

p. f. p. stoz.

grave mio tormento: ma ognor saro la stessa ma paventar non so ma paven-

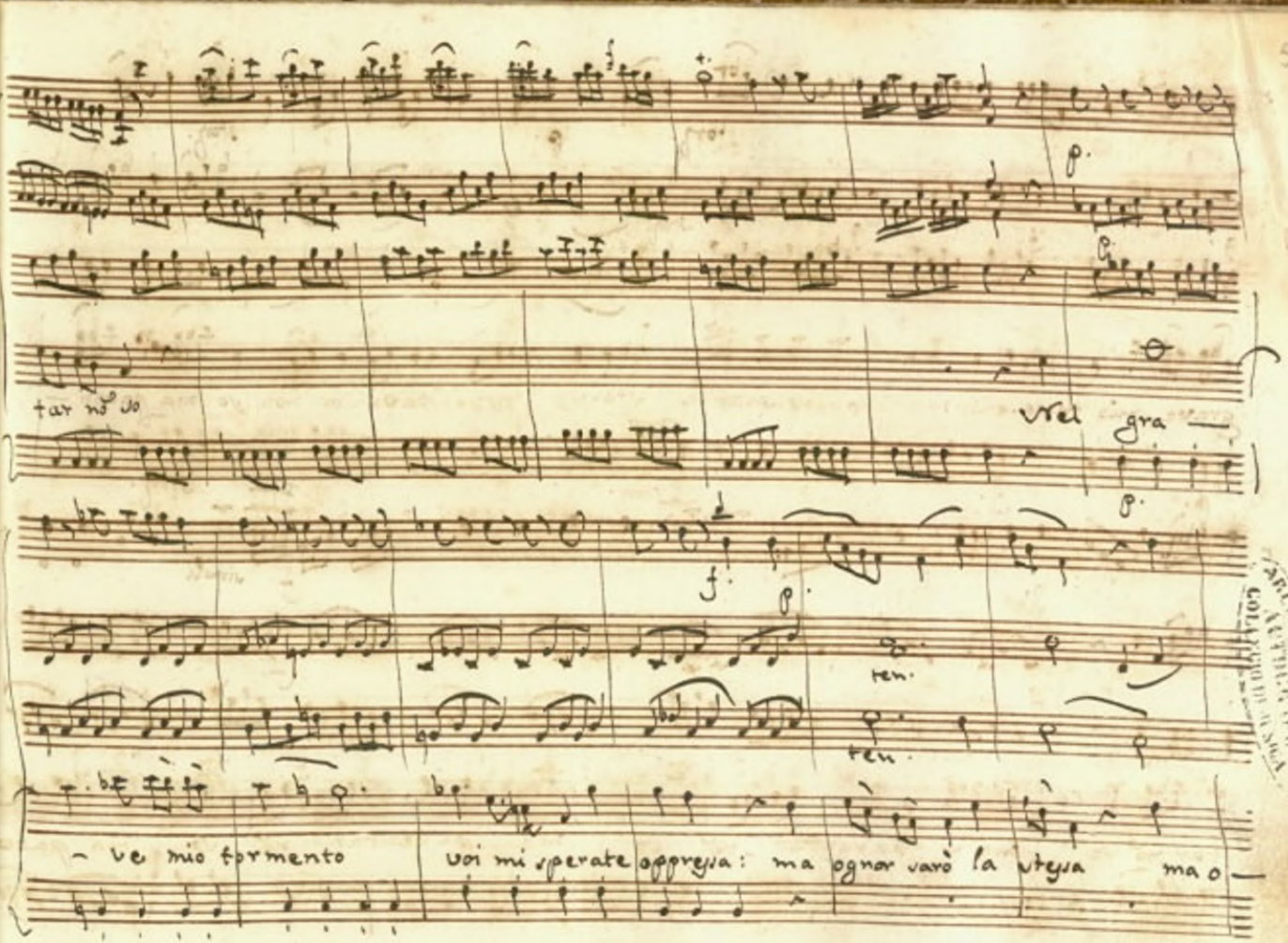
p. f. p. stoz. stoz.

p. f. simili

p. f.

tar nõ so ma - paventar nõ so ma paventar nõ so ma paven

f.



tar no so

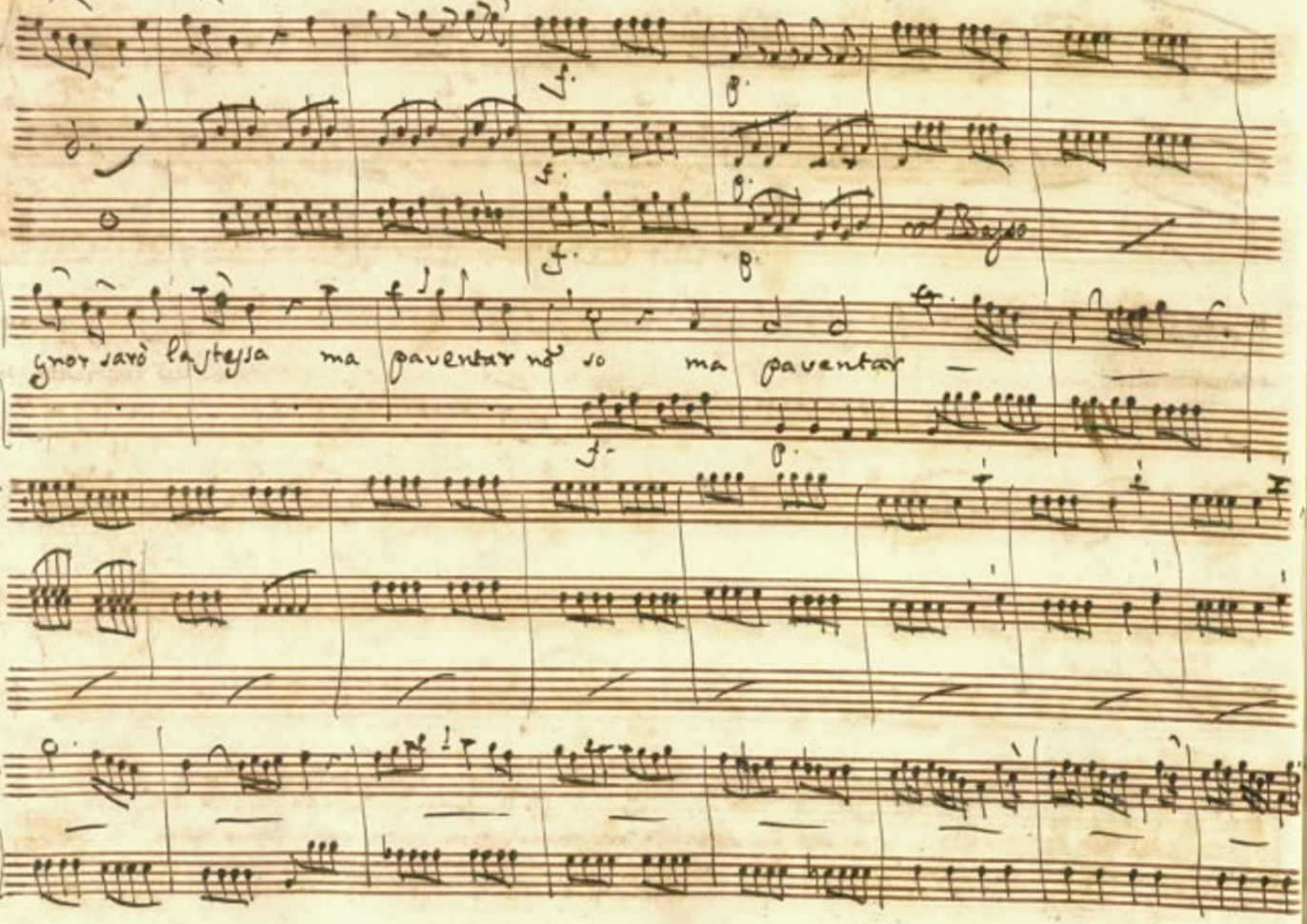
Nel gra —

ten.

ten.

— ve mio tormento voi mi sperate oppressa: ma ognor sarò la stessa ma o —

ARCHIVIO DEL ... AUTÓNOMO DE ... COLAZIO DE ...


f.
p.
f.
p.
f.
p.
col Basso
gnor sarò la stessa ma paventar nò so ma paventar
f.
p.

ARCHIVIO ... AUTOGRAFO ... COLLEZIONE ...

f. p. f. p.

f. p. f. p.

- ma paventar — — — nõ so voi mi sperate oppressa nel grave mio tormento ma o -

f. p. f. p.

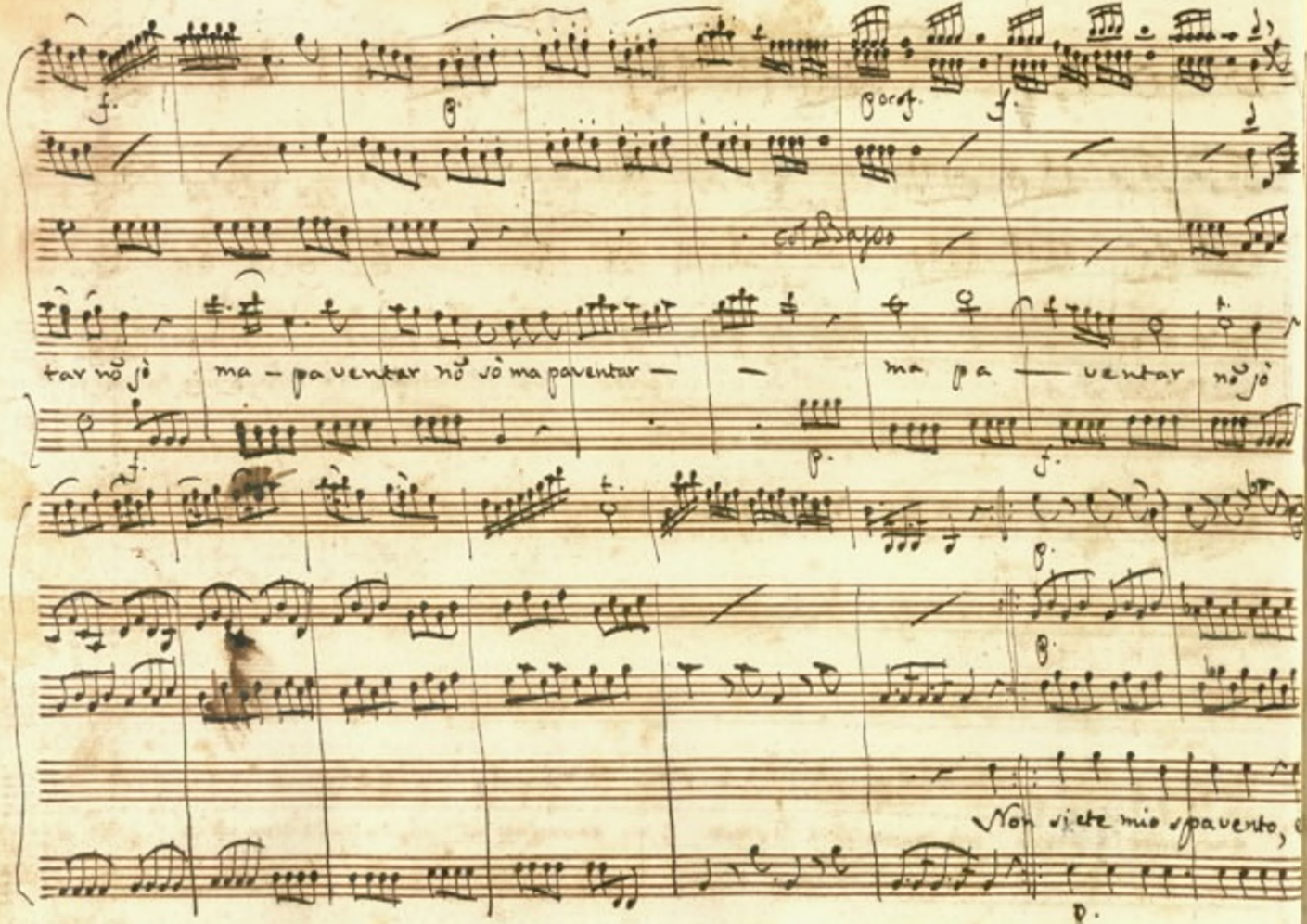
pocof. f. p.

ten.

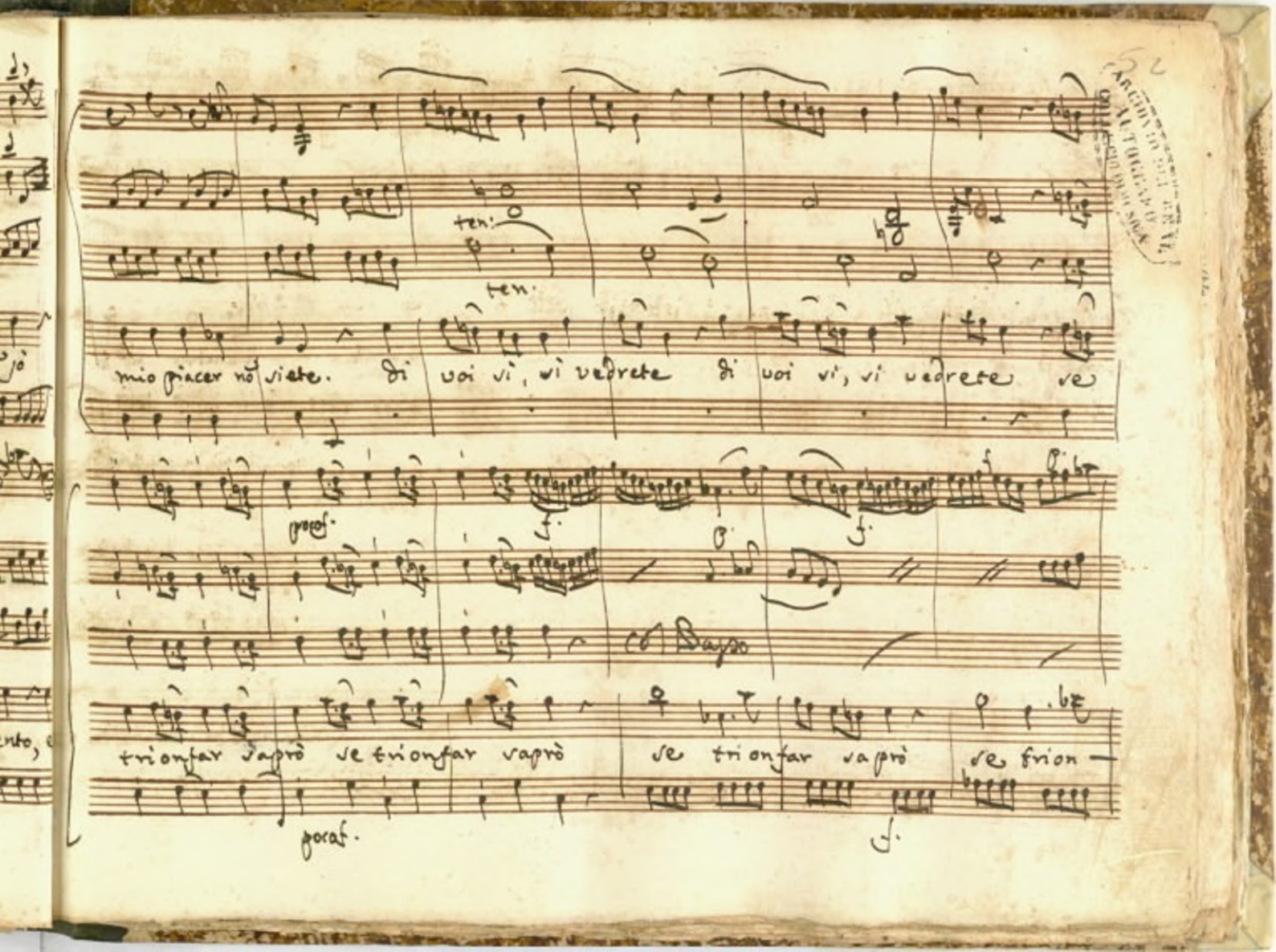
ten.

gnor sarò la stessa ma ognor sarò la stessa ma paventar nõ sò ma paventar nõ sò ma paven -

p. pocof f. p. ten.



f.
p.
poco f.
f.
col Basso
tar nõ jò ma - pa ventar nõ sò ma paventar — — ma pa — ventar nõ jò
f.
p.
f.
p.
p.
Non siete mio spavento,
p.



ten:

ten.

mio piacer nō siete. Di voi sì, sì vedrete di voi sì, sì vedrete se

poco f.

f.

p.

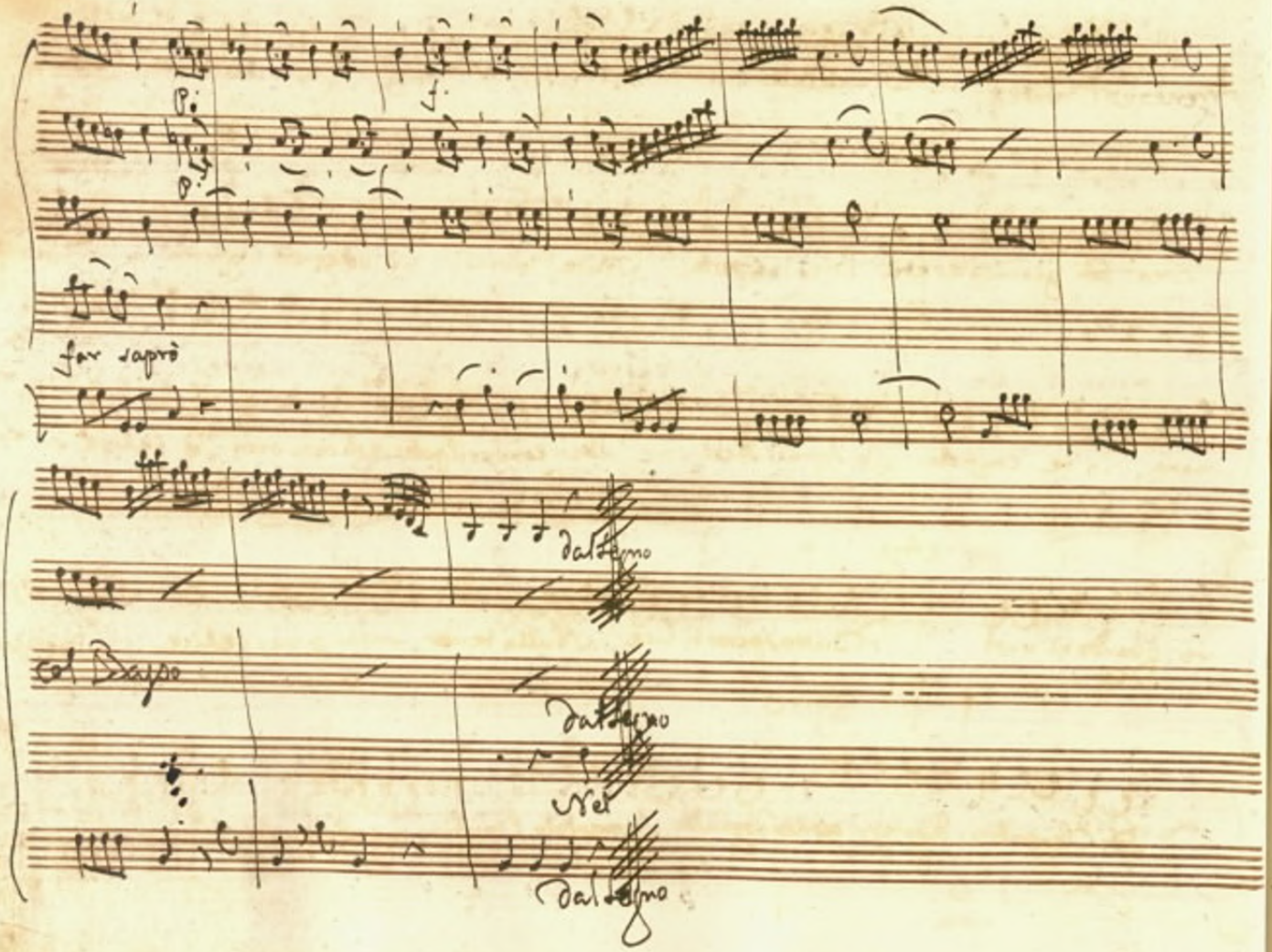
f.

Basso

trionfar saprò se trionfar saprò se trionfar saprò se trion—

poco f.

f.


far saprò
dal Segno
col Basso
dal Segno
Nel
dal Segno

Scena IX.

Argene, ed Oronte

D'una beltà superba son questi i primi sfoghi: Lascia che il Genitor moderi ancora Di giovanile età l'ira inesperta: Mite l'avrai, nè sdegnerà l'offerta.

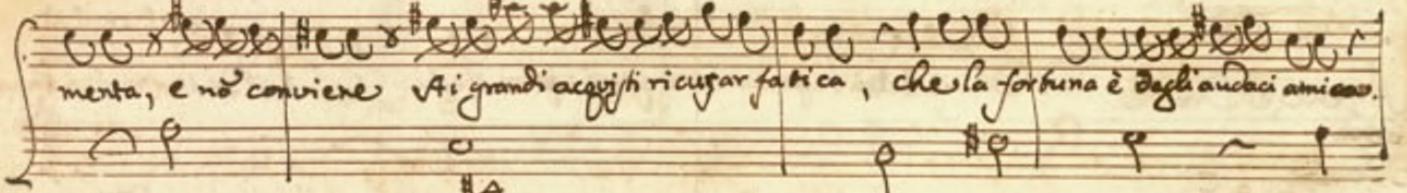
Or: Germana, in te confido: Io sopra il Real core Ben conosco il poter degli occhi tuoi, e felice sarò, quando tu vuoi

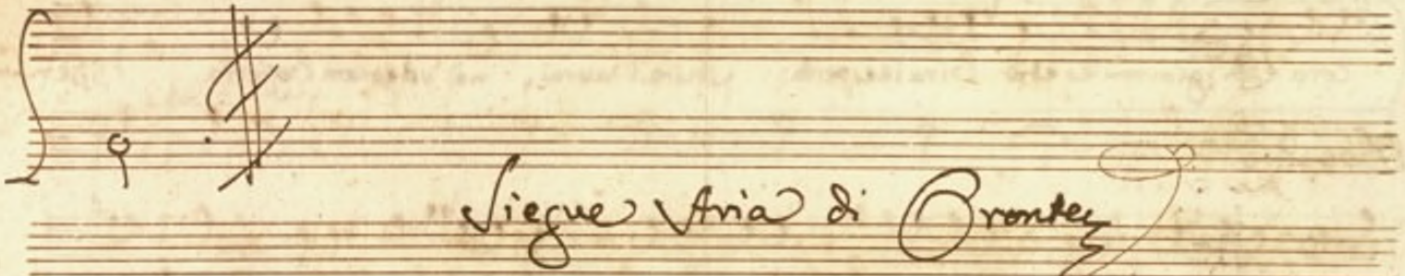
Arg: Tutto sperar ti lice; Nulla temer; sarai per me felice.

Scena X.

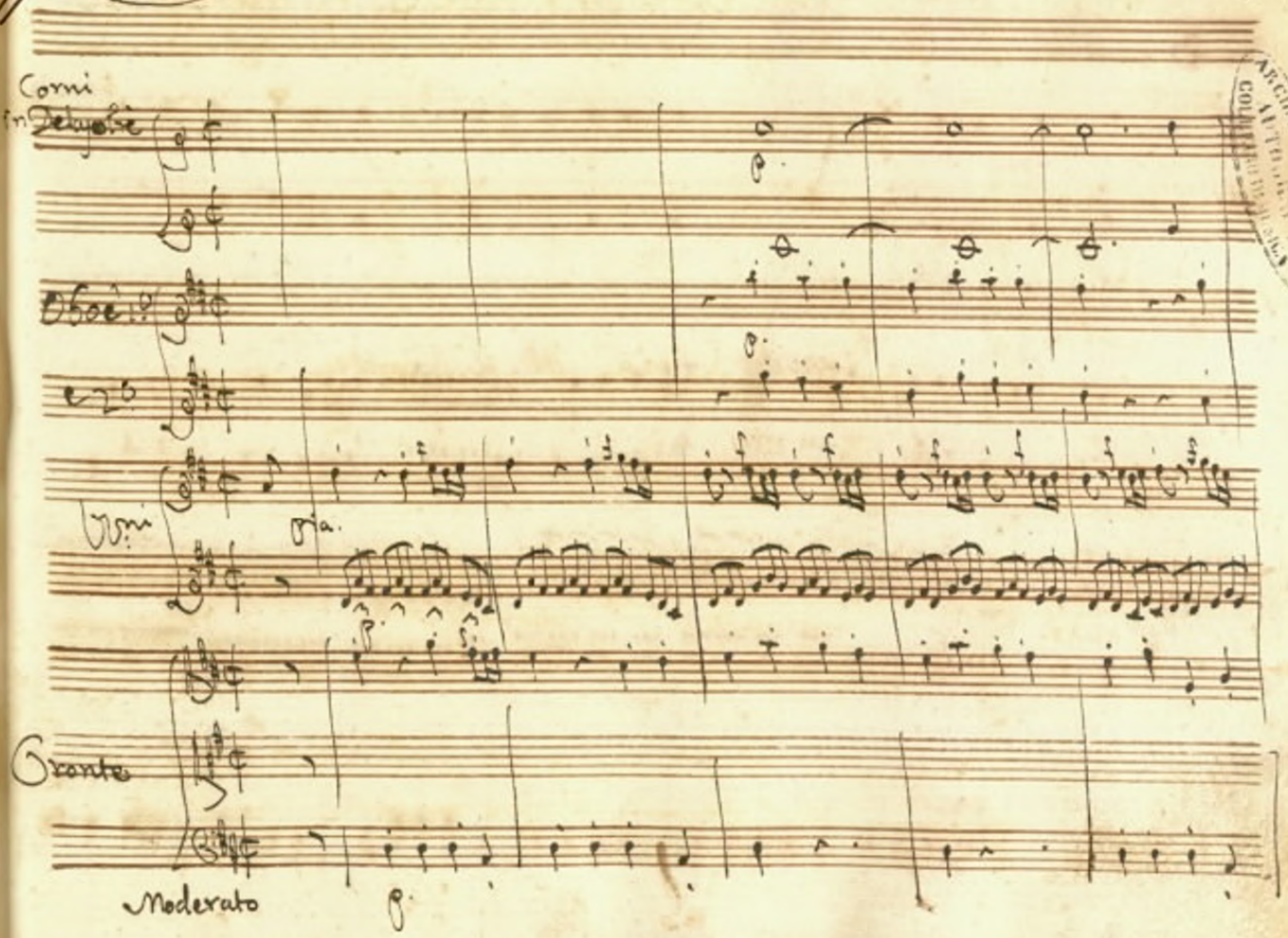
Oronte

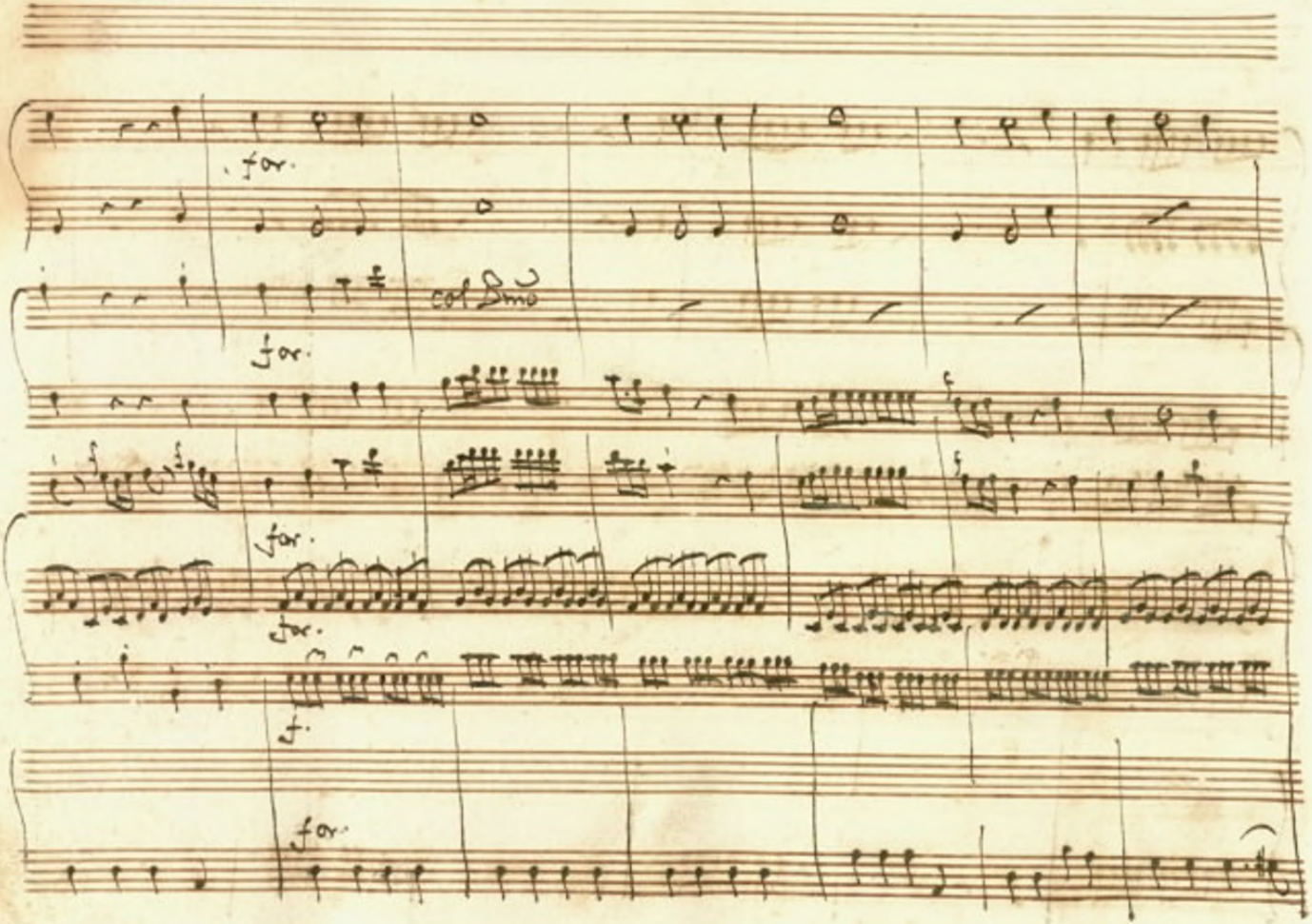
Di Cleopatra i disprezzi avrian d'ogn'alto sgomentato l'ardir; ma non per questo Oronte si sgo—


menta, e nō conviene Ai grandi acquisti ricusar fatica, che la fortuna è degli audaci amica.

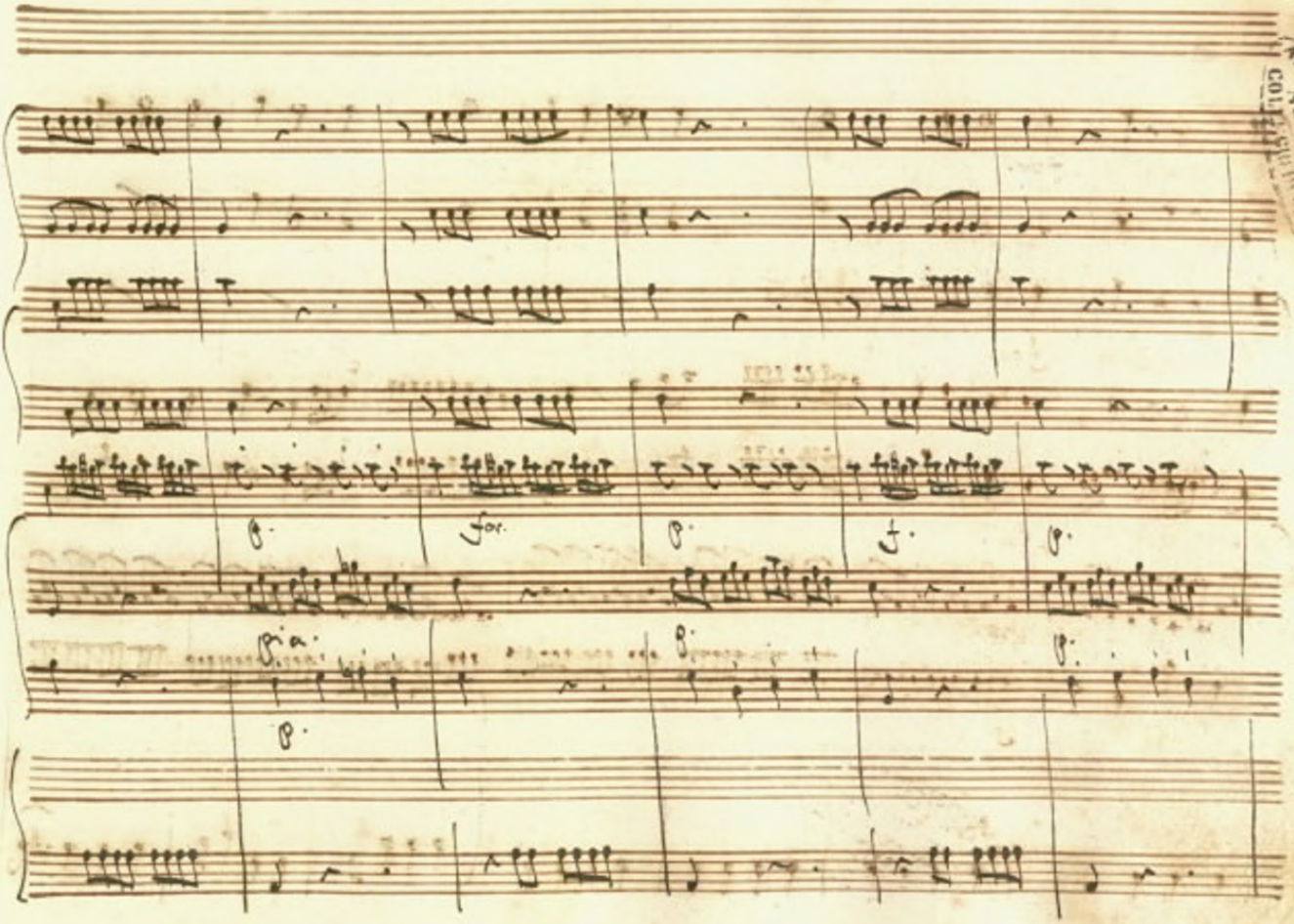

Segue l'Aria di Bronte

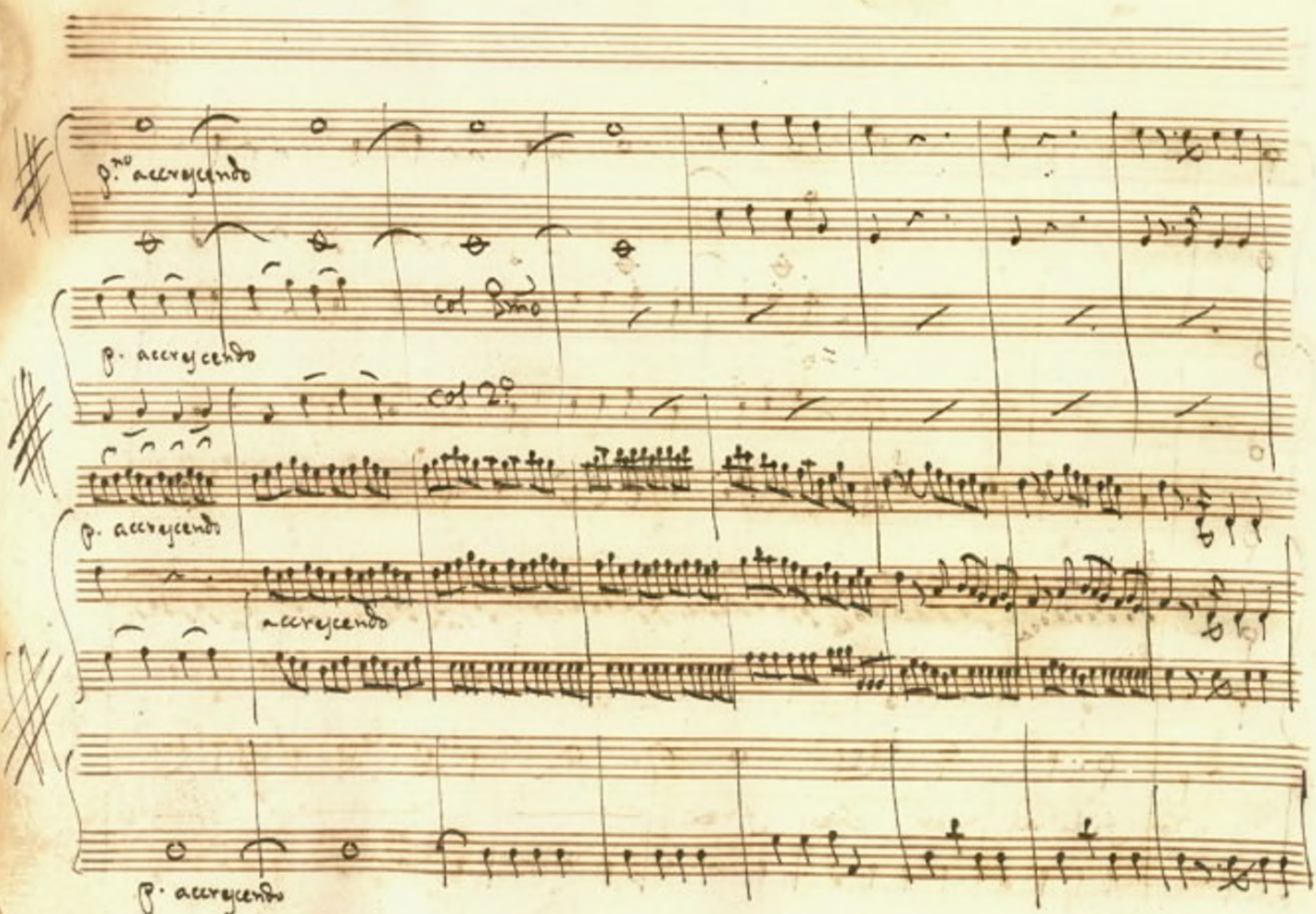
Amica a. 1o atto C.o



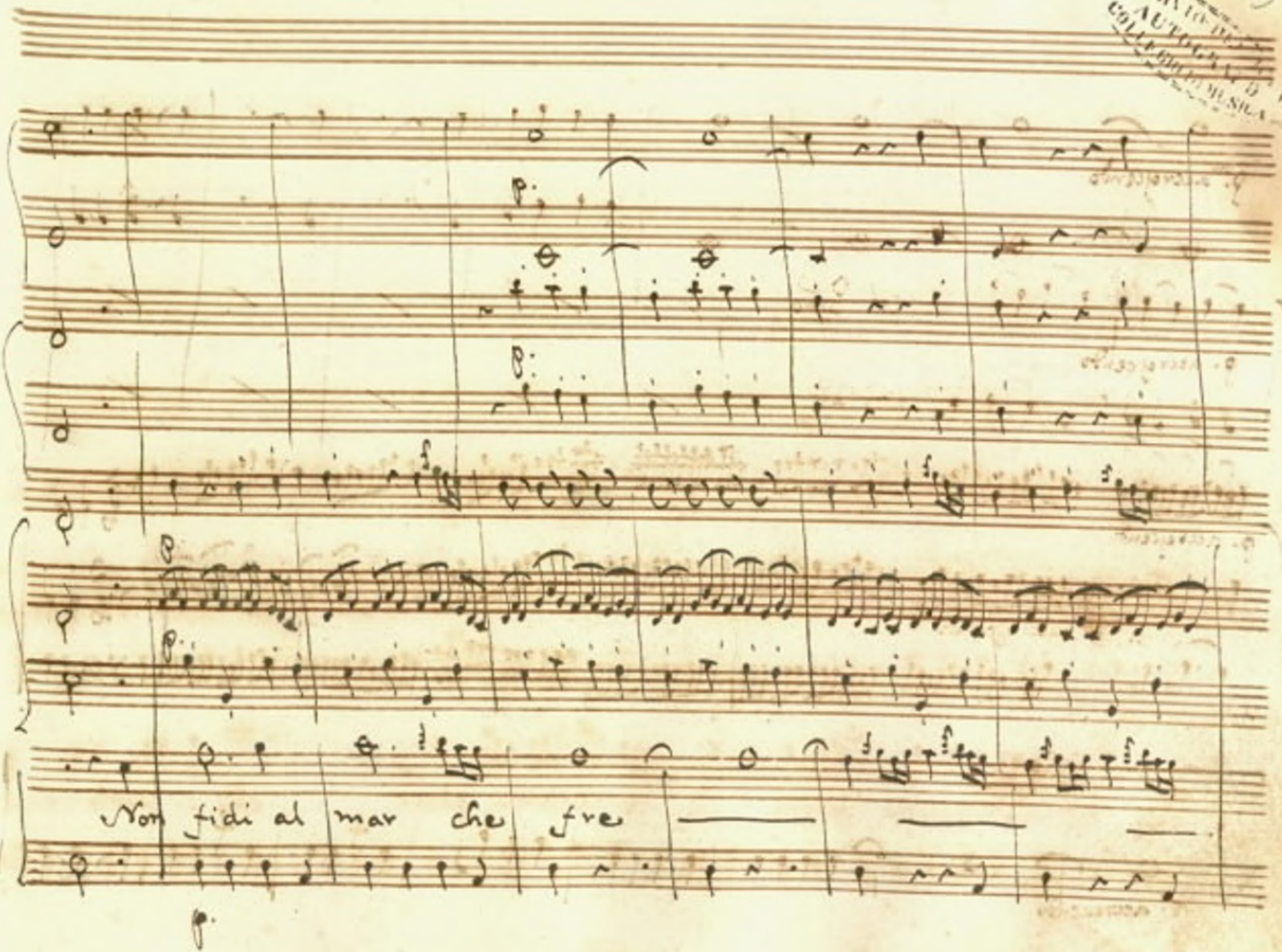

for.
col Bmo
for.
for.
for.
for.
for.

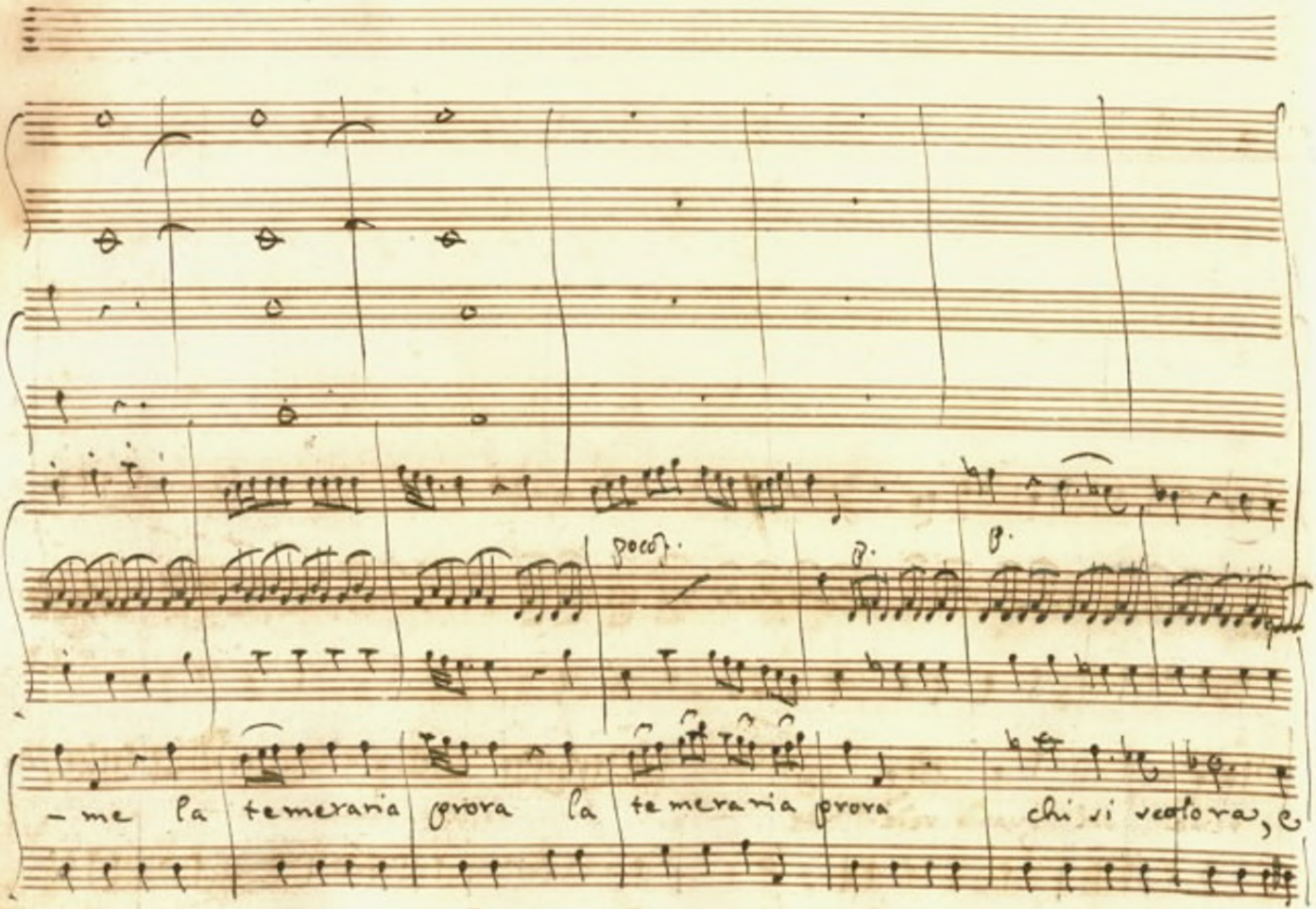
ARCHIVIO STORICO
ALTEMPS
COLLEZIONE MUSICA




p.mo accrescendo
col 8vo
p. accrescendo
col 2o
p. accrescendo
accrescendo
p. accrescendo

ARCHIVIO
COLLEZIONE MUSICA



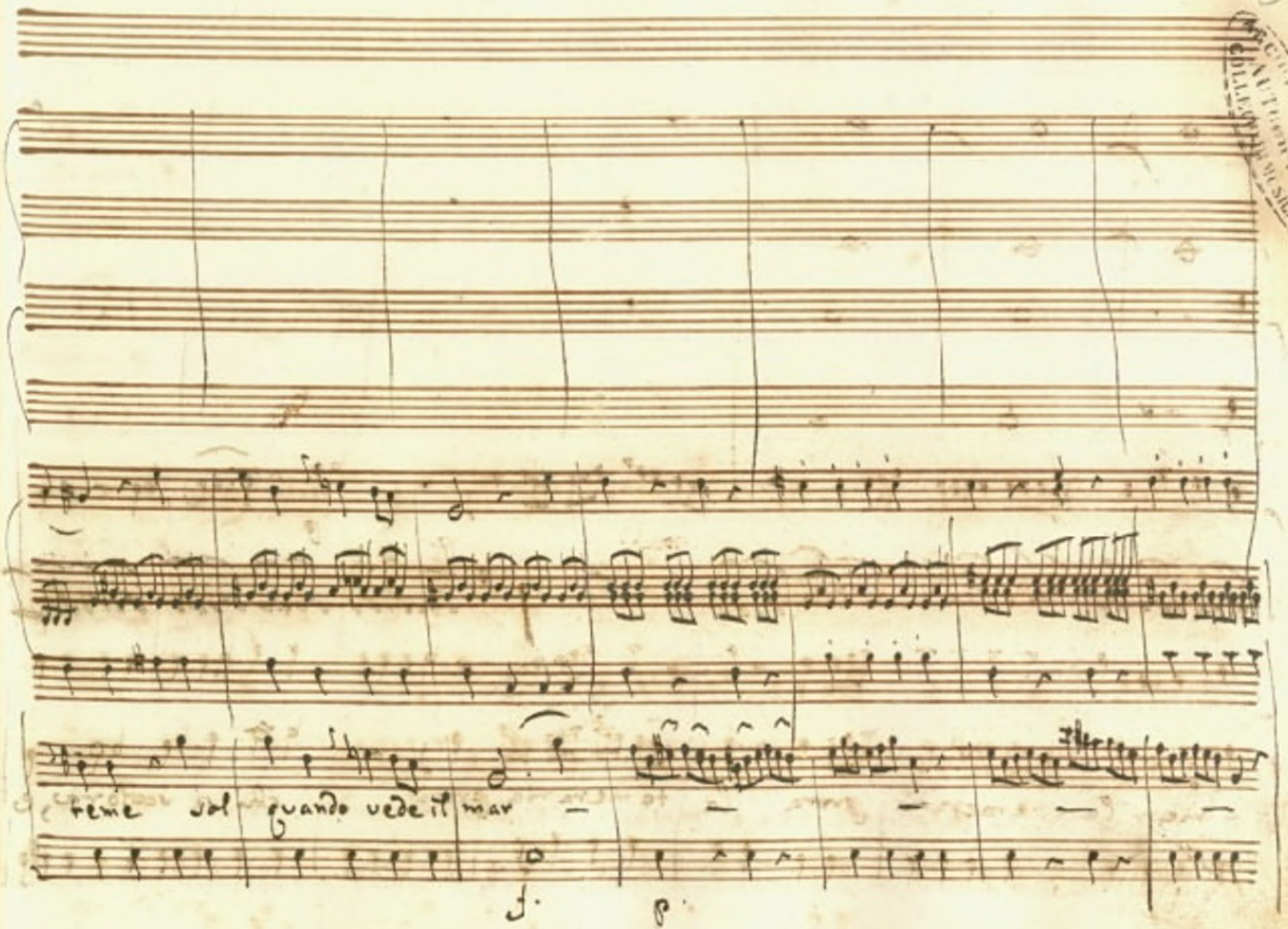


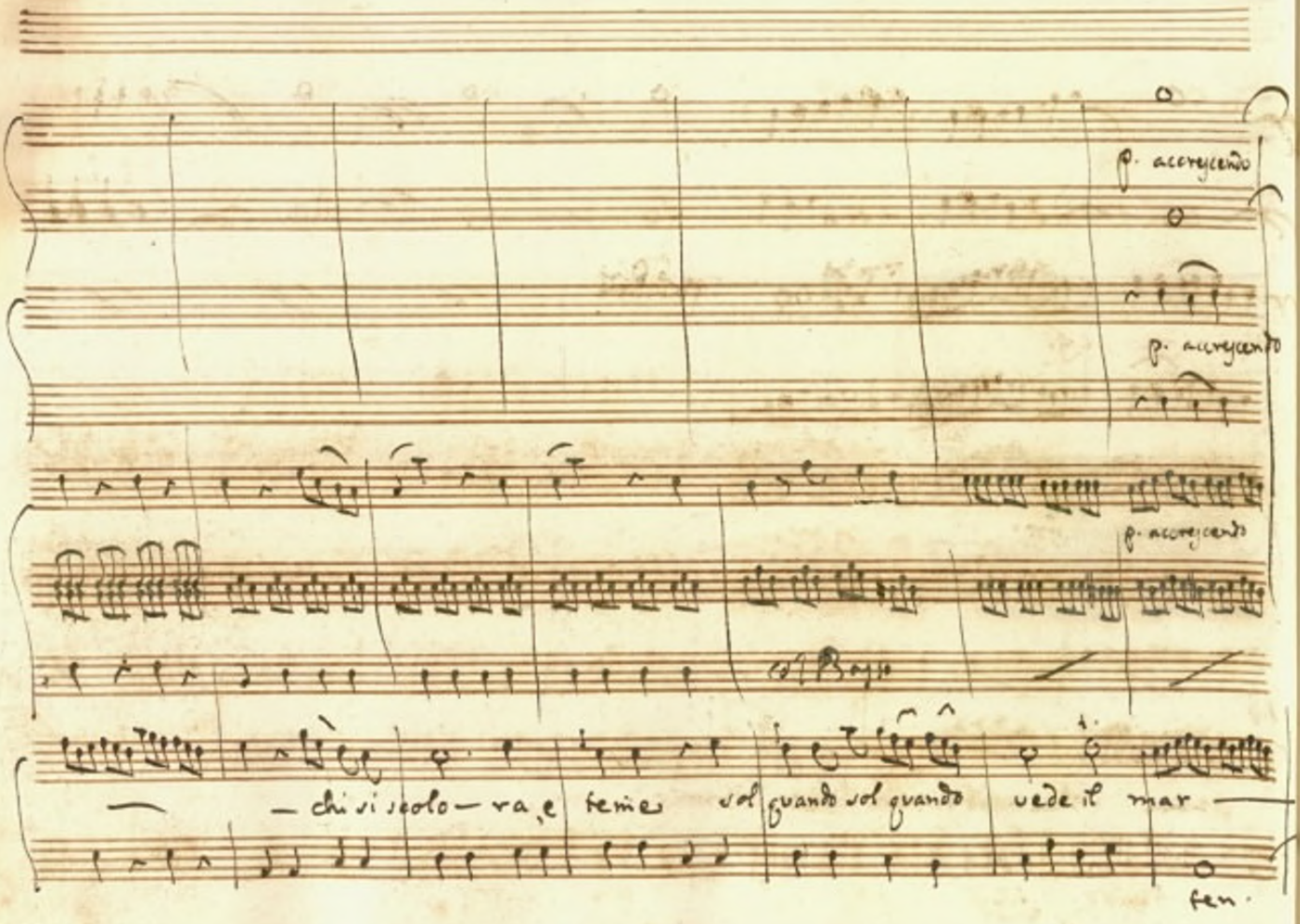
poco f.

p.

p.

-me la temeraria prova la temeraria prova chi si scolora, e


teme sol quando vede il mar
f.
p.



p. accrescendo

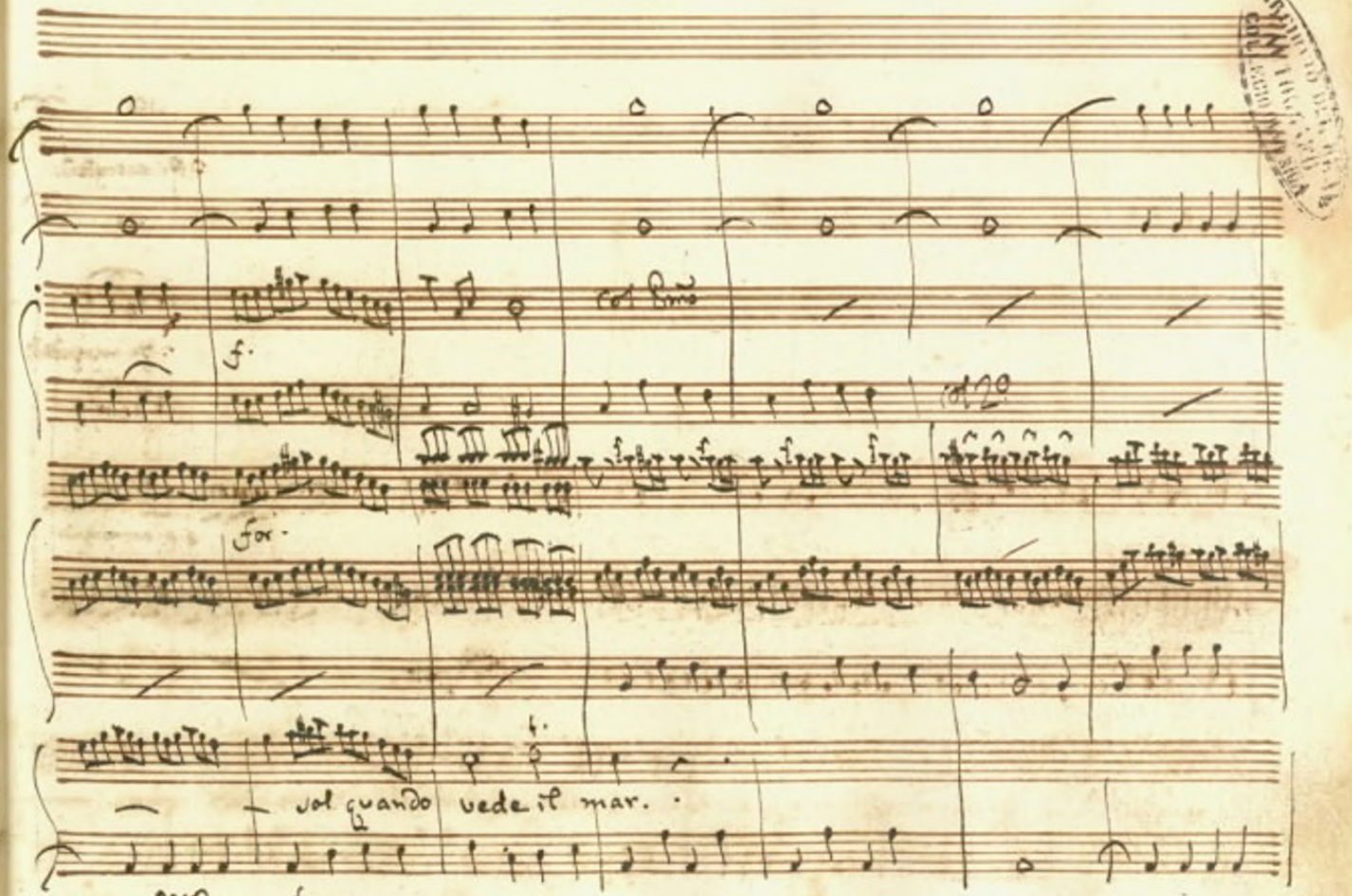
p. accrescendo

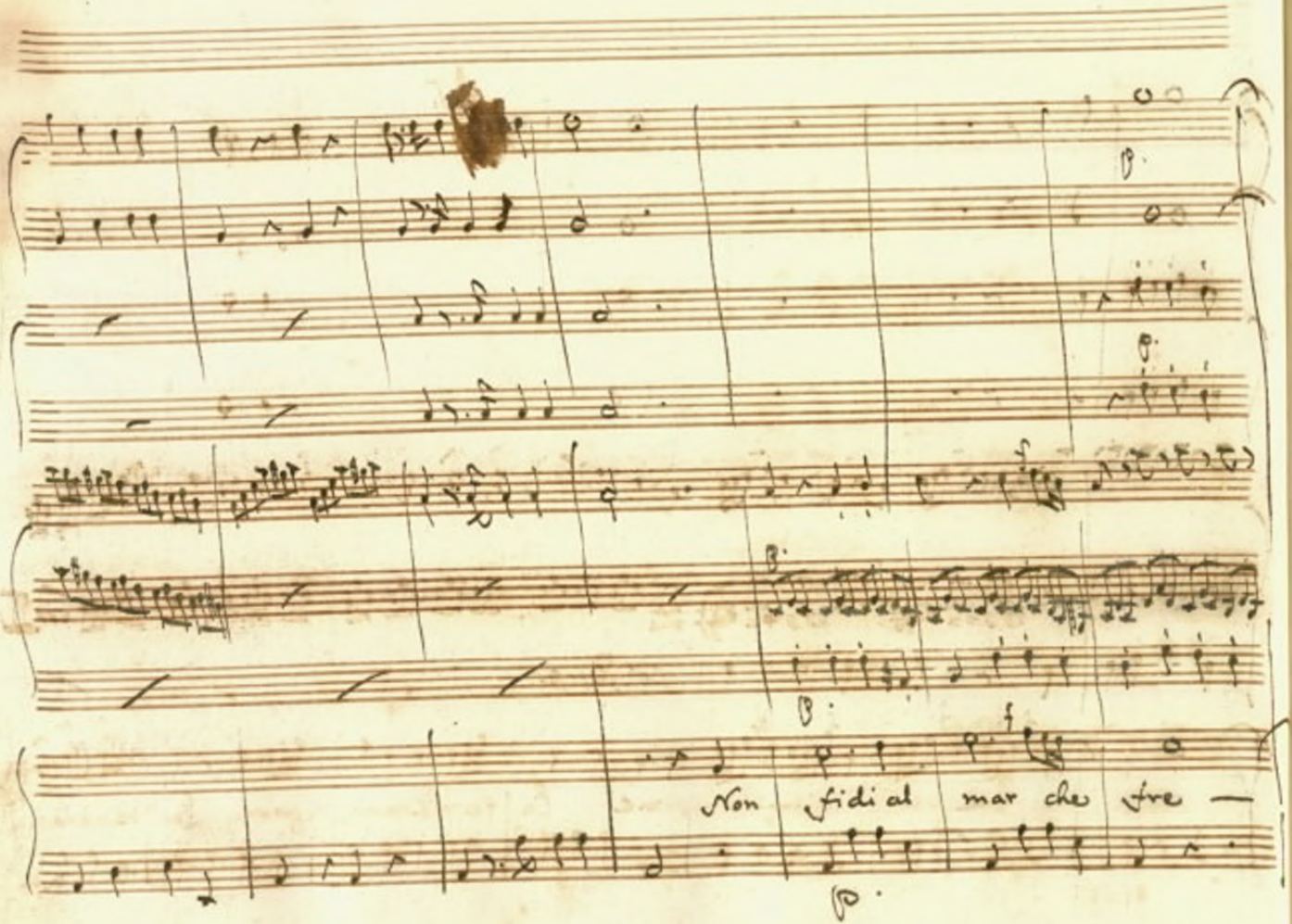
p. accrescendo

col Basso

— chi si scolo — ra, e teme sol quando sol quando vede il mar —

ten.

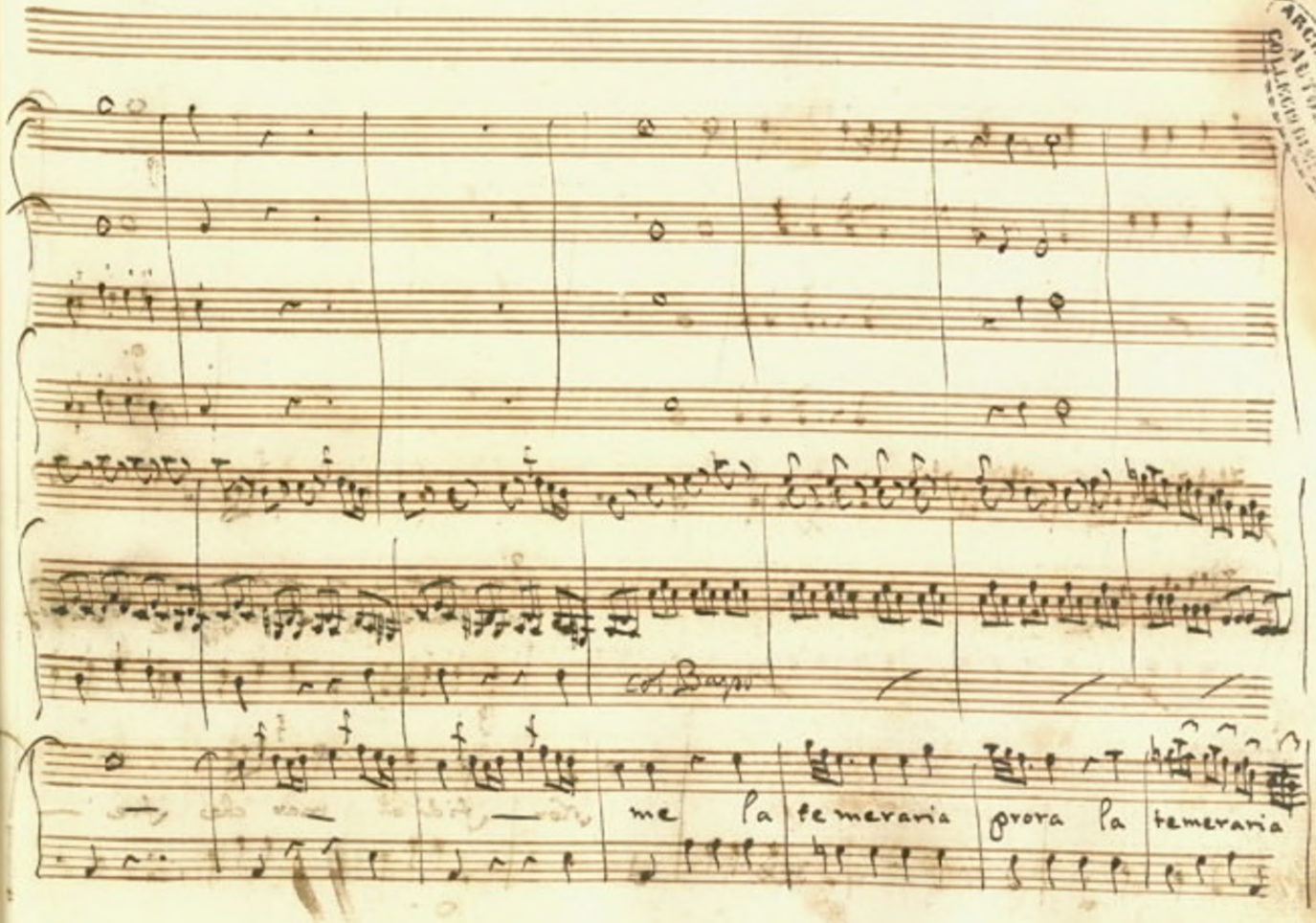

f.
for.
f.
vol quando vede il mar.
poco f.

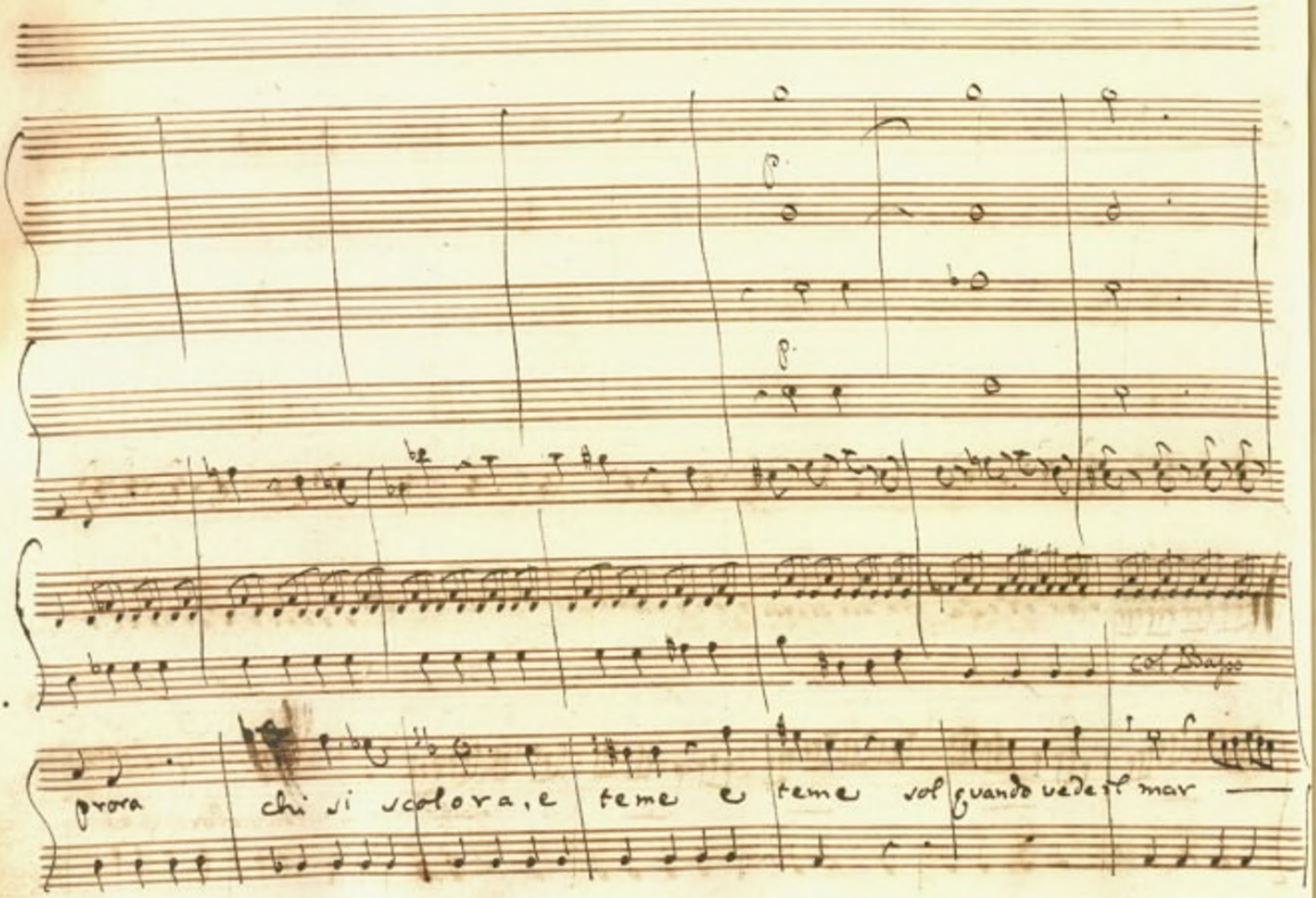

B.
B.
B.
B.
f
Non fidi al mar che fre —
B.

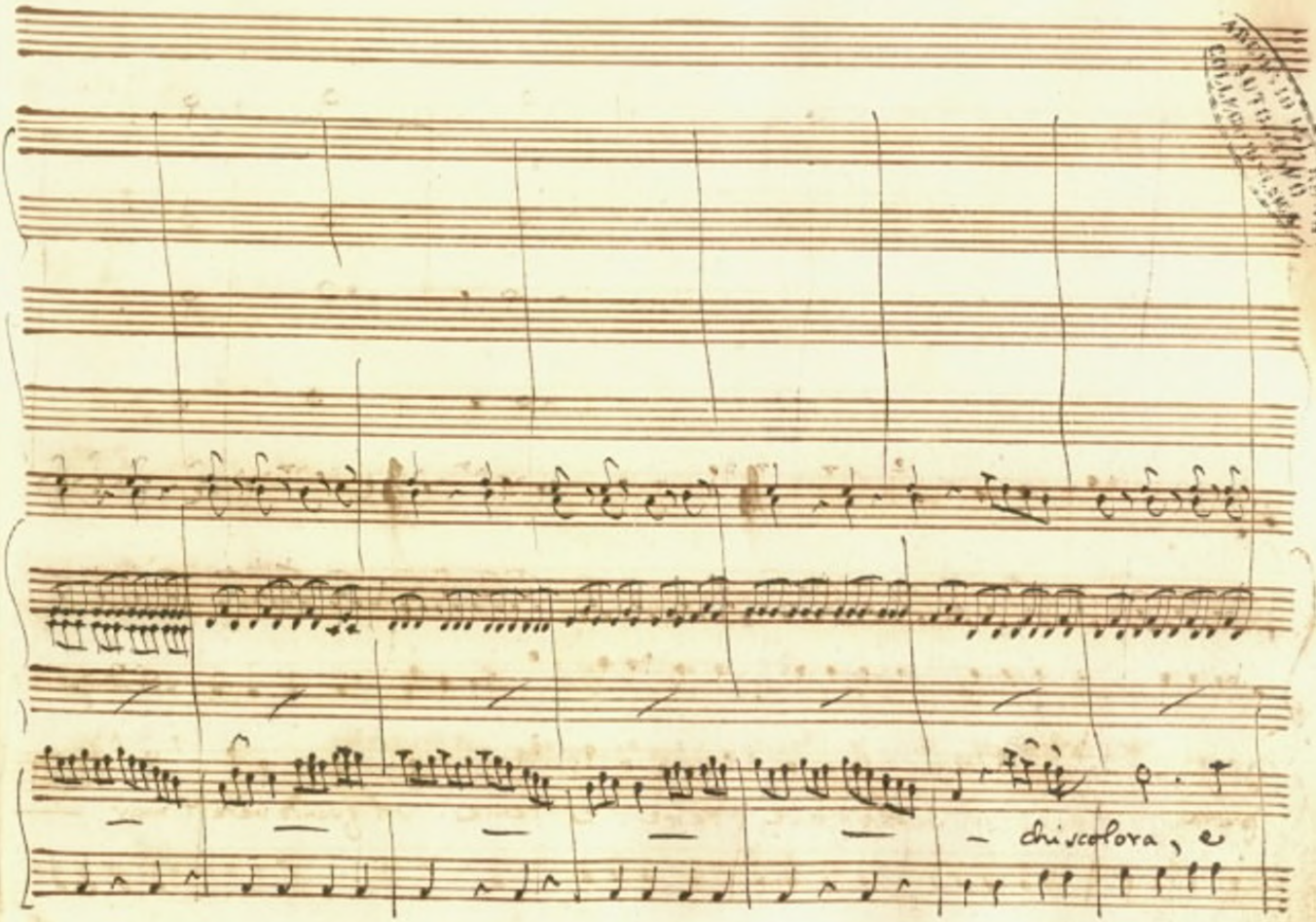
ARCHIVIO DEL CONCORSO AUTOGRAFO COLLEGIO BISLERI

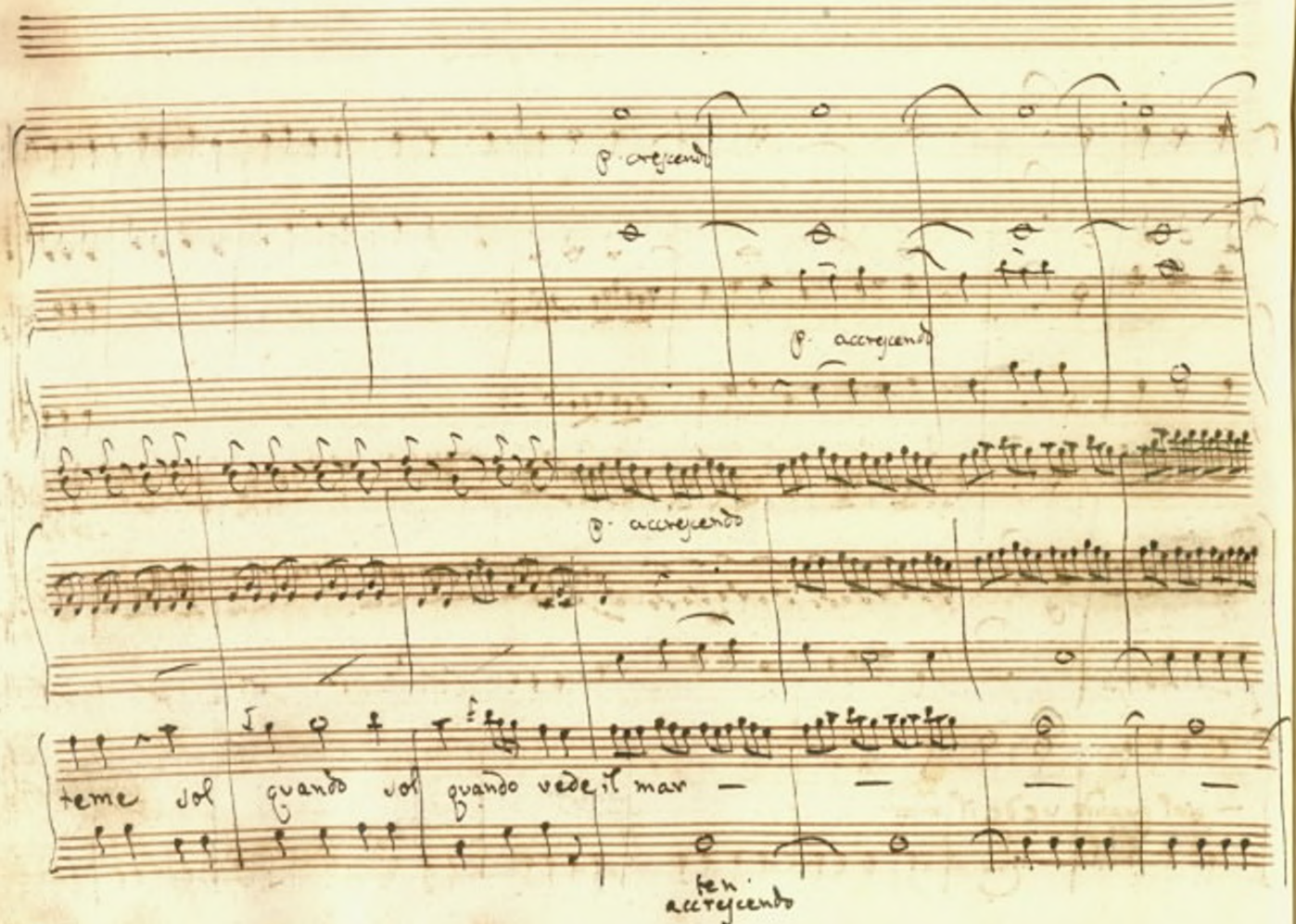
Col Basso

me la temeraria prora la temeraria

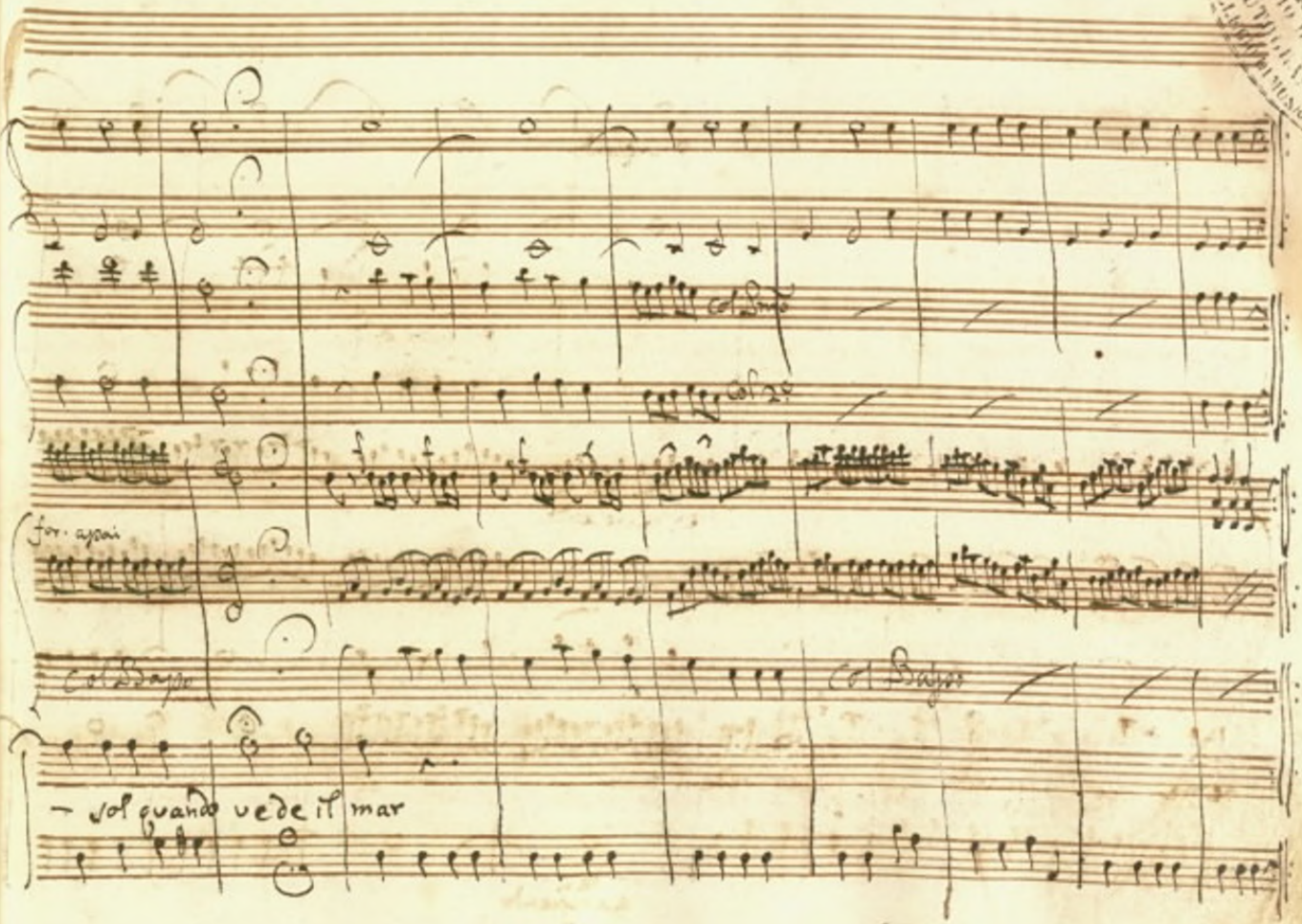


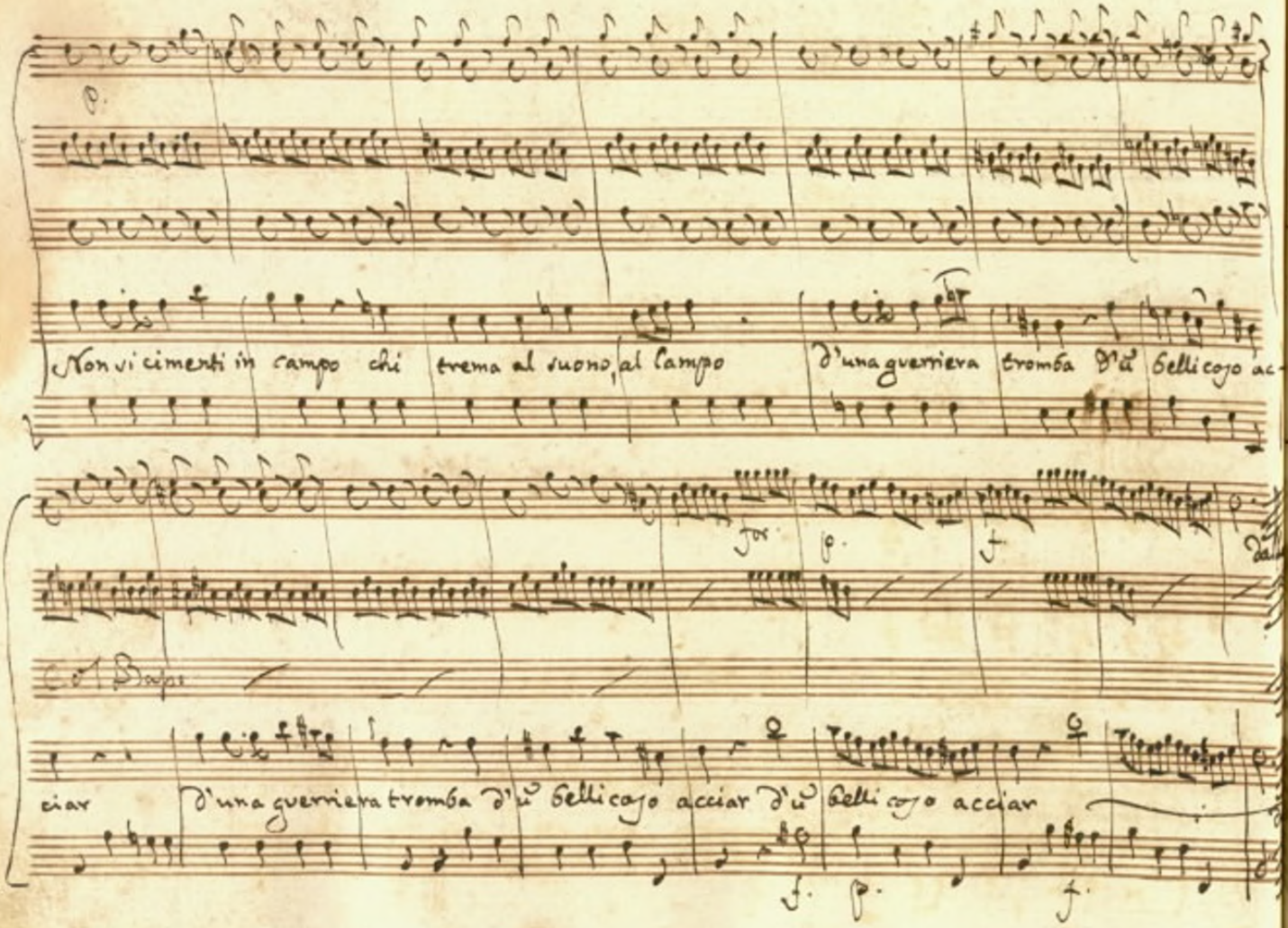

col Basso
prora chi si scolora, e teme e teme voi quando vede il mar


chi scolora, e


p. crescendo
p. accrescendo
p. accrescendo
teme sol quando sol quando vede il mar — — — —
ten.
accrescendo

ARCHIVO DEL REAL COLEGIO DE MÚSICA




p.
Non vi cimenti in campo chi trema al suono, al lampo d'una guerriera tromba d'un bellicojo ac-
for
p.
f.
2da
Col Basso
ciar d'una guerriera tromba d'un bellicojo acciar d'un bellicojo acciar
f.
p.
f.

p. f. p. for. p. for. pia.

Scena XI

simili simili

Cleopatra

And.o sostenuto

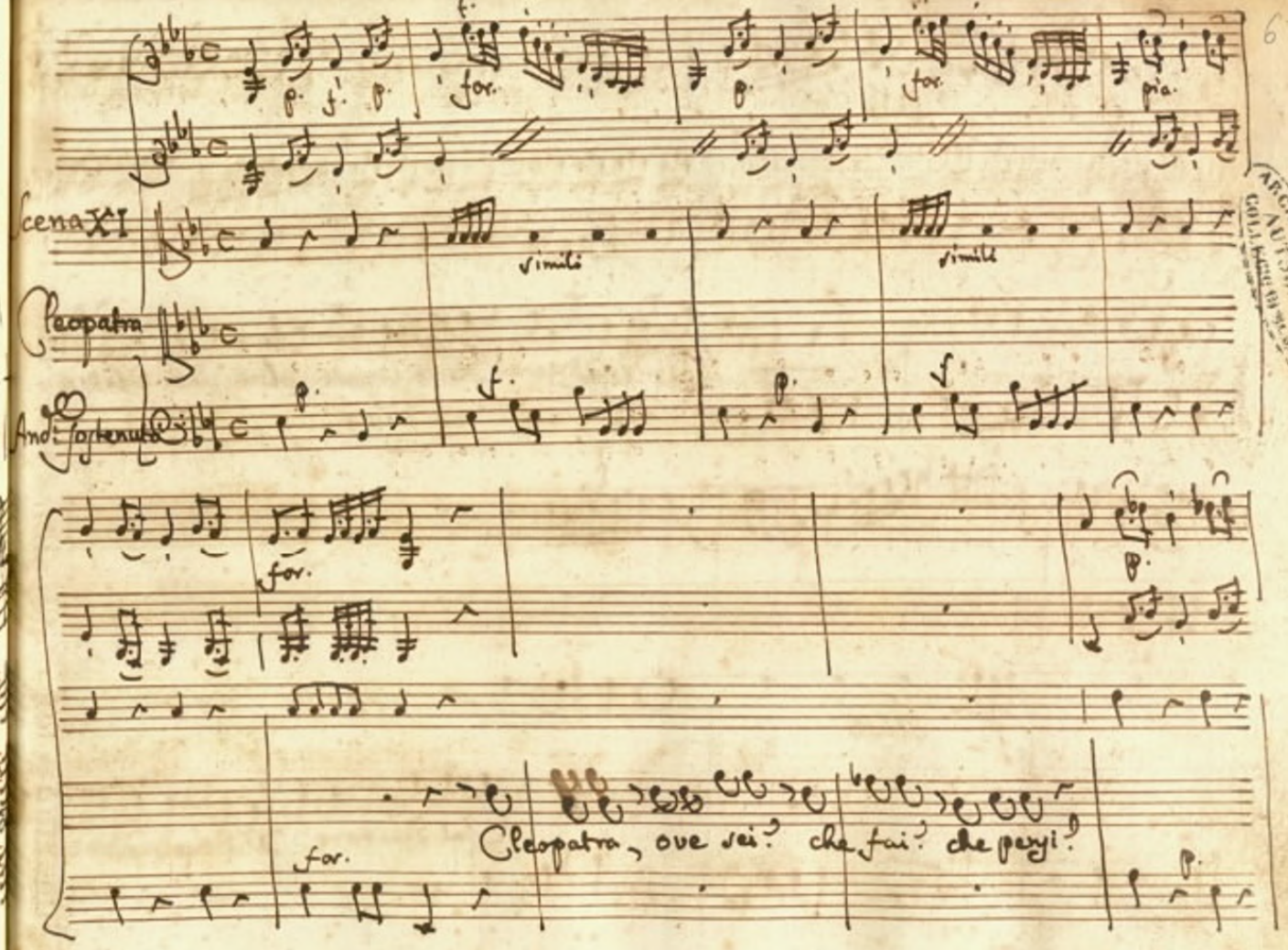
p. f. p. f.

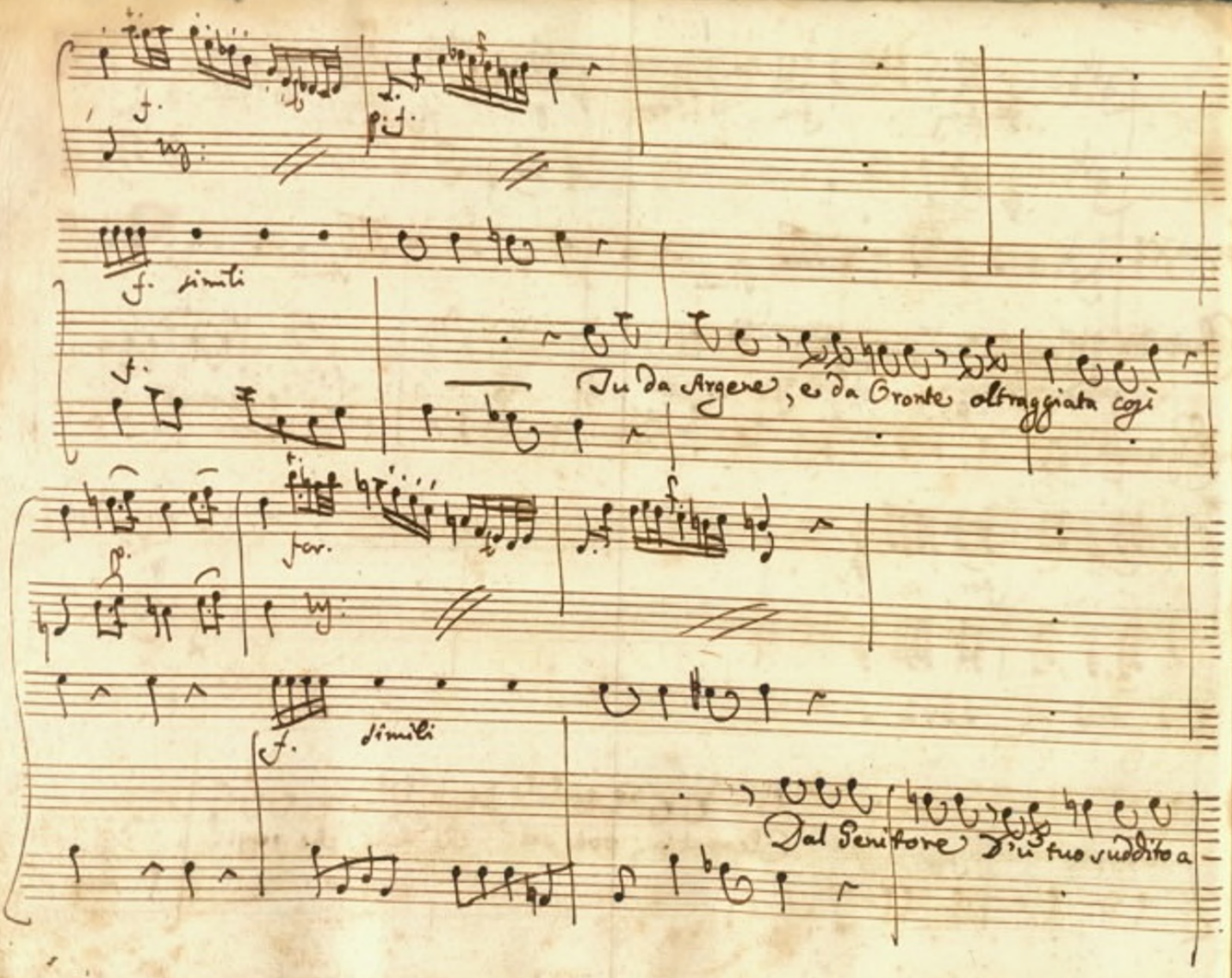
for. p.

Cleopatra, ove sei? che fai? che pensi?

for. p.

ARCHIVIO ... AUTOGRAFI ... COLLEGIO DI MUSICA





f.

p. f.

f. simili

f.

Tu da Argene, e da Oronte oltraggiata così

p.

for.

f.

f. simili

Dal Genitore D'un tuo suddito a

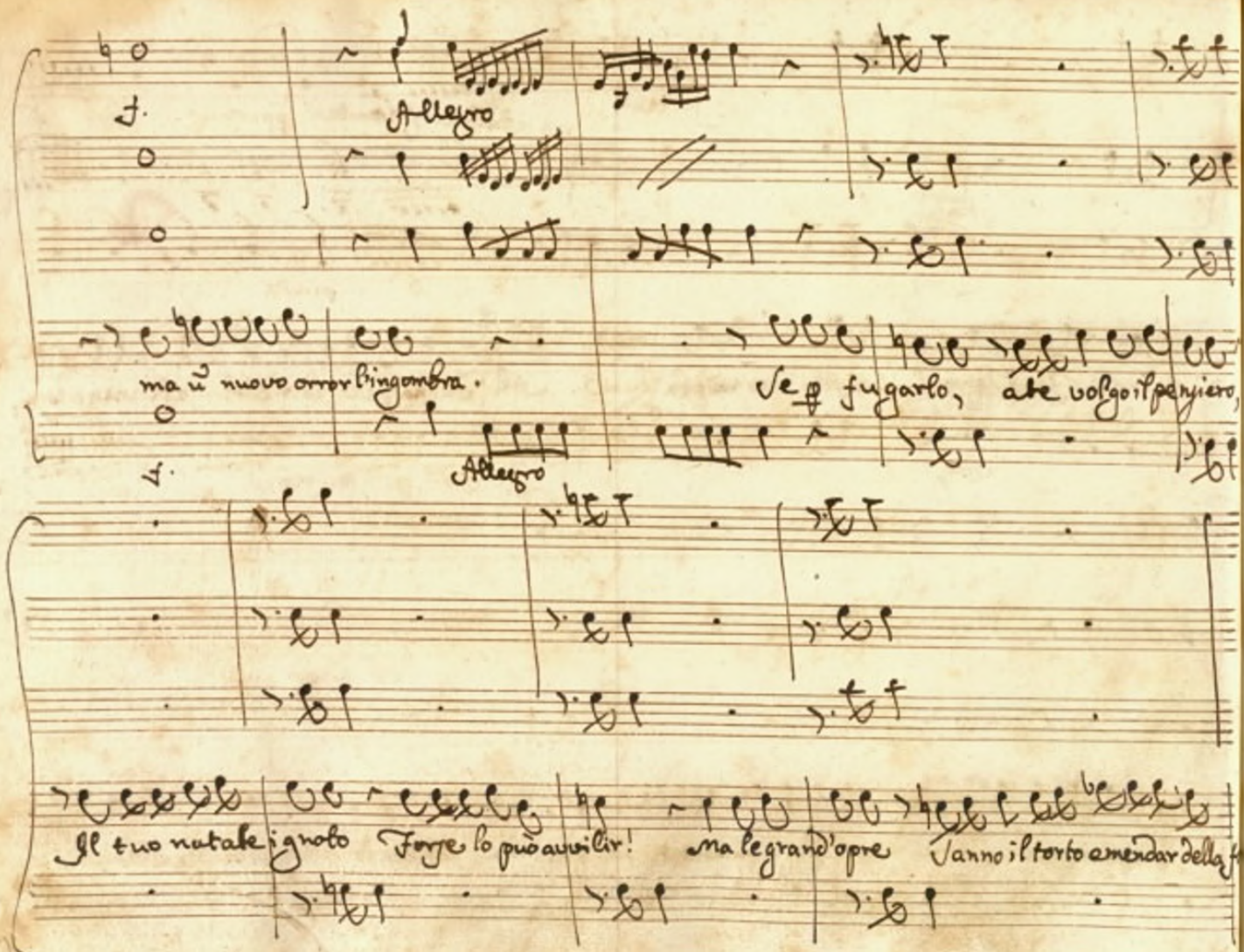
f. ten. f. ten. pia. ten.

sforz. sforz.

stretta a farti serva? Ah Farnaspe! Ah Farnaspe! vincitore Tuben ritorni, ed

sforz. p. ten.

io sperai che alfine Al glorioso lume Del tuo valor toglier dovesse ogn'ombra All'amor mio,


Allegro
ma un nuovo orror l'ingombra.
Se fugarlo, ahe volgo il pensiero,
Allegro
Il tuo natale ignoto Forse lo può avvilir! ma le grand'opre Fanno il torto emendar della

Andno: pia. simili poco f. for.

simili

tuna; Fa gli Eroi la virtude, e nō la cuna. Ma ch Cieli! ei vien.

Andno: p. for.

f.

Scena XII

Tigr:

Rammentati, alma mia, Rammentati chi sei. Cleopatra, e Tigrane Real Donzella la cui leg-

Cleo:

giadra e maestosa fronte e dè cori e dè Regni agita il fato, Farnaspe a te s'inchina. Altu

Tig:

Grando, grã Duce, Ancor io devo il Regno: Siedi. Al tuo Nume avanti prostrar si deve ũ

Cleo: Tigr: Cleo:

servo. Servo nõ è chi cinge Spada fatale al fianco. Ecco ubbidisco Or dimmi, ove pu-

Tig: Cleo: Tig:

gnasti? Appo l'Eusino. E in quella Sanguinosa Battaglia chi si distinse più? Porgimi aita, o A

Cleo: Tig:

mor Guerriero ignoto solo a me noto, e d'alto sangue uscito. Dove nacque? In Armenia, ov'egli

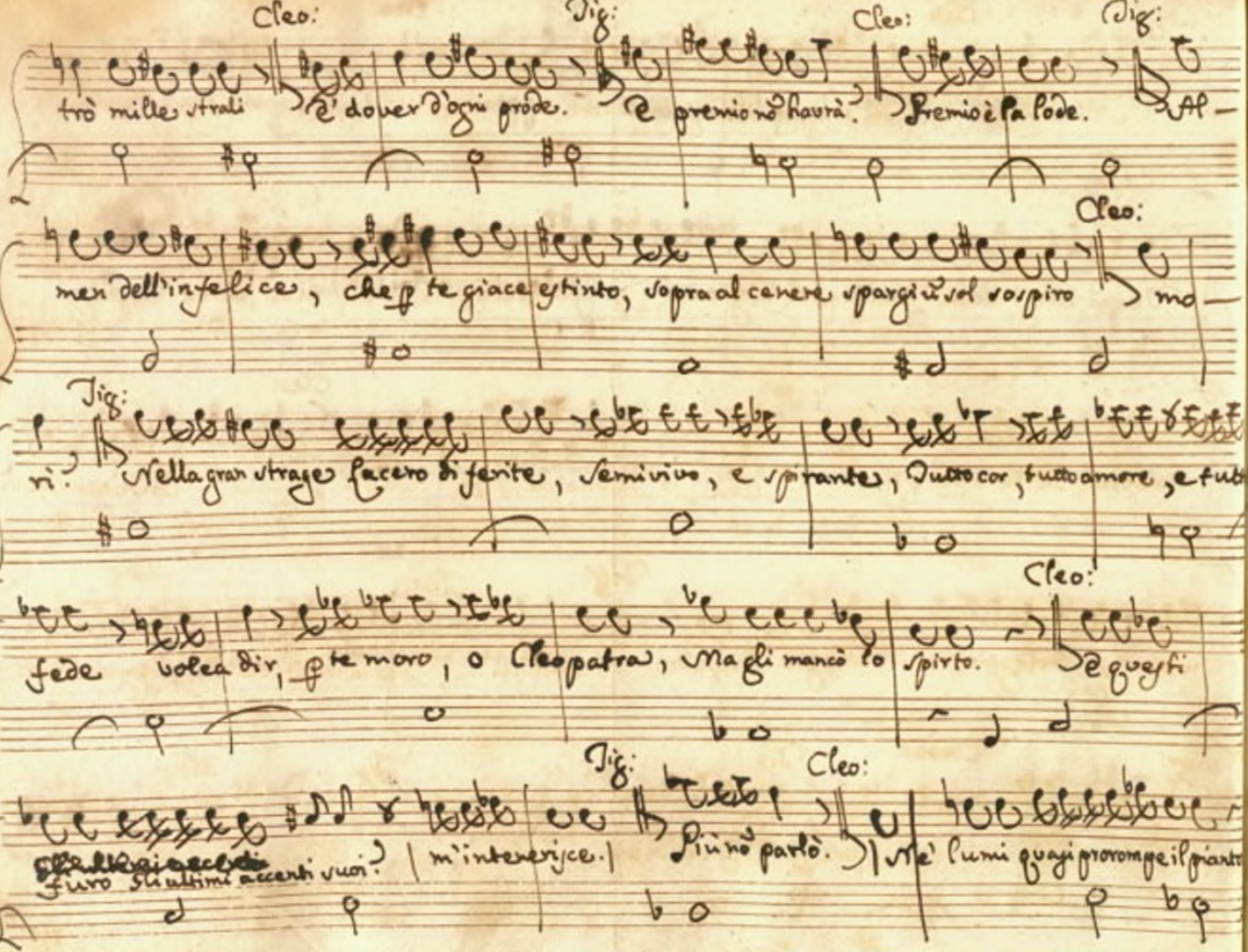
Cleo: pera. ~~[illegible]~~ forse Tigrane il nostro fier nemico? Tig: appunto. Cleo: e quale ardore mosse tanta vir-

Tig: tù fù il vostro amore. Cleo: L'amor mio? qual certezza Hai tu di ciò? Tig: Più volte Aprì

Cleo: meco j suoi sensi. Ove mi vidde? Tig: Sconosciuto quì venne. Cleo: Ma nõ scoprissi Tig: e

quando parlato avesse che sperar potea? Cleo: Ciò, che d'ũ suo nemico Dovea la figlia. Tig: Vanta anch'

egli ũ Trono. Cleo: Son della sorte i Scettri ũ puro dono. Tig: Pugnò p te. Cleo: Nol chiesi. Tig: Incõ



Cleo: Tig: Cleo: Tig:

trò mille strali E' dover d'ogni prode. E premio nõ havrà? Premio è la lode. Al-

Cleo:

men dell'infelice, che p te giace estinto, sopra al cenere spargi ũ sol sospiro mo-

Tig:

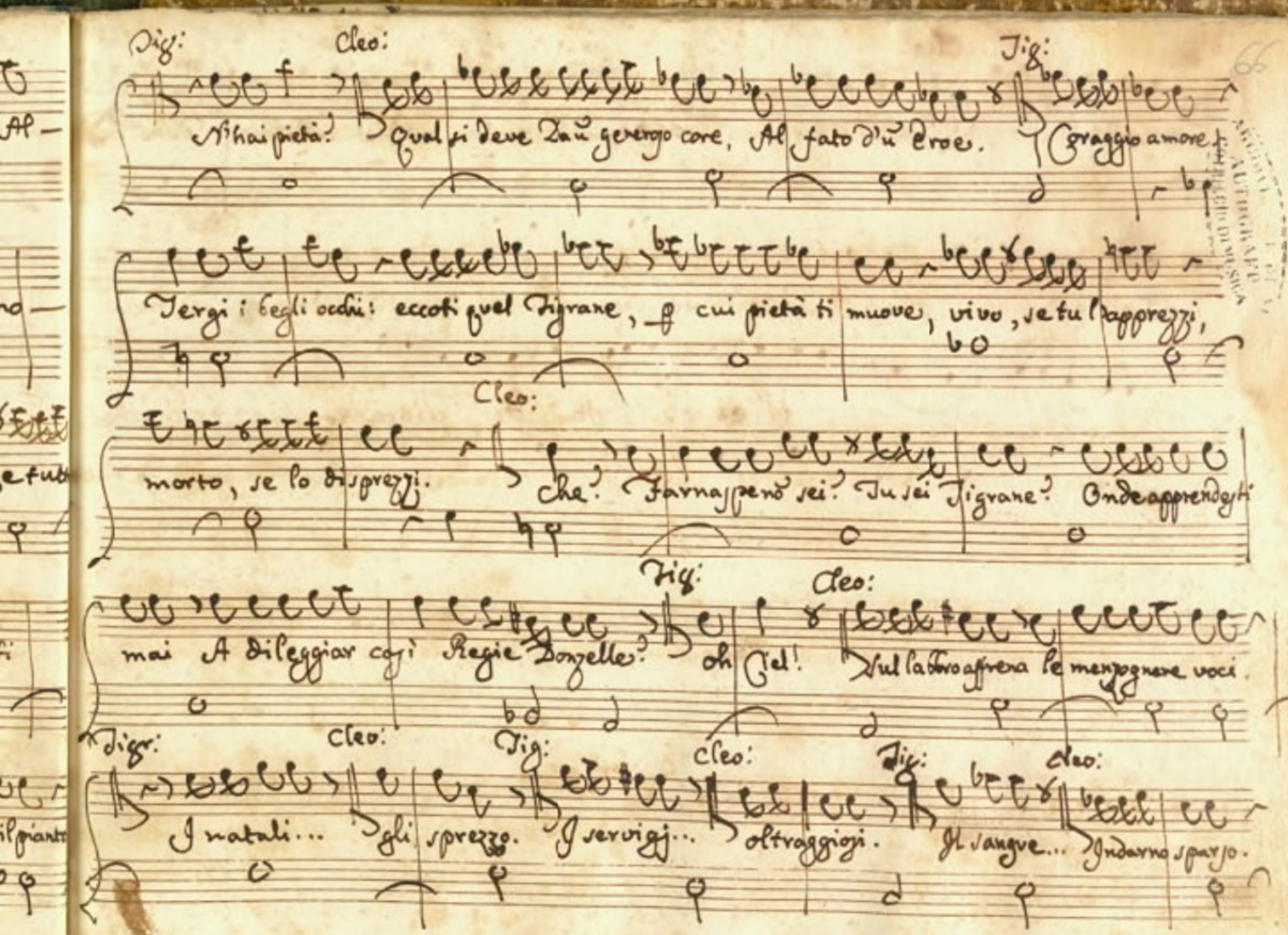
ri? Nella gran strage Lacero di ferite, Semivivo, e spirante, Tutto cor, tutto amore, e tutt

Cleo:

fede volea dir, p te moro, o Cleopatra, Ma gli mancò lo spirto. E questi

Tig: Cleo:

furo gli ultimi accenti suoi? | m'intenerisce. | Più nõ parlò. | Ne' lumi quasi prorompe il pianto



Tig: Cleo: Tig:

N'hai pietà? Qual si deve Dau generoso core, Al fato d'un Eroe. Coraggio amore

Tergi i begli occhi: eccoti quel Tigrane, per cui pietà ti muove, vivo, se tu l'apprezzi,

Cleo:

morto, se lo disprezzi. Che? Farnaspe non sei? Tu sei Tigrane? Onde apprendesti

Tig: Cleo:

mai A dileggiar così Regie Donzelle? oh Ciel! Sul labbro affrena le menzognere voci.

Tigr: Cleo: Tig: Cleo: Tig: Cleo:

I natali... gli sprezzo. I servigj... oltraggiosi. Il sangue... Indarno sparso.

Dig: Nulla ti

Cleo: muove?

Dig: All'ire.

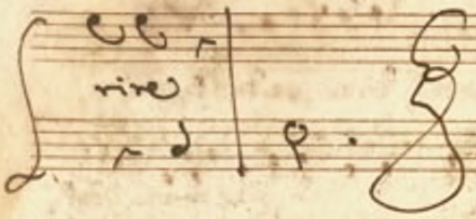
Cleo: Dunque!...

Dig: Parti.

Cleo: Deh...

Dig: va.

Cleo: Dove?



Siegues Aria di Tigrane

a-1.

a morire

Digrane

Si morrò se tu lo vuoi se tu lo vuoi Idol mio mio dolce amore Idol

Grave

sforz.

for. sforz.

f. ten.

ten.

ten.

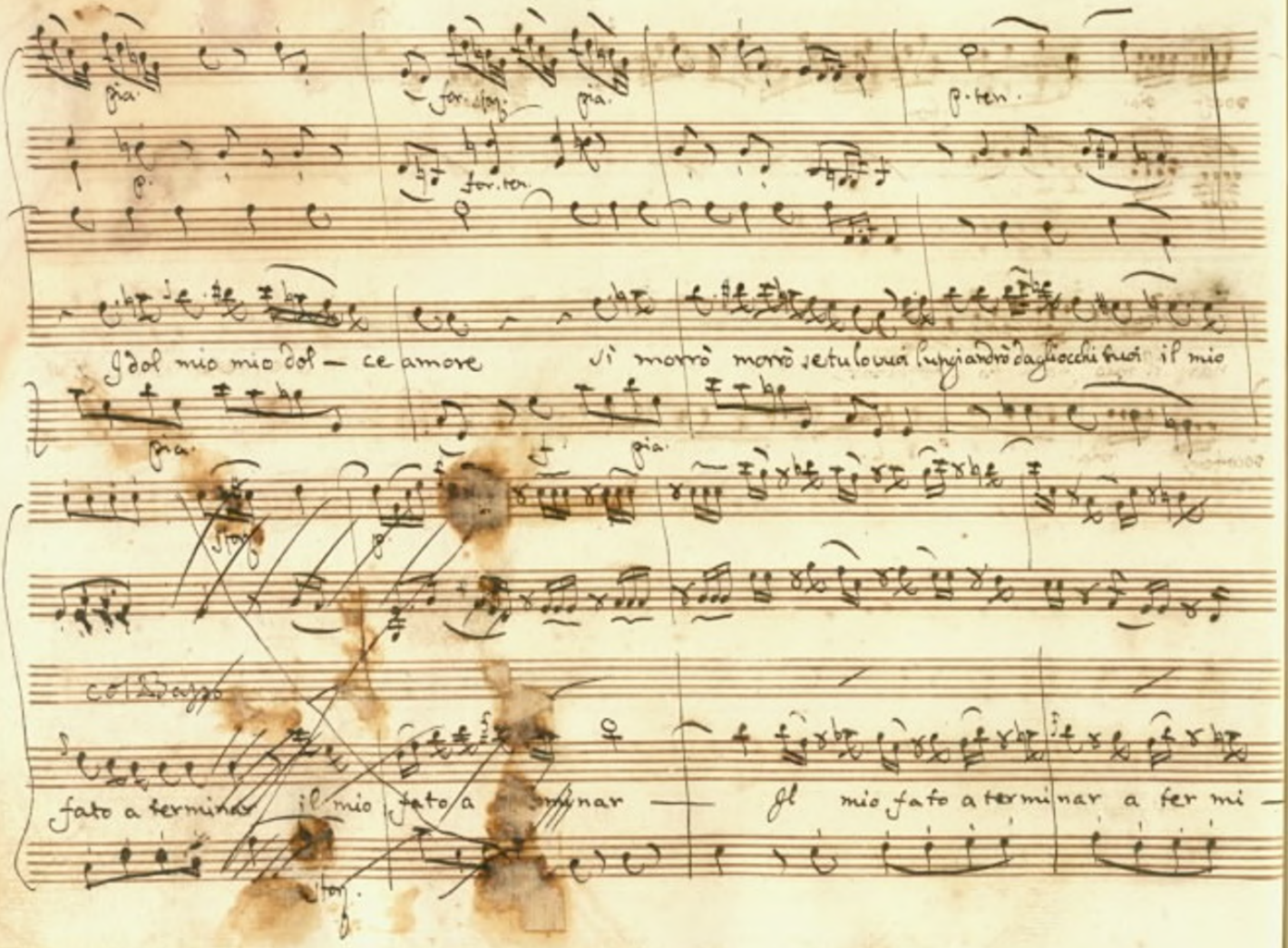
mio mio dolce amore lungi andrò da gliocchi tuoi il mio fato a terminar il mio fato a terminar

sforz.

p.

f.

ARCHIVIO DEL REAL ALTO GRADO COLLEGIO DI MUSICA



pia. for. stoz. pia. p. ten.

p. for. ten.

I dol mio mio dol — ce amore sì morrò morrò se tu lo vuoi lungi andrò da gli occhi tuoi il mio

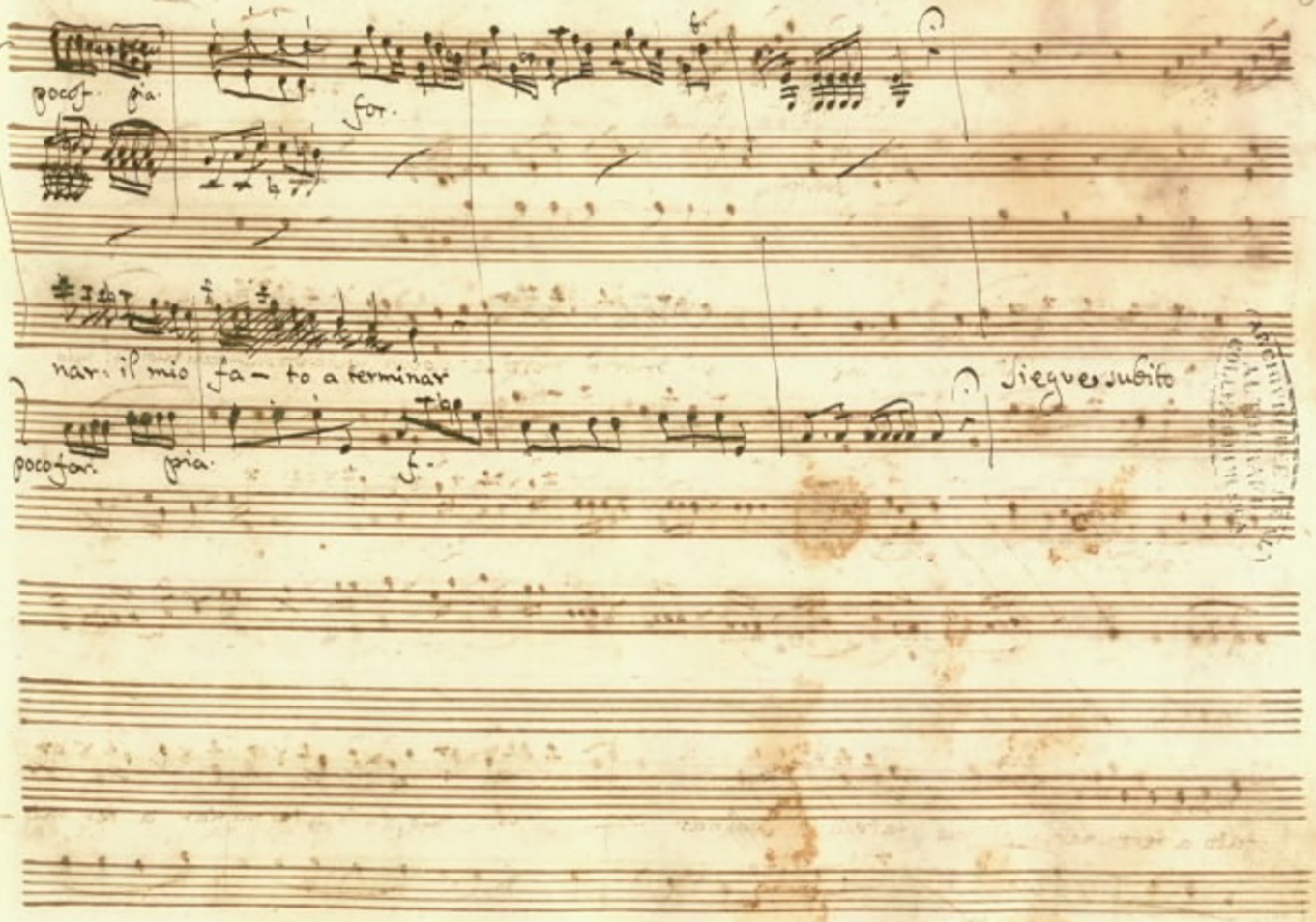
pia. f. pia.

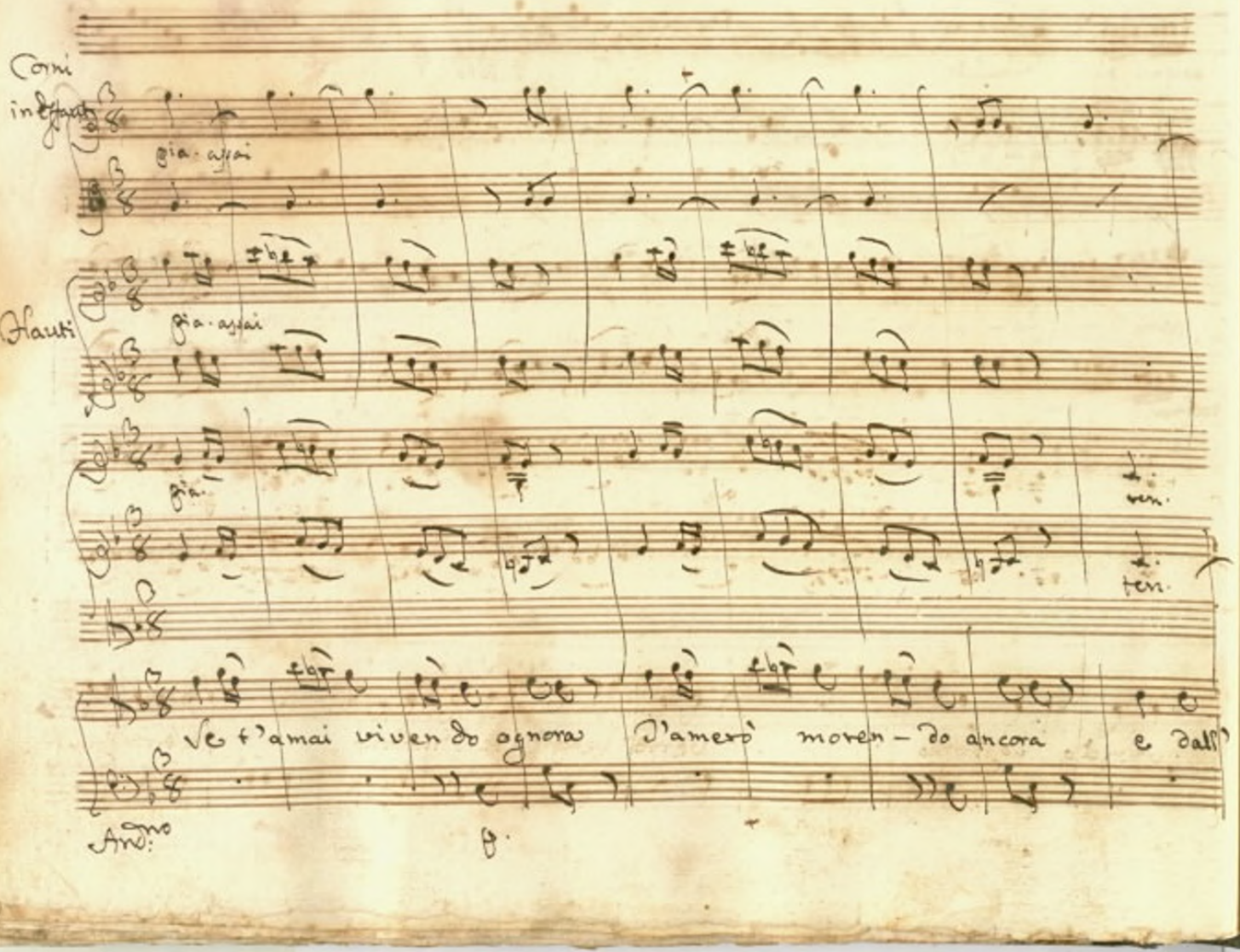
stoz. p.

col Basso

fato a terminar il mio fato a terminar — Il mio fato a terminar a ter mi —

stoz.


poco f. pia.
for.
nar: il mio fa – to a terminar
poco for. pia.
f.
Siegue subito



Corni in Effanti

pia. assai

Flauti

pia. assai

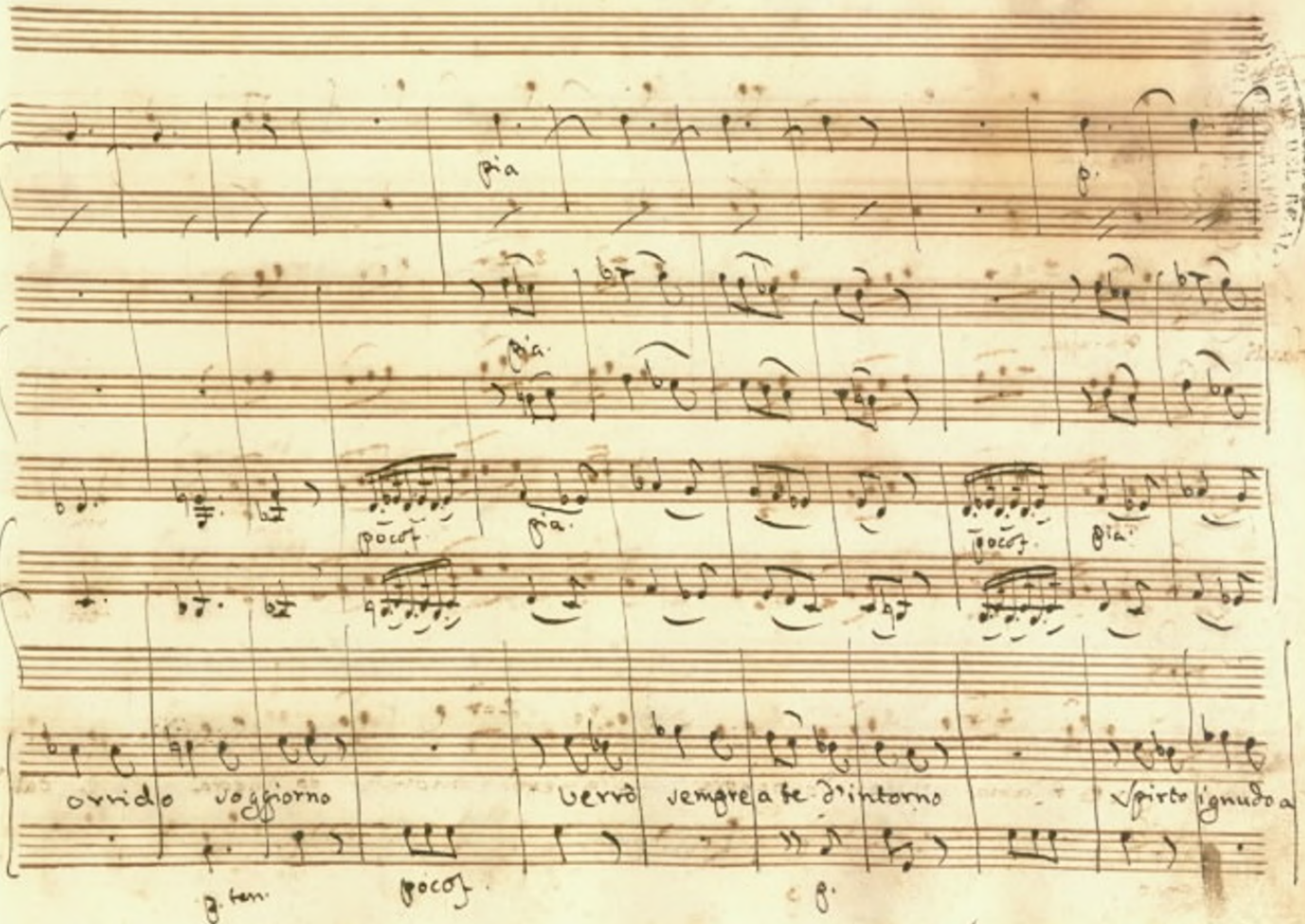
pia.

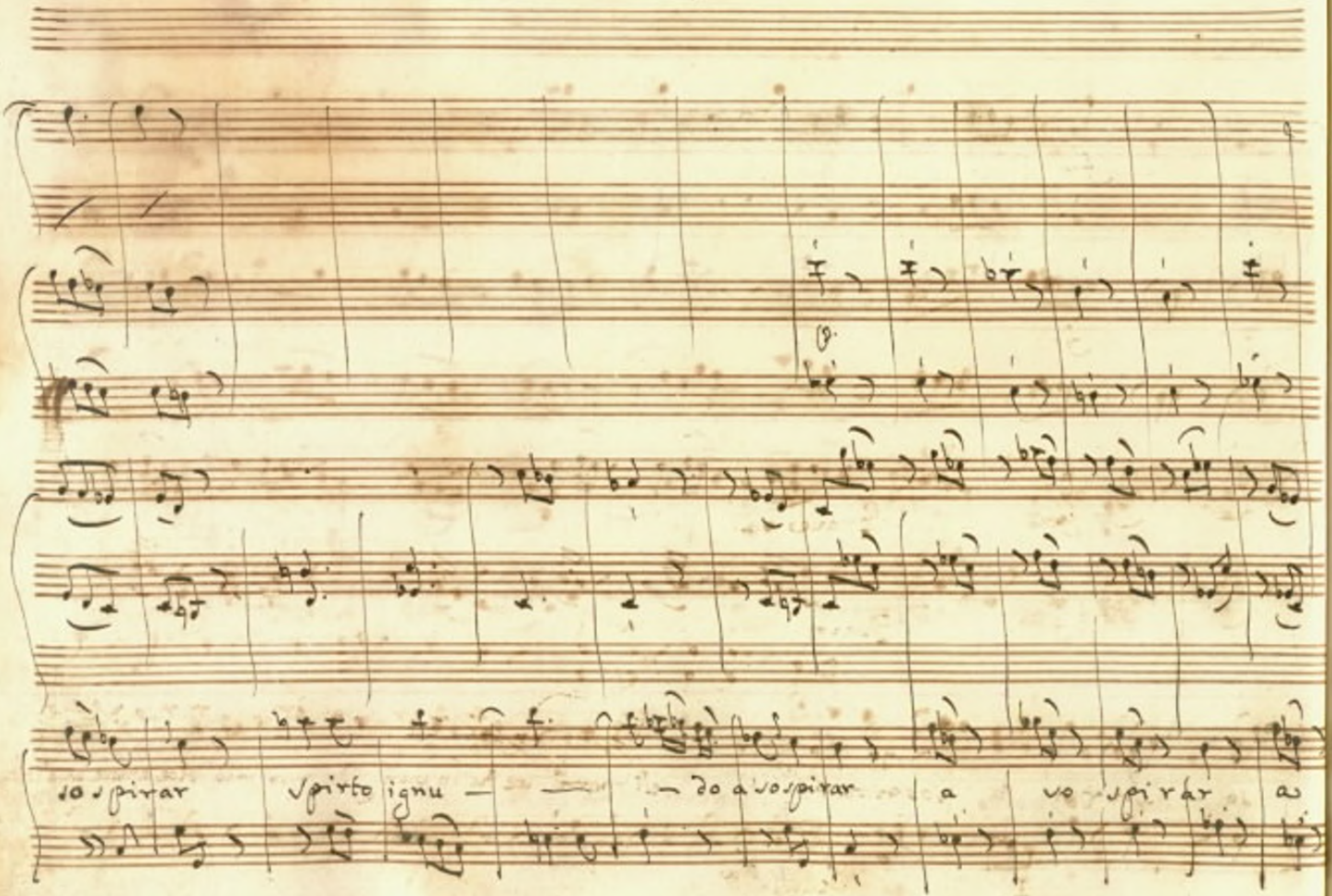
ten.

ten.

Se t'amai vivendo ognora D'amerò moren-do ancora e dall'

Andno


p.ia
p.
p.ia
poco f
p.ia
poco f
p.ia
orrido soggiorno
verrò sempre a te d'intorno
d'spirto ignudo a
p. ten.
poco f
p.



so spirar spirto ignu — — do a sospirar a so spirar a

f.

f.

for.

Grave pia.

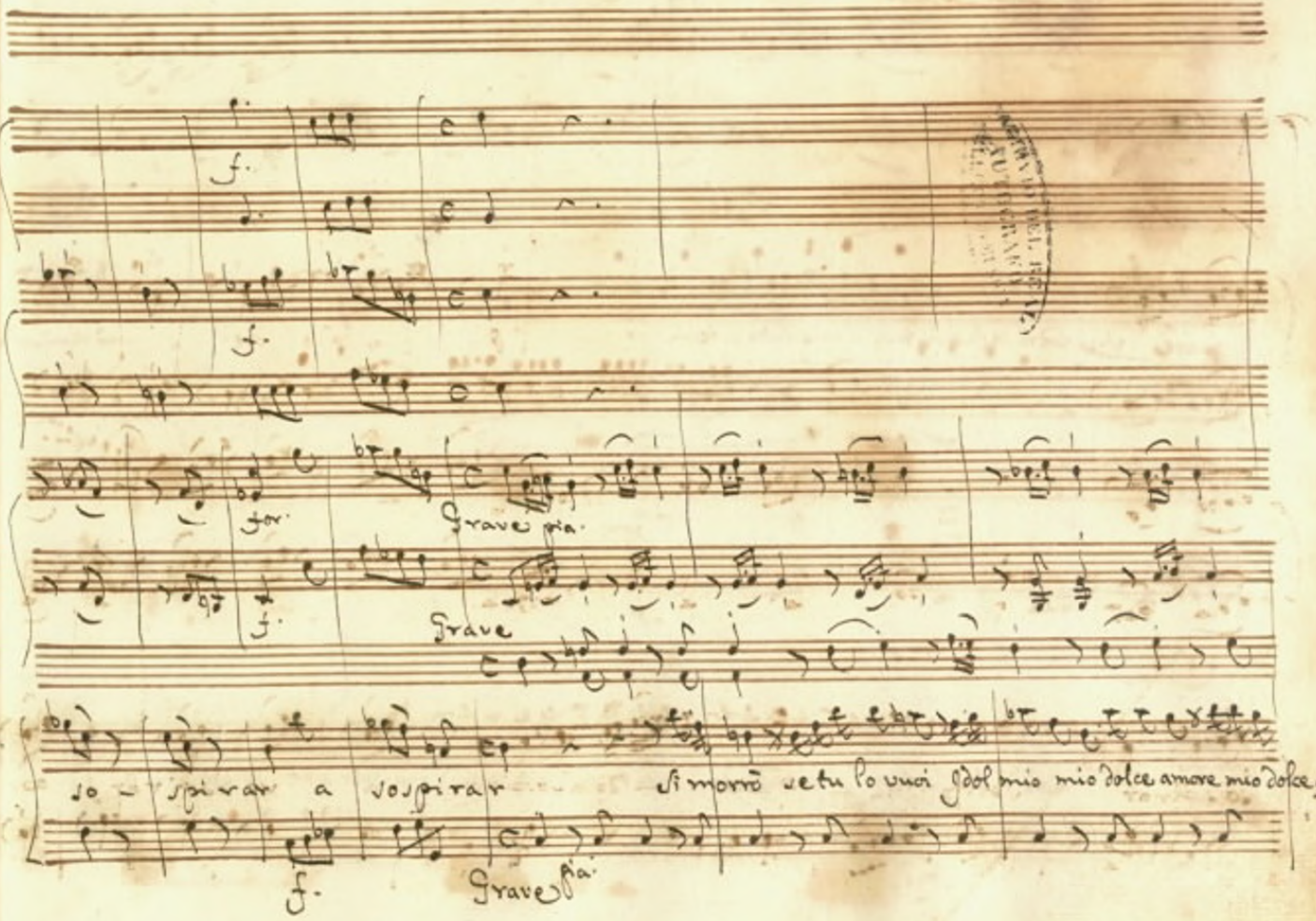
f.

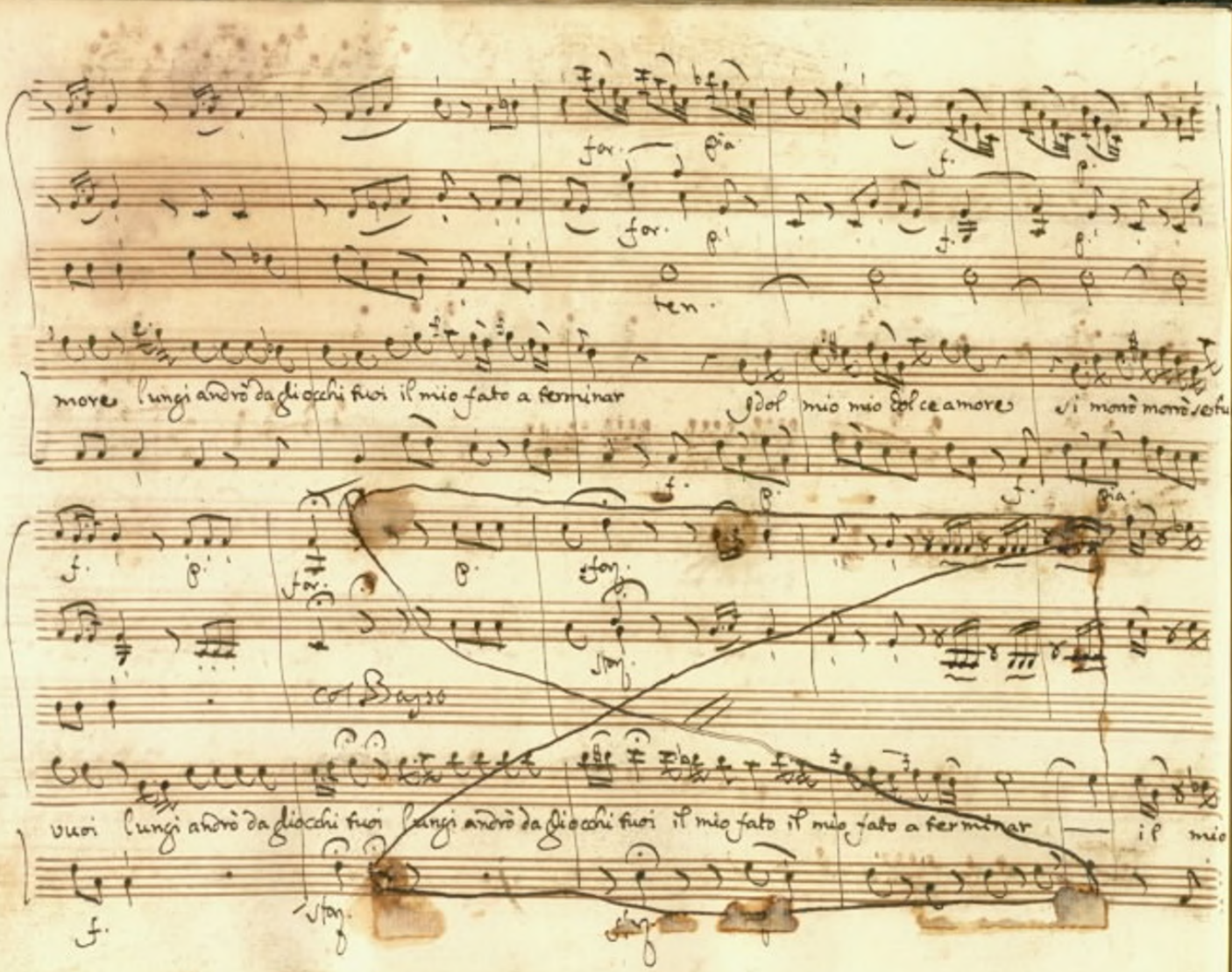
Grave

so - spirar a sospirar Si morrò se tu lo vuoi Idol mio mio dolce amore mio dolce a

f.

Grave pia.





for. pia. f. p.

for. p. f. p.

ten.

more lungi andrò da gli occhi tuoi il mio fato a terminar Idol mio mio dolce amore si morrò morrò se tu

f. p. f. pia.

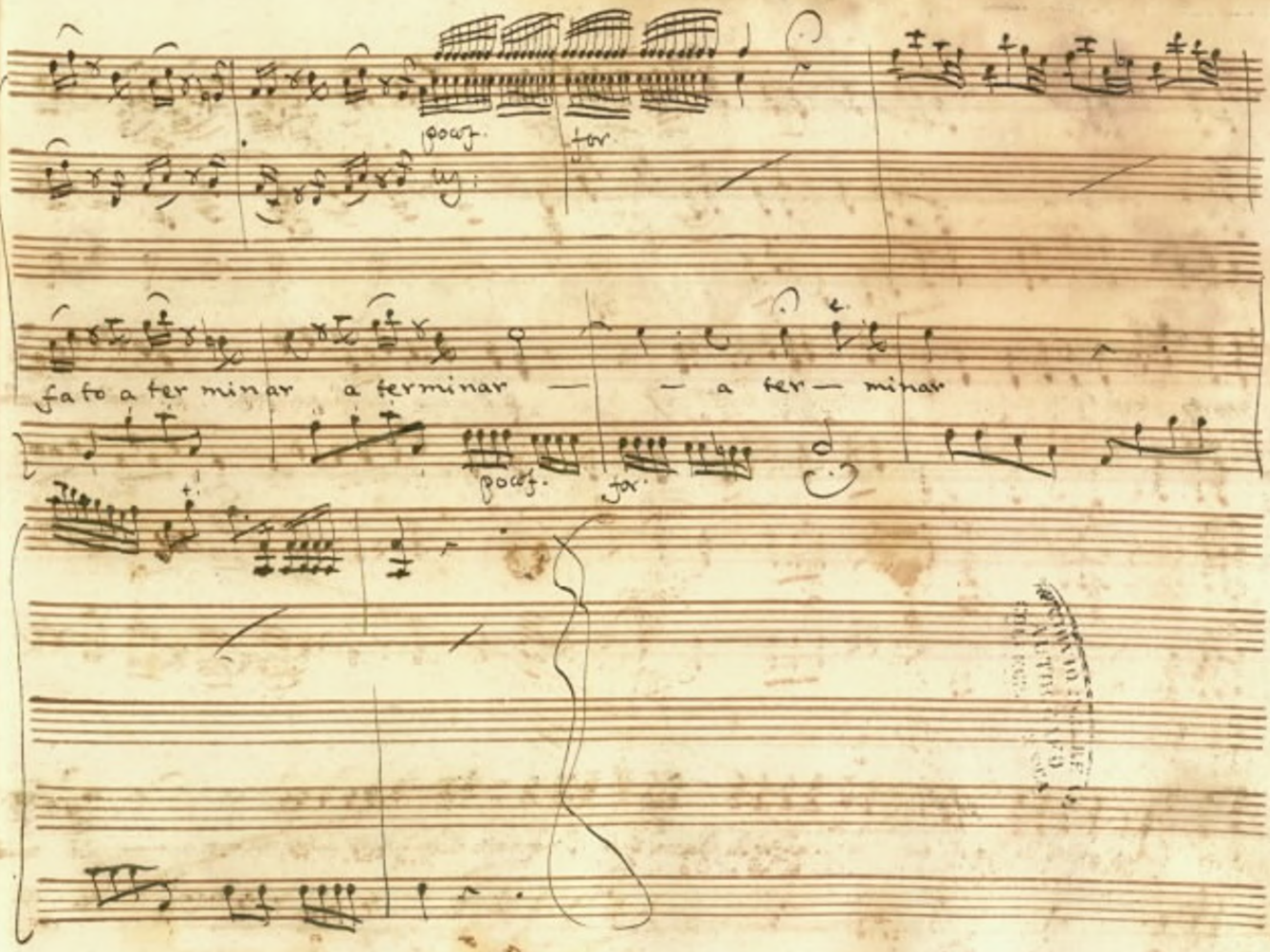
f. p. for. p. sforz.

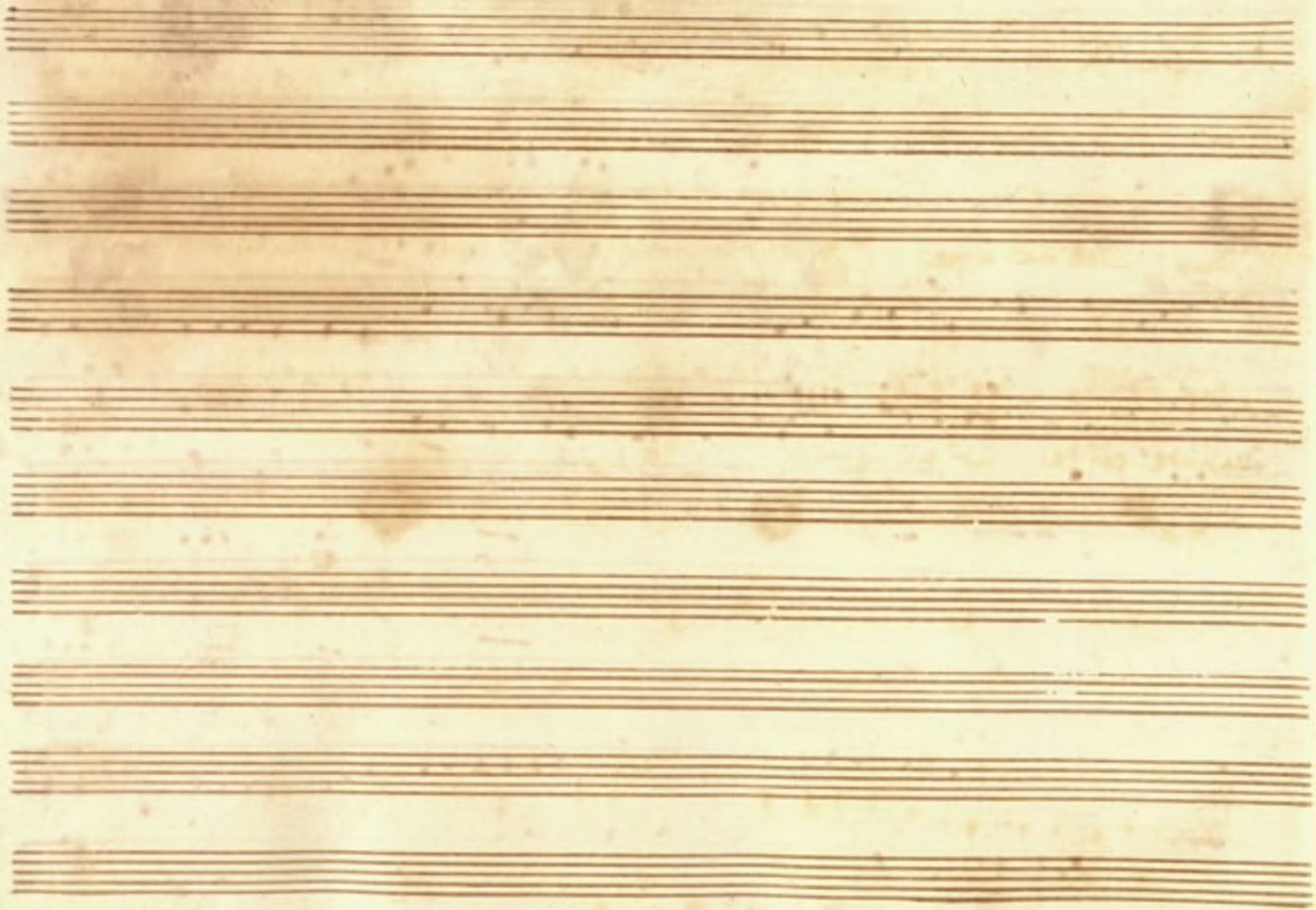
sforz.

col Basso

vuoi lungi andrò da gli occhi tuoi lungi andrò da gli occhi tuoi il mio fato il mio fato a terminar — il mio

f. sforz. sforz.


poco f.
for
fato a ter minar a terminar — — a ter — minar
poco f.
for

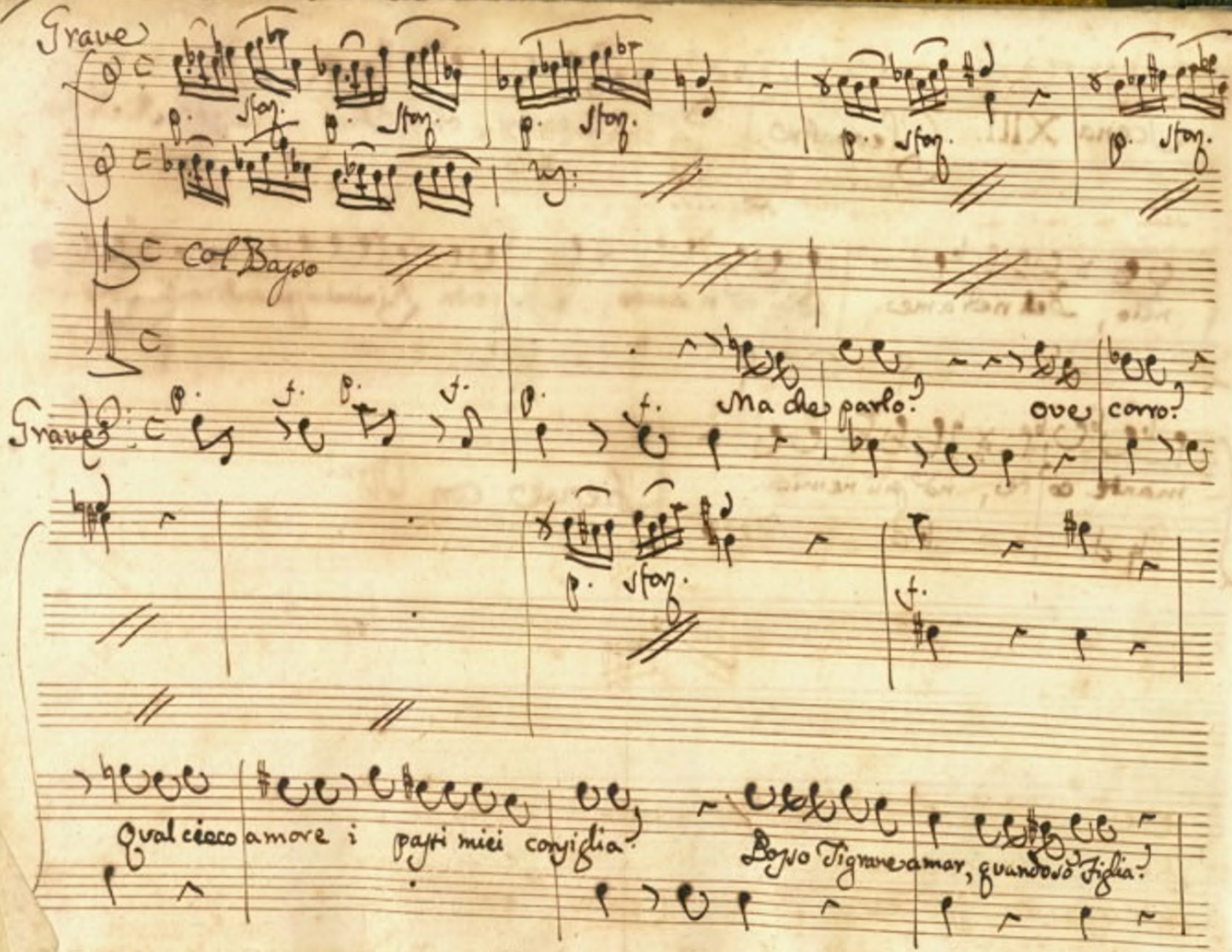


Scena XIII. Cleopatra

Ei parte, oh Dio! che fò? Riedi, ben mio, Deh riedi a me. Diù nō ti scaccio, è spenta L'inimicizia antica Sono amante cō te, nō più nemica.

Siegue con Vmi

ARCHIVIO DEL REAL AUTONOMO COLLEGIO



Grave

p. sforz. p. sforz. p. sforz. p. sforz. p. sforz.

Col Basso

Grave

p. f. p. f. p. f.

Ma che parlo? ove corro?

p. sforz.

f.

Qual cieco amore i passi miei consiglia?

Basso Tigrane amar, quando sò Figlia?

ARCHIVIO DEL TEATRO COMUNALE

gia:

f. ten. p.

gia. simili

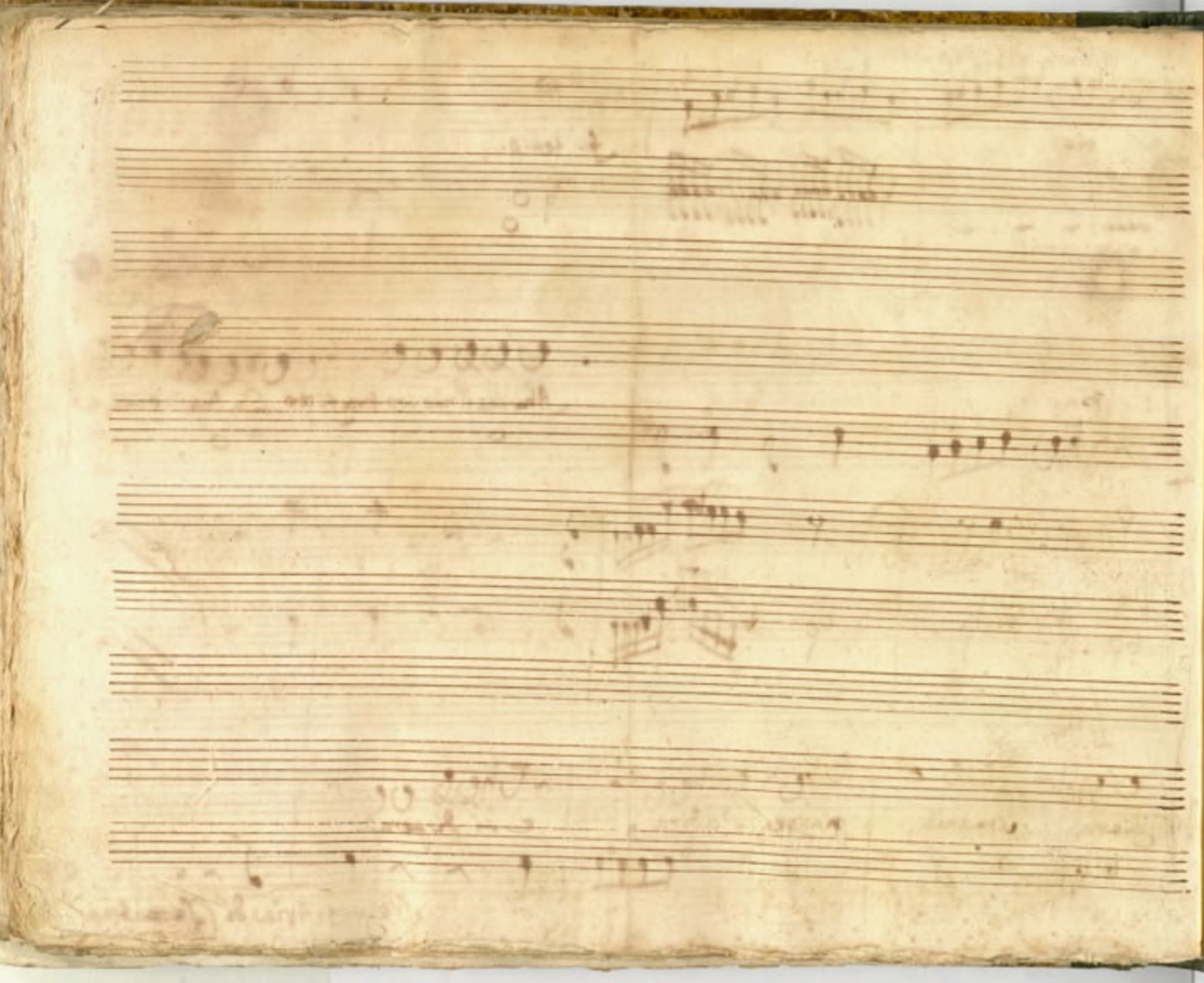
gia.

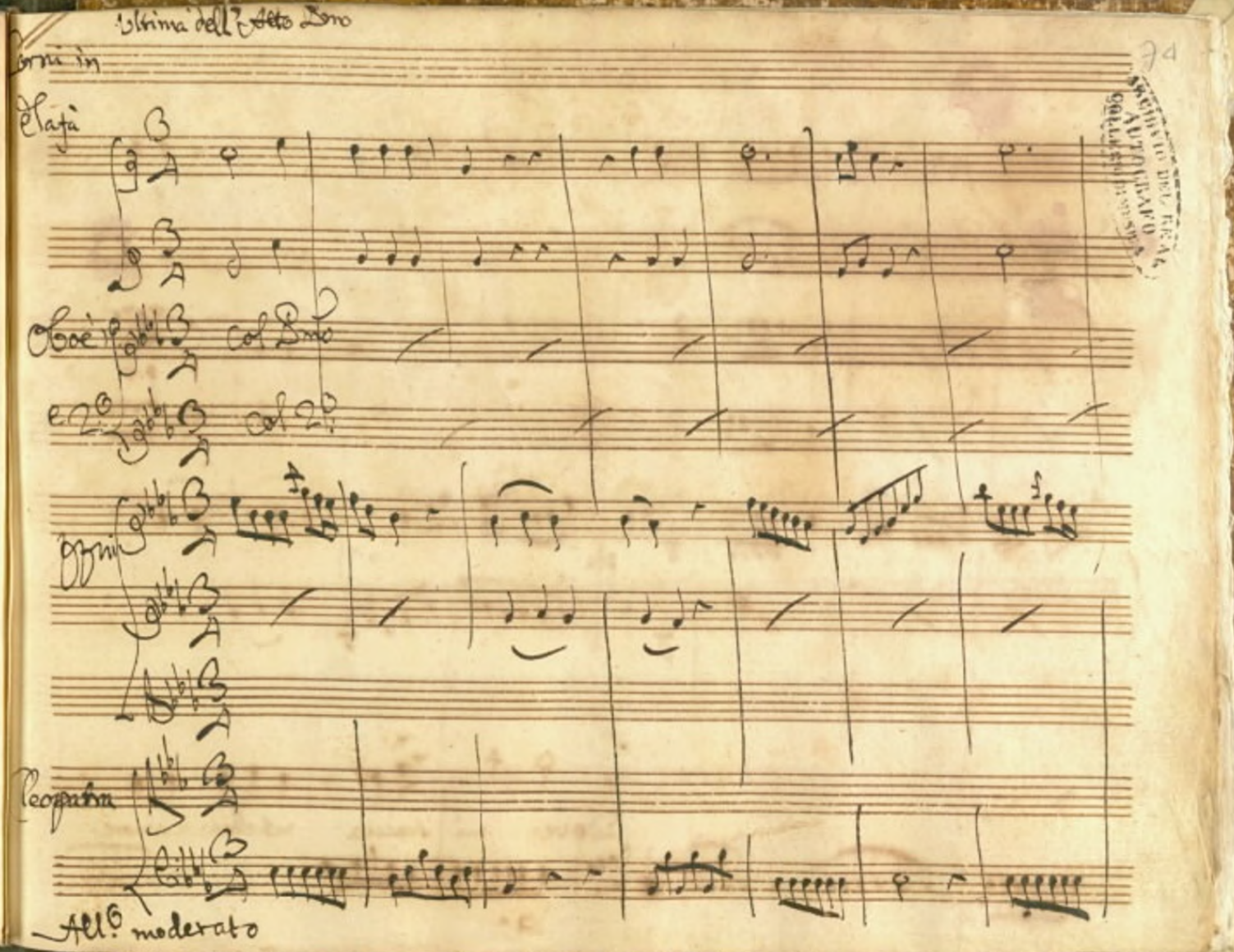
Ahi che il mio cor trafitto Da doppia pena,

Stor.

fiera smania, piange, s'adira, e si dispera.

Segue Aria di Cleopatra





Ultima dell' Atto Dno

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MESSINA

Corni in

Elafà

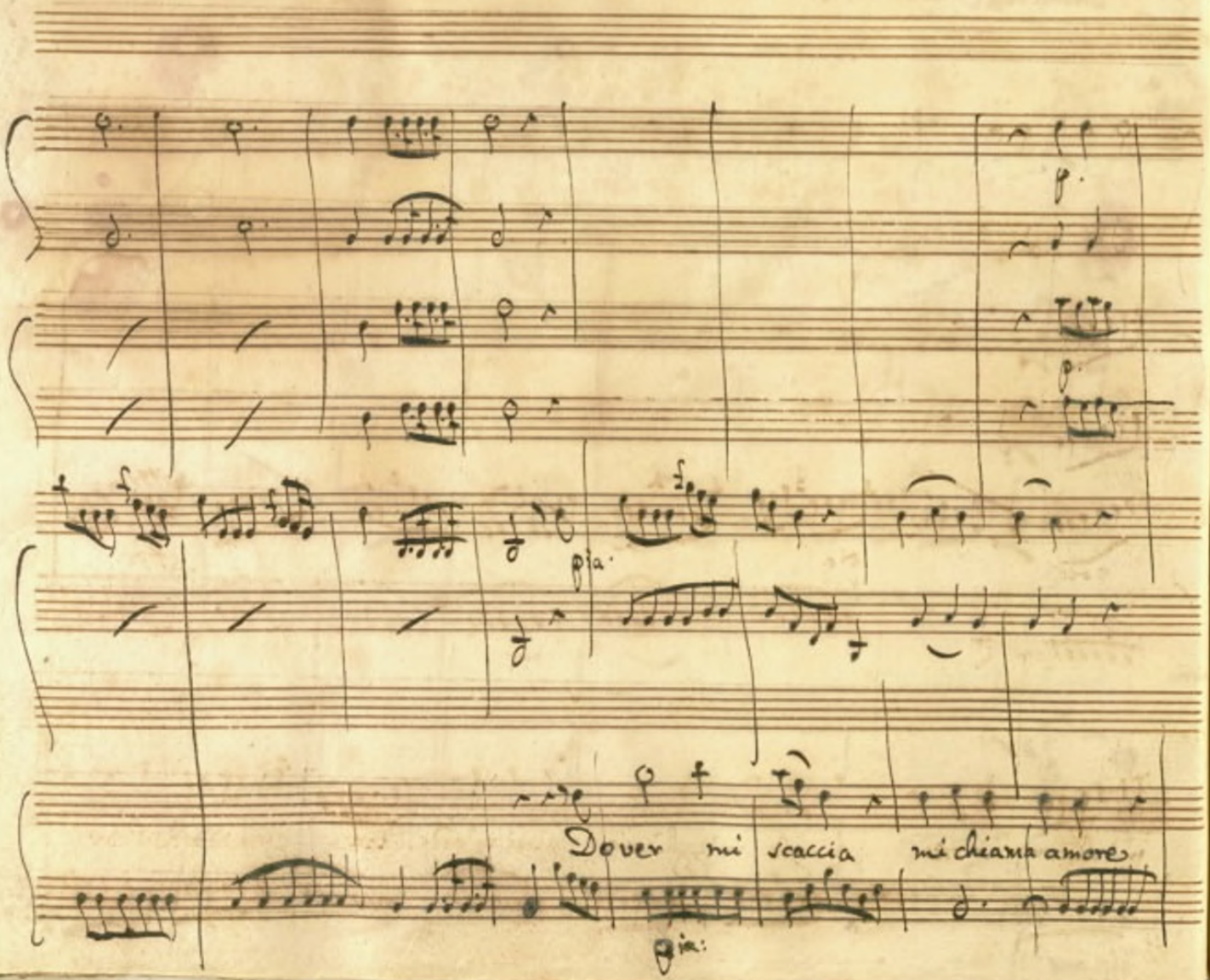
Oboè 1º col Dmo

e 2º col 2º

Ozni

Cleopatra

All.º moderato


pia.
Dover mi scaccia mi chiama amore
pia:

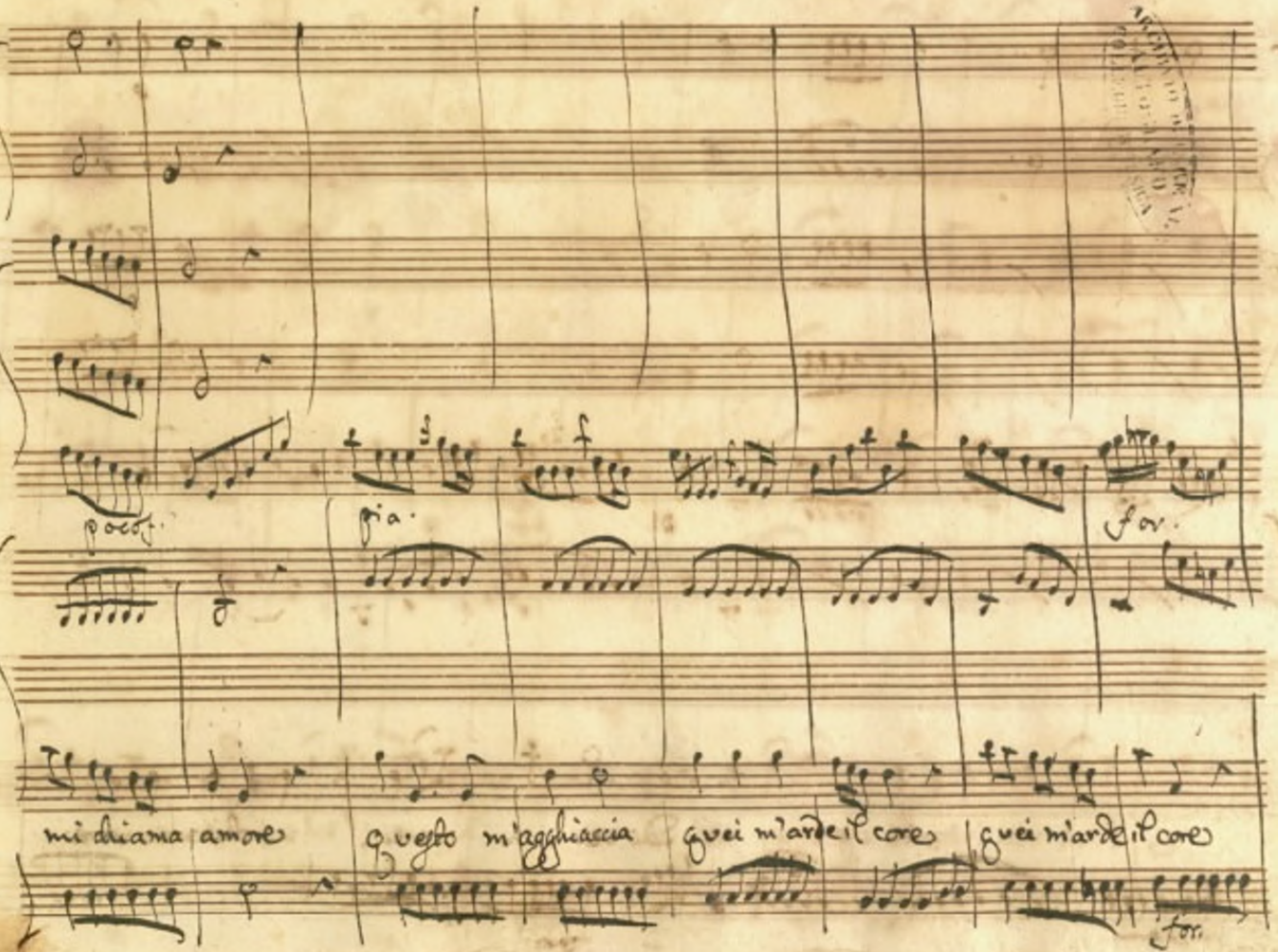
poco f.

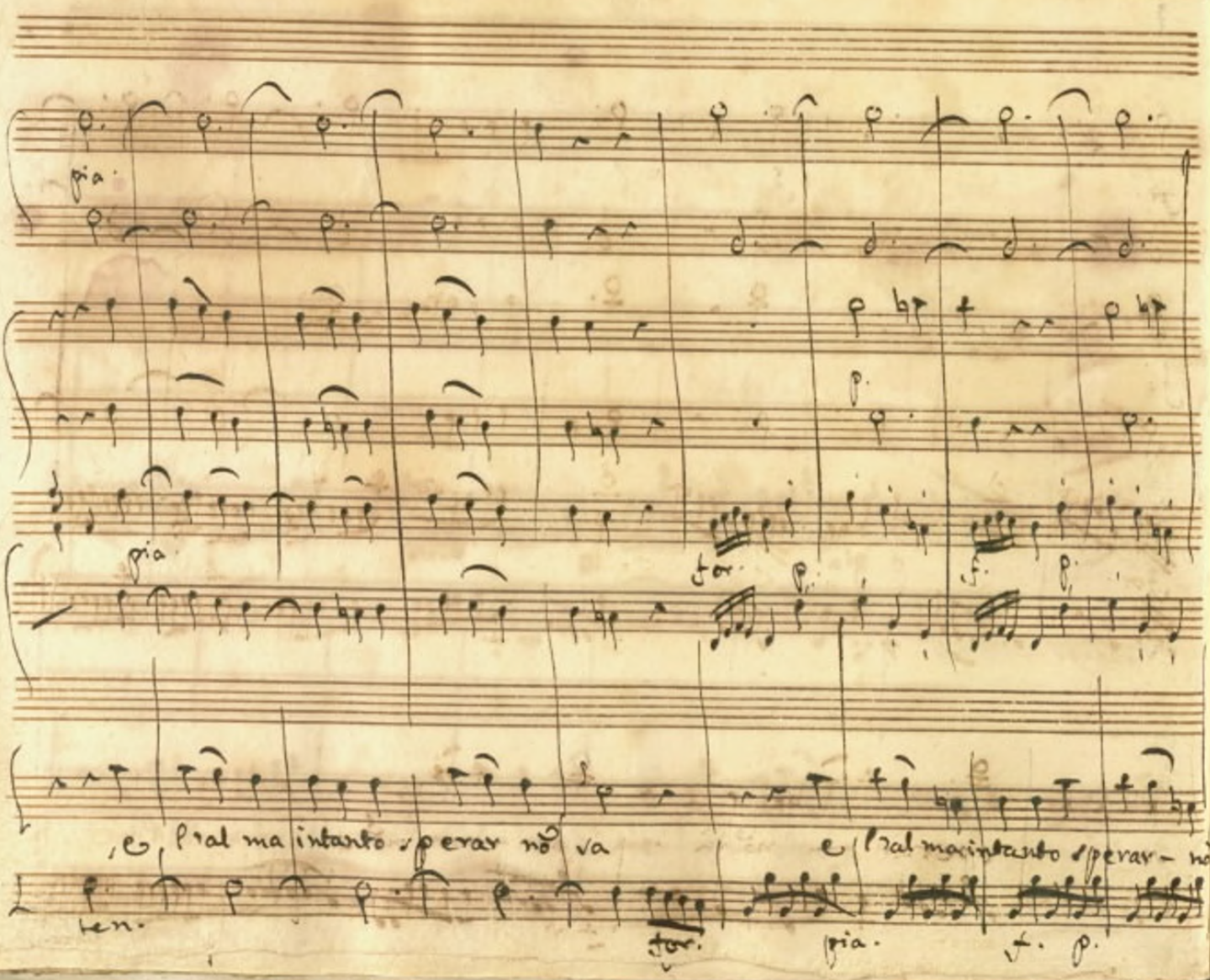
pia.

for.

mi chiama amore questo m'agghiaccia quei m'arde il core quei m'arde il core

for.





pia.

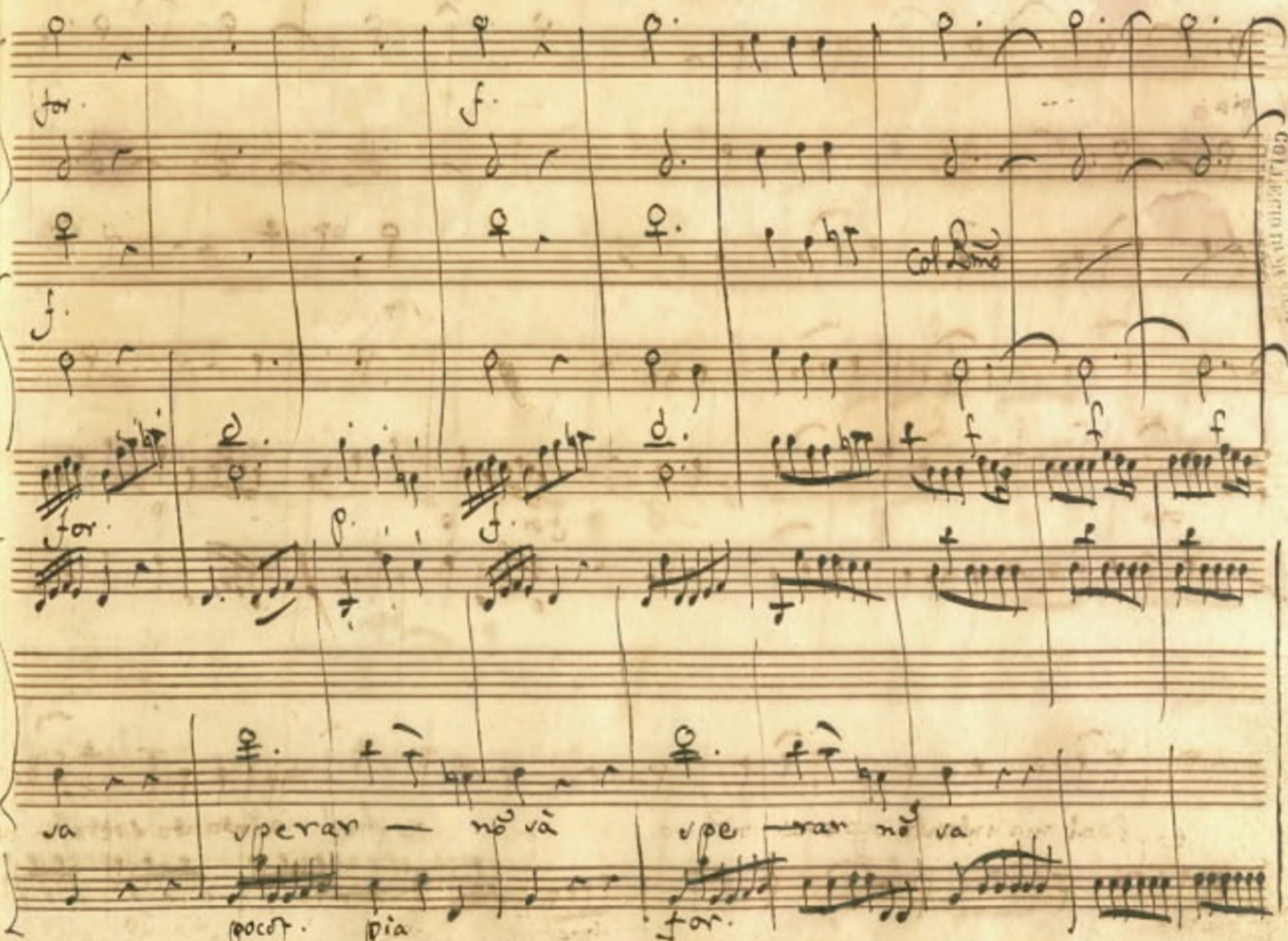
pia

for. p. f. p.

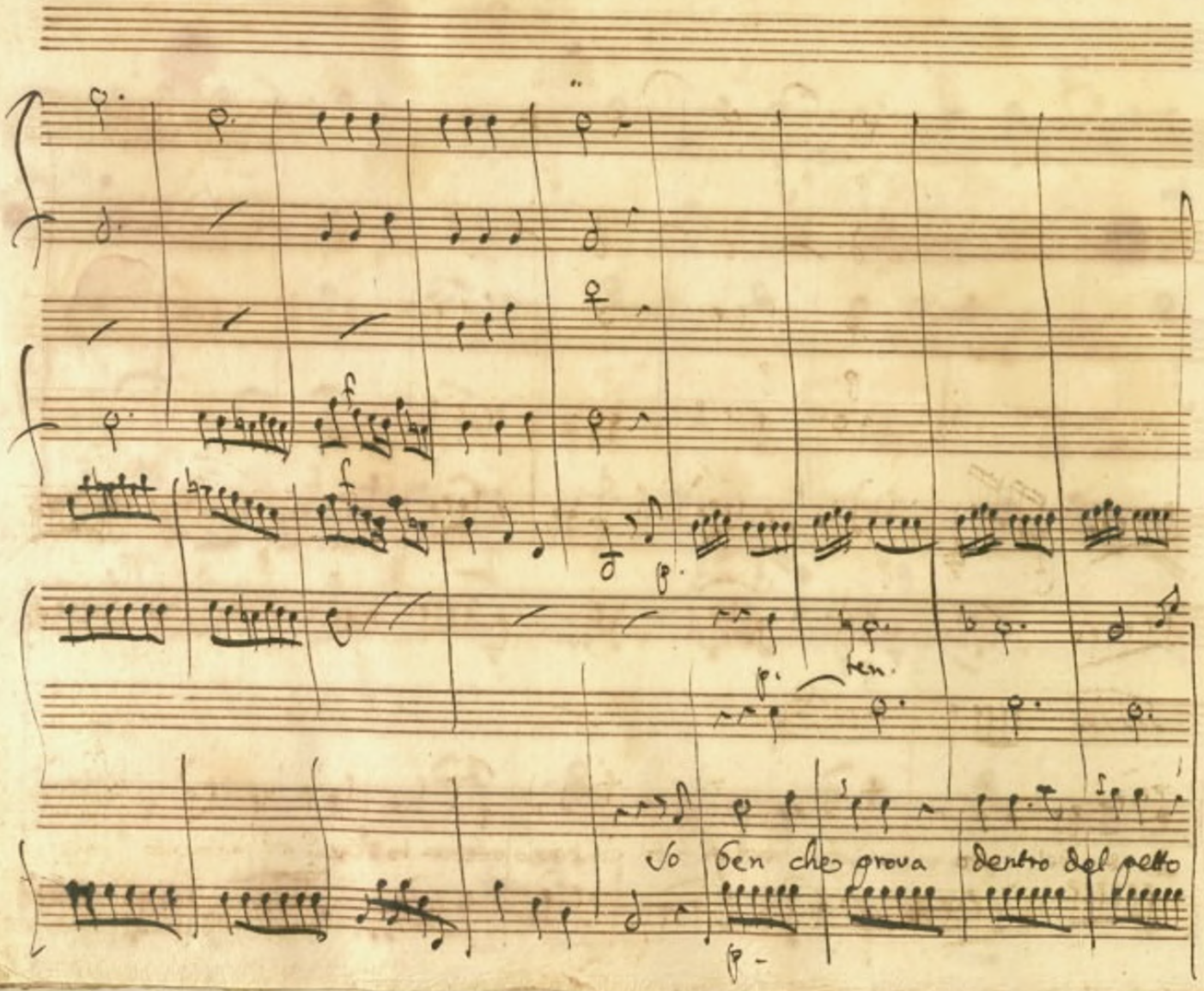
e l'al ma intanto sperar nõ va e l'al ma intanto sperar - nõ

ten.

for. pia. f. p.



ARCHIVIO DEL DUCA
AUTOGRAFI
COLLEZIONE MUSICALE


f
f
p
ten.
Io ben che prova dentro del petto
p

p.

p. p.

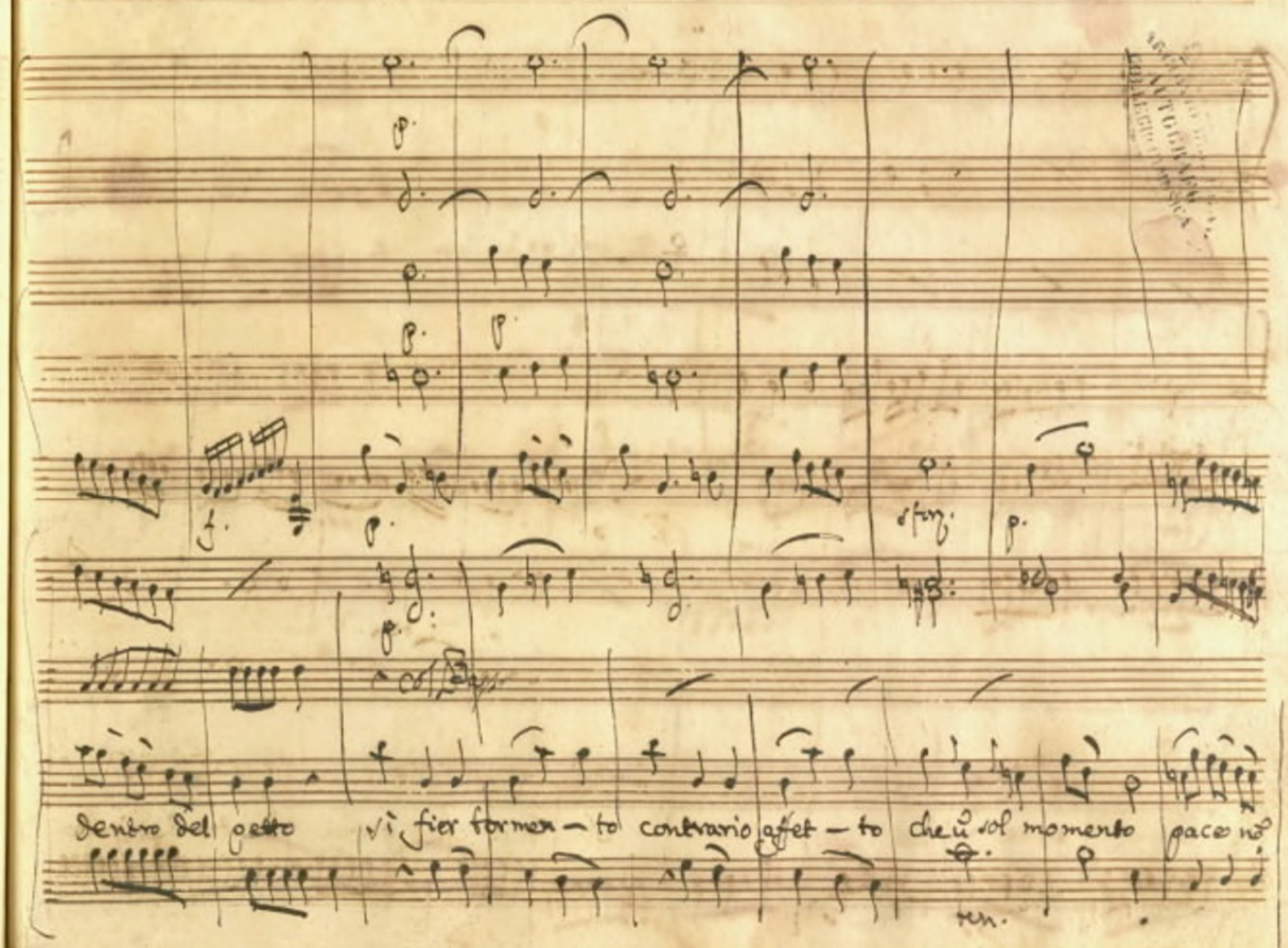
f. p. sforz. p.

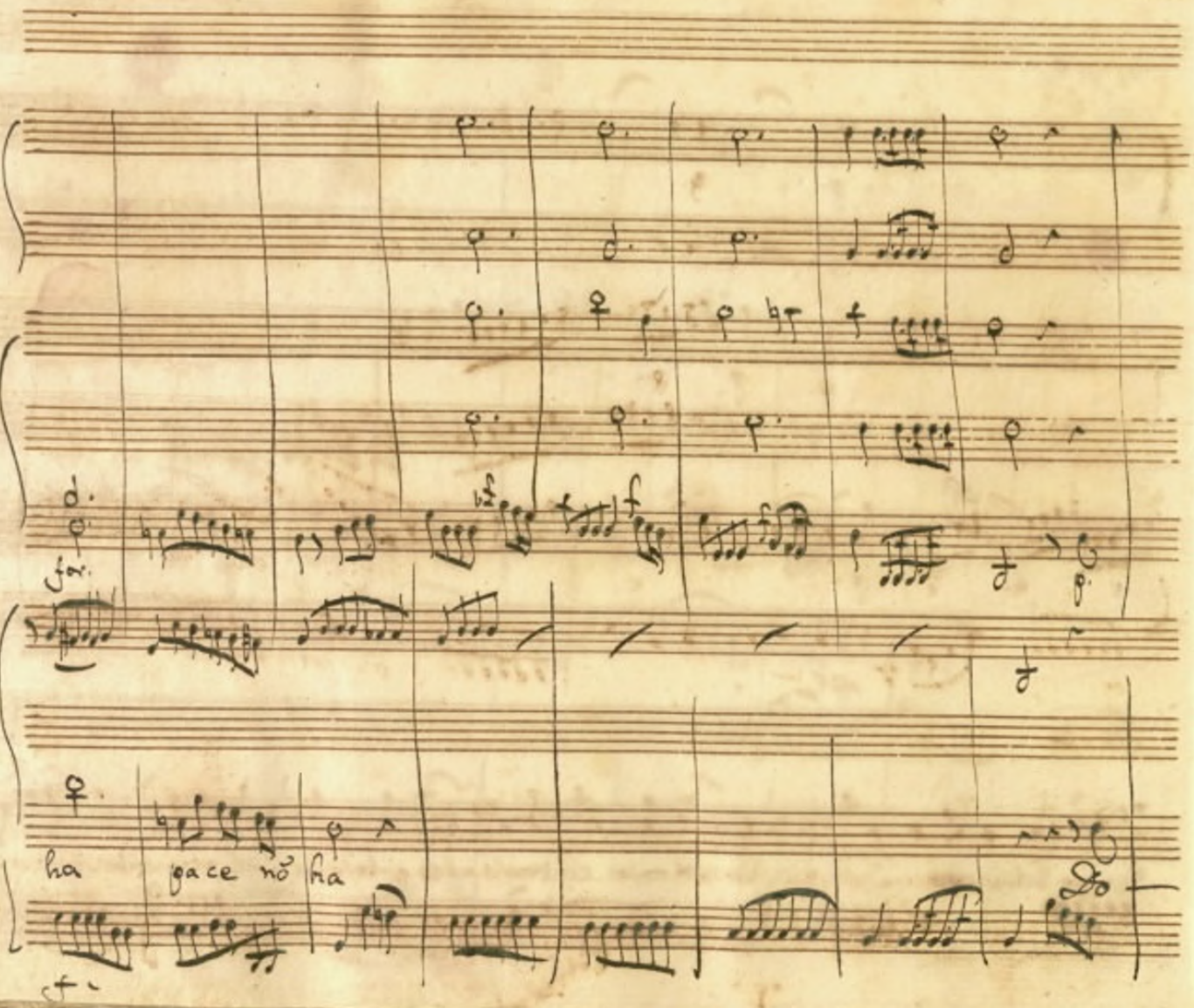
p.

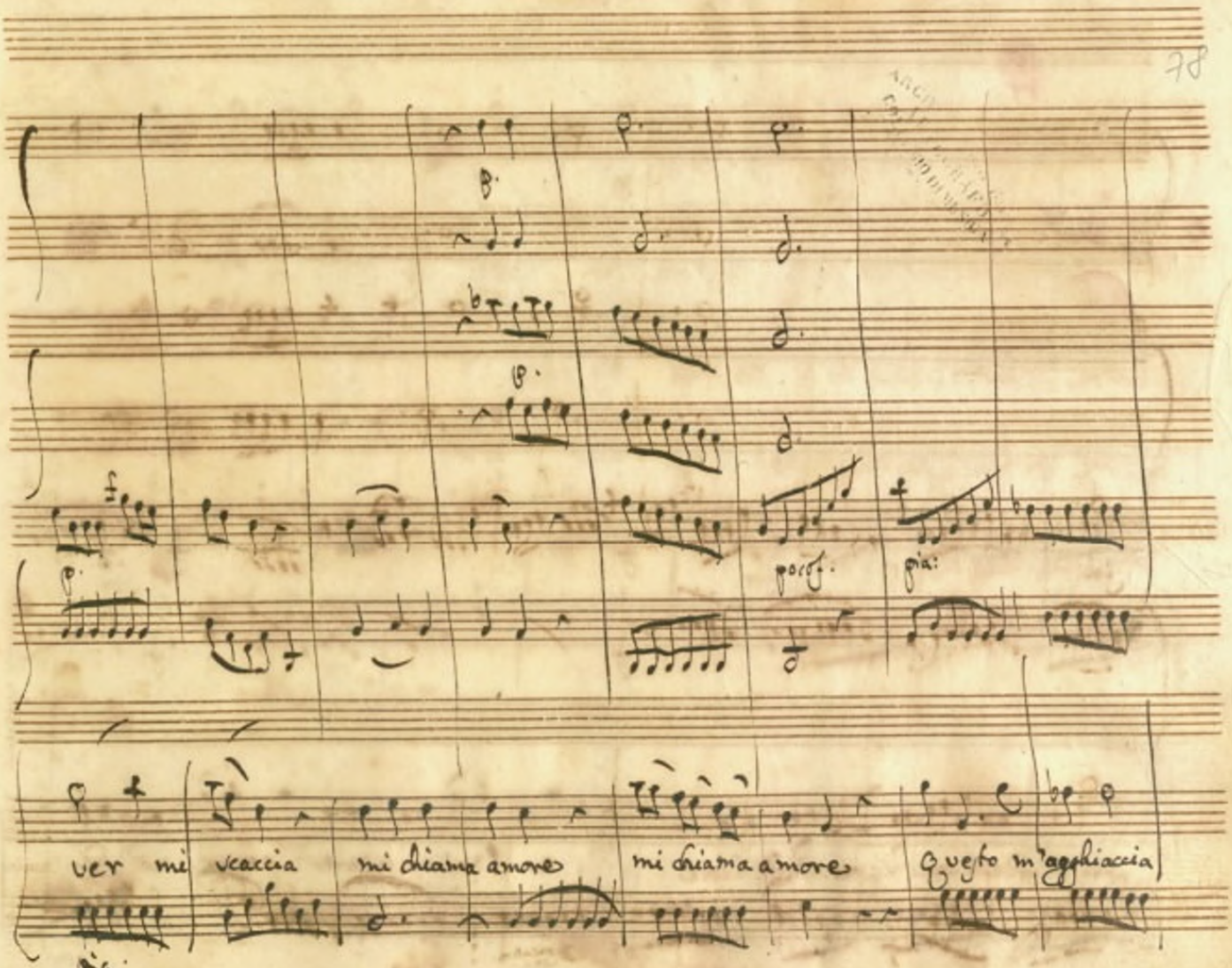
col Bass

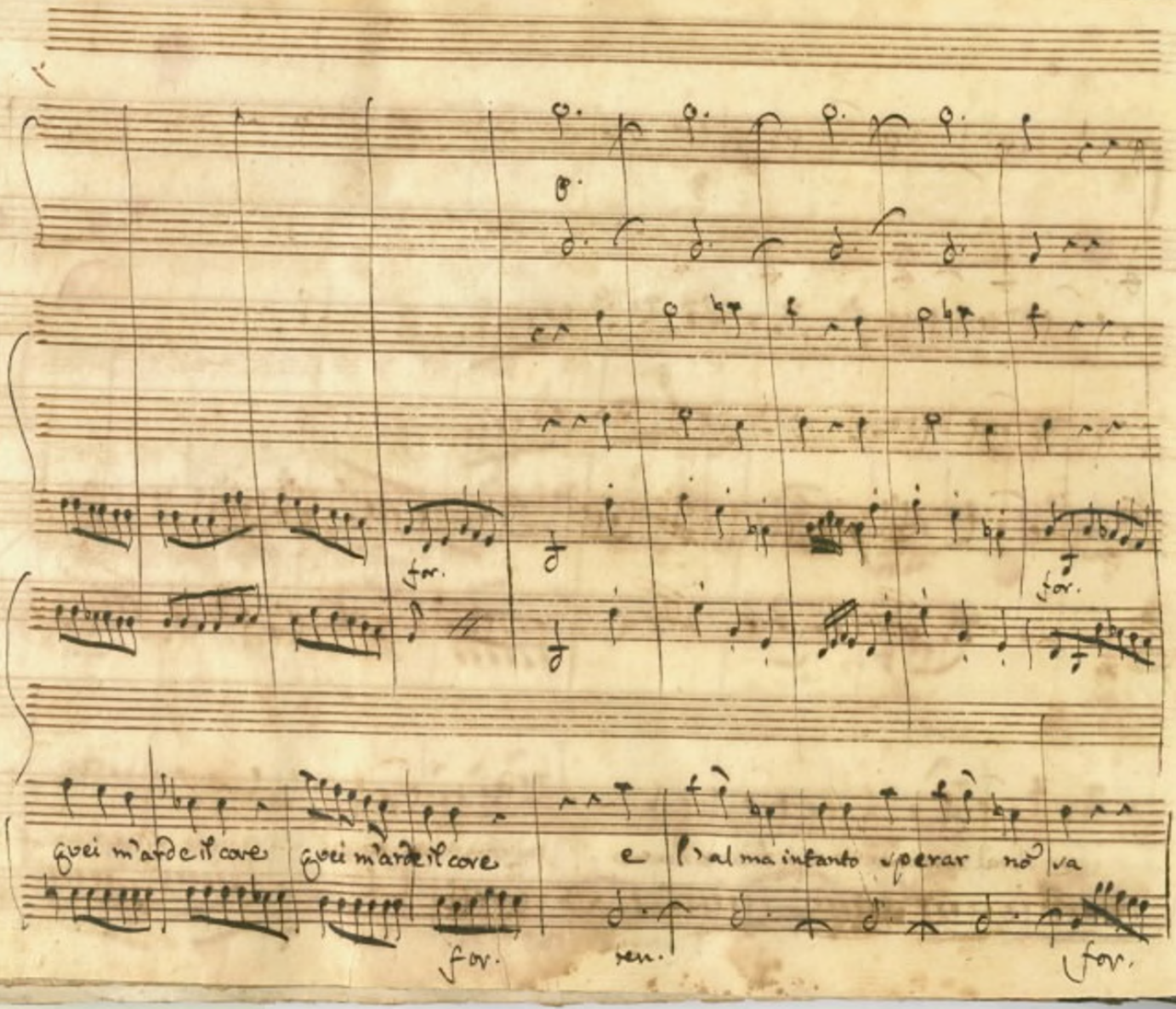
dentro del petto vi fier tormen – to contrario affet – to che un sol momento pace non

ten.




ha
pace nõ
ha

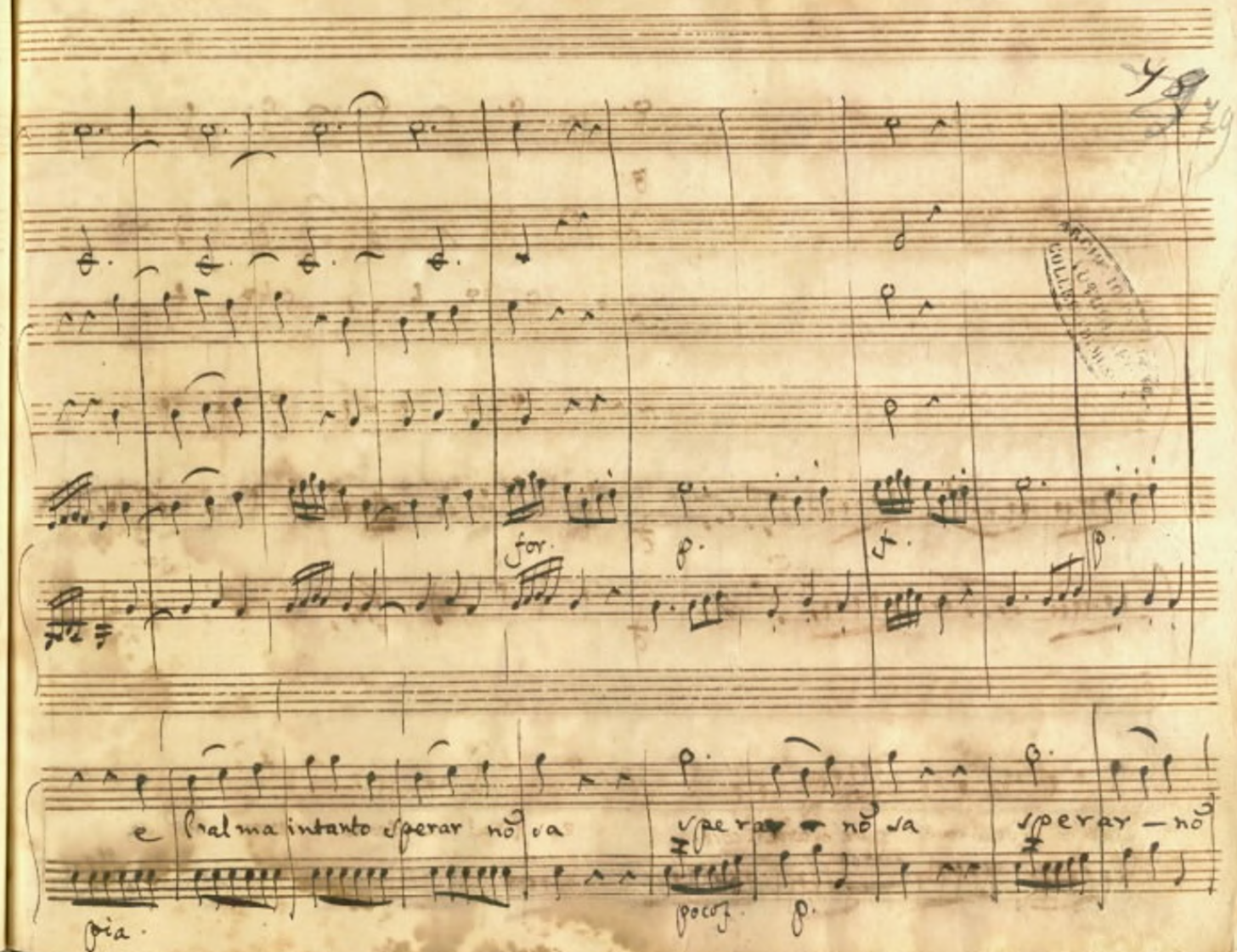

poco f.
pia:
ver mi scaccia mi chiama amore mi chiama amore Questo m'agghiaccia
pia.

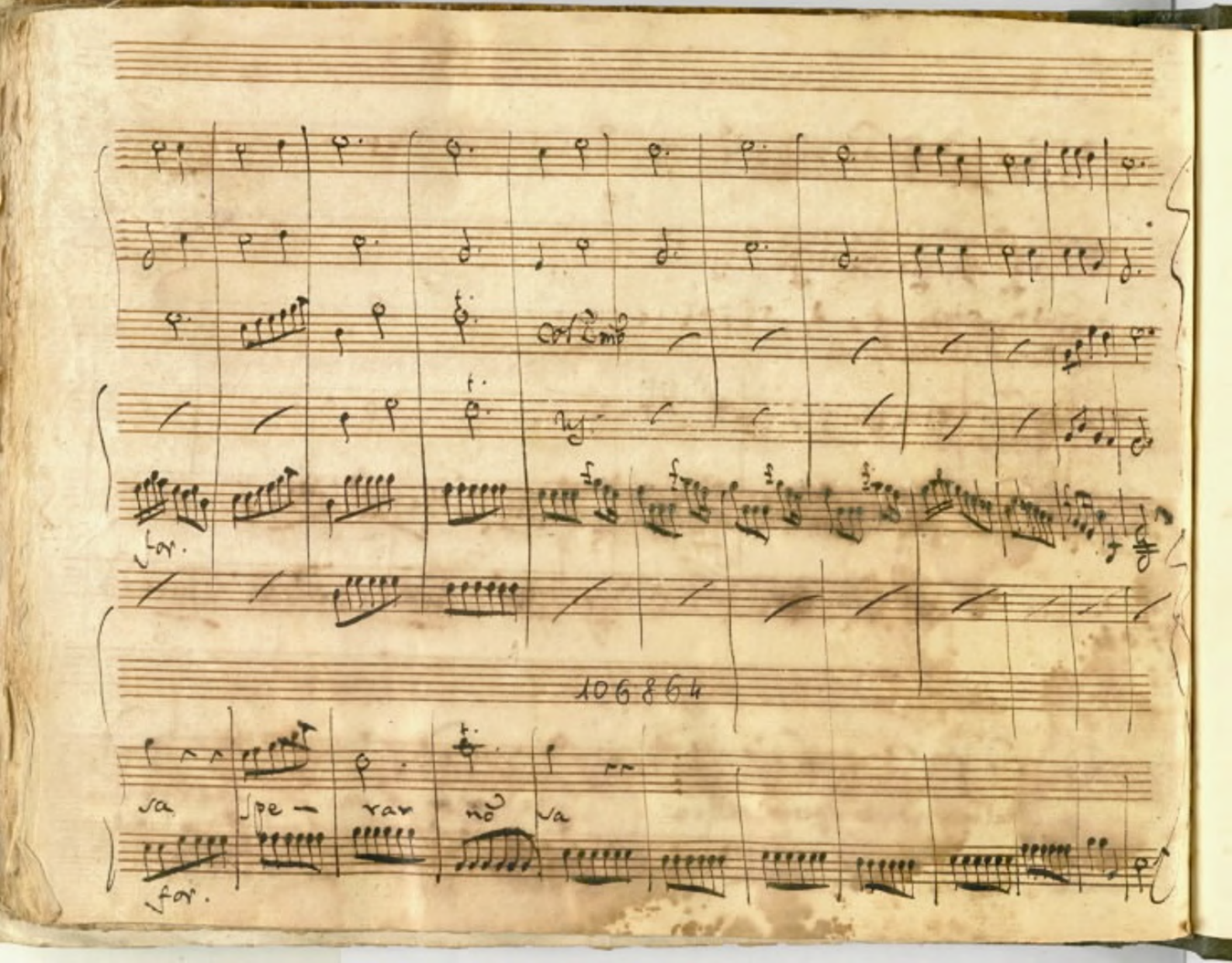

for.
for.
quei m'ard'e il core
quei m'ard'e il core
e l'alma in tanto sperar no va
for.
sen.
for.

for. p. f. p.

e l'alma intanto sperar nõ sa sperar nõ sa sperar — nõ

pia. poco f. p.




for.
106864
sa spe — rar nõ sa
for.